IL PICCOLO

Anno 114 / numero 211 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Mercoledì **13** settembre 1995

IL «NO» ALLO SPIEGAMENTO DEGLI «STEALTH» ALLA BASE DI AVIANO

L'Italia alza la posta

La Farnesina chiede il riconoscimento della parte avuta dal nostro Paese nella crisi balcanica

Un ruolo nel negoziato sulla Bosnia

UNA RICHIESTA LEGITTIMA

Purché ci sia una politica

Commento di
Paolo Rumiz

Tornano i tempi di Sigonella? Pare impossibile che lo stile Harvard dell'argentea Suni possa farci tornare ai feroci arrembaggi dell'attuale esule di Hammamet. Pare improbabile, ma non vi è dubbio che il problema posto oggi dalla Farnesina esiste e l'escalation della guerra in Bosnia l'ha posto in modo indilazionabile. Specie dopo che a Ginevra l'Italia è rimasta fuori dalla porta.

Il dislivello che a proposito dei Balcani si è creato tra il nostro ruolo negoziale nullo e il nostro coinvolgimento totale nelle operazioni militari è diventato intollerabile, soprattutto per un Paese che finora ha espresso un atlantismo di ferro. Un atlantismo talmente convinto e unanime da rischiare una pericolosa «sindrome di delega» al gendarme americano di tutto il pacchetto-difesa.

Ben altrimenti si sono comportati altri partner della Nato, che al tavolo di Ginevra avevano non strapuntini ma poltrone di pelle. A chi ora accusa l'Italia di voltafaccia, basta ricordare che se soltanto ora la Nato si muove è perché per tre anni la Francia e la Gran Bretagna hanno tenuto bordone alla Russia in funzione anti-tedesca. Una Santa Alleanza che ha garantito l'impunità a Mladic e ha trasformato la Nato in una tigre di carta.

E' sempre pagante, in diplomazia, ricordare che non si è una repubblica delle banane. A patto che ci si sappia muovere con accortezza, su diversi piani, per scongiurare - come nel caso del controverso rapporto tra Italia e Slovenia - effetti-boomerang che isolino il Paese anziché integrarlo nel gioco diplomatico europeo. E a patto che non si faccia da apripista ai ben noti «falchetti», le cui sparate preelettorali pseudo-irredentiste sono sempre sfruttate abilmente da Belgrado.

Altra pre-condizione che si abbiano le idee chiare. Chiedere di avere un ruolo è una rivendicazione giusta. Ma si può avere un ruolo solo se si ha una politica estera. Ebbene, la distanza di Roma dall'Adriatico fa temere che questa politica ancora non ci sia. Perché la controversia sugli aerei invisibili non sia solo un capriccio, occorre che il Paese abbia ben stampati in mente quali sono i suoi interessi vitali e sia deciso - nell'ambito dell'Alleanza atlantica - a battersi per essi.

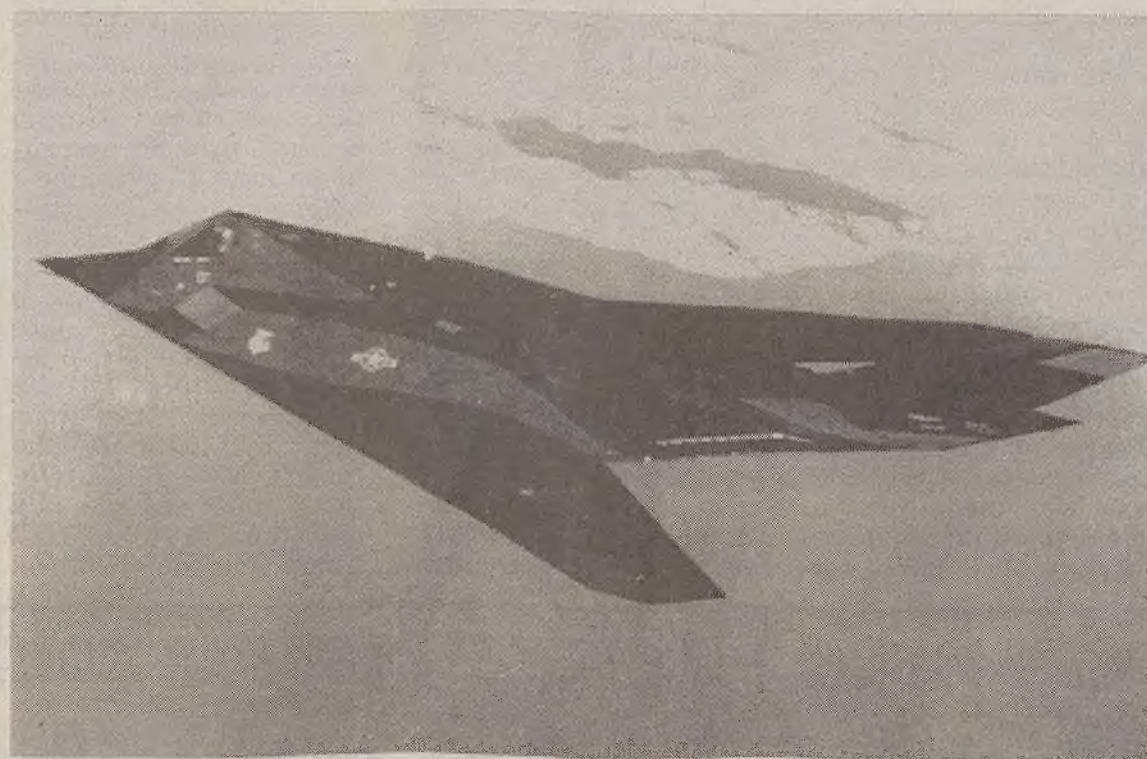
ROMA — Il Pentagono fa sapere che gli Stati Uniti si attendono a breve scadenza un «sì» del governo Dini allo schieramento nelle basi italiane della Nato degli F-117 «Stealth», i cosiddetti «aerei invisibili».

«Gli "Stealth" - spiegavano alcuni alti ufficiali statunitensi - possono essere utilizzati per neutralizzare i radar serbi e quindi potrebbero svolgere una missione utile anche per i Tornado e gli AMX italiani impegnati nei raid in Bosnia».

L'auspicio del governo americano e i commenti dei vertici militari della Nato confermavano in sostanza il disappunto suscitato a Washington dal rifiuto opposto una settimana fa dal governo italiano allo schieramento degli F-117 nella penisola. Il ministero degli Esteri si è visto perciò costretto a illustrare, ufficiosamente, il punto di vista del governo italiano che non si oppone in linea di principio alla richiesta americana, ma intende «negoziare» il proprio assenso, condizionandolo ad un più diretto coinvolgimento nelle trattative di pace del «gruppo di contatto».

I cacciabormbardieri dell'Alleanza atlantica intanto hanno compiuto l'altra notte e nelle prime ore di ieri il più massiccio bombardamento su postazioni serbo bosniache intorno a Sarajevo

Dal «fronte» russo giungono però segnali sempre più forti di intolleranza verso gli Usa e la Nato. L'inviato di Clinton è stato rispedito d'urgenza in Europa.

A pagina 6

Il cacciabombardiere «invisibile» Stealth F-117.

UN ALTRO DRAMMA DELL'OLOCAUSTO

Nei forzieri svizzeri il tesoro dei deportati

BERNA — Dagli inaccessibili forzieri svizzeri riaffiora il tesoro delle vittime dell'Olocausto. In alcuni istituti di credito sono stati, infatti, scoperti beni e conti correnti per un valore globale di oltre cinquanta miliardi di lire (che con gli interessi si sono enormemente moltiplicati). Ricerche effettuate in una dozzina di banche hanno portato al rinvenimento di 893 conti correnti aperti prima del 1945, sui quali da allora non si sono più registrati movimenti. E' proprio questa sorta di oblio in cui i depositi sono caduti che ha fatto balenare l'ipotesi secondo cui sarebbero appartenuti a ebrei sterminati nei campi di concentramento nazisti.

Alla base della scoperta (o, meglio, della «riscoperta») vi sono le richieste di informazioni e i solleciti giunti soltanto adesso dall'Europa dell'Est, dove in passato i regimi comunisti impedivano ai cittadini di tutelare i propri interessi finanziari in Occidente.

Nel comunicato dell'Associazione banchieri non si fa invece alcun riferimento a un altro «tesoro», quello attribuito a Heirich Himmler, il quale lo avrebbe accumulato depredando le proprietà delle vittime, non soltanto israelite, del nazismo. Il valore di questo fantomatico bottino sarebbe, ai giorni nostri, superiore ai 1600 miliardi di lire.

A pagina 7

GOVERNO, SINDACATI, CONFINDUSTRIA

Salari, rischio di scontro Manovra '96: le lotterie finanzieranno la sanità

Lunedì o martedì la presentazione del documento studiato da Dini

ROMA — Lavoro, salari e flessibilità: governo, Confindustria e sindacati litigano. A scatenare le reazioni sono state le dichiarazioni del presidente del Consiglio che lunedì all'assemblea della Uil a Bari aveva sostenuto la necessità di salari flessibili nel Mezzogiorno. Ai sì, ai no e ai ni delle varie parti sociali si sono poi aggiunte altre considerazioni sulla busta paga, che quest'anno rischia di rimanere leggera se non sarà recuperato il divario tra l'inflazione programmata e quella effettiva. Senza aumenti salariali si avranno effetti deleteri, annuncia la Uil; i contratti saranno rispettati nei tempi previsti, assicura Abete. Da Roma il ministro del Lavoro Treu: «il recupero salariale non sarà nè totale nè automatico, ma una soluzione si troverà».

Intanto la Finanziaria ha imboccato la dirittura d'arrivo e, secondo indiscrezioni che filtrano da Palazzo Chigi, Dini ha fissato sull'agenda le date di lunedì e martedì prossimo per convocare il Consiglio dei ministri che dovrà varare la manovra 1996. E tra le ipotesi che circolano spunta la possibilità di dirottare una parte degli introiti provenienti da nuove lotterie a finanziare la spesa sanitaria.

A pagina 2

MASERA

Economia italiana sempre più forte

ROMA — Le tensioni sui prezzi si stanno allentando, la lira «ha ancora spazio per rafforzarsi», come ha osservato ieri il ministro del Bilancio Masera, i rapporti commerciali con l'estero si confermano vantaggiosissimi: ce n'è quanto basta per definire «ampiamente positivo», sempre parole di Masera, il quadro economico italiano.

Per esempio, il recupero di competitività del made in Italy innescato dall'indebolimento della lira continua a far sentire i suoi frutti, e lo dimostrano gli ultimi dati sulla bilancia commerciale.

Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, è stato registrato un saldo attivo di 16 mila 983 miliardi, un bell'aumento rispetto ai 15 mila 157 dello stesso semestre '94. Le esportazioni sono cresciute del 25,1% e possono essere quantificate intorno ai 183 mila 430 miliardi.

Ma contemporaneamente sono salite di quasi ugual misura anche le importazioni.

In Economia

IN BORSA

Olivetti, dal crollo a un buon recupero

MILANO — Olivetti due, la vendetta. Nel secondo giorno di Borsa seguito all'annuncio della cura da cavallo per il gruppo di Ivrea, i titoli targati De Benedetti hanno recuperato buona parte delle perdite accumulate lunedì. Così, al termine della seduta di ieri, le azioni ordinarie hanno chiuso con un incremento del 6,37% e prezzi a quota 1.370. E analoga sorte è toccata anche alle holding dei gruppi, gli ultimi prezzi di Cir erano in crescita del 1,25% e quelli di Cofide del 6,25%.

Il tutto è avvenuto in una giornata incolore per Piazza Affari, in cui i volumi sono stati scarsi (di poco superiori ai 500 miliardi di controvalore) e l'indice Mibtel ha chiuso con un timido incremento dello 0,41%.

Ma a condizionare il comportamento del mercato hanno contribuito certamente le scadenze tecniche in calendario per i prossimi giorni: per oggi è prevista la risposta premi, mentre venerdì, con la seduta dei riporti, si chiude il mese borsistico.

In Economia

DOPO AVERLO MESSO SOTTO INCHIESTA PER «TROPPA IRONIA»

Altro siluro del ministro Mancuso contro il «Di Pietro» napoletano

NAPOLI — Appena qualche giorno fa lo ha messo sotto inchiesta per... ironia (il pm avrebbe offeso l'ordine forense, riportando in un suo articolo alcuni scritti umoristici ottocenteschi del giornalista americano Bierce); ora pare - il condizionale è d'obbligo visto che nòn vi è alcuna conferma ufficiale del ministero - che l'accusi di non essersi comportato in maniera ortodossa in occasione dell'arresto di Vito Gamberale, ex amministratore della Sip. L'ordine di custodia cautelare, per la cronaca, è già stato al centro di un'indagine del Csm, finita peraltro con l'assoluzione del Gip Esposito (nessun problema rilevato, quindi, nell'emissione del provvedimento stesso).

Se la notizia fosse confermata, comunque, quella del Guardasigilli Filippo Mancuso potrebbe assumere i contorni della una vera e propria crociata: obiettivo il «Di Pietro» napoletano, quel Nicola Quatrano autore delle maggiori inchieste sulla mazzettopoli all'ombra del Vesuvio: ha indagato sull'ex primo presidente della Corte di Cassazione, Corrado Carnevale; ha raccolto le «confidenze» del primo pentito eccellente di Tangentopoli, Alfredo Vito; ha avuto il coraggio di mandare dietro le sbarre buona parte dei padrini politici che in anni ed anni di malgoverno hanno ridotto Napoli a terra di conquista).

A pagina 5

Milan e Lazio a raffica

ROMA — Complessivamente positivo l'esordio delle squadre italiane nella stagione del calcio delle coppe europee: due successi casalinghi (Milan e Lazio) e due pareggi esterni (per 1-1, Roma e Inter) che lasciano buone speranze al fine del passaggio al turno successivo in Uefa. La Lazio, nella foto Casiraghi in acrobazia aerea, ha rifilato un perentorio 5-0 ai greci dell'Omonia, mentre una quaterna secca è stata riservata dal Milan agli ospiti polacchi dello Zaglebie. L'Inter, dopo una buona partenza con consueta bomba vincente di Roberto Carlos, ha subito il pareggio a Lugano, mentre sempre in Svizzera, a Neuchatel, la Roma ha recuperato il passivo di un gol. Stasera, in Campioni, Borussia D.-Juve.

In Sport

ATTESE INTERMINABILI, AEREI FERMI: CONTINUA IL CAOS NEGLI AEROPORTI

Anche per oggi non si vola

La situazione resta tesa mentre la soluzione della vertenza appare per ora lontana

ROMA — Ritardi, attese interminabili, partenze cancellate. Il caos nei cieli è tornato a imperare a dispetto della sfiorata strage. Lo sciopero bianco dei controllori di volo ha reso la vita impossibile a gran parte dei passeggeri in partenza da Milano e da Roma. I bivacchi negli aereoporti hanno cancellato come per incanto la paura di volare che serpeggiava fra i passeggeri dopo la sfiorata collisione aerea di lunedì.

Tutti bramavano di partire ed erano pochi i fortunati che riuscivano a farlo senza lunghe ore di coda. Marco Zacchera, deputato di Alleanza Nazionale, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio Dini per sottolineare che «l'unico aereo che in mattinata è decollato a Milano Malpensa per Roma è stato un Falcon 900, con a bordo l'ex ministro degli Interni leghista, Roberto Maroni e altri suoi colleghi di partito».

Mancata collisione: forse non c'è nessun reato

La situazione, dunque, resta tesa. E sono pochi i segnali che fanno presagire una soluzione della vertenza a breve termine.

Si sono intanto messi al lavoro da ieri mattina i magistrati della procura della repubblica di Milano per far luce sulla mancata collisione di domenica fra i due aerei MD Super 80 dell'Alitalia. Titolare dell'inchiesta è Ferdinando Pomarici che sta ancora valutando se vi siano gli estremi per ipotizzare un reato visto che la collisione non c'è stata e quindi non si può parlare di disastro aviatorio.

Ma sull'episodio della mancata collisione è stata aperta anche un'inchiesta amministrativa. E a questo proposito i rappresentanti dell'Anav (azienda nazionale di assistenza al volo) hanno fatto quadrato nei confronti del loro collega esonerato dal servizio dopo il mancato incidente.

A pagina 4

TEMPORALI SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Allarme maltempo: allertati tutti i comuni

TRIESTE — Allarme maltempo in Friuli-Venezia Giulia. La centrale regionale della protezione civile di Palmanova ha deciso ieri di allertare tutti i sindaci dei Comuni della regione in considerazione dell'approssimarsi, secondo le informazioni metereologiche comunicate dall'Ersa (l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura), di piogge intense per la giornata di oggi. Il centro meteo dell'Ersa, anche nel bollettino diramato questo pomeriggio, ha ribadito lo stato di «allarme» per domani, a causa delle previste «piogge (oltre 30 millimetri) in tutta la regione». «Sono probabili - conferma l'Ersa - anche temporali e locali piogge molto intense, con valori di punta superiori ai 100 millimetri, specie sull'alto Pordenonese ed in Carnia. Le temperature in quota si manterranno alte, per cui le precipitazioni saranno sotto forma di pioggia anche sui monti». Il maltempo dovrebbe persistere anche domani, ma con piogge meno frequenti e temporali sparsi.

A pagina 10

IL GOVERNO STUDIA NUOVE STRADE PER LIMITARE IL RICORSO AI TICKET - INTROITI DALLA LOTTA ALL'ELUSIONE E DAL FEDERALISMO FISCALE

«Gratta e vinci» per finanziare la sanità

Aumentano le lotterie: l'anno prossimo ce ne saranno 13, tra cui una abbinata al Festival del cinema di Venezia e una alla maratona di Roma

Rainer Masera

Augusto Fantozzi

ROMA — «I paletti li abbiamo posti da tempo. Ora stiamo sciogliendo gli ultimi nodi. Un'impresa non facile ma sono ottimista». Rainer Masera conferma indirettamente che la legge Finanziaria ha imboccato la dirittura d'arrivo e, secondo indiscrezioni che filtrano da Palzzo Chigi, Lamberto Dini ha fissato sull'agenda le date di lunedì e martedì per convocare il Consiglio dei ministri che dovrà varare la manovra 1996. Tutto dipende da come si risolveranno gli ultimi nodi: sanità, recupero dell'inflazione in busta paga, rinnovi contrattuali. Su questi temi entro la fine della settimana il governo avrà gli incontri decisivi con sindacati e Confindustria mentre nel week-end ci dovrebbe essere la ricognizione definitiva delle singole misure.

Ieri in una serie di incontri a Palazzo Chigi si è parlato di nuovo di sanità. E tra le ipotesi che circolano spunta la possibilità di dirottare una parte degli introiti provenienti da nuove lotterie a finanziare la spesa sanitaria.

In mattinata il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda, ha incontrato il movimento federativo democratico che ha riproposto la sua ricetta per reperire i circa 3.000 miliardi che il governo conta di risparmiare dal fronte sanità. Tra le proposte spicca quella di introdurre per il solo '96 una addizionale del 15% su tabacchi e superalcolici e del 5% sugli alcolici e di razionalizzare le spese, chiudendo ospedali o reparti poco utilizzati o limitando i budget. Oltre a ciò si chiede di destinare circa il 5% dei proventi di nuove lotterie per finanziare la spesa sanitaria. Nel complesso in questo modo si recupererebbero oltre 2.300 miliardi. E il ministro Guzzanti sembra d'accordo.

Fantozzi contrario all'aumento delle sigarette

Ma l'ipotesi di introdurre addizionali specie sui tabacchi continua a non piacere al ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, che teme maggior contrabbando e limitazione di consumi. Possibile invece un ritocco ai superalcolici dovuto però - come spiegano fonti del ministero delle Finanze - a un adeguamento in lire dell'imposta di fabbricazione che è pagata in ecu. Dai ministeri economici si continua comunque a spingere per convincere Dini a usare mezzi più diretti. Tra questi l'estensione del ticket sul pronto soccorso a tutte le regioni, la riduzione da 70 a 50 milioni del tetto di reddito che garantisce esenzioni sui ticket e l'innalzamento da 70 a 100 mila lire del contributo a carico dei cittadini per lastre, visite specialistiche, analisi. O anche il massiccio trasferimento di medicinali dalla fascia esente a quella a carico dei cittadini.

Meno problemi dovrebbero venire dal fronte fiscale dove i 16 mila miliardi previsti verranno da lotta all'evasione e all'elusione, dalla proroga della patrimoniale sulle imprese, da elementi di federalismo fiscale e dall'avvio di nuovi giochi e lotterie. Ieri si è saputo che tra le lotterie del prossimo anno ce ne sarà una abbinata alla mostra del cinema di Venezia, una seconda alla maratona di Roma, una terza al Palio di Feltre. In totale l'anno prossimo gli italiani avranno a disposizione per tentare la fortuna 13 lotterie.

Sul federalismo fiscale è tornato ieri il ministro delle Finanze, Fantozzi, ribadendo che Regioni e Comuni potranno incassare direttamente una parte dei proventi derivanti da benzina, gas, energia elettrica. Oltre a ciò sarà introdotta una nuova tassa sulle discariche. «Sarà un balzello nuovo - ha spiegato il ministro - ma sarà l'unico e avrà un forte contenuto ecologico». Sempre sul fronte fiscale giunge però l'allarme del sottosegretario alle Finanze, Caleffi, sui rischi di un ritardato varo del disegno di legge sul concordato fiscale che da oggi sarà, dopo un primo rinvio, all'esame del Parlamento. «Ogni ritardo metterà a rischio il gettito, innescando la possibilità di nuovi ritocchi al testo che il governo esclude».

Paolo Tavella

D'ALEMA PROPONE AL POLO

«Dini fino a giugno poi si andrà a votare Vediamo le priorità»

ROMA — Il Pds propone un secondo mandato a Dini fino a giugno del '96, e un «patto di fine legislatura» per poi andare a votare. La segreteria di Botteghe Oscure ha formalmente invitato ieri il Polo a un accordo, con la definizione di una data certa in cui andare alle urne. La verifica in Parlamento per stabilire le tappe del governo tecnico presieduto da Dini di qui a giugno si dovrebbe fare prima del dibattito sulla Finanziaria. E dovrebbe concludersi con una mozione dove è fissato il programma dell'esecutivo frutto dell'intesa raggiunta. Dovrà essere il leader dell'Ulivo Romano Prodi, dopo aver raccolto le idee dello schieramento di centro sinistra, a «trattare» con il presidente del Consiglio.

I progressisti indicano alcune questioni che potrebbero essere affidate al presidente del Consiglio fino alla primavera. Disoccupazione, Mezzogiorno, interventi per le famiglie povere, avvio di una riforma fiscale con segnali in direzione del federalismo, privatizzazioni e antitrust. Se non si potrà mettere mano alle riforme istituzionali, per l'opposizione del Polo, in quest'ultimo scorcio di legislatura si potrebbero realizzare almeno quelle capaci di «accorciare» il rapporto fra le scelte dei cittadini e il governo.

«Penso che si voterà a primavera» ha dichiarato il segretario del Pds, Massimo D'Alema, ieri sera a Tappeto volante, dove ha spiegato le decisioni prese nella riunione della segreteria. Ha proposto infatti una «discussione in Parlamento, per vedere quando si dovrà votare», ma per stabilire anche «cosa si deve fare nel frattempo». A suo parere ci sono leggi importanti che le Camere stanno per approvare, come le nuove norme sulla violenza sessuale e l'obiezione di coscienza.

Ma il Polo sembra decisamente contrario a dare ancora spazio e tempo al governo Dini. Berlusconi si è scagliato ancora una volta contro il «teatrino» da cui vuol tenersi «assolutamente fuori». Il suo disinteresse per le «chiacchiere che invadono il palcoscenico della politica» sembrano comprendere anche eventuali prolungamenti della vita dell'esecutivo tecnico. Il ritorno al giudizio degli elettori è, per Berlusconi, «l'unica scelta strategica del Polo. Bisogna tornare alla democrazia e in democrazia i governi sono eletti dalla gente. Quando verrà il giorno presenterò agli italiani una cosa seria e così potranno scegliere - ha detto alla riunione degli europarlamentari di Forza Italia all'Hilton -. Se vi va bene questa Italia votate per D'Alema, se invece avete una speranza di cambiare votate per chi vi propone un cambiameto e che ha dimostrato con la sua vita di saper cambiare».

Viene dato per scontato che il Cavaliere non andrà al Quirinale per le consultazioni informali di Scalfaro (che ieri ha ricevuto i leader del Ccd, Casini e Mastella). Gianfranco Fini si dichiara contrario a «qualsiasi riedizione del governo Dini. Un governo tecnico - ha detto - deve essere una breve parentesi: se Dini ha altri sei mesi, come qualcuno pensa, di mandato, sarebbe un governo che finirebbe per durare un anno e mezzo e non sarebbe quindi una breve parentesi tecnica».

m.m.

GOVERNO, IMPRESE E SINDACATI SI FRONTEGGIANO SULLA PROPOSTA DI DINI RIBADITA DA MASERA

Salari flessibili, Cisl e Uil possibiliste

Cofferati: «Grave errore introdurre al Sud (dove anche chi lavora ha un reddito molto basso) ulteriori differenziali retributivi»

ROMA — Lavoro, salari e flessibilità: in Italia governo, Confindustria e sindacati litigano; in Germania la Volkswagen e i metalmeccanici dell'Ig Metall, con il benestare del governo, si mettono d'accordo. Come: con la conferma in via definitiva della settimana lavorativa di 4 giorni allungabile a 5 in caso di forte domanda del mercato, con un aumento salariale del 4% (e non del 6% come richiesto all'inizio), con un «premio» monetario per il sabato, considerato comunque come un giorno speciale.

Poche centinaia di chilometri più a sud, i termini della discussione sono diversi. A scatenare le reazioni sono state le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che lunedì all'assemblea della Uil a Bari aveva sostenuto la necessità di salari flessibili nel Mezzogiorno. Ai sì, ai no e ai ni delle varie parti sociali si sono poi aggiunte altre considerazioni sulla busta paga, che quest'anno rischia di rimanere leggera se non sarà recuperato il divario tra l'inflazione programmata e quella effettiva. Senza aumenti salariali si avranno effetti deleteri, annuncia la Uil; i contratti saranno rispettati nei tempi previsti, assicura Abete. Da Roma il ministro del Lavoro, Tiziano Treu: «Il recupero salariale non sarà nè totale nè automatico, ma una soluzione si troverà».

Con ordine. La Uil e la Cisl sono disponibili «a certe condizioni» a discutere la flessibilità salariale. La Cgil è del tutto contraria. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, la vede come spinta a nuovi investimenti. Il ministro del Bilancio, Rainer Masera, ha ribadito la posizione del governo: «Se sindacati e Confindustria definiscono formule opportune di rapporto flessibile, che sono a nostro avviso necessarie, il governo potrà intervenire per favorire questa concertazione anche attraverso interventi sulle infrastrutture».

Nessun tabù. Questo è l'atteggiamento mentale con cui la Uil si pone di fronte alla questione. Non è però un sì pieno quello del leader Pietro Larizza: «La flessibilità - osserva - deve essere riferita al lavoro e alle produzioni aggiuntive, deve essere definita nella durata e deve essere collegata alla situazioni specifiche di nuovi investimenti». Soprattutto, non deve derivare «da una nuova legislazione nazionale che rimetta in discussione il diritto di uguaglianza retributiva e normativa a parità di lavoro». Larizza anzi propone che i contenuti essenziali della politica dei redditi si traducano in una legge dello Stato in grado di «sottrarre le relazioni industriali ai rischi dei mutamenti politici». Basta che siano garantiti gli investimenti, aggiunge il leader della Cisl Sergio D'Antoni.

No. E' la risposta del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. Perchè no? Perchè la priorità per il Mezzogiorno è un'altra. Il Sud, dice il numero uno di corso d'Italia, «ha bisogno di infrastrutture di livello; bisogna rendere le condizioni per gli investimenti in quelle aree simili a quelle del Nord e ovviamente questa priorità non ha alcun nesso con la flessibilità salariale». Anzi, aggiunge Cofferati, non bisogna dimenticare quando si parla di bisogni delle famiglie povere, che nel Sud anche chi lavora ha spesso un reddito molto basso; «introdurre qui ulteriori differenziali retributivi sarebbe un grave errore».

r. s.

Abete e Cofferati all'assemblea nazionale Uil.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Candidature delle donne Par condicio con i maschi

ROMA — Posto che la legge garantisce l'assoluta eguaglianza fra i due sessi nella possibilità di accedere alle cariche pubbliche elettive, nel senso che l'appartenenza all'uno o all'altro sesso non può mai essere assunta come requisito di eleggibilità, ne consegue che altrettanto deve affermarsi per quanto riguarda la «candidabilita». Sul filo di questo ragionamento la Corte costituzionale ha motivato la sentenza con la quale ha dichiarato illegittima la norma che, nelle elezioni del sindaco, del presidente della Provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale, assicurava almeno un terzo delle candidature alle donne, sentenza il cui contenuto era già noto essendo stato anticipato dalla Consulta il 21 luglio.

A cadere sotto i colpi della Corte è stato l' art. 5, comma 2, della legge del 25 marzo 1993, n. 81 il quale stabilisce che, in occasione delle elezioni di sindaci, presidenti di Provincia, consigli comunali e provinciali, «nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere di norma rappresentato in misura superiore ai due terzi». La Corte, nella sentenza n. 422 redatta dal giudice Mauro Ferri, ha esteso la incostituzionalità anche alle analoghe norme contenute nelle leggi per la elezione dei consigli regionali e delle Camere.

La legge «garantisce l'eguaglianza dei sessi»

Nella motivazione della decisione si afferma: «La possibilità di essere presentato candidato da coloro ai quali (siano essi organi di partito o gruppi di elettori) le diverse leggi elettorali, amministrative, regionali o politiche attribuiscono la facoltà di presentare liste di candidati o candidature singole, a seconda dei diversi sistemi elettorali in vigore, non è che la condizione pregiudiziale e necessaria per poter essere eletto, per beneficiare quindi in concreto del diritto di elettorato passivo sancito dall' art. 51 della Costituzione. Viene pertanto a porsi in contrasto con gli invocati parametri costituzionali la norma di legge che impone nella presentazione delle candidature alle cariche pubbliche elettive qualsiasi forma di quote in ragione del sesso dei candidati».

Tanto basterebbe, afferma la Corte, per dichiarare l'illegittimità della norma impugnata, ma, aggiunge, occorre fare alcune altre considerazioni per chiarire ancor meglio la questione. E ricorda che risulta dai lavori preparatori che la norma è stata «proposta e votata (dopo ampio e contrastato dibattito) con la dichiarata finalità di assicurare alle donne una riserva di posti nelle liste dei candidati, al fine di favorire le condizioni per un riequilibrio della rappresentanza dei sessi nelle assemblee comunali». Nell' intenzione del legislatore pertanto la norma tendeva a configurare una sorta di azione positiva volta a favorire il raggiungimento di una parità non solo formale, bensì anche sostanziale fra i due sessi nell'accesso alle cariche pubbliche elettive. In tal senso essa avrebbe dovuto trarre la sua legittimazione dal II comma dell'art. 3 della Costituzione».

Secondo la Corte la questione sollevata non può rientrare tra le azioni positive intese a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto l'eguaglianza tra cittadini perchè in tema di diritto all'elettorato passivo la regola inderogabile stabilita dal primo comma dell'art. 51 «è quella dell'assoluta parità, sicchè ogni differenzazione in ragione del sesso non può che risultare oggettivamente discriminatoria, diminuendo per taluni cittadini il contenuto concreto di un diritto fondamentale in favore di altri».

I LEADER DEL CENTRODESTRA DIVISI SULLA LEGALIZZAZIONE DELLE DROGHE

Tutto il Polo da don Gelmini

Casini pone un secco aut-aut a Berlusconi: «O sta con noi o sta con Pannella»

ROMA — Oggi tutti i leader del Polo ospiti di don Gelmini, nella comunità per tossicodipendenti «Incontro» di Amelia. Dovrebbe esserci Berlusconi, ci saranno Fini, Buttiglione e, naturalmente, i cristiano democratici, che hanno lanciato l'idea. Era stato infatti Pier Ferdinando Casini ad annunciare polemico che avrebbe disertato il vertice del centro destra, previsto per oggi, per andare al convegno organizzato dal sacerdote contro il referendum di Pannella per la legalizzazione delle droghe leggere. Ed è stato seguito a ruota dagli altri segretari del Polo. Così tutti avranno oggi ad Amelia l'occasione per parlarsi e per mettersi d'accordo su un vero e proprio vertice politico che si potrebbe svolgere anche domani.

Ma il Polo è sempre più spaccato sulla droga. «Spero che ci sia anche Berlusconi e che ufficializzi il suo chiaro e netto giudizio negativo sui referendum che riguardano droga e aborto - ha detto Casini -. Non credo che una parata ad Amelia serva a nessuno. Se Forza Italia appoggia in pieno i referendum di Pannella il risultato sarà che la gente firmerà per tutti i referendum, compresi quelli che per noi sono inaccettabili». Insomma, il Ccd pone un aut aut a Berlusconi: «O con noi o con Pannella». Per Casini il Polo deve scegliere se essere un grande partito moderato o abbandonarsi alle «suggestioni libertarie di Pannella, Taradash e Martino». In perfetta sintonia con il Ccd anche Rocco Buttiglione ha confermato il suo deciso «no» ai referendum su droga e aborto.

Il coordinatore dell'esecutivo di Alleanza nazionale, Maurizio Gasparri, insieme a Raffaele Costa e al capogruppo del Ccd, Carlo Giovanardi, Enzo Savarese di Forza Italia, Moioli Viganò del Cdu, Ernesto Staiano del gruppo misto e Lodolo D'Oria di Forza Italia, hanno deciso di lanciare un appello a tutti i parlamentari contro la legalizzazione della droga. L'adesione alla risoluzione di Stoccolma che impegna a contrastare ogni forma di legalizzazione di sostanze stupefacenti, e che ha già registrato il «sì» di diverse città europee, come Parigi, Londra e Berlino. I promotori si preparano al grande convegno internazionale che si terrà a ottobre a San Patrignano per la creazione di un vasto movimento internazionale contro gli antiproibizionisti.

Ma un altro gruppo di deputati del Polo, con in testa la presidente della commissione Giustizia, Tiziana Maiolo, Alfredo Biondi, Fabrizio Del Noce, Piero Broglia, Marco Taradash e Paolo Vigevano proporrà invece a tutti i colleghi della Camera e del Senato di aderire alla risoluzione di Francoforte che va in direzione opposta a quella di Stoccolma. Impegna infatti le città a sperimentare forme di legalizzazione e di distribuzione controllata di sostanze stupefacenti oggi proibite. Anche questo documento ha già l'adesione di diverse città europee, tra le quali Amburgo, Francoforte, Zurigo, Amsterdam, e di alcune italiane. «Vogliamo far sì - spiegano - che si discuta del problema in termini scientifici e concreti e non in modo astratto e ideologico: non è con gli anatemi che si affrontano e risolvono i problemi, come sanno bene i moltissimi giovani di Alleanza nazionale che in questi giorni si sono fatti vivi con noi increduli per l'atteggiamento del loro partito».

Marina Maresca

D'ALEMA

«Non vedo nel futuro il Cavaliere Presidente»

ROMA — Massimo D'Alema non vede nel futuro dell'Italia, Silvio Berlusconi come presidente della Repubblica. Lo dice in chiusura di registrazione della trasmissione 'Tappeto Volante', andata in onda ieri sera su Tmc. A Luciano Rispoli che gli chiedeva, facendo riferimento al titolo del libro scritto con Claudio Velardi e Gianni Cuperlo, 'Un paese normale', se vede la possibilità di un'ascesa al Quirinale di Berlusconi, D'Alema risponde: «Lo escluderei, sia come fatto positivo, sia come catastrofe. Per il momento, Berlusconi il Presidente non lo può fare: non ritengo compatibile la funzione di Presidente della Repubblica con gli evidenti interessi privati di Berlusconi».

LA SINISTRA VUOLE CHIARIMENTI SU PROMOZIONI E NOMINE

Rai, rinvio sull'indagine assunzioni

ROMA — Saranno i presidenti delle Camere, Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, a decidere sull'ammissibilità al voto, da parte della commissione di vigilanza, di due ordini del giorno che propongono l'istituzione di una sottocommissione sulle assunzioni in Rai.

La seduta di ieri si è chiusa così con un rinvio essendo fallito il tentativo di mediazione del presidente Marco Taradash tra l'ordine del giorno della destra, firmato da Francesco Storace (An) e Fabrizio Del Noce, e quello del progressista Mauro Paissan.

La decisione di interpellare Scognamiglio e la Pivetti è dovuta alle perplessità di ordine giuridico sollevate dal riformatore Sergio Stanzani Ghedini secondo cui la commissione di vigilanza non ha il potere di dar vita a un organismo che, di fatto, sarebbe una una vera e propria commissione d'inchiesta.

Il confronto tra i due ordini del giorno ha dato vita a vivaci polemiche: An e Forza Italia hanno accusato il centro-sinistra di non volere l'indagine sulla lottizzazione in Rai; i progressisti hanno replicato che la destra non intende far chiarezza sull'attuale gestione dell'azienda.

L'ordine del giorno Storace-Del Noce chiede l'istituzione di una sottocommissione «per la valutazione delle modalità delle assunzioni in Rai, relativamente agli attuali dipendenti, giornalisti e non. La sottocommissione si darà un metodo di lavoro, approvato dalla commissione, per l'esame dei singoli fascicoli e relativi curriculum».

Le differenze tra i due documenti sono notevoli: a differenza di quello Storace-Del Noce, quello di Paissan mira a estendere l'area anche alle promozioni e alle nomine.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 12 settembre 1995 è stata di 60.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

EDITORIA

Paese che cresce, testata che sale

Recensione di
Tino Sangiglio

Monumentale aggiornamento del «Catalogo» dei periodici

Anche un repertorio delle pubblicazioni periodiche può essere un sintomatico indicatore della struttura socio-economica del Paese nel quale esse crescono e vivono. Se si esamina infatti tale tipo di materiale, con i vari argomenti che ingloba, emergono, insieme con le caratteristiche più peculiari della stampa periodica, anche alcune indicative inquadrature della cultura italiana e del modo italiano di fare cultura; e soprattutto emerge una fotografia, anch'essa estremamente fedele, del nostro modo d'essere singolarmente e collettivamente. La prova evidente ce la dà la nuova edizione – che è la quinta – del **«Catalogo dei periodici italiani 1995», a cura di Roberto Maini (Editrice Bibliografica, pagg. XXIV-902, lire 260 mila)** che raccoglie tutte le testate correnti pubblicate in Italia al 31 dicembre 1994, con significativi aggiornamenti fino all'aprile 1995.

Parlare di «catalogo» è usare un termine molto riduttivo giacché si tratta di un lavoro a dir poco monumentale, che ha richiesto una mole immensa di ricerche, di riscontri, di controlli, e per i quali la fatica di Roberto Maini deve essere stata immane. Ma curatore ed editrice – che hanno conferito al «monumento» una veste grafica molto pratica e piacevole, e una scorrevolezza e facilità di consultazione davvero incredibili – possono ritenersi gratificati per l'eccezionale importanza e validità che il loro lavoro ha ormai assunto nell'ambito nella bibliografia e che, anzi, ha assai pochi riscontri pure a livello internazionale: non è un caso che anche questa edizione del «Catalogo» abbia avuto confermato il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Mentre la precedente edizione (1992) classificava poco più di diecimila testate, la nuova edizione ne tocca quasi tredicimila: più esattamente 12.728 testate correnti, suddivise in quattro sezioni (indice alfabetico per testata, per soggetto, per località, periodici cessati). È questa la più fedele ed esatta fotografia di una tendenza di crescita del pluralismo dell'offerta di informazione e di cultura, da una parte, e di una tipica frammentazione «all'italiana» dell'iniziativa editoriale, dall'altra. Ma il «Catalogo» offre ancora altre interessanti annotazioni d'ordine socio-culturale grazie alle notizie contenute nel prezioso «Rapporto 1995 sulla produzione di periodici in Italia» steso da Giuliano Vigini, che diventa parte integrante dell'opera.

I periodici censiti segnano un notevole incremento (+9,1 per cento) rispetto alla rilevazione del 1992. In quest'ambito la Lombardia ha il primato sulle regioni italiane con il maggior numero di periodici (3017 testate, 23,7 per cento del totale nazionale), seguita dal Lazio (2820), dall'Emilia-Romagna (1230), dalla Toscana (1119), dal Piemonte (850) e dal Veneto (706). Stazionarie sono le rilevazioni riguardanti la regione Friuli-Venezia Giulia salvo il fatto che ormai, a Trieste, tutta la stampa si va concentrando nella città (105 testate contro una sola rimasta in provincia, esattamente a Muggia); per Gorizia sono rilevate 24 testate, con altre 16 in provincia; per Pordenone 21 testate, e 11 in provincia; per Udine 103 testate, con 54 in provincia. Ancora: per la prima volta l'Italia centrale (5680 testate) supera l'Italia settentrionale (5450), mentre sempre terza è l'Italia meridionale (1598).

Un'altra osservazione interessante è quella che si ricava dalla ripartizione dei periodici per anno di fondazione: essa evidenzia, e conferma, l'età relativamente giovane delle testate rimaste in circolazione; l'86 per cento di esse, infatti, è nato dopo il 1950, l'11,3 dal 1901 al 1950, il 2,6 risale all'Ottocento, lo 0,1 a prima dell'Ottocento. Ciò vuol dire che abbiamo una stampa che cresce sempre più numericamente, ma che ha una vita sempre più breve. Per curiosità, fra le testate ancora in circolazione ci sono dei veri e propri fenomeni: «La Gazzetta di Mantova» (che esce dal 1664), gli «Atti della Accademia delle scienze di Bologna» (dal 1711), gli «Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti» (dal 1729), la «Gazzetta di Parma» (dal 1735), gli «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati» (dal 1750), per ricordare solo le più antiche.

E molte altre sono le annotazioni ricavabili dal «Catalogo», che così non è solo un indispensabile e insostituibile repertorio della stampa periodica italiana, ma anche una cartina di tornasole sull'«Azienda Italia», uno specchio originale ma veritiero attraverso il quale è possibile individuare e distinguere la dinamica della nostra storia più recente, le trasformazioni socio-culturali intervenute, i valori consolidati e gli interessi emergenti, le virtù e i vizi, insomma, di un popolo intero; e osservare, da questo movimento in atto nella stampa periodica (come conclude nel «Rapporto» Giuliano Vigini), «un'Italia che cammina in fretta, magari in modo smanioso e convulso – lo testimonia anche il massiccio ricambio di testate nel giro di pochi anni – ma proiettandosi, comunque, nel futuro. Una società curiosa e attenta al nuovo, che cerca di inserirsi con tempestività nei processi del cambiamento».

STORIA: CONVEGNO

Polveriere alla frontiera

Trento e Trieste fra '800 e '900, in un problematico confronto con Alsazia e Lorena

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Cos'è che ha unito Trento e Trieste nell'età a cavallo fra Ottocento e Novecento? Qualche tempo fa alcuni pensavano che fosse un ponte, ma sappiamo che non è così. Il problema è sicuramente più complesso, e si complica ulteriormente se a Trento e Trieste aggiungiamo l'Alsazia e la Lorena.

Cos'è che hanno in comune, dunque, questi territori? Sono tutte regioni di frontiera, regioni che, in quanto tali, hanno attraversato vicende turbolente soprattutto quando sono stati i nazionalismi a calcare la scena europea. Hanno rappresentato «problemi costanti, anche se latenti, della politica europea che esplodono periodicamente», come ricorda Angelo Ara nell'introduzione a un volume che raccoglie gli interventi a un convegno tenuto un paio d'anni fa a Trento a cura del locale Istituto storico italo-germanico, un ente che sta perseguendo da parecchi anni una prospettiva di storia comparata. Il titolo è appunto **«Regioni di frontiera nell'epoca dei nazionalismi. Alsazia e Lorena/Trento e Trieste 1870-1914» (Il Mulino, pagg. 390, lire 42 mila).**

Non è affatto detto, però, che questo elemento comune faccia della loro storia nient'altro che una replica. Sono infatti divergenze e convergenze, contrasti e dialoghi che qui vengono osservati. Il che, in qualche misura, è abbastanza intuibile anche per chi non sia un addetto ai lavori. Trento e Trieste sono infatti territori da secoli inseriti nella Monarchia asburgica, mentre l'Alsazia e la Lorena entrano a far parte del Reich tedesco nel 1871, a conclusione della guerra franco-prussiana. Inoltre, diversa è la struttura sociale ed economica di Trieste rispetto a quella del Trentino, diverso il suo assetto istituzionale, diversa la distribuzione delle etnie sul territorio. E diverse sono anche le condizioni della lotta politica.

La manifestazione socialista del 1.o maggio, nel 1902, a Trieste. Anche il socialismo fu uno degli elementi della specificità triestina, nell'«epoca dei nazionalismi», prima della Grande Guerra.

Un tessuto di contatti e divergenze, in cui sono queste ultime a prevalere. Troppe diversità tra le singole realtà: politiche, socio-economiche, etniche

Nel Trentino infatti – come ricorda Marina Cattaruzza in un saggio denso di sapere storico e non solo di documenti d'archivio – l'ideologia non determina confini netti fra gli schieramenti politici. Cesare Battisti, ad esempio, è un politico intento a coniugare nazione e socialismo. C'è continuità infatti a Trento fra socialisti e liberal-radicali, come ce n'è fra una parte del clero trentino e i liberali. In modo del tutto diverso si svolge il conflitto politico a Trieste, dove l'ideologia produce barriere invalicabili. E non solo: esse infatti determinano conflitti di asprezza sconosciuta al Trentino.

Si prenda ad esempio la Chiesa cattolica. Nel Trentino nei primi anni del secolo essa si trova impegnata in un conflitto con il Volksbund, un'organizzazione nazionalista tedesca, che accusa il clero trentino di far opera di irredentismo. Ma è ben poca cosa rispetto a ciò che accade a Trieste.

Qui, a partire dagli anni Ottanta, è in corso un conflitto pressoché ininterrotto fra Curia e Municipio, e non avviene a colpi di fioretto. Di quattro vescovi che si succedono a Trieste negli ultimi quarant'anni del periodo asburgico, due sono costretti a dimettersi, uno non fa in tempo ad abbandonare la diocesi, ma per il fatto che – per dirla alla popolana – gli viene un colpo; solo il quarto riuscirà a passare indenne. Nella stessa epoca, nelle parrocchie dell'Istria e nelle isole del Quarnero è in corso una questione liturgica, sull'uso cioè della lingua in chiesa. Anzi, più che una questione, è un'aspra controversia che vedrà intervenire parroci, vescovi, nunzi pontifici e lo stesso Vaticano.

Alle porte di Trieste, in una località oggi più nota per le scampagnate primaverili (San Giuseppe-Ricmanje) si verifica uno scisma con cattolici sloveni che chiedono di passare all'ortodossia. Con fare sconsolato, lo stesso nunzio apostolico a Vienna dirà che i vescovi del Litorale asburgico «non vanno esenti dalla passione di nazionalità, anzi può affermarsi che in molti casi sono precisamente essi, che hanno introdotto e favorito gli abusi [liturgici] in luogo di reprimerli a tempo debito» (pag. 147).

Se confrontiamo poi il socialismo trentino con quello triestino emerge una simile storia di distanze assai più che di convergenze. Il primo gravita infatti entro l'ambito del socialismo italiano; quello triestino, al contrario, è profondamente segnato dalla vicinanza all'austromarxismo. Di esso assorbe varie concezioni: tende a ignorare, ad esempio, l'identità nazionale come elemento chiave dell'agire politico, vede lo Stato come spazio di attività economica (da mantenere integro, non da distruggere); combatte la tesi, propria dei nazionalisti italiani, che l'appartenenza statuale è indifferente per lo sviluppo del porto e dell'economia triestina. È una lezione, per inciso, che si tende a dimenticare ancor oggi, tutte le volte che si parla di vantaggi legati alla posizione geografica di Trieste; sarebbe invece cosa salutare riprenderla.

Ma, quanto a Trento e a Trieste, c'è anche qualche aspetto che presenta caratteri simili. Si pensi ad esempio alle associazioni di difesa nazionale tedesca, come lo Schulverein e la Sudmark. Il Trentino, e in misura maggiore Trieste e in generale i territori italofoni dell'Impero asburgico, rappresentano obiettivi periferici, mentre sono i territori slavi a rappresentare l'area dove lo sforzo di penetrazione è maggiore.

E l'Alsazia, la Lorena, come si collocano in questo tessuto di contatti e divergenze? Anche questi sono territori nei quali c'è una forte mobilità di popolazione, ma essa interessa un'area che ha un raggio di un'ottantina di chilometri: si crea quasi uno spazio transfrontaliero, che sviluppa e difende una propria specificità. A Trieste invece, e in tutto il Litorale austriaco, è aspro il conflitto fra città e campagna. La distanza è notevole, dunque. La stessa politica scolastica del Reich tedesco è volta all'integrazione, ed in gran parte coronata da successo. Quanto ai comportamenti elettorali, in Alsazia e Lorena a determinarli è la dialettica politica (e più avanti il conflitto sociale) assai più che l'appartenenza nazionale.

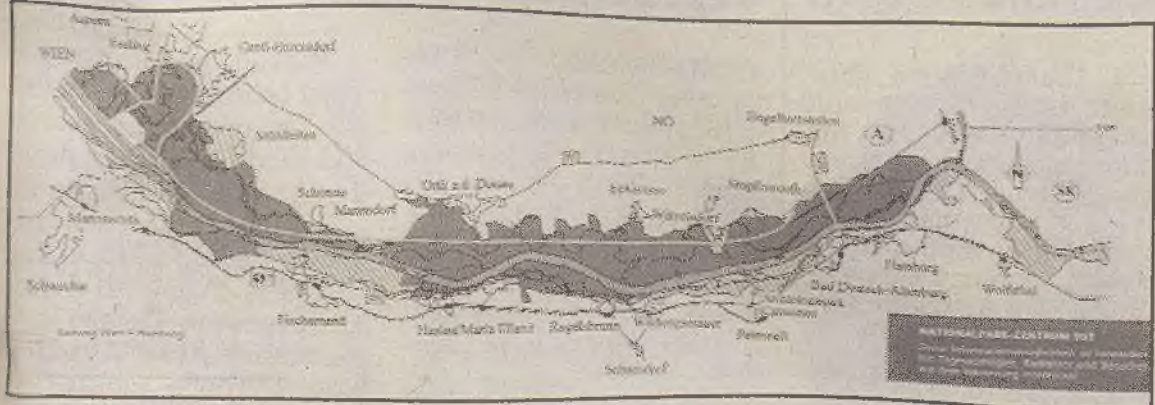
Per concludere, è una comparazione questa che – come riconosce l'altro curatore, Eberhard Kolb – segnala la presenza di diversità, e di vere e proprie lontananze, assai più che di omogeneità. In altre parole, al di là del valore dei singoli contributi, il solo fatto di essere regioni di frontiera è un nesso piuttosto tenue dal quale sviluppare una prospettiva di storia comparata.

Abbiamo visto comunque, in questa storia, che ci sono i più buoni e i più cattivi. Se vogliamo fare una classifica al riguardo, si potrà facilmente concludere che i più rissosi siamo stati noi, i triestini. Se non è certamente solo per colpa nostra, è altrettanto sicuro che le conseguenze le scontiamo ancora.

ECOLOGIA: AUSTRIA

Storielle della giungla viennese

La Lobau, un polmone verde destinato a diventare parco nazionale

Sulla riva Nord del Danubio, la capitale dispone di una delle ultime zone umide della Mitteleuropa, paragonabile solo alle foreste pluviali dei tropici (a fianco, una mappa): in oltre novemila ettari prosperano cinquemila specie animali. Il progetto è di farne un'oasi ambientale e turistica, con un costo di 550 miliardi di lire. Tanti, ma ne vale la pena...

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — «Saremo la prima metropoli europea ad avere un parco nazionale entro i confini cittadini». Così riassume l'attuale sindaco di Vienna, il socialista Michael Häupl, gli sforzi compiuti dalla municipalità a partire dal 1978 per mettere a punto un progetto articolato di salvaguardia ambientale e di arricchimento dell'offerta turistica cittadina.

La capitale austriaca dispone infatti, sulla riva Nord del Danubio, nel XXII Distretto, di una delle ultime zone umide della Mitteleuropa: la Lobau. Riserva di caccia degli Asburgo ancora prima di Maria Teresa, questo polmone verde di oltre novemila ettari ha potuto svilupparsi nei secoli in modo quasi indisturbato, periodicamente sommerso dalle acque del Danubio, popolato da una miriade di specie che trovano nell'umidità il proprio habitat ideale: solo le specie animali che oggi vi prosperano sono cinquemila.

«È un paesaggio meraviglioso, una giungla alle nostre latitudini temperate, paragonabile solo alle foreste pluviali dei tropici. Sappiamo davvero cosa siamo in procinto di perdere, con le zone umide danubiane?» si chiedeva l'etologo austriaco Konrad Lorenz quando ancora infuriava la battaglia per impedire la costruzione di una nuova centrale elettrica sul Danubio, a Sud di Vienna, all'altezza del paesino di Hainburg. Era il 1984 e con la loro fermezza gli ecologisti finirono per avere la meglio, assicurando così la sopravvivenza di un ambiente unico.

Oggi anche il governo cittadino si dice convinto di questa scelta: «Le centrali compromettono la vita delle zone umide e il necessario ricambio delle acque attraverso periodiche inondazioni, cosicché impianti di produzione elettrica e Lobau non sono realtà compatibili. Negli ultimi cinquanta chilometri austriaci, prima del confine con la Slovacchia, il Danubio deve poter scorrere liberamente. L'ultimo sbarramento sarà così la già decisa centrale di Vienna-Freudenau, che però dovrà garantire un giusto livello delle acque anche nelle zone umide» dichiara il sindaco, biologo e deciso assertore della creazione di un parco nazionale, che partendo dalla Lobau si estenda lungo le rive danubiane proprio fino al confine.

«Un'ampia zona non soltanto di salvaguardia della natura, ma anche di svago e riposo per i viennesi» prosegue Häupl, che con il nuovo parco progetta tuttavia anche una nuova fonte di guadagno per la città, con l'apertura della Lobau al turismo internazionale: «Vienna è il solo luogo austriaco che non abbia risentito dell'attuale crisi del turismo. Anzi, i pernottamenti sono aumentati del 4 per cento e oggi nell'arco dell'anno sono pari all'intera popolazione austriaca: sette milioni e mezzo. La Lobau può essere un'ulteriore offerta a chi visita la città».

In vista di un progetto pluriennale di attivazione progressiva fino alla Slovacchia, il sindaco vuole che già dall'anno prossimo si cominci a sfruttare le possibilità almeno della Lobau: «Per questa zona abbiamo la fortuna di non dover procedere ad espropri. I terreni sono per oltre l'80 per cento in possesso della municipalità. Nella parte nord vi sono terreni attualmente adibiti a colture, ma si tratta di uno sfruttamento che potrà continuare, tanto più che molti contadini si sono dichiarati disposti a rinunciare all'uso di pesticidi e concimi chimici».

Niente alberghi però, niente atmosfere da Disneyland mitteleuropea, niente McDonald's: «Vorremmo costruire un centro di accoglienza all'ingresso nord, con un'offerta multimediale di filmati e informazioni, e poi offrire agli interessati alla natura solo safari fotografici, passeggiate ecologiche, gite in barca sugli stagni. Tutto in modo regolato, con una sorta di numero chiuso che non disturbi gli animali e non arrechi danno alla vegetazione. La Lobau deve rimanere un polmone verde per la capitale».

Già dal 1977 la zona è stata riconosciuta dall'Unesco come «riserva per la biosfera». Dall'anno seguente la municipalità l'ha dichiarata riserva naturale. E le sue spiaggette e i suoi boschetti sono diventati il paradiso per eccellenza della numerosa colonia nudista viennese, mentre 40 chilometri di sentieri preparati con opportuna segnaletica permettono già di addentrarsi senza pericoli, sia a piedi, sia in bicicletta, in questa giungla europea. Ogni anno sono oltre 20 mila i viennesi che vengono nella Lobau in cerca di pace e di paesaggi cangianti inusitati, attentamente sorvegliati da un esercito di guardie forestali, benché sia raro che qualcuno decida di volersi portare a casa un bouquet fuori del comune: cogliere un fiore può costare fino a centomila scellini di multa (quasi 17 milioni di lire).

Di recente l'Iucn (International Council for Conservation of Nature and Natural Resources), l'organismo internazionale preposto al riconoscimento dei parchi nazionali, ha giudicato positivamente le oggettive condizioni del nuovo parco, cosicché la sua ufficializzazione appare assicurata. I costi previsti per attivare tutti i 50 chilometri lungo il corso danubiano sono ingenti: 3,3 miliardi di scellini (oltre 550 miliardi di lire); ma per questa nuova attrattiva il sindaco è certo che l'investimento sia più che giustificato.

ARTE: BELGIO

Vedere pur senza vedere

Da 25 anni attivo a Bruxelles un museo per privi della vista

BRUXELLES — L'arte come fonte di emozione, di piacere intenso, anche per coloro che un'opera possono solo immaginarla. In Belgio «vivere l'arte» per chi non vede o ha una visione limitata è possibile: da venticinque anni, infatti, i Musei reali d'arte e di storia di Bruxelles mettono a disposizione per ciechi e ipovedenti delle opere autentiche, prelevate dalle collezioni pubbliche.

La formula è originale: in una sala loro riservata viene organizzata una volta l'anno un'esposizione dove ogni opera presentata può essere percorsa, soppesata, maneggiata, fino a riceverne un'immagine globale.

Le sensazioni al visitatore non si trasmettono solo attraverso il tatto. In occasione di una mostra di abiti rinascimentali, vengono messi a disposizione dei non vedenti dei modelli da indossare, per valutarne appieno la consistenza, il peso, mentre riproduzioni in miniatura permettono loro di scoprire lo stile architettonico di quel periodo.

L'iniziativa (anche se può apparire in contraddizione con il bisogno d'integrazione alla vita quotidiana dei musei espressa dai non vedenti) è ormai una formula di successo: nel 1994 quasi 700 ciechi hanno visitato il «loro» museo.

Così concepito, il museo rappresenta per gli organizzatori una sfida continua. Nulla è lasciato al caso e tutto è studiato per favorire la trasfusione di emozioni. Tuttavia, numerosi problemi continuano a presentarsi: così, per evitare che il luogo venga considerato un ghetto, dei punti d'informazione didattica sono stati creati per i non vedenti nell'ambito delle collezioni permanenti dei musei.

Per permettere poi la concentrazione necessaria alla scoperta tattile dell'opera, l'esposizione si trova in un luogo separato, all'interno del grande Museo d'arte e di storia del cinquantenario. Il non vedente può accedervi anche con il suo cane-guida e seguire i percorsi memorizzati nella più grande autonomia. Una guida, inoltre, se preventivamente richiesta, è a disposizione gratuitamente per mostrare le opere e illustrarle.

Anche la scelta delle opere è fatta con infinita cura: ad esempio, devono essere in buono stato di conservazione in quanto eventuali mutilazioni «provocano malessere e ne disturbano la scoperta globale». I visitatori possono poi acquistare a prezzi modici cassette registrate, cataloghi scritti in Braille, o a grandi caratteri per gli ipovedenti. Quest'impegno dura ormai da venticinque anni e ha aperto la strada a esperienze analoghe nel mondo.

p. len.

CULTURA: PREMI

Assegnati i tre «Balzan 1995» Uno va all'italiano Cipolla

MILANO — L'italiano Carlo Maria Cipolla per la storia economica; il francese Yves Bonnefoy per la storia e critica delle belle arti in Europa dal medioevo ai giorni nostri; lo statunitense Alan J. Heeger per la scienza dei nuovi materiali non biologici: questi i vincitori dei premi Balzan 1995 (460 milioni di lire italiane ciascuno). La proclamazione dei vincitori è stata fatta, a Milano, dal senatore a vita Carlo Bo, presidente del Comitato generale Premi della Fondazione Balzan, al termine della riunione del Comitato. Carlo Maria Cipolla (nato nel 1922 a Pavia, professore emerito all'Università di California, a Berleley) è un autentico caposcuola della storia economica: «Grazie alla sua curiosità intellettuale, dominata da rigore di pensiero e di metodo, e in virtù di una ricerca meticolosa delle fonti - dice tra l'altro la motivazione del premio -, egli ha combinato l'approccio macro-storico con studi di micro-storia in opere di grande originalità e solidità, che spaziano in campi economico-culturali enormemente estesi».

LETTERATURA: MOSCA

Addio alla compagna di Pasternak Fu la Lara del «Dottor Zivago»

MOSCA — I parenti e pochissimi amici hanno preso parte, ieri, ai funerali di Olga Ivinskaia, la compagna dello scrittore Boris Pasternak morta l'8 settembre. La cerimonia si è svolta nella chiesa della «Deposizione della veste sacra», non lontano dal luogo dove abitava la donna che ispirò allo scrittore la figura di Lara, la protagonista del «Dottor Zivago». I giornali russi hanno praticamente ignorato la morte della compagna di Pasternak, il quale in Russia viene apprezzato più come poeta che come scrittore. Il legame con Pasternak (Nobel per la letteratura nel 1958) fu pagato a caro prezzo da Olga: arrestata per la prima volta nel 1949, trascorse quattro anni in un gulag e fu amnistiata nel 1953, dopo la morte di Stalin. Al momento dell'arresto era incinta e abortì a causa delle torture cui fu sottoposta. Quando nel 1960 morì Pasternak, Olga fu di nuovo arrestata assieme alla figlia, e liberata poco tempo dopo. L'«assoluzione» piena arrivò solo nel 1988, con la perestroika.

GIUDICI ALL'OPERA DOPO LA MANCATA COLLISIONE NEL CIELO DEL NORD ITALIA

Aerei, il reato è da provare

I controllori fanno muro attorno al collega esonerato - Dal pm Pomarici il pilota-eroe

Pomarici nell'88.

MILANO — Sono al lavoro da ieri mattina i magistrati della Procura della Repubblica di Milano per far luce sulla mancata collisione di domenica fra i due aerei MD Super 80 dell'Alitalia. «Per il momento comunque non è detto che sia stato commesso un reato». A parlare è stato Ferdinando Pomarici, il pubblico ministero che conduce le indagini.

Pomarici, magistrato di punta durante gli anni di piombo, era il p.m. di turno l'altro giorno quando dalla capitale è arrivato il fascicolo sul mancato incidente aereo. Il sostituto milanese sta in queste ore ancora valutando se vi siano gli estremi per ipotizzare un reato visto che la collisione non c'è stata e quindi non si può parlare di disastro aviatorio. Inoltre non è possibile ipotizzare il tentativo di un fatto di natura colposa.

Il magistrato convocherà anche i responsabili dei controllori di volo e dovrà esaminare i rapporti e la documentazione della torre di controllo di Linate, che ha registrato l'intero evolversi della situazione e le rotte di volo. Inoltre il giudice avrà a sua disposizione anche il rapporto di Maurizio De Martini, il pilota-eroe, presentato alla direzione dell'aeroporto di Fiumicino.

De Martini, considerato da tutti colui che ha sventato all'ultimo momento la tragedia, ha spiegato di «aver fatto solo il proprio dovere». «Non mi sento un eroe - ha spiegato il 46enne pilota -. L'altra notte non mi sembra di aver fatto nulla di straordinario».

Dagli altri documenti giunti a Milano dalla Procura della capitale, c'è poi anche l'esposto «contro ignoti» presentato a Roma dall'Associazione di difesa dei diritti degli utenti e dei consumatori (Codacons). Sull'episodio della mancata collisione è stata aperta anche un'inchiesta amministrativa.

A questo proposito i rappresentanti dell'Anav (Azienda nazionale di assistenza al volo) hanno fatto quadrato nei confronti del loro collega esonerato dal servizio dopo il mancato incidente. L'Anav ieri ha tenuto a precisare che il controllore di volo in questione non è stato sospeso: gli sono stati concessi alcuni giorni di riposo e al suo rientro sarà probabilmente destinato ad altre mansioni. «Si tratta di una procedura del tutto normale», hanno spiegato i rappresentanti degli assistenti di volo.

Frattanto il caos nei cieli è tornato a imperare a dispetto della sfiorata strage. Lo sciopero bianco dei controllori di volo ha reso la vita impossibile a gran parte dei passeggeri in partenza da Milano: a Linate ben il 90 per cento dei voli è partito in ritardo; a metà pomeriggio erano già stati cancellati 13 voli. A Fiumicino gli uomini-radar hanno si sono astenuti dagli straordinari e hanno provocato centinaia di partenze in ritardo.

I bivacchi negli aeroporti hanno cancellato come per incanto la paura di volare che serpeggiava fra i passeggeri dopo la sfiorata collisione aerea di lunedì.

Tutti bramavano di partire ed erano pochi i fortunati che riuscivano a farlo senza lunghe ore di coda. Marco Zacchera, deputato di Alleanza nazionale, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio Dini per sottolineare che «l'unico aereo che in mattinata è decollato a Milano Malpensa per Roma è stato, alle 10,55 un Falcon 900, con a bordo l'ex ministro degli Interni leghista, Roberto Maroni e altri suoi colleghi di partito».

La situazione, dunque, resta tesa e la soluzione non dovrebbe sopraggiungere a breve termine. Il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, in risposta ai timori dei sindacati per una possibile privatizzazione del controllo aereo ha ribadito che «una volta trasformata in Spa, l'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) resterà interamente pubblica, del Ministero del tesoro». Caravale ha auspicato di nominare subito un nuovo amministratore straordinario in sostituzione del dimissionario generale Sicoli per riavviare le contrattazioni sindacali.

Ma questo menù non piace ai sindacati dei controllori di volo. La Cisal-Av gli ha dato del «superficiale» e ha chiesto che non si occupi lui della vertenza.

Le critiche al governo arrivano anche dal fronte politico. Publio Fiori di An, ha ricordato ieri che «le responsabilità di quanto sta accadendo nel trasporto aereo sono essenzialmente politiche: di chi non ha saputo esercitare i poteri di guida, di iniziativa, di vigilanza, di controllo e di mediazione previsti dalla legge». «Non a caso - dichiara Fiori - il governo Berlusconi aveva predisposto un progetto per la riorganizzazione del comparto».

MENTRE CONTINUANO SOS E SBARCHI

I naufraghi albanesi rispediti a Valona

La piccola Maniola rimasta ustionata sul gommone in fuga dall'Albania.

BARI — Altri salvataggi in mare, mentre 7 dei 16 naufraghi che hanno visto la morte negli occhi a bordo di un gommone carico di clandestini due notti fa, dimessi dall'ospedale stanno per ritornare mestamente in patria a spese del governo italiano.Non ci sono più speranze di ritrovare vivi i 12 (o i 10 secondo il racconto di alcuni naufraghi) annegati due notti fa a 28 miglia da Otranto. Le ricerche in mare non hanno dato esito. Con 15 morti, la tragedia di lunedì ha il triste primato di vittime nella lunga storia degli sbarchi di clandestini albanesi in Puglia, che continuano senza sosta. L'altra notte il mare era calmo e l'occasione troppo ghiotta.

E' scattato un nuovo allarme poco dopo la mezzanotte: la nave da crociera «Costa classica» individua un piccolo scafo a 15 miglia da terra con il motore in avaria. A bordo 16 albanesi (due le donne). Lo scafo viene subito recuperato e trasportato ad Otranto. Tutti sono salvi e in buone condizioni. Lo scafo era già stato utilizzato per un viaggio clandestino, sequestrato e dissequestrato poco dopo.

Poche ore più tardi, alle 7 del mattino di ieri, un secondo allarme: a lanciarlo, un albanese che dice di trovarsi su un gommone in avaria. A mezzogiorno arrivano i soccorsi e salvano i 18 clandestini. I due «scafisti», accortisi dell'avaria, non avevano esitato ad abbandonare il battello per salire su un altro gommone. I clandestini erano partiti da Valona pagando un milione a testa per il traghettamento.

Intanto i 16 naufraghi della notte della morte ricoverati nell'ospedale di Summa di Brindisi, hanno raccontato le 20 lunghissime ore in cui si è consumata la tragedia. La partenza da Valona, la lunga traversata, l'avaria, la segnalazione con razzi improvvisati, la benzina versata nello scafo, il rapido incendio, il tuffo in mare, la morte di alcuni passeggeri. Molte navi sono passate in quella zona ma nessuno ha notato lo scafo semincendiato alla deriva, con donne e bambini che si aggrappavano al gommone.

Tra i superstiti, una bambina di 5 anni Manuela, con ustioni ad entrambe le gambe e sul viso. Accanto al suo letto, i sui genitori, Rok Doshi, 31 anni e la madre Maria di 28: non c'è il fratellino Alban di appena 4 anni, morto annegato con altre 11 persone.

«Non abbiamo un lavoro, una casa - dichiara Rok - e dormiamo per strada». Tenteranno di emigrare un'altra volta ma non in Italia. Troppo pericoloso, meglio l'Inghilterra. Adrian, un altro giovane albanese, ha già tentato altre due volte il viaggio della speranza ma non si arrende. In Italia tornerà: «Non ho paura, lo rifarò ancora. In Albania è impossibile vivere».

Della stessa opinione sono gli altri naufraghi. La morte in mare non spaventa. I 4 gommoni che ogni notte da Valona partono verso la Puglia sono stati presi d'assalto da altri 100 clandestini. Qualcuno sarà sicuramente riuscito a sbarcare. Per gli albanesi è ciò che conta. I morti in mare si dimenticano presto così come i rimpatri (solo quest'anno da maggio ad agosto oltre settemila). Finchè c'è vita c'è speranza.

ACCUSE DI UN COMMISSARIO DI BORDO SMENTITE DALL'ARMATORE

L'Achille Lauro «fatta affondare»

«Ci si voleva sbarazzare dell'equipaggio italiano, troppo caro» - La replica: nessun licenziamento

NAPOLI — «Escludo nel modo più assoluto che l' incendio che nel novembre scorso portò all'affondamento dell'«Achille Lauro» sia stato doloso. Le dichiarazioni di un commissario di bordo della nave - non un tecnico ma un addetto ai passeggeri - si riferiscono a 'vocì di seconda e terza mano, destituite di ogni fondamento». Lo ha detto Nicola Coccia, presidente della Star Lauro, società armatrice, che da ottobre si trasformerà in Mediterranean Shipping Cruises.

Secondo le dichiarazioni del commissario di bordo Costantino Miletti, di Castellammare di Stabia, in un esposto inviato in maggio alla Procura della Repubblica e rese anche alla Capitaneria di Napoli, «l' incendio sarebbe stato voluto». Miletti afferma che gli incendi furono due. Dopo che il primo era stato domato gli ufficiali avrebbero assicurato che il pericolo era scongiurato ma 50 minuti più tardi l'incendio aveva invece ripreso vigore. Ciò secondo Miletti, che si basa anche su «confidenze» di due ingrassatori e un cameriere, sarebbe stato provocato dalla riapertura delle porte della sala macchine, già chiuse, causa del «tiraggio» del residuo fumo che riaccese il fuoco.

Sui due incendi Coccia ha detto che un'inchiesta tecnica ha fornito in merito ogni chiarificazione». Riguardo la personalità di Miletti, ancora dipendente della Star Lauro, Coccia afferma che si tratta di una persona «frustrata da una serie di avvenimenti e che sperava di andare in prepensionamento».

La nave era assicurata per 28 miliardi dalla Lloyd's Insurance, di Londra. I tecnici della compagnia avevano condotto e concluso una loro inchiesta, trascorrendo tre mesi a Napoli, senza fare alcun rilievo: era prossimo l' inizio del pagamento dell'indennizzo. «Noto una singolare coincidenza - ha detto ancora Coccia - tra queste rivelazioni e le prossime scadenze per il risarcimento e per la trasformazione della Compagnia in Mediterranean Shipping Cruises. Qualunque eventuale inchiesta suppletiva farà fede della fortuità del disastro».

Dei tre dell'equipaggio chiamati in causa dal commissario uno, pur riferendosi a due incendi e all'apertura delle porte ha detto di non avere elementi per dire che l'incendio sia stato provocato, il secondo ha sostenuto di aver paura e non voler dire nulla, il terzo ha sostenuto invece che «hanno voluto distruggere la nave, per liberarsi del personale italiano che costa molto di più rispetto a quello della nuova compagnia che prenderà il posto della Star Lauro».

La Star Lauro, che con i singoli ufficiali si riserva azioni giudiziarie, sottolinea «la falsità dell'accusa: con i marinai italiani subito dopo il rimpatrio è stato stilato un accordo che escludeva qualsiasi licenziamento».

IN BREVE

Diciottenne partorisce e getta dalla finestra il neonato che muore

NOVARA — Una studentessa di 18 anni, Monica Napoli, ha partorito in casa, di nascosto dai genitori e ha gettato il suo neonato dalla finestra dell'appartamento al terzo piano in via Monte Grappa, a Novara. Il bambino è stato trovato morto dai carabinieri che hanno arrestato la ragazza. Monica Napoli è iscritta all'ultimo anno della Scuola per periti industriali commercio e lingue estere di Novara. E' figlia unica e i genitori sono due operai, in casa quando Monica ha gettato il neonato. Appena scoperto l'accaduto la madre si è sentita male ed è stata ricoverata all'Ospedale maggiore. Il neonato scaraventato fuori è finito sul tetto dei garage interni. A dare l'allarme è stato un vicino.

Inesauribile il tesoro di Riina: un sequestro miliardario

PALERMO — Beni immobili e mobili valutati 112 miliardi di lire sono stati confiscati al gruppo imprenditoriale facente capo ai fratelli Gaetano e Giuseppe Sansone, presunti esponenti della cosca mafiosa collegata a Salvatore Riina. Tra gli immobili sequestrati è anche la villa nel quartiere Uditore dove Riina ha trascorso l' ultima parte della sua latitanza fino al suo arresto avvenuto nel 1993. Sono stati confiscati dai magistrati 100 ettari di terreni e fabbricati rurali in provincia di Palermo e di Trapani, 124 appartamenti a Palermo, 21 villette, 1 complesso edilizio costituito da 47 monolocali, negozi e uffici, 32 automezzi, disponibilità bancarie, partecipazioni in 13 società e crediti verso aziende.

La Russa multato in Svizzera: non aveva il ticket autostradale

COMO — Disavventura lungo l'autostrada svizzera Chiasso-Lugano per il vicepresidente della Camera dei Deputati on. Ignazio La Russa, che è stato fermato dai gendarmi elvetici all'altezza di Mendrisio, e multato di 140 franchi (circa 190 mila lire) perchè la sua vettura era sprovvista della «vignetta», il tagliando necessario per circolare sulle autostrade svizzere. L'esponente di An che sabato si stava recando alla Festa tricolore organizzata da An a Campione d'Italia per gli italiani all'estero, ha detto agli agenti di non sapere che era necessario il tagliando per circolare sulle autostrade, e ha pagato senza alcuna discussione e senza far valere la sua carica in Italia.

GENOVA: MARITO, MOGLIE E DUE FIGLI SCAPPANO DISPERATI ALL'ESTERO

Famiglia «strangolata» dagli usurai

Lui, titolare di una concessionaria di caravan, non riusciva più a fronteggiare i debiti

GENOVA — All'origine un'esposizione di 700 milioni con le banche, poi il ricorso agli strozzini e l'impossibilità di onorare gli impegni. Così Osvaldo Murro, titolare della Eurocaravan di Genova ha deciso di scomparire portandosi dietro la moglie Maura Emilia Borghese e i due figli, Riccardo e Valeria.

Murro si lascia alle spalle Genova e un cumulo di debiti; in due missive, indirizzate al padre e al suocero, le motivazioni della fuga: « Non ce la faccio più a vivere in Italia, le cose vanno male, preferisco andare all'estero». Murro è l'ultima vittima del dilagare dell'usura a Genova, un fenomeno sommerso ma assai diffuso.

Oltre alla vicenda Murro, l'ombra dell'usura aleggia sull'omicidio della prostituta uccisa nei giorni scorsi con un trapano elettrico in un basso del centro storico genovese, nei suicidi di alcuni gerenti di piccole attività commmerçiali spazzate via dalla crisi economica, nella tormentata storia dell'ex calciatore del Genoa e poi del Milan Petrini che, per paura dei «cravattari», non ha potuto esaudire l'ultimo desiderio del figlio morente: rivedere il padre prima di morire. Tante vittime ma anche tanti insospettabili colti con le mani nel sacco; dopo una retata di società «finanziarie» specializzate nell'usura, anche un pubblico ufficiale, un vigile urbano in servizio al Comune di Genova.

Commercianti in allarme: «Nessuno ferma i cravattari»

«L'usura c'è, è un fenomeno diffuso, quello che più ci preoccupa è l'omertà». A parlare è Alfredo Bruzzone, segretario generale Ascom Confcommercio, 18 mila aziende iscritte nella sola provincia di Genova. «Abbiamo inviato questionari riservati ai nostri iscritti, installato una sorta di numero verde contro l'usura: Tutto ciò non è servito, la risposta al dilagare del fenomeno è deludente». Bruzzone rivendica come associazione la primogenitura della denuncia pubblica del fenomeno: «Dieci anni fa abbiamo iniziato a parlare di usura e di racket. Noi dobbiamo muoverci con cautela, le banche potrebbero fare molto di più tenuto conto dell'esiguità delle cifre richieste rispetto a quelle a cui le banche sono abituate ad esporsi per le grandi imprese».

Un ultima battuta sulla legge contro lo strozzinaggio: «Non ci piace perchè, a differenza di altre normative europee, non è predeterminato il tasso che fa scattare il reato di usura e, comunque, gli escamotage per aggirare la legge rimangono».

Le banche sono chiamate in causa non solo dai commercianti ma anche dagli artigiani. Francesco Bonetti della Cna regionale ci tiene a distinguere nel rapporto tra usura, terziario e produzione. «Gli artigiani sono meno vessati, hanno infatti una struttura di finanziamento propria di grande efficacia, Artigiancassa, che arriva a erogare anche 500 milioni a tassi agevolati. Il fenomeno esiste e le sue dimensioni sono riconducibili ai criteri con cui gli istituti di credito erogano i finanziamenti, solo in presenza di immobili quali garanzie. Il piccolo commerciante non risponde sempre a tali requisiti per cui, respinto dallo sportello, viene cercato o cerca altre fonti di finanziamento».

A PETACCIATO, BASSO MOLISE

Lei ha un malore, lui la sorregge: fidanzatini annegati

CAMPOBASSO — Due giovani fidanzati di Campobasso, Antonio Paganini e Maria Antonietta Passarelli, di 24 e 20 anni, sono annegati nel tardo pomeriggio di lunedì nello specchio di mare antistante la spiaggia di Petacciato, nel basso Molise.

Gli amici con i quali i due erano arrivati in spiaggia li hanno visti allontanarsi di qualche metro dalla riva. Poi i due, che non erano esperti nuotatori, sono scomparsi. Gli amici hanno dato l'allarme e, poco dopo, i due corpi sono riaffiorati a una cinquantina di metri dalla riva, in un punto, hanno spiegato agli investigatori, in cui il mare è profondo poco più di un metro.

Inutile, per entrambi, ogni tentativo di soccorso. Da un primo esame del medico legale e dalle testimonianze fornite da altri bagnanti, sembra però che sia stata la ragazza la prima ad avere dei problemi, dovuti forse a un malore. Il fidanzato avrebbe tentato di soccorrerla, finendo per annegare con lei. I cadaveri sono ora a disposizione dell' autorità giudiziaria per l' autopsia.

«Eravamo lì dal mattino - ha raccontato un amico, Nicola Ioffredi di 22 anni - : avevamo chiacchierato, giocato, mangiato e fatto il bagno tutti insieme. Verso le cinque Antonio e Antonietta hanno deciso di fare un altro bagno.

LO STUDENTE PADOVANO UCCISO DOPO ESSERE STATO FERMATO DALLA POLIZIA

L'Italia protesta: indagate tra gli agenti

BOGOTA' — Il governo italiano ha presentato lunedì sera a quello colombiano una nota di protesta per la morte violenta del giovane studente di Padova Giacomo Turra, avvenuta la settimana scorsa dopo che era stato fermato dalla polizia della città turistica di Cartagena.

L'ambasciatore d'Italia Francesco Capece Galeota ha consegnato al viceministro degli Esteri colombiano Camilo Reyes la nota di protesta nella quale si esige dalle autorità colombiane un'esaustiva indagine per identificare e sanzionare i responsabili della morte del giovane italiano.

Giacomo Turra, di 24 anni, studente del terzo anno di filosofia, si trovava da 25 giorni a Cartagena quando è avvenuto il confuso episodio nel quale ha perso la vita dopo essere stato arrestato in un ristorante cinese nei pressi della sua abitazione. Secondo le prime informazioni la morte era avvenuta in conseguenza di un attacco cardiaco ma l'autopsia ha dimostrato che il giovane è deceduto dopo essere stato percosso, per gravi traumi esterni e interni.

Nella nota di protesta del governo italiano la morte di Giacomo Turra viene definita un «inammissibile atto di barbarie» e si afferma che l'episodio mette a rischio i programmi di cooperazione tra la polizia dei due Paesi.

L'ambasciatore Capece Galeota aveva in precedenza chiesto alla Procura generale della Repubblica di far luce sull'episodio.

Le indagini sono state affidate al procuratore di Cartagena Julia Vivero.

In questi giorni si trova in Colombia il padre del giovane, il medico di Padova Sisto Turra, che sta ricevendo l'assistenza dell'ambasciata d'Italia per le pratiche per il rimpatrio della salma del figlio.

La polizia di Cartagena è sotto inchiesta accusata di «eccessi» nel controllare una manifestazione di protesta inscenata mentre era in corso una riunione di ambasciatori spagnoli della regione. In conseguenza della protesta del rappresentante del governo di Madrid l'ufficiale responsabile dell'operazione è stato destituito.

E' DECISO: UNO SPIAZZO INTITOLATO AL GERARCA FASCISTA

Bottai «farà largo» alla riconciliazione

ROMA — La commissione ha deciso: il gerarca fascista Giuseppe Bottai avrà una via intestata nella capitale. Per la precisione un largo. Un bel largo antistante la galleria d'arte moderna, all'interno di villa Borghese. Un piazzale rimasto finora senza intestazione.

Si chiude così la vicenda che ha scosso gli animi dei romani. Con una decisione che le comunità ebraiche definiscono «infame». Ma che Rutelli rivendica come «seria». «Non ci può essere - dice - una sorta di damnatio memoriae, la storia ci appartiene tutta» teorizza. E spiega: intitolare una strada a Bottai non significa celebrarlo ma affermare che egli è esistito e che ha il merito di aver contribuito a far cadere il fascismo e di averlo poi combattuto.

A Sandro Pertini sarà intitolata invece la prosecuzione di viale Palmiro Togliatti il cui tratto successivo andrà a Ugo La Malfa. L'attuale piazza La Malfa tornerà a chiamarsi piazza Romolo e Remo. In lista d'attesa per le prossime targhe toponomastiche ci sono già Giuseppe Saragat, Antonio Segni e Giovanni Gronchi e anche Italo Calvino.

Perchè non scegliere uno di loro? Perchè andare a riaprire piaghe dolorose nei ricordi di chi Bottai lo vede ancora come colui che applicò le leggi razziali, come ministro dell'Educazione nazionale? Rutelli non ha dubbi: questo sarà un primo passo sulla via della pacificazione.

«Anche lo storico Villari ed Ingrao hanno riconosciuto dignità alla mia proposta ma a queste posizioni non si è dato rilievo» si difende Rutelli, dichiarandosi al di sopra di ogni sospetto: «l'antirazzismo è nei miei cromosomi: mia madre e mio nonno rischiarono la vita per tenere un ragazzo ebreo in casa durante l'occupazione». E annunciando per dicembre un convegno su Bottai dichiara trionfante: ora Buontempo non potrà più chiedere di togliere via Togliatti.

A votare contro largo Bottai, in commissione, sono stati tre membri esterni all'amministrazione, i professori Roberto Bruni, Giuseppe Roberti e Rosanna Barbiellini Amidei, e tra gli interni il primo dirigente dell'archivio storico capitolino, Pavan.

NAPOLI: QUATRANO NEL MIRINO DEL GUARDASIGILLI

Altri guai per il Pm «burlone» Ombre su un arresto-lampo

NAPOLI — Appena qualche giorno fa lo ha messo sotto inchiesta per... ironia (il pm avrebbe offeso l'ordine forense tutto, riportando in un suo articolo alcuni scritti ottocenteschi del giornalista americano Bierce); ora pare – il condizionale è d'obbligo visto che non vi è alcuna conferma ufficiale del ministero – che l'accusi di non essersi comportato in maniera ortodossa, assieme al collega Rosario Cantelmo, in occasione dell'arresto di Vito Gamberale, ex amministratore della Sip. L'ordine di custodia cautelare, per la cronaca, è già stato al centro di un'indagine del Csm, finita peraltro con l'assoluzione del Gip Esposito (nessun problema rilevato, quindi, nell'emissione del provvedimento stesso).

Se la notizia fosse confermata, comunque, quella del Guardasigilli Filippo Mancuso potrebbe assumere i contorni della una vera e propria crociata: obiettivo il Di Pietro napoletano, quel Nicola Quatrano autore delle maggiori inchieste sulla mazzettopoli all'ombra del Vesuvio (è il sostituto che ha indagato sull'ex primo presidente della Corte di Cassazione, Corrado Carnevale, coinvolto nel crack della Flotta Lauro; la toga che, ancora, ha raccolto le «confidenze» del primo pentito eccellente di Tangentopoli, l'allora deputato dello scudo-crociato Alfredo Vito; il magistrato che ha avuto il coraggio di mandare dietro le sbarre buona parte dei... padrini politici che in anni ed anni di malgoverno hanno ridotto Napoli a mera terra di conquista). Lui, sentito a proposito, replica in maniera stringata quanto sorpresa: «Non ne so proprio nulla». Stessa, la risposta di Cantelmo.

Sui due pubblici ministeri della Procura guidata da Cordova, ad ogni buon conto, potrebbe pesare la nuova clamorosa decisione del titolare della Giustizia (che, è bene ricordarlo, ha di recente ordinato anche l'ispezione bis a Milano): avrebbero violato addirittura l'articolo 293 del Codice di procedura penale, «adempimenti esecutivi», che regola proprio l'applicazione dei provvedimenti di custodia emessi dal giudice per le indagini preliminari. Un provvedimento che, sempre secondo voci, sarebbe stato deciso alcuni giorni orsono e già notificato a Csm ed alla Procura generale presso la Cassazione. A Quatrano e Cantelmo, ancora, avrebbero già spedito per posta i relativi incartamenti, che – come detto – non sarebbe stato ancora ricevuto.

Alla base dell'azione disciplinare, una una presunta discordanza di orari tra la firma del Gip e l'orario d'arresto del Gamberale. Anche se occorre ricordare come si tratti di una vicenda su cui il Consiglio superiore della magistratura ha già indagato.

Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio, componente la Commissione giustizia della Camera, dopo aver presentato un'interrogazione a Dini in occasione dell'apertura del primo procedimento disciplinare contro il pm napoletano, ne ha annunciata una seconda. Nella quale, parlando apertamente di «persecuzione», chiederà addirittura la revoca immediata del mandato ministeriale a Mancuso.

Paolo De Luca

MA CALERANNO LE INTERURBANE E LE INTERNAZIONALI

Telefoni, urbane più care

Sindacati e Confcommercio non ci stanno: «Operazione inaccettabile»

ROMA — Tariffe serali meno care, ma aumenti in altre fasce orarie. E prezzi più bassi anche per le telefonate interurbane e quelle internazionali. La rivoluzione delle tariffe telefoniche, alla fine dei conti, a giudizio dell' amministratore delegato di Telecom Francesco Chirichigno non dovrebbe pesare eccessivamente sui contribuenti che saranno però invitati a usare il telefono sfruttando le fasce orarie più convenienti. Ma sulle novità in vista è già partito un vero e proprio fuoco di sbarramento.

Protestano i sindacati e i consumatori mentre la Confcommercio mette in luce i rischi inflazionistici di una simile operazione.

Ieri Chirichigno ha spiegato nei dettagli i particolari delle nuove tariffe. Per le telefonate urbane sarà più conveniente parlare dopo le 18,30 quando scatta la tariffa serale. Attualmente dal lunedì al venerdì telefonare dalle 18,30 alle 22 costa circa 150 lire ogni 5 minuti mentre dopo le 22 entra in vigore la tariffa notturna che costa sempre 150 lire ma scatta ogni 6 minuti e 40 secondi. La tariffa serale è in vigore anche dopo le 13 del sabato e per tutta la giornata di domenica. «La nostra idea - ha spiegato l'amministratore di Telecom - è di avvicinare la serale alla notturna, dando quindi più tempo di conversazione serale e ottimizzando meglio il traffico». A questo sconto corrisponde però un inasprimento nelle ore di punta e durante tutta la mattinata.

Diverso il discorso per le tariffe interurbane e internazionali. «Qui c'è un problema di concorrenza internazionale che giustifica l'abbassamento delle tariffe. D'altra parte cittadini e imprese italiane oggi pagano tariffe assai più elevate rispetto agli altri paesi». Nel complesso comunque Chirichigno assicura «che non ci sarà alcuna penalizzazione del cittadino». A conferma che la rivoluzione di Telecom è in linea con l'Europa c'è il fatto che in Italia la telefonata urbana costa in media meno che in Francia, Germania, Inghilterra, Belgio. Costa invece molto di più la telefonata interurbana e quelle internazionali e intercontinentali. Tre minuti di telefonata in città costano in media in Italia 182 lire contro le 187 della Francia, le 241 della Germania e le 251 della Gran Bretagna. Ma per le interurbane l'Italia è al terzo posto, più care sono solo Germania e Francia.

Le intenzioni della Telecom non piaccino però ai sindacati, Sergio D'Antoni della Cisl, la giudica «inaccettabile» e ai consumatori. La Confcommercio giudica invece «improponibile un ulteriore aggravio dei bilanci delle imprese in nome della concorrenza internazionale».

LA MOGLIE DEL TECNICO SPARITO NEL '90: «INDAGATE»

«Mio marito sequestrato e venduto ai signori delle guerre elettroniche»

ROMA — «Mio marito è stato venduto, ceduto come un pezzo di ricambio nell'ambito di un traffico d'armi internazionale». A cinque anni dalla misteriosa scomparsa di Davide Cervia, tecnico specializzato nella fabbricazione e nell'uso di armi elettroniche, la moglie, Marisa Gentile, non usa più mezze parole per denunciare alle autorità e all'opinione pubblica la vicenda di cui, dal settembre del '90, si è trovata involtaria protagonista. « Ormai ne sono convinta – ha spiegato ieri davanti ai giornalisti e ad un gruppo di parlamentari dei Verdi, del Pds e di Rifondazione comunista – Davide è stato rapito e dalle mie inchieste sono emerse anche alcune novità che sempre più fanno pensare ad un rapimento su commissione».

La novità, ha spiegato per lei il giornalista Gianluca Cicinelli, «è data principalmente dall'esistenza di una connessione fra alcune persone viste intorno alla abitazione dei Cervia, a Velletri, alcuni giorni prima della scomparsa di Davide ed alcune società legate in un modo o in un altro alla fabbricazione di armi elettroniche. Una connessione – ha precisato – che è oggetto di una ennesima relazione presentata in questi giorni alla magistratura. Noi non accusiamo nessuno: sono i magistrati che devono tirare le conclusioni». Ma accanto alle novità, ha fatto notare l'ex presidente della commissione difesa della Camera, Falco Accame, «ci sono i ritardi della giustizia, quelli si conoscevano da tempo».

Marisa Cervia

Il caso di Davide Cervia, che oggi avrebbe 36 anni, scoppia il 12 settembre di cinque anni fa, un pomeriggio, a Velletri, vicino Roma. Lui, che dal '78 all'83 è stato arruolato nella Marina militare dove ha raggiunto il più alto grado di specializzazione come «sistemista» ovvero esperto in armi elettroniche, lavora adesso come capo reparto alla Enertecnel. Quel pomeriggio, dopo il lavoro, doveva tornare a casa dove lo attendevano altre occupazioni. Scompare invece nel nulla. I carabinieri, ai quali la moglie denuncia la scomparsa, ipotizzano un allontanamento volontario. Per loro, come per il sostituto procuratore di Velletri Miola, Cervia è un semplice radarista. E questa, per lungo tempo, rimarrà l'ipotesi prevalente fra gli inquirenti.

Marisa Cervia comincia le sue indagini solitarie. Scopre che il marito era uno dei pochissimi esperti italiani di un sistema di armi elettroniche il Teseo Automat, al quale sono interessati molti paesi mediorientali, tra cui il Libano e l'Irak. Ricostruisce gli ultimi giorni prima della scomparsa e si ricorda di alcune «strane visite» ricevute nella sua isolatissima villetta di Velletri. L'ultima è quella di due uomini che si sono presentati come tecnici del ministero dell'agricoltura impegnati in un censimento agricolo. La donna si informa e scopre che di quel censimento al ministero non sanno nulla e nemmeno al comune e alla regione ne sono informati. Anche i carabinieri di Velletri indagano, con risultati diversi. «Hanno sempre sostenuto – ha detto Marisa Cervia – che quei due uomini erano veramente censori agricoli, stipendiati dalla Europlanning, una società che ha come scopo sociale proprio il monitoraggio del territorio». Oggi Marisa Cervia ha presentato uno schema nel quale si illustrano i collegamenti fra quella società ed altre che hanno uno scopo sociale ben diverso: «la realizzazione di programmi del ministero della difesa collegati alle armi elettroniche».

ROMA

Operato al cervello a 102 anni: sta bene

ROMA — A 102 anni è stato operato al cervello e sta bene. E' successo a Roma, dove Anacleto Sacchetti, romano, è stato operato venerdì scorso nell' ospedale Sandro Pertini. Le sue condizioni generali, hanno detto ieri i medici del nosocomio, sono buone. L' ultracentenario si era sentito male venerdì scorso. Subito sottoposto ad una Tac, gli erano stati riscontrati due ematomi sottodurali (sotto le meningi), tipici delle persone anziane. «Le condizioni generali consentivano di affrontare l' intervento chirurgico, che comunque doveva essere fatto – hanno spiegato all' ospedale – perchè i due ematomi comprimevano pericolosamente il cervello». I neurochirurghi, grazie anche al lavoro degli anestesisti, hanno effettuato lo svuotamento degli ematomi, uno dei quali era particolarmente esteso. L' intervento è durato circa un' ora e mezza.

†

Il 12 settembre si è spento serenamente il

GRAND'UFFICIALE DOTTOR

Saverio Paparo

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie NINETTA, i figli COSIMO con MARIATERESA, BETTY con SALVATORE, MASSIMO con LORENA, ALFREDO con MARINA, i nipoti VINCENZO, SIMONA, MARCO e LUDOVICA, i fratelli ALDO, PASQUALE, ALFREDO e la sorella STELLA.

Si ringraziano il signor CARLO e la signora DARIA per l'assistenza prestata.

La cerimonia funebre sarà celebrata domani, giovedì 14, alle ore 11, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Trieste, 13 settembre 1995

RICCARDO e ROSSANA ILLY partecipano al lutto dell'amico MASSIMO.

Trieste, 13 settembre 1995

LUCY D'URSO POLAK con tanto rimpianto ricorda il caro amico

DOTTOR

Saverio Paparo

e partecipa con tutto il cuore al lutto della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1995

Profondamente addolorate, sono vicine a NINETTA e figli famiglie FERRAUTO e RIZZA.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto dei familiari GASPARE, LUCIANA PACIA.

Trieste, 13 settembre 1995

PIERO e MARIAPIA IRNERI sono vicini all'amico MASSIMO per la perdita del padre.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia PAPARO i dipendenti della FINIMM SV.

Trieste, 13 settembre 1995

GIOVANNI e LEA TOMASI sono vicini a MASSIMO e ai suoi familiari con commossa solidarietà.

Trieste, 13 settembre 1995

DANIELA DADO partecipa affettuosamente al dolore di MASSIMO e dei suoi familiari.

Trieste, 13 settembre 1995

Le dipendenti dello studio notarile PAPARO e DADO partecipano commosse al dolore del dottor MASSIMO PAPARO e dei suoi famiIiari.

Trieste, 13 settembre 1995

Il Segretario generale della Regione GIOVANNI BELLAROSA partecipa commosso al lutto della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1995

Si associano al lutto le famiglie MARIO GERBINI, FABIO GERBINI, REMIGIO DIMINI.

Trieste, 13 settembre 1995

Addolorati partecipano i consuoceri PIERO e MARY GERBINI con ALESSANDRO; MIMMO e NINO PERRECO.

Trieste, 13 settembre 1995

SERGIO TRAUNER è vicino con amicizia a COSIMO, MASSIMO, ALFREDO PAPARO e famiglie nel loro grande dolore per la scomparsa del loro caro papà.

Trieste, 13 settembre 1995

MARIA e LORENZO GUGLIELMOTTI, profondamente addolorati, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR DOTTOR

Saverio Paparo

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al grave lutto LUCIO, ALMA, FABRIZIO, FEDERICA PERTOT.

Trieste, 13 settembre 1995

Affettuosamente vicini gli amici MICELI.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al triste momento LAURA, NICOLA; PATRIZIA, MANUEL; LOREDANA, WALTER; ANTONELLA, GIANNI.

Trieste, 13 settembre 1995

FABIO e ROBERTA si stringono con grande affetto agli amici COSIMO, MASSIMO e ALFREDO, colpiti dalla perdita del loro caro papà

Saverio Paparo

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipo con gratitudine e amicizia.
- FRANCO RICHETTI

Trieste, 13 settembre 1995

Si uniscono al dolore di MASSIMO le famiglie NOBILE.

Trieste, 13 settembre 1995

Siamo vicini a MASSIMO e alla sua famiglia: GIANNI e MARIELLA.

Trieste, 13 settembre 1995

MARINA MARONCELLI CARIGNANI si unisce con profondo affetto al grave lutto di COSIMO, MASSIMO, ALFREDO e familiari per la scomparsa del padre.

Trieste, 13 settembre 1995

I notai del Collegio di Trieste partecipano al dolore del collega MASSIMO PAPARO per la scomparsa del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Trieste, 13 settembre 1995

L'Amministratore unico e il Direttore, unitamente a tutto il personale della TRAVEL SIA S.R.L. di Brescia, partecipano al lutto del dottor COSIMO PAPARO per la morte del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Brescia, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto ELIO POLLONINI, FAUSTO GHIDONI, LUISA LINETTI, DORELLA RESINELLI.

Brescia 13 settembre 1995

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della SIA - Società Italiana Autoservizi S.p.a. di Brescia partecipano al lutto dell'Amministratore delegato e Direttore generale dottor COSIMO PAPARO per la morte del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Brescia, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto MARIO RICCI, GIOVANNI CAVALLI, PAOLO MARCHI, DINO FUMAGALLI, FRANCO MANENTI, FRANCO LUCCHETTA, ELIO POLLONINI, BRUNO BETTINZOLI, CLAUDIO CERIOLI.

Brescia, 13 settembre 1995

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano al dolore di MASSIMO PAPARO per la scomparsa del padre.

Trieste, 13 settembre 1995

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici GIORGIO, PIERO, ROBERTA, TIZIANA, ROSSELLA, ROBERTO, SERGIO, GABRIELLA, TINO.

Trieste, 13 settembre 1995

DESIDERIO, MARIA MAGENES e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Saverio Paparo

e sono affettuosamente vicini a COSIMO e ai parenti tutti.

S. Giuliano Milanese, 13 settembre 1995

Il Presidente e Amministratore delegato e i Dirigenti della S.A.B. Autoservizi S.r.l. partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore delegato della SIA S.p.a. di Brescia, dottor COSIMO PAPARO, per la perdita del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Bergamo, 13 settembre 1995

L'Amministratore unico e il Direttore della Società AGRUSTOS S.r.l. partecipano al lutto dell'Amministratore delegato della SIA S.p.a. di Brescia, dottor COSIMO PAPARO, per la scomparsa del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Budoni, 13 settembre 1995

L'Amministratore unico e il Direttore della Società MARSILIO S.r.l. partecipano al grave lutto che ha colpito l'Amministratore delegato della SIA S.p.a. di Brescia, dottor COSIMO PAPARO, per la scomparsa del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Caprioli di Pisciotta, 13 settembre 1995

L'Amministratore unico e la Direttrice della SABTUR partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore delegato della SIA S.p.a. di Brescia, dottor COSIMO PAPARO, per la morte del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Bergamo, 13 settembre 1995

Il Presidente e il Direttore della S.A.L. Servizi Automobilistici Lecchesi S.r.l. partecipano al dolore dell'Amministratore delegato della SIA S.p.a. di Brescia, dottor COSIMO PAPARO, per la scomparsa del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Lecco, 13 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Elvira Dobrila ved. Pagnini

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti TULLIO e GIORDANO RODDA con NELLA e MILA e i pronipoti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cara amica GENNI, un affettuoso ricordo all'amica RINA.
Si ringraziano la Clinica medica per l'assistenza prodigata e i condomini per le premure usatele.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Edda Iellenz

Ne danno il triste annuncio le cugine, zio ROMANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 corrente alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1995

IV ANNIVERSARIO

Margherita Vatta ved. Giraldi

Ricordandoti con affetto.

Figli e nipoti

Trieste, 13 settembre 1995

†

«Il Signore ha dato il Signore ha tolto sia benedetto il nome del Signore» Gb 1, 21

Confidando nella vita eterna è spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Cecilia Vigini nata Ledovich

Lo annunciano addolorati i figli GINO, ARTURO con MARIA, gli adorati MAURO, CHIARA, CLAUDIA con le rispettive famiglie, i nipoti uniti ai parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, giovedì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna, dove sarà celebrata la Santa Messa esequiale.

Non fiori ma opere di sostegno al Centro di Aiuto alla Vita

Trieste, 13 settembre 1995

Sentitamente partecipano: ORNELLA, famiglie BISIACCHI, FELLUGA, SAIN, VOLPI, ZOTTI.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto NELDA e OLINTO PARMA.

Trieste, 13 settembre 1995

Con affetto si associano SERGIO e DINA COLONI.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI.

Trieste, 13 settembre 1995

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE e la COMUNITA' DI COLLALTO BRIZ VERGNACCO partecipano al doloroso lutto di ARTURO VIGINI e dei suoi cari.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipa al dolore famiglia SANTE PAVAN.

Trieste, 13 settembre 1995

Un ultimo saluto alla cara

zia Cecilia

dai nipoti LIVIO, BRUNO, LUCIO, SILVANA, RINA e famiglie.

Trieste, 13 settembre 1995

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Anna Bencich in Giacomin

Ne danno il triste annuncio il marito SANTO, i figli FULVIO, ROBERTO con la moglie MARIA e ORNELLA con il marito FABIO con il piccolo CRISTIAN, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 14, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1995

Si associano le famiglie BENCICH, ZANELLO, FIFACO, ZUPPAR.

Trieste, 13 settembre 1995

ORNELLA, ti siamo vicini.
- GABRIELLA e LUCA

Trieste, 13 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giovanni Millo

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.
Una Messa sarà celebrata oggi mercoledì 13 corrente, alle ore 17, presso il santuario di Muggia Vecchia.

La moglie NEDDA

Trieste, 13 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Rosina Malabotich ved. Costanzi

da Lussinpiccolo di anni 95

Ne danno il triste annuncio la figlia GILDA, le nipoti ANDREINA e BRUNETTA con i rispettivi mariti e figli, e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor STORICI.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Barcola e proseguiranno per il cimitero di Duino.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipa al lutto DIANA DENDI e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1995

Prendono parte al dolore di GILDA per la perdita dell'amata madre

Rosina Malabotich

le famiglie STORICI e MARICI, GIOVANNI, ANNA COBAN.

Trieste, 13 settembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Furlan ved. Carniel

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO e GRAZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante, dottor ROBERTO SEMANI.

I funerali seguiranno giovedì 14 settembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1995

Partecipano al lutto i condomini di via Romagna 31.

Trieste, 13 settembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pellizer ved. Buranello

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con DEISA, i nipoti DIEGO e DEBORA, i fratelli GIULIANO ed EMILIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1995

†

E' mancata

Vittoria Capponi

I funerali seguiranno domani giovedì 14 settembre, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1995

Nel terzo anniversario della morte, la F.A.RI.T. ricorderà la fondatrice e presidente

Enrichetta Loik

con una Santa Messa di suffragio, il giorno 15 settembre, alle ore 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 13 settembre 1995

BOSNIA / IL NOSTRO PAESE PUNTA I PIEDI PER ESSERE STATO MESSO DA PARTE NEI NEGOZIATI DI PACE

Italia, resta il veto agli Stealth

Susanna Agnelli: «Non ho alcuna intenzione di sedermi in seconda fila» - Gli Usa tendono a dare la colpa agli altri partner europei

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — Sui radar diplomatici la polemica non è certo invisibile come i bombardieri «Stealth» ai radar nemici. Gli Stati Uniti davano per scontata la collocazione di sei F-117A (i cosiddetti aerei fantasma già ampiamente utilizzati nella guerra del Golfo) alla base Usaf di Aviano, per gettarli nella battaglia aerea sui cieli dell'ex Jugoslavia, ma l'Italia ha negato il proprio assenso. Il motivo ufficiale parla che un loro dislocamento sul suolo italiano non era previsto negli accordi, ma dietro le quinte il gran rifiuto di Roma va ascritto al fatto che la Farnesina è stata lasciata fuori della porta del cosiddetto Gruppo di contatto per la Bosnia e nel momento cruciale della firma degli accordi di Ginevra.

E ieri il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha parlato chiaro: «Mi hanno chiesto di sedere (a Ginevra ndr) in seconda fila. Ma fino a quando io sarò ministro degli Esteri nessun italiano siederà dietro a qualcun altro. Quando sarà riconosciuto il ruolo dell'Italia nelle vicende balcaniche, solo allora atterreranno gli Stealth ad Aviano».

Già in precedenza il ministero degli Esteri aveva diramato il seguente comunicato. «L'Italia conferma che rispetta e rispetterà gli accordi presi con gli alleati per le operazioni militari in Bosnia, ma per richieste che vadano al di là di quanto convenuto si riserva di valutarle e la risposta dipenderà anche dal grado di coinvolgimento nel negoziato diplomatico». Alla Farnesina si nega che la richiesta americana abbia prodotto una lite diplomatica tra Roma e Washington, ma si fa d'altra parte notare che un Paese, nell'offrire un contributo alle operazioni militari che tutti riconoscono «insostituibile», vuole essere coinvolto «in modo soddisfacente e partecipare adeguatamente anche al negoziato diplomatico», il quale, è doveroso ricordare, il ministro degli esteri Agnelli ha sempre considerato prioritario nei confronti dell'area balcanica.

La più grande portaerei degli Stati Uniti, come è già stata ribattezzata la nostra penisola, ora punta i piedi. Il ruolo defilato che le si vuole far assumere le sta stretto. Da Washington si tende a sdrammatizzare e sibillinamente si cerca di «ribaltare la frittata», sostenendo che si tratta di un «problema europeo». Sarebbero stati, infatti, alcuni partner comunitari a preferire che l'Italia rimanga fuori della stanza dei bottoni del Gruppo di contatto. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry non ha fugato i termini della polemica. «Il governo italiano - ha dichiarato - è molto interessato a essere parte attiva del Gruppo di contatto e delle sue deliberazioni: comprendiamo perfettamente questa posizione e siamo preparati a discutere la situazione». Ma, intanto, fonti giornalistiche del «New York Times» sostengono che gli equipaggi degli F-117A sono già giunti alla base di Aviano in attesa dell'arrivo degli apparecchi dal New Mexico. Lo staff sarebbe arrivato addirittura lo scorso fine settimana. E'quindi lecito supporre che il Pentagono sia stato colto di sorpresa dal rifiuto italiano.

Il portavoce del comando militare statunitense ha dichiarato che «gli Usa hanno sempre cooperato strettamente con l'Italia su ogni schieramento di forze addizionali e la questione dei bombardieri "Stealth" non fa eccezione». Egli ha altresì osservato che l'inclusione dell'Italia nel Gruppo di contatto «è una questione di competenza dei diplomatici». I militari, dunque, continuano a eseguire gli ordini.

L'Italia questa volta sembra aver però puntato i piedi e non vuole svolgere un ruolo passivo in questa fase delicatissima della questione balcanica, anche perché la sua stessa collocazione geopolitica non le permette di fare passi falsi. Senza dimenticare che con il prossimo primo gennaio assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea, per cui la sua posizione, anche nella mediazione nell'ex Jugoslavia, diventerà per forza di cose predominante, almeno in ambito continentale.

Del caccia Usa «invisibile» Stealth sono stati prodotti 59 esemplari.

BOSNIA / LA DIPLOMAZIA

Riparte prima del previsto la «navetta Holbrooke»

WASHINGTON — Riparte prima del previsto la "navetta Holbrooke": l'inviato americano, dopo un lungo incontro con il presidente Bill Clinton ieri alla Casa Bianca, vola in queste ore nuovamente a Belgrado per incontrare il presidente serbo Slobodan Milosevic e riprendere il complesso lavoro di tessitura verso una conferenza di pace sulla Bosnia.

L'accelerazione dell'iniziativa diplomatica da parte di Washington, mentre proseguono i bombardamenti Nato contro obiettivi serbi, è spiegabile in parte con il sempre più aperto dissenso di Mosca nei confronti dei raid dell'Alleanza atlantica.

Oltre che a fare i conti con i toni da 'guerra fredda' dei russi, gli americani sono chiamati anche ad un chiarimento con gli alleati più stretti, fra cui l'Italia di cui scriviamo qui a fianco.

E comunque, sul tema dell'aereo invisibile è entrata in lizza anche l'Albania: Tirana è pronta ad accogliere nelle proprie basi gli aerei da ricognizione 'invisibilì Stealth che gli Stati Uniti intendono mettere a disposizione delle operazioni Nato contro i serbi di Bosnia.

Lo ha detto il Presidente albanese Sali Berisha intervenendo all'Istituto internazionale di Studi Strategici a Washington. Berisha oggi sarà ricevuto alla Casa Bianca da Bill Clinton (è la prima visita ufficiale in oltre mezzo secolo di un leader albanese negli Stati Uniti).

L'iniziativa americana prosegue dunque in varie direzioni. Mentre Holbrooke parte per la regione balcanica (entro il fine settimana intende vedere due volte Milosevic, il presidente croato Franjo Tudjman ed i colleghi del Gruppo di Contatto a Ginevra), il vicesegretario di Stato Strobe Talbott si recherà a Mosca, con l'obiettivo di indurre i russi alla calma.

Talbott, secondo le parole di McCurry, avrà incontri ad alto livello, «per meglio capire il punto di vista della Federazione russa e del presidente Eltsin», che hanno chiesto la sospensione dei bombardamenti Nato. I russi - ha aggiunto McCurry - hanno preoccupazioni di lunga data sull'uso della forza militare Nato nell'area, ma allo stesso tempo collaborano molto e «svolgono un ruolo chiave nel lavoro che viene fatto per giungere a una soluzione pacifica del conflitto in Bosnia».

Gli americani, pur senza affermarlo in pubblico, sono convinti che la durezza delle dichiarazioni russe abbia in buona parte fini interni.

Non intendono però in alcun modo trascurare il dialogo con Mosca, anche se il Pentagono ha replicato ieri seccamente alle accuse di 'genocidiò provenienti dalla capitale russa.

Sia il vicepresidente Al Gore che il Segretario di Stato Warren Christopher hanno infine ribadito che i raid aerei Nato proseguiranno: mai come in questo periodo - hanno detto - sono stati fatti tanti progressi sulla strada della pace. E l'opinione pubblica americana sta supportando questa politica.

BOSNIA / IERI GLI ATTACCHI PIÙ PESANTI DI QUESTE DUE SETTIMANE

Raid aerei senza respiro sui cannoni serbi

Alleggerita la pressione su Sarajevo - Ma gli uomini del generale Mladic continuano a mantenere le posizioni

Soldati francesi della Forza di intervento rapida controllano una strada lungo il monte Igman.

BELGRADO — Gli aerei da combattimento della Nato hanno lanciato nelle ultime 24 ore il loro più pesante attacco in due settimane di operazioni contro postazioni militari serbo bosniache intorno a Sarajevo, senza riuscire a convincere i serbi ad abbandonare le loro postazioni intorno alla città, ma ottenendo un notevole alleggerimento della pressione di un assedio che dura da 40 mesi.

Fonti governative bosniaco-musulmane e la stampa serbo bosniaca hanno confermato che i cacciabombardieri della Nato hanno martellato i quartieri serbi di Vogosca (dove hanno gravemente danneggiato una fabbrica di materiale bellico) Hadzici e i dintorni della 'roccaforte' di Pale.

Il portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo, Aleksander Ivanko, ha confermato che i serbo bosniaci continuano a sfidare Onu e Nato mantenendo le loro postazioni di armi pesanti intorno a Sarajevo, pur avendo subito «notevoli danni».

«Numerose strade di accesso alla città sono state riaperte e merci giungono con più frequenza a Sarajevo, dove la vita riprende lentamente, ma in modo costante con più gente nelle strade di quanta ve ne fosse due settimane fa e con i prezzi delle merci di prima necessità più bassi nei negozi», ha aggiunto Ivanko.

Analisti militari a Belgrado hanno riferito che le incursioni aeree della Nato hanno sicuramente indebolito il potenziale dell'esercito del generale Ratko Mladic, ma hanno aggiunto che la situazione strategica ed operativa in Bosnia è destinata a cambiare nei prossimi mesi.

Le riserve di armi lasciate "in loco" dall'esercito federale jugoslavo all'inizio della guerra quattro anni fa sarebbero dovute durare quattro anni, ma i sistematici attacchi degli aerei dell'Alleanza atlantica ed in precedenza la cattura di alcune installazioni da parte degli alleati governativi (musulmani) e croati hanno ridotto di molto questa prospettiva, hanno riferito le fonti.

Le massicce ondate di incursioni Nato hanno fatto dimenticare, secondo osservatori indipendenti, la situazione sul terreno, dove si assiste ad una massiccia offensiva di governativi bosniaci e croati nella Bosnia centro orientale e settentrionale e nell'Erzegovina, culminata con la riconquista da parte dell'esercito di Sarajevo dell'importante località strategica di Vozuca e di altre postazioni sul monte Osren che hanno permesso la riapertura del collegamento stradale e ferroviario tra regioni controllate dai musulmani. Radio Sarajevo ha tenuto a precisare che i governativi hanno liberato 150 chilometri quadrati intorno a Vozuca.

Con una conferma indiretta della ormai grave situazione dei serbi sul terreno, dove croati e governativi sembrano trarre vantaggio dai martellamenti Nato, l'agenzia di stampa serbo bosniaca "Srna" ha riferito da Banja Luka che migliaia di abitanti di Drvar e Sipovo «hanno abbandonato le case come misura preventiva di fronte ai continui attacchi» delle artiglierie dei regolari croati, dei croato- bosniaci e dei governativi, che sparano dalle località di Glamoc e Grahovo, occupate dalle truppe di Zagabria due mesi fa.

La diplomazia cerca comunque di rilanciare il negoziato, in questa tragica partita, con l'arrivo a Belgrado del copresidente della conferenza di pace sull'ex Jugoslavia Carl Bildt, subito incontratosi con il presidente serbo Slobodan Milosevic, e con l'attesa del negoziatore di pace americano Richard Holbrooke.

Fonti diplomatiche occidentali nella capitale jugoslava hanno sostenuto che il compito più importante di Holbrooke sarà quello di fare pressione su Milosevic affinchè questi "ritrasmetta" al generale Mladic le condizioni dell'Onu.

I governativi approfittano e continuano nell'offensiva

BOSNIA

Sono 3.200 le missioni

NAPOLI — Dall'inizio dell'operazione "Deliberate force", il 30 agosto scorso, fino alle 14 di ieri gli aerei della Nato hanno compiuto oltre 3.200 missioni. Il dato è stato fornito dal responsabile delle operazioni aeree dell' Alleanza Atlantica per il Sud Europa, Trevor Murray, in una conferenza stampa tenuta al quartier generale, a Napoli. Ai cinque attacchi aerei compiuti tra le 8.15 di lunedì e le 14 di ieri hanno partecipato anche Tornado italiani accanto ai Jaguar francesi e ad altri cacciabombardieri, statunitensi e spagnoli. Il colonnello Murray ha spiegato che i caccia dell'Alleanza hanno la necessità di tornare sui bersagli già colpiti fino alle loro completa neutralizzazione.

BOSNIA / PROTESTE

La Russia: fra Nato e Onu un accordo super- segreto

MOSCA — Nel giorno dei più massicci bombardamenti Nato contro i serbi di Bosnia, la Russia fa sentire tutta la sua rabbia, affermando che «non potrà restare indifferente di fronte alla tragica sorte di tanti suoi fratelli slavi», una intera generazione dei quali «è minacciata di autentico genocidio».

Non consultata sui raid scatenati dagli occidentali alla fine di agosto, non ascoltata nelle sue ripetute condanne dei bombardamenti emesse quotidianamente in questi giorni, la Russia lascia intendere che la sua pazienza potrebbe essere sul punto di esaurirsi e che il Cremlino potrebbe passare all'attuazione concreta delle minacce fatte agli occidentali, in primo luogo fornendo armi ai serbi e sospendendo la sua partecipazione al programma di "Partnership per la pace" con la Nato.

Mentre dei bombardamenti dell'Alleanza in Bosnia si è occupato nuovamente il presidente Boris Eltsin - che ha riunito i suoi più stretti collaboratori e consiglieri nella residenza di Soci, la località sul Mar Nero dove è in vacanza - un'accusa aperta e dura all'Occidente è venuta dal rappresentante russo alle Nazioni Unite Serghiei Lavrov, il quale ha rinfacciato a Onu e Nato di aver concluso, alle spalle di Mosca, un accordo segreto sugli attacchi ai serbi.

Il "memorandum d'intesa" firmato dai rappresentanti dell'Onu e della Nato - e del cui testo Lavrov ha chiesto che vengano messi a conoscenza i paesi membri del Consiglio di sicurezza - sarebbe, secondo il diplomatico, alla base degli attacchi aerei occidentali contro le postazioni dei serbi di Bosnia.

In base al documento, costituito secondo la Itar-Tass da cinque cartelle con la scritta "riservato", l'aviazione Nato è autorizzata a bombardare i serbo-bosniaci pur in assenza di una qualsivoglia azione militare da parte loro. E i raid potranno cessare solo quando Onu e Nato si saranno convinte dell' avvenuta totale distruzione del potenziale bellico dei serbo- bosniaci, in modo non possa esservi più pericolo di attacchi contro le "zone protette" dalle Nazioni Unite in Bosnia.

Firmato il 10 agosto scorso all'aerodromo "Pleso" di Zagabria, il 'memorandum' sarebbe stato tenuto nascosto - fra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza - solo a Russia e Cina, essendo gli altri tre paesi (Usa, Francia e Gran Bretagna) membri dell'Alleanza atlantica. «Rammarico» per questo documento segreto è stato espresso dal portavoce del ministero degli esteri russo Grigori Karasin, secondo il quale «la cosa non finisce qui».

Mentre Washington ha annunciato il prossimo invio a Mosca del vicesegretario di stato Strobe Talbott, con l'obiettivo dichiarato di «capire meglio le intenzioni e i punti di vista dei russi» sui raid aerei in Bosnia, il governo russo ha diffuso una dura dichiarazione di condanna dei bombardamenti, nella quale si denuncia un alto numero di morti tra la popolazione civile in Bosnia, in particolare di bambini, che sono come sempre «i più indifesi».

M.O. / A DUE ANNI DALLA STORICA INTESA ISRAELE-OLP

La pace è ancora dietro l'angolo nonostante i continui attentati

GERUSALEMME — Due anni fa le Tv di tutto il mondo trasmisero dal prato della Casa Bianca a Washington le immagini della cerimonia della firma di un'intesa tra Israele e Olp che illusero i più che la pace fosse davvero dietro l'angolo. Ma era solo un'illusione, come avvertirono subito pochi ma più attenti osservatori di cose mediorientali.

A due anni di distanza da quella «storica» firma, i problemi e le tensioni ancora irrisolti sono sotto gli occhi di tutti e, soprattutto, ancora al centro di lunghi ed estenuanti negoziati tuttora in corso tra israeliani e palestinesi. Nessuna delle date "sacre" allora fissate nell'intesa provvisoria è stata rispettata e quasi certamente nulla di conclusivo sarà raggiunto prima dell'inizio dei colloqui per uno status finale dell'accordo previsti per il maggio prossimo.

Al tempo stesso, nonostante l'accelerata data ai negoziati nelle scorse settimane da Arafat e dal ministro degli esteri israeliano Shimon Peres con l'annuncio di un accordo di massima sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania, nulla di preciso è stato ancora finalizzato circa le questioni più cruciali e cioè l'arretramento dell'esercito israeliano e il dispiegamento della polizia palestinese, la data delle elezioni di un Consiglio dell'Autonomia (previste per il 13 luglio dell' anno scorso), la sua consistenza e giurisdizione, la questione di Hebron, la ripartizione delle risorse idriche.

A far procedere a rilento il processo di pace avviato in segreto ad Oslo hanno contribuito non poco sia quei palestinesi sia quegli israeliani che, per opposte ragioni, videro nella firma di Washington un 'errore storicò.

Il Likud (maggiore partito d'opposizione in Israele) e i circa 120.000 coloni ebrei sparsi nella striscia di Gaza e in Cisgiordania giudicarono l' operato del premier Yitzhak Rabin un "tradimento", accusa rivolta pure ad Arafat dagli integralisti palestinesi di "Hamas" e della "Jihad" islamica oltre che dalle fazioni dell'Olp contrarie al nuovo corso.

Ritenendo insufficiente l' azione politica per far deragliare l' «iniqua» intesa di Washington, gli integralisti islamici hanno fatto ricorso agli attentati terroristici che negli ultimi due anni - secondo dati resi noti dall' organizzazione "Peace Watch" - hanno provocato la morte di 149 israeliani, mentre 159 - sempre per la stessa fonte - sono stati i palestinesi uccisi in scontri con l'esercito dello stato ebraico.

Esasperati dalla recrudescenza del terrorismo palestinese e convinti di non essere sufficientemente protetti dall' esercito adesso anche i coloni estremisti hanno preso ad attaccare i palestinesi e gli episodi di violenza - stigmatizzati dal governo Rabin come «una situazione esplosiva tesa a nuocere al processo di pace» - sono ormai cronaca quotidiana.

Nonostante tutto, però, questi due anni non sono trascorsi invano ed il procedere, per quanto lento, dei negoziati ha fatto maturare sia tra i palestinesi (56 per cento) sia tra gli israeliani (51.4) la convinzione della necessità del proseguimento del processo di pace sino alla sua conclusione. Nella scia della svolta iniziata due anni fa, del resto, lo scorso ottobre Israele e Giordania hanno firmato un trattato di pace e di recente avviato un programma per la ripartizione delle acque del Giordano mentre lo stato ebraico ha mosso anche i primi timidi passi per riavvicinare i paesi arabi.

Per i palestinesi l' unica vera incognita resta forse proprio Arafat. I critici e gli scettici guardano a Gaza, alla sua fragile economia ancora troppo soggetta alle chiusure imposte per motivi di sicurezza da Israele, al caos di leggi e regolamenti che vi regna, al tipo di autorità che Arafat vi ha imposto e che in Cisgiordania non gode di molte simpatie.

M.O. / MINACCIA PALESTINESE

«Gli ebrei non pregheranno sulle tombe dei Patriarchi»

GERUSALEMME — Appena i palestinesi avranno assunto il controllo definitivo della Cisgiordania, gli ebrei non potranno pregare in nessuna delle tre tombe dei Patriarchi biblici in Cisgiordania. E' quanto ha affermato ieri mattina Hassan Tahboub, ministro degli Affari religiosi dell'Autorità nazionale palestinese, premettendo che i luoghi di culto sacri alle due religioni «sono di proprietà palestinese». «Gli ebrei - ha detto - potranno visitarle, ma non gli sarà permesso pregare. Quando saranno sotto il nostro controllo, non permetteremo a nessuno di trasformarli in sinagoghe». Parole forti, che pochi sembrano avere preso sul serio. Hisham Abdel Razek, alto funzionario dell'Olp, ha minimizzato l'importanza delle esternazioni affermando che il governo presieduto da Yasser Arafat garantirà libertà di accesso e di culto agli ebrei in tutte le zone controllate dai palestinesi. E il ministro della Polizia israeliano Moshe Shahal ha definito l'avvertimento «l'espressione miserabile di un uomo limitato». I tre lughi cui faceva riferimento Tahboub sono la Tomba dei Patriarchi a Hebron, la Tomba di Rachele a Betlemme e la Tomba di Giuseppe a Nablus.

NELLE SCUOLE DELLA GERMANIA MERIDIONALE NON SONO STATI (PER ORA) TOLTI

Baviera, i crocifissi vincono la prima battaglia

BERLINO — Per oltre 50 mila studenti delle elementari e delle medie in Baviera è ripresa la scuola: più che l'emozione per il primo giorno di scuola, per molti, deve avere prevalso la curiosità di vedere se ad accoglierli in aula ci sarebbe stato il buon, vecchio crocifisso.

Durante la pausa estiva, infatti, la Corte costituzionale federale ha emesso un giudizio di incostituzionalità su di una norma in vigore nelle scuole dell'obbligo della cattolicissima Baviera secondo cui nelle classi deve essere obbligatoriamente esposto il crocifisso. Dopo la sentenza della Corte, presa in ossequio al rispetto della libertà di confessione, basterebbe la richiesta da parte, ad esempio, di un genitore di uno dei tanti bambini musulmani, per far rimuovere il crocifisso.

La sentenza ha provocato immediatamente la reazione risentita della stragrande maggioranza delle famiglie bavaresi e dello stesso governo locale che ha annunciato la stesura di una legge regionale sul crocifisso che consente, 'aggirando' la sentenza della corte, di continuare a tenere i crocifissi in classe e stabilisce regole per l'arbitraggio di eventuali conflitti.

Ieri, il capo del governo bavarese Edmund Stoiber, del partito cristiano-sociale (Csu), ha annunciato che il governo ha fissato i punti principali della bozza di legge la quale, dopo una nuova discussione, sarà presentata in ottobre al parlamento regionale.

La 'ribellione' del governo bavarese contro la corte costituzionale ha incontrato dure critiche: a Bonn, il segretario generale della Fdp (liberale), alleato minore nel governo, Guido Westerwelle, ha parlato di un «tentativo dubbio» di aggirare la corte costituzionale. Il governo a Monaco dà l'impressione che «i giudizi del massimo tribunale possano essere seguiti a piacere», ha detto. Critiche sono giunte anche dai socialdemocratici e dai Verdi bavaresi.

Stoiber ha respinto le accuse assicurando che la «Baviera rimane fedele alla Costituzione». A supporto della legge sul crocifisso ha rimandato a un perizia del costituzionalista di Monaco Peter Badura, secondo il quale il legislatore può riapprovare, con contenuto analogo o identico, una norma abolita dalla corte costituzionale.

Cavilli giuridici a parte, il primo giorno di scuola si è svolto in assoluta tranquillità: nessuno ha chiesto la rimozione del crocifisso e le decine di troupe tv giunte perfino dal Giappone per seguire il 'calvario' della croce hanno potuto solo constatare che sono tutte rimaste al loro posto.

STORIA / IN SVIZZERA DECINE DI MILIARDI APPARTENUTI ALLE VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Torna il tesoro della Shoà

Beni e conti correnti scoperti nelle casseforti delle banche saranno messi a disposizione degli eredi

BERNA — Presso alcuni istituti di credito svizzeri sono stati scoperti beni custoditi in cassaforte e conti correnti per un valore globale di alcune decine di miliardi di lire: potrebbe trattarsi di depositi segreti appartenuti a vittime dell'Olocausto.

In un comunicato, l'Associazione dei banchieri elvetici ha comunque messo le mani avanti. Saranno compiute ulteriori indagini poichè non è detto che il patrimonio in questione, il cui ammontare al netto di spese e imposte è stimato in 41 milioni di franchi svizzeri (pari a 55 miliardi di lire), sia interamente di proprietà ebraica.

Ricerche effettuate dall'inizio del '95 in una dozzina di banche hanno portato al rinvenimento di 893 conti correnti aperti prima del 1945, sui quali non si sono più registrati movimenti da parte dei titolari originari o dei loro eredi. E' proprio questa sorta di oblio in cui i depositi sono caduti che ha fatto balenare l'ipotesi secondo cui sarebbero appartenuti a ebrei sterminati nei campi di concentramento nazisti.

Alla base della scoperta (o, meglio, della «riscoperta») vi sono le richieste di informazioni e i solleciti giunti soltanto adesso dall'Europa dell'Est, dove in passato i regimi comunisti impedivano ai cittadini di tutelare i propri interessi finanziari in Occidente. Le indagini sono state rese possibili grazie alla documentazione tuttora in possesso degli istituti bancari che pure, secondo la legge svizzera, sono tenuti a conservarla per dieci anni soltanto.

Quest'anno, in occasione del cinquantenario della fine della Seconda guerra mondiale, per la prima volta il governo di Berna si è ufficialmente scusato dell'atteggiamento tenuto nei confronti degli ebrei durante il periodo del Terzo Reich. In molti casi si procedette al rimpatrio forzato di aspiranti profughi che furono così spinti, di fatto, nelle mani dei loro carnefici nazisti.

Solo dopo il crollo dell'Urss e la caduta della cortina di ferro sono arrivate dai Paesi dell'Est le prime richieste di risarcimento

E' in questo contesto che si sono moltiplicate le pressioni sulla Svizzera perchè sia fatta luce sulla sorte dei beni appartenuti alle vittime dell'Olocausto.

Tali pressioni sono state mantenute, per decisione delle comunità ebraiche riunite a Bruxelles, anche dopo che le banche elvetiche hanno messo a punto procedure che facilitino agli eredi l'individuazione di quanto loro spetta.

Si tratta di fondi trasferiti clandestinamente nella Confederazione, in epoca pre-bellica, dai vari territori sotto il controllo della Germania hitleriana. Giunti a destinazione i fondi stessi erano accreditati su conti segreti, in modo da sottrarli alle indagini dei tedeschi. Farli espatriare era un'impresa pericolosissima: se colti in flagrante si andava incontro alla pena capitale.

Per ostacolare i tentativi di risalire ai veri intestatari dei conti si ricorreva a intermediari: un sistema che in seguito, cessata l'emergenza bellica, si è rivelato spesso un boomerang, poiché i prestanome spesso s'impossessavano dell'intera fortuna senza colpo ferire. Poteva altresì accadere che chi accendeva un deposito non riuscisse a rivelarne gli estremi alle persone di sua fiducia prima di morire, magari in un lager. Nemmeno i parenti più stretti erano pertanto in grado di fornire che dettagli o vaghi indizi sull'esistenza dei conti.

A complicare la situazione provvedeva il segreto bancario, tradizionale in Svizzera e ulteriormente rafforzato dopo il 1933. Ora, dopo la scoperta del presunto «tesoro» ebraico, l'Associazione dei banchieri ha assicurato che la segretezza non rappresenterà più un problema per gli aventi diritto, a disposizione dei quali saranno poste tutte le informazioni custodite dagli istituti di credito.

Inoltre sarà creato un apposito ufficio sotto la supervisione di un «ombudsman», un garante indipendente, che assisterà i richiedenti nelle loro ricerche. Lo ha annunciato Georg Krayer, presidente della stessa Associazione, nel corso di una conferenza stampa.

Ciò su cui invece si è creata tensione è la richiesta, avanzata dalle comunità ebraiche, che le indagini riguardanti depositi intestati a vittime dell'Olocausto siano compiute gratuitamente. Normalmente le tariffe per questo tipo di operazioni, non sempre coronate da successo, oscillano tra i dieci e i cento franchi svizzeri (140 mila-un milione e 400 mila lire). Le banche hanno rifiutato, precisando che i relativi oneri saranno determinati in seguito.

STORIA / CENT'ANNI DOPO

Parigi: l'esercito riabilita Dreyfus

PARIGI — L'esercito francese ha definitivamente ammesso che il capitano Alfred Dreyfus, condannato alla deportazione per tradimento a favore della Germania nel 1894 e riabilitato 12 anni dopo al termine di una polemica che divise la Francia, era innocente.

E' stato lo storico ufficiale dell'esercito, generale di brigata Jean-Louis Mourrut, a voltare pagina con un discorso pronunciato in una serata organizzata dal Concistorio israelita di Francia e riportato ieri dal quotidiano 'Libération'. Il generale Mourrut, capo del servizio storico dell'esercito, ha affermato che il «caso Dreyfus» fu un «fatto di cronaca giudiziaria provocato da una cospirazione militare» che sfociò «in una condanna alla deportazione di un innocente».

Il 16 ottobre dell'anno scorso fu il ministro della Difesa, Francois Leotard, a parlare di «cospirazione» ai danni di Dreyfus. E' invece la prima volta che uno storico militare francese si pronuncia in tal senso. Anzi, l'anno scorso, su una rivista della Difesa, comparve un articolo in cui si sosteneva che nessuno era ancora in grado di dire se Dreyfus fosse stato «vittima cosciente o incosciente» di un caso di infiltrazione ai danni dei servizi tedeschi. La pubblicazione dell'articolo suscitò proteste dalla comunità ebraica e l'allontanamento del predecessore di Mourrut, il colonnello Paul Gaujac.

L'affare Dreyfus scosse alle fondamenta la Francia di fine secolo ed è rimasta una ferita aperta.

Nel settembre 1984 fu ritrovato un documento che provava il tradimento di un ufficiale francese, che un mese dopo fu identificato nel capitano Alfred Dreyfus. Questi fu arrestato per spionaggio, degradato e deportato l'anno dopo nell'isola del Diavolo. Nel 1896 fu scoperta una corrispondenza epistolare tra l'addetto militare tedesco a Parigi e il maggiore francese Esterhazy, che fu però assolto.

Mentre infuriava la polemica, Emile Zola pubblica il 'J'accuse', lettera aperta di denuncia contro un «crimine di lesa umanità», in difesa di Dreyfus. Zola viene condannato a un anno di prigione. La Francia si spacca in due partiti e l'antisemitismo (Dreyfus era ebreo) si scatena nel paese. Nel 1898 viene appurato che il documento che inchiodava Dreyfus era stato fabbricato ad arte dal colonnello Henry. Nella revisione del processo, Dreyfus viene giudicato di nuovo colpevole, condannato a dieci anni e poi graziato. Soltanto nel 1906 viene riabilitato.

DAL MONDO

Terrore in Atlantico sulla «Queen Elizabeth» per l'uragano Luis

NEW YORK — Terrore nell'Atlantico per i passeggeri della 'Queen Elizabeth': il più lussuoso transatlantico del mondo è incappato nei colpi di coda dell'uragano Luis e per ore i crocieristi partiti dalla Gran Bretagna diretti in America sono stati in balia della burrasca. Il comandante ha ordinato di ridurre la velocità da 25 a 5 nodi fintanto che la nave non fosse uscita dalla morsa di Luis. Per i 1200 passeggeri e il migliaio di uomini di equipaggio della 'Queen Elizabeth' sono cominciate ore di incubo, mentre la meta della crociera, il molo lungo il West Side di Manhattan, sembrava improvvisamente assai più lontano dei 1200 chilometri segnati sulle carte geografiche.

Battaglia sulle colline di Algeri Uccisi 11 estremisti islamici?

ALGERI — Sulle colline che circondano Algeri la polizia, affiancata da un contingente di soldati, ha ingaggiato uno scontro a fuoco con un gruppo di estremisti islamici che ha assunto le dimensioni di una vera battaglia. L'eco degli spari è risuonato in città a partire dalle prime ore del mattino ed è proseguito fino a metà pomeriggio. Sarebbero rimasti uccisi 11 terroristi, ma non ci sono conferme. Il centro della città è stato chiuso al traffico e sono state viste numerose ambulanze. Alcuni residenti hanno riferito di avere udito detonazioni da granate. Le autorità non hanno dato notizie sull'operazione, che si proponeva di stanare da un covo un gruppo di terroristi. Le forze di polizia hanno circondato l'area prima dell'alba e si sono ritirate nel primo pomeriggio.

Inghilterra: ecco i mini-robot che imparano e parlano tra loro

LONDRA — Arrivano i primi avveniristici robot intelligenti: all'università inglese di Reading un gruppo di ricercatori con a capo il professor Kevin Warwick ha sviluppato degli automi con primordiali capacità di apprendimento. Sette robot della nuova generazione - alti una quindicina di centimetri e ribattezzati «i sette nani» - sono stati mostrati al pubblico nel corso di un 'festival scientifico' a Newcastle, nel nord dell'Inghilterra. I robot si muovono su tre ruote, grazie a un sistema di ultrasuoni imparano a riconoscere gli ostacoli e ad evitarli e si scambiano informazioni tramite raggi infrarossi, accelerando così i tempi di apprendimento pur usando una capacità di memoria ed elaborazione non superiore a quella dei personal computer in commercio.

Segretaria licenziata: rovinava la moquette con i tacchi a spillo

LONDRA — Licenziare la segretaria perché con i tacchi a spillo rovina la moquette dell'ufficio è perfettamente legittimo. Lo ha decretato il tribunale del lavoro di Southampton, nel sud dell'Inghilterra, al quale si era rivolta la segretaria per chiedere giustizia. Patricia Grover, 56 anni, sosteneva di essere stata vittima di una discriminazione sessuale, ma non è riuscita a convincere i giudici, i quali hanno concluso che l'ostilità ai tacchi a spillo del suo datore di lavoro era dovuta esclusivamente alla comprensibile preoccupazione per le proprietà aziendali. «Questa - ha commentato Patricia Grover - è una sconfitta per me e per tutte le segretarie di questo paese che desiderano vestirsi sul lavoro in modo elegante e pratico».

Brando: da Tahiti all'Irlanda per sfuggire alla mafia locale

NEW YORK — Addio a Tahiti per Marlon Brando: secondo il 'New York Post', l'attore avrebbe la mafia dell'isola alle costole e per mettersi in salvo si sarebbe deciso a tornare nella terra dei suoi padri, l'Irlanda. Brando avrebbe bisogno di una nuova residenza perché i gangster tahitiani hanno messo una taglia sulla sua vita per la morte di Dag Drollet, l'amico della figlia Cheyenne, ucciso nel 1990 dall'altro figlio, il primogenito Christian. Drollet era un nativo dell'isola, mentre Cheyenne - che si è uccisa lo scorso aprile - aveva sangue tahitiano. Secondo un amico di Brando ci sarebbero altre ragioni per abbandonare il paradiso del Pacifico: una di queste è l'imminente liberazione di Christian, che nei prossimi nove mesi dovrebbe lasciare la prigione.

IL REGIME ISLAMICO VACILLA

Morti e feriti in Sudan nella rivolta del pane contro Omar el Beshir

IL CAIRO — Sempre più isolato dalla comunità internazionale che lo accusa di sostenere il terrorismo islamico, in tensione con i paesi confinanti, dilaniato da tredici anni di guerra civile nel sud, il regime islamico militare di Khartoum si confronta da sabato con la rabbia crescente della popolazione per il rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità.

Violente manifestazioni di piazza hanno fatto in due giorni almeno sei morti e una trentina di feriti, e manifestazioni analoghe si sarebbero svolte anche a Port Sudan e Wad Medani. La capitale è in stato d'assedio, secondo testimoni raggiunti al telefono dal Cairo. Per tutta la mattina di ieri centinaia di persone, studenti e civili e decine di donne, hanno percorso le strade scandendo slogan contro il regime di Omar el Beshir e del leader integralista Hassan el Turabi, urlando «Beshir vigliacco, ci affami», «Turabi in prigione». La polizia ha ripetutamente caricato i dimostranti.

Nel pomeriggio gli scontri sono diminuiti di intensità, ma l'esercito è sceso in campo e presidia i punti nevralgici e gli edifici pubblici. Carri armati bloccano l'accesso ad auto e pedoni ai ponti sul Nilo che collegano Khartoum alla città gemella di Omdurman e a Khartoum nord, dove la situazione è analoga.

I primi incidenti sono avvenuti sabato, dopo l'arresto di tre studenti in seguito a tafferugli, nel campus dell'Università di Khartoum, tra moderati e integralisti, conclusisi con 15 studenti feriti a coltellate. Il giorno prima il ministro delle finanze aveva annunciato l'aumento del 50 per cento del prezzo del pane, alimento base per i sudanesi, il cui salario mensile più alto non supera i 40 dollari, mentre l'inflazione galoppa al 56 per cento annuo.

Fonti occidentali non escludono che gli incidenti - i più gravi da quando el Beshir conquistò il potere con il colpo di stato del giugno 1989 - possano sfociare in un'insurrezione popolare contro il regime che non è riuscito a porre fine alla guerra civile del sud (che costa milioni di dollari al giorno) e che ha portato il paese all'isolamento. Gli Usa, che hanno inserito due anni fa il Sudan nella 'lista nera' dei paesi che appoggiano il terrorismo, hanno interrotto gli aiuti finanziari dall'89 e il Fondo monetario minaccia l'epulsione.

Messo all'indice ieri dall'Organizzazione per l'unità africana per il coinvolgimento nell'attentato contro il presidente egiziano Hosni Mubarak, il Sudan è ai ferri corti non solo con l'Egitto (con il quale in giugno fu sfiorato un conflitto armato), ma anche con Eritrea e Uganda, che hanno rotto le relazioni diplomatiche con Khartoum, mentre la Libia - finora amica - sta rinviando in Sudan migliaia di lavoratori sudanesi che sospetta di propagare l'integralismo musulmano.

El Beshir, che ha cercato recentemente di rifarsi un'immagine positiva prendendo misure per ridurre l'influenza di el Turabi - nell'evidente tentativo di scaricare su di lui qualsiasi responsabilità relativa al terrorismo musulmano - si confronta da giugno con un fronte unito tra l'opposizione del nord e del sud, creato in una conferenza all'Asmara allo scopo di rovesciare il regime di Khartoum.

RAFFORZATO ALL'INTERNO E AI CONFINI IL PIANO ANTITERRORISMO

Francia in lotta con la «jihad»

L'integralismo islamico prospera nelle periferie urbane, diventate «terra di nessuno»

PARIGI — Continua ad essere rafforzato in Francia il piano «Vigipirate» contro il terrorismo, che prevede tra l'altro l'impiego dei militari (e il presidente Jacques Chirac ha annunciato l'altra sera in televisione che quest'impiego sarà progressivamente aumentato) soprattutto per affiancare la polizia nel controllo alle frontiere. Ai posti di confine si stanno riaprendo i posti fissi di controllo, chiusi dopo l'instaurazione del mercato unico europeo alla mezzanotte del 31 dicembre 1992, e per la prima volta i militari hanno anche assunto ieri il controllo del tunnel sotto la Manica.

Controlli antiterrorismo alla stazione ferroviaria di Marsiglia.

Intanto gli inquirenti proseguono le indagini sugli ambienti dell'integralismo islamico in Francia, all'interno del quale sono sempre più convinti che vadano concentrate le ricerche degli esecutori degli attentati delle ultime settimane.

Su questo punto tutte le analisi di sociologi e osservatori professionali convergono: le cosiddette periferie «sensibili», diventate progressivamente terra di nessuno dove neanche la polizia ha più il coraggio di mettere piede grazie alla latitanza dello Stato, si sono trasformate prima in supermercati della droga, poi in terreno di coltura di un estremismo in cui «imam itineranti» - come li definisce in un'intervista il presidente dell'Osservatorio internazionale sul terrorismo Roland Jacquard - esercitano un facile proselitismo.

Attualmente, all'insieme delle associazioni fondamentaliste (erano 87 cinque anni fa, ormai sono almeno 2000) fanno capo tra le 25 mila e le 30 mila persone, e di queste almeno 2-3000 sono state indottrinate - secondo Jacquard - «e sono suscettibili di passare dall'integralismo verbale ad azioni più violente».

Questo indottrinamento passa - secondo la testimonianza di un giovane maghrebino intervistato dal quotidiano 'France Soir' - perfino dalle prigioni, dove gli «imam itineranti» sono addirittura incoraggiati a contattare i giovani carcerati perché «i credenti sono in genere più docili». In realtà con i giovani delinquenti gli imam «parlano di Allah, certo, ma anche della giusta battaglia per la sua gloria». E così i piccoli teppisti di periferia vengono trasformati in futuri «soldati di Dio», sotto gli occhi benevoli dei secondini, che non sanno decifrare il vero contenuto delle fitte conversazioni in arabo, o nello stretto gergo delle periferie. Per estrema ironia anzi, il presunto «ritorno alla religione» dei giovani, spesso consente una riduzione della pena per buona condotta.

Tutto questo non è neanche una scoperta: tali meccanismi erano descritti già con sufficiente precisione in un rapporto al governo dei servizi di sicurezza, intitolato «L'attivismo integralista in Francia, verso la guerra santa».

Oggi i timori di deriva espressi in quel rapporto si sono realizzati: l'indottrinamento ideologico si è completato con l'addestramento pratico. Le periodiche retate che la polizia ha compiuto negli ultimi tempi negli ambienti dell'islamismo hanno prodotto il sequestro di innumerevoli videocassette che contengono una documentazione inequivocabile.

In una è illustrato in ogni particolare il procedimento di confezione delle bombe con l'utilizzo di bombole di gas: esattamente la tecnica che è stata usata in tutti i tentativi di attentato (meno uno) realizzati in Francia dalla fine di luglio; nell'altra, destinata particolarmente ai giovani, è mostrato un campo di addestramento dei mujaheddin. I 18 minuti di film sono consacrati alla Jihad, la guerra santa.

Si vedono combattenti di ritorno da missioni in Afghanistan, in Bosnia, in Algeria, in Libano o in Palestina, festeggiati e fieri di sé perché hanno ucciso e in questo modo si sono guadagnati il loro «biglietto» per il paradiso.

Oms: Non esistono prove nucleari senza rischi per le generazioni future

GINEVRA — L'Organizzazione mondiale della sanità ha condannato i test nucleari, sottolineando che non esistono esperimenti sicuri al 100 per cento. «Gli esperimenti nucleari - afferma una nota elaborata da esperti dell'Oms e priva comunque di espliciti riferimenti ai test francesi - comportano un rischio di contaminazione immediata del suolo, dell'acqua e dell'aria da parte dei radioisotopi. A lunga scadenza, i test possono avere conseguenze non immediatamente apparenti».

L'esplosione sotterranea provoca modifiche nel suolo che a loro volta possono accrescere il numero e le dimensioni delle fessure intorno al punto dello scoppio. «Queste fessure aprono la strada a scambi tra le acque sotteranee, i fiumi e gli oceani con effetti a lungo termine difficili da prevedere».

Il pericolo in particolare riguarda test fatti a meno di 1.000 metri di profondità, afferma il comunicato dell'Oms. Ma i test francesi, dice uno scienziato dell'Oms, sono effettuati ad un minimo di 1.000 metri. Esperti dell'Oms hanno comunque aggiunto di non avere alcuna prova che l'esperimento della Francia a Mururoa abbia esposto la popolazione a livelli di radiazioni pericolosi.

Proseguono intanto le proteste nel mondo - in India una cinquantina di studentesse hanno bloccato l'ingresso all'ambasciata di Francia a New Delhi - e cresce di tono la polemica diplomatica.

La Francia, dove arriverà un inviato giapponese per protestare contro gli esperimenti, ha chiesto chiarimenti sulla partecipazione a dimostrazioni antinucleari di un ministro del governo di Tokyo. E, all'Aia, dove la Nuova Zelanda ha portato i test davanti alla Corte internazionale, la Francia ha accusato il governo di Wellington di utilizzare in modo scorretto il tribunale internazionale.

PADRE SQUILIBRATO STERMINA LA FAMIGLIA CON LA DINAMITE

Strage in Usa scatena l'allarme-bomba

WASHINGTON — Per alcune ore l'America ha vissuto il brivido di un'altra Oklahoma City. L'esplosione di un'autobomba in un parcheggio di Baltimora, costata la vita a cinque persone, aveva fatto scattare lunedì pomeriggio l'ipotesi di un nuovo attentato terroristico. Ma la polizia ritiene che si tratti del tragico epilogo di una vendetta familiare.

L'esplosione del furgoncino - avvenuta nel parcheggio di un centro commerciale - ha seminato il terrore: i brandelli dei corpi di quattro degli occupanti della vettura sono stati sparpagliati per centinaia di metri. La quinta persona, una bambina di 11 anni, è stata estratta ancora in vita dal furgoncino ma è morta poco dopo in ospedale. Il volante e uno sportello della vettura sono stati ritrovati a un chilometro di distanza. L'esplosione ha frantumato vetrine, fatto tremare gli edifici per un ampio raggio, interrotto la corrente elettrica nel centro commerciale.

L'ipotesi dell'attentato terroristico è tramontata dopo alcune ore. Le cinque vittime appartenevano alla stessa famiglia - padre, madre e tre figli - da tempo al centro di una acrimoniosa disputa. Mark Clark, abbandonato dalla moglie Betty, aveva minacciato di uccidere la donna e i figli, Melissa, di 11 anni, Ricardo, 6 anni, e Krysta, 2 anni.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'uomo avrebbe attirato la moglie e i figli in una trappola. Dopo aver imbottito il furgoncino di dinamite, avrebbe fatto salire i familiari sul mezzo, parcheggiandolo in un angolo deserto del grande piazzale del centro commerciale, accanto ai bidoni della spazzatura.

Gli agenti hanno trovato tracce di dinamite tra le lamiere del furgone. «Ci siamo messi in contatto con i parenti delle vittime - ha detto un portavoce della polizia di Baltimora - i quali ci hanno confermato che l'uomo non aveva accettato la separazione e aveva minacciato di uccidere la moglie».

Irlanda, bella e letale dissemina l'Aids per vendetta nei confronti dei maschi

LONDRA — Terribile vendetta di una ragazza irlandese con il virus dell'Aids nelle vene: in sei mesi ha fatto l'amore con oltre ottanta uomini, apposta per contagiarli e portarli con sé nella tomba. Venticinque anni, bella, rossa di capelli, la giovane donna ha 'agganciato' senza difficoltà le sue vittime in pub e discoteche nel sud dell'Irlanda dal novembre del '94 allo scorso aprile.

Un sacerdote cattolico, Michael Kennedy, parroco a Dungarvan, nella contea di Waterford, ha rotto il segreto del confessionale e ha dato l'allarme nella speranza che i partner occasionali dell'«angelo sterminatore» si rendano conto del pericolo e si sottopongano ad esami medici. La ragazza sembra essere riuscita almeno in parte nel suo tragico intento: finora è stata rintracciata una ventina dei suoi fugaci amanti e cinque uomini dai 20 ai 28 anni sono risultati sieropositivi.

Quarant' anni, imparentato con il presidente americano assassinato a Dallas, don Kennedy ha saputo della terribile vendetta in confessione dalla viva voce della giovane donna: «E' rimasta sconvolta quando si è scoperta malata di Aids. Era molto arrabbiata e amareggiata. Ha voluto vendicarsi della società, dei maschi in particolare».

Il parroco ha parlato della *horror story* dal pulpito della chiesa e ha rivelato che la donna - un' ex studentessa di origine irlandese, cresciuta a Londra, dove è adesso ritornata e dove combatte contro l' Aids ormai in fase avanzata - si è pentita del suo comportamento. «La rabbia - ha indicato - le è passata. E' in buone mani, ha tutta l' assistenza di cui ha bisogno».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE OGGI PER DECIDERE SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO

Linic, «il giorno del giudizio»

Secondo un sondaggio oltre il 70 per cento dei fiumani è contrario alla destituzione del primo cittadino

FIUME — Giornata decisiva oggi per il sindaco fiumano Slavko Linic, in odore di esautorazione: alle 10, a Palazzo comunale, è in programma la tanto attesa sessione del Consiglio cittadino in cui l'unico punto in agenda è rappresentato dall'iniziativa di un gruppo di consiglieri che si propone di rimuovere Linic. Se la mozione di sfiducia dovesse ottenere 14 voti, su 27 consiglieri quanti ne conta l'assemblea, il sindaco vedrà concludersi anzitempo il suo mandato e nella stessa seduta si procederà all'elezione del successore.

Mentre lo stesso Linic ha pronosticato la sua rimozione, il quotidiano fiumano «Novi List» ha voluto tastare il polso alla cittadinanza, interpellando telefonicamente 100 persone, tutte maggiorenni e scelte a caso. I risultati di questa mini-inchiesta indicano che il sindaco gode, o godrebbe dell'appoggio di circa il 75 per cento dell'elettorato fiumano. Ma vediamo di illustrare in breve i risultati dell'indagine demoscopica (effettuata sabato scorso, dalle 16 alle 20) relativa a un personaggio che difficilmente lascia indifferenti: insomma, Linic o lo si appoggia nel suo modo di agire, oppure in contro le contestazioni più feroci. La prima domanda è stata: «Sei soddisfatto dell'operato della Giunta e del sindaco Linic?». Il 70 per cento ha detto di sì, il 24 ha bocciato entrambi, il 6 ha risposto «non so». Al quesito se sia necessario defenestrare Linic, il 62 p.c. ha detto di no, il 21 ha dichiarato che è ormai inderogabile, indeciso il 17 p.c. «Credete che Linic debba continuare a essere il sindaco di Fiume?»: il 72 per cento ha risposto di sì, mentre il partito degli «anti-Linic» ha raggiunto il 22 p.c. dei consensi. Interessante pure un altro quesito e indicative le risposte. «Qual è il partito che ha le maggiori colpe per la grave crisi politica a Fiume?»: l'Accadizeta viene ritenuta la responsabile principale dal 33 per cento degli interpellati, seguita dai liberali col 27, mentre il Partito socialdemocratico (ex comunista) di Linic si vede addossare le maggiori colpe dal 16 p.c. Corposa la fetta, 24 p.c., di coloro che non sanno individuare i colpevoli eccellenti.

Tornando all'odierna assemblea, giova ricordare che il consiglio è costituito da 7 liberali, 6 socialdemocratici, 5 popolari (l'ex Trifoglio), 5 accadizetiani, 2 regionalisti, un «contadino» e un indipendente. Stando all'attuale situazione, e a meno di clamorosi retromarcia (ieri era a Fiume il leader liberale Budisa, probabilmente per vedere di trovare qualche soluzione alla crisi), per ottenere l'esonero di Linic dovrebbero bastare i voti di tre schieramenti, Partito liberale, Accadizeta e Alleanza democratica fiumana, che si erano già espresso in questo senso.

a. m.

Visita lampo del leader liberale Budisa (foto): mediazione?

IL «CESSNA» DIRETTO A PORTOROSE

Aereo precipitato: un errore del pilota

ERPELLE — Sono state identificate le vittime della sciagura aerea nei pressi di Erpelle.

Confermate le voci che davano per coinvolte Leila Sila, di 38 anni, e Tanja Ficur di 18, rispettivamente ex moglie e figlia del sindaco piranese Franko Ficur.

La terza donna morta in seguito allo schianto dell'aereo sportivo è una veterinaria di origine bosniaca che abitava a Santa Lucia. Il suo nome è Katica Taraba, faceva la cameriera nel buffet dell'aeroporto di Sicciole.

Il nome dell'unico uomo a bordo era noto già l'altro ieri. Vladimir Vogler, pilota della «Adria Airways», aveva noleggiato a Sicciole un "Robin Dr 400/180", velivolo di produzione francese, per una gita con le tre amiche.

Fatale, a quanto pare, sarebbe stato il tentativo di virare dalla rotta consentita che ha portato l'apparecchio sopra i Berchini, l'area dove vive la madre del defunto pilota. Invece di sorvolare il paese a un minimo di trecento metri d'altezza (come previsto dal codice aeronautico), il velivolo sarebbe stato visto sfrecciare a poche decine di metri (tra i trenta e i cinquanta) dai tetti delle case di Javorje, arroccate su una collina. A confermarlo ci sono anche testimoni oculari.

Per cui la commissione che ha aperto un'inchiesta è più propensa a considerare l'errore umano che non un difetto meccanico. Il «Robin» infatti era stato appena acquistato e regolarmente sottoposto ai test.

IN BREVE

Comitive di russi affollano gli alberghi più cari di Portorose

PORTOROSE — Soddisfacente il primo bilancio della stagione turistica nel comprensorio costiero sloveno, specie se si tiene conto dell'accentuata recessione economica internazionale e dell'estate insolitamente piovosa. Da gennaio a tutto agosto sono state registrate oltre mezzo milione di presenze con un aumento del 10 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Ai primi posti in graduatoria gli ospiti sloveni, austriaci e tedeschi. Tra le principali novità e curiosità delle ultime settimane, va segnalata una massiccia presenza di turisti russi. Si tratta di folte comitive di «nuovi ricchi» provenienti in particolare da Mosca e San Pietroburgo, che soggiornano negli alberghi più costosi della zona. Invece è in calo il numero dei turisti italiani: nei primi otto mesi dell'anno la loro presenza nei Comuni di Pirano, Sesana, Capodistria e Isola d'Istria è diminuita mediamente dal 40 fino al 55 per cento rispetto alle stagioni '92-'93. Tra questi, solo una categoria non conosce crisi: gli appassionati del gioco d'azzardo, in particolare delle province di Trieste e Udine, che affollano i casinò di Portorose e Lipizza.

Lussinpiccolo, a metà mese chiusi gran parte degli hotel

LUSSINPICCOLO — Gli scarsi risultati e soprattutto le non rosee prospettive riguardanti le prossime settimane hanno costretto la direzione dell'impresa turistica «Jadranka» di Lussinpiccolo a prendere una decisione reputata inderogabile. Già a metà settembre, infatti, verranno chiusi tutti gli alberghi lussignani, fatta eccezione per l'«Aurora» e il «Bellevue», che hanno una capacità complessiva di 1500 posti. Com'è ormai consolidata tradizione, durante la stagione fredda, l'unico albergo a disposizione dell'affezionata clientela sarà l'«Aurora». Ancora qualche dato: sino alla fine di agosto, in tutti gli impianti ricettivi dei Lussini sono stati registrati 865 mila pernottamenti, il 25 per cento in meno su base annua. Presenti specialmente sloveni, austriaci e tedeschi, mentre i villeggianti italiani hanno deluso le aspettative della vigilia.

NEL CAPODISTRIANO, CAUSA LE RECENTI PRECIPITAZIONI

Vendemmia ritardata

Scarsa la manodopera locale, chiamati braccianti dal Fiumano

CAPODISTRIA — Nei vigneti del Capodistriano è iniziata la vendemmia con una decina di giorni di ritardo rispetto alle passate stagioni. Gli enologi della cantina sociale «Vinakoper» di Capodistria rilevano che questo ritardo è dovuto soprattutto alle incerte condizioni meteorologiche avvertite in agosto e in questo scorcio di settembre, caratterizzato da abbondanti precipitazioni. Comunque le previsioni degli esperti per l'annata '95 sono complessivamente buone, la quantità sarà nettamente inferiore rispetto agli anni passati, ma non dovrebbe comunque risentire la qualità. L'umidità ha influito negativamente durante il ciclo di maturazione dell'uva.

Le ultime misurazioni hanno comunque evidenziato un tasso alcolico dei principali tipi d'uva della zona che si aggira dal 14 al 17 per cento. Ora è iniziata la vendemmia del rinomato «Chardonnay» nella zona di Ricorvo, presso Isola d'Istria, e della Malvasia nei vigneti di Punta Grossa nelle vicinanze del confine con l'Italia. Nelle prossime settimane inizierà invece la raccolta dell'uva nelle altre aree del Capodistriano, dando la precedenza al Cabernet per concludere con il Refosco e Terrano. Quest'anno la cantina sociale «Vinakoper» dovrebbe elaborare tre milioni e mezzo di chilogrammi d'uva con una netta flessione rispetto alle precedenti stagioni, durante le quali venivano lavorati dai 4 milioni e mezzo ai 5 milioni e mezzo di chilogrammi d'uva.

Incredibilmente anche quest'anno, nonostante l'alto tasso di disoccupazione che nel comprensorio costiero ha ormai raggiunto il 15 per cento, non è stato possibile ingaggiare raccoglitori d'uva locali negli uffici di collocamento al lavoro della zona. La vendemmia nel Capodistriano verrà quindi portata a termine reclutando un centinaio di raccoglitori a Ilirska Bistrica e nella vicina Croazia, soprattutto nel Fiumano. Il motivo della difficoltà di reperire manodopera locale è molto semplice: in questo periodo i più abili raccoglitori d'uva del Capodistriano si trasferiscono solitamente nel Friuli-Venezia Giulia, dove per una ventina di giorni di vendemmia ricevono compensi che si aggirano mediamente dal milione e mezzo fino ai due milioni di lire, lasciando ai colleghi più bisognosi del litorale sloveno o della Croazia proventi che non superano le 700-800 mila lire per esplicare lo stesso lavoro.

e. o.

ESPLOSIONE A CAPODISTRIA

Chiosco semidistrutto da una «caffettiera»

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,30 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.072,51 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.126,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 972,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.070,12 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Una potente deflagrazione ha semidistrutto un chiosco ubicato nelle vicinanze della stazione delle autocorriere di Capodistria, seminando il panico tra i numerosi passeggeri in transito e le altre persone che si trovavano nelle vicinanze.

In un primo tempo molti hanno pensato persino a un attentato e si sono dati alla fuga. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia e, molto presto, è stato appurato che nell'interno del chiosco, adibito a buffet era esplosa la macchina per la preparazione del caffè. Nel singolare incidente è rimasta gravemente ferita la ventisettenne gerente del minilocale, Natasa T., la quale al momento dell'esplosione era appunto intenta a preparare alcuni caffè.

Anche tre ospiti clienti che si trovavano nelle vicinanze del chiosco hanno riportato lievi lesioni.

Polizia e vigili del fuoco hanno istituito una commissione d'inchiesta per capire quali siano stati i motivi che hanno provocato lo scoppio della macchina, ma finora non sono emersi con chiarezza. Si presume che essa possa essere stata provocata da una otturazione del filtro centrale dell'apparato.

L'italiano Aguzzoni si aggiudica la gara «Giornate pinguentine»

PINGUENTE — È andata al pilota italiano Rodolfo Aguzzoni, su «Osella 9 Bmw» la vittoria nella quattordicesima edizione della corsa automobilistica «Giornate pinguentine». La gara si è svolta sul percorso tra Pinguente e l'incrocio di Ognissanti. Seconda piazza per il raguseo Niko Pulic, terzo lo spalatino Boris Zaller. Alla manifestazione, che coinvolge ogni anno un numero maggiore di appassionati, si sono presentati alla lista di partenza 75 fuoristrada in rappresentanza di Slovenia, Italia, Germania e Croazia. Gara valida per i Campionati centroeuropeo, sloveno, croato, le coppe Clio e Daihatsu, nonché il campionato regionale.

Pola, materiali didattici donati alla Comunità degli italiani

POLA — Una bresciana di origini polesi, Ester Carloni, si è resa autrice di un gesto di solidarietà nei confronti dei meno abbienti della sua città d'origine. La signora si è presentata di fronte a Porta Ercole, sede della Comunità degli italiani polese, con un carico di pacchi di materiale didattico. Astucci, pennarelli, quaderni e altro che verranno distribuiti ai ragazzi delle elementari.

L'ISTRIA SI PREPARA A PARTECIPARE ALLA SEDUTA DELL'ARE DI ANVERSA IN OTTOBRE

Regionalismo da «promuovere»

Sarà organizzata una campagna in tutta Europa per far conoscere e valorizzare le specificità

Intervista di **Alberto Cernaz**

PISINO — Dopo l'esordio dell'Istria nell'Are (Associazione delle regioni d'Europa) dello scorso dicembre, i leader della penisola si stanno preparando per la partecipazione alla seconda seduta di questo organismo. Nei giorni 19 e 20 ottobre ad Anversa deputati provenienti da tutta Europa lanceranno quella che hanno già intitolato «Campagna per l'Europa delle regioni». Ne parliamo con Lorena Sverko, relatore del progetto nella commissione per la collaborazione interregionale del consiglio istriano.

In cosa consiste questa campagna dell'Are?

Per riscoprire la ricchezza culturale di ogni angolo d'Europa e valorizzarne le potenzialità è necessario dare un ruolo importante alle regioni e superare concezioni obsolete di stati etnocentrici. A Strasburgo se ne rendono conto ed è per questo che l'Are lancia il progetto da lei citato poc'anzi, una campagna per promuovere il regionalismo, in un'azione corale che dovrebbe coinvolgere tutto il vecchio continente.

Promuovere, ma con quali mezzi?

L'Are a ottobre fornirà delle proposte. Noi ne abbiamo pronte alcune, come la pubblicazione di libri e dépliant sull'argomento, nonché l'organizzazione di incontri rivolti alla massa. Mentre a Verteneglio abbiamo organizzato recentemente un seminario per esperti, con le nuove iniziative si vuole avvicinare a questi importanti temi la gente comune.

Com'è vista l'Istria da Strasburgo?

Il Consiglio d'Europa è molto sensibile al problema istriano. Rimangono colpiti dal nostro modo di vedere le cose. Poi direi che sono molto preparati: vengono a visitarci non per conoscere la situazione, ma piuttosto per trovare conferma a quanto già sanno.

Ma cos'è che apprezzano in modo particolare?

Direi la coesistenza di lingue e tradizioni diverse: quello che da altre parti rappresenta purtroppo motivo di scontro, da noi è vissuto come fattore positivo, che ci arricchisce culturalmente tutti quanti.

L'entrata istriana nell'Are è stata favorita dalla Toscana. A che punto è la collaborazione con Firenze?

L'Istria è gemellata con le regioni italiane Toscana e Veneto. Atti importanti che ci hanno aiutato molto, ma che dovrebbero trovare maggiore concretezza. Problemi legali e di altro genere hanno fatto sì che varie proposte di collaborazione siano rimaste sulla carta. Dovremo vederci più spesso.

E i rapporti con le regioni croate?

Buoni direi. Il presidente della commissione per i rapporti tra interregionali, Jakovcic, ha avuto nell'ultimo periodo diversi incontri. Si cerca di essere solidali in questi momenti difficili. La regione ha istituito un fondo per aiutare la ricostruzione nelle aree della Croazia coinvolte nel conflitto.

Azzardi una previsione: Come sarà l'Istria nel Duemila?

Domanda da cento milioni! Mah, se tutto filerà liscio sarà una bellissima regione d'Europa, con un patrimonio culturale e naturale e un livello economico da fare invidia. Un'Istria a contatto con demarcazioni simboliche, non più con ingombranti confini, come quello sulla Dragogna. Un forte grado di autonomia decisionale. Comunque bando alle illusioni, certi progetti maturano lentamente. A noi non resta che lavorare avanti e portare pazienza.

Il leader Ddi, Jakovcic.

SOSTITUISCE VOCCI IMPEGNATO IN POLITICA

Circolo «Istria» Dorigo presidente

TRIESTE — Dopo la pausa estiva, mercoledì 6 settembre si è riunito nella sede di Trieste, il comitato direttivo del Circolo di cultura istro-veneta «Istria». Preso atto della lettera inviata dal presidente Marino Vocci, che informava come nella riunione assembleare dei «Comitati per l'Italia che vogliamo» era stato incaricato a svolgere il ruolo di coordinatore per il collegio (Camera dei deputati) «Trieste 2», ha assunto la presidenza del circolo il dottor Livio Dorigo, già vicepresidente del circolo stesso, sino alla prossima assemblea dei soci prevista per gennaio 1996.

La decisione è stata presa in considerazione del fatto che la nuova situazione assume le caratteristiche di un reale impedimento per l'ex presidente Vocci, se non altro per una questione di opportunità. Vocci continuerà a far parte del direttivo.

NACQUE A VOLOSCA IL 16 SETTEMBRE '45

Radio Fiume spegne cinquanta candeline

FIUME — Mezzo secolo di vita, cinquant'anni ininterrotti di programmazione, a uso e consumo di un'utenza affezionata, critica e col tempo sempre più massiccia. Parliamo di Radio Fiume, emittente accorpata alla Radiotelevisione croata (Hrt), e che prossimamente spegnerà le 50 candeline: fu infatti da Volosca (Abbazia) che il 16 settembre del 1945 si udì il primo «Cari ascoltatori di Radio Fiume...», sia in italiano sia in croato. Da quel momento, l'emittente quarnerina ha attraversato fasi alterne, conoscendo momenti bui che hanno riguardato soprattutto la componente italiana di Radio Fiume, con dolorosi tagli di programma e di personale. Attualmente la redazione italiana conta quattro giornalisti, Franco Rocchi (responsabile), Agnese Superina, Andrea Marsanich e Virna Baraba, impegnati essenzialmente a redigere notiziari e giornali radio. In base alle numerose chiamate degli ascoltatori e ad altri riscontri, v'è un crescente bisogno di aumentare lo spazio di programmazione in italiano. Ma almeno per il momento, come sottolineano i responsabili della stazione radio, ciò non è possibile per le difficoltà finanziarie dell'ente di stato.

Ieri, in una conferenza stampa, il redattore capo Davor Travas ha fornito una specie di carta d'identità di Radio Fiume, che conta 35 dipendenti e una sessantina di collaboratori a contratto, con un programma quotidiano autonomo di 14 ore, una delle quali riservata alle trasmissioni italiane, Radio Fiume è ascoltata, non solo in un'area che comprende Quarnero, Gorski Kotar, Istria, isole, Dalmazia settentrionale e varie parti della Croazia, ma la ricezione è possibile pure in Slovenia, Italia, Austria e Ungheria. Mentre il redattore dei programmi dell'emittente, Eduard Kisic si è soffermato sulla prossima uscita dalle stampe della monografia dedicata al giubileo e sui festeggiamenti, il direttore del Centro radiotelevisivo fiumano Vlado Roncevic ha illustrato quanto fatto negli ultimi mesi per l'ammodernamento tecnologico dell'emittente, con investimenti pari a 800 milioni di lire.

a. m.

LA LETTERA / LA PROPOSTA DI ACQUISIRE LA CITTADINANZA SLOVENA (O CROATA)

«Gli esuli sono andati via per restare italiani»

Da Myriam Andreatini Sfilli, consigliere del Libero comune di Pola in esilio, riceviamo:

Domenica 3 settembre, apri «Il Piccolo» e leggi la lettera del dottor Emo Tossi (esule a Capodistria) e, se anche sei di ottimo umore per la giornata festiva, immediatamente ti pigliano le paturnie, e che paturnie!

Senti il bisogno di scaricarti preparando una risposta ad hoc, ma poi decidi che non vale la pena di impegnarsi troppo per Carneade, così ti limiti a buttar giù poche parole e le condensi in due punti.

Primo punto. È arcinoto e quindi sarebbe superfluo ripeterlo, che gli esuli istriani hanno abbandonato la loro amata terra principalmente per rimanere italiani. Proporre loro, oggi, di acquisire anche la cittadinanza slovena (o croata) se pure in vista di vantaggi, significa insultarli, vanificare il loro sacrificio, stravolgere il profondo significato plebiscitario dell'esodo. In particolare, potrebbe essere carica di vis comica se non fosse viceversa tragica, l'affermazione che, per non sentirsi stranieri nella loro terra d'origine, gli esuli dovrebbero prendere la cittadinanza degli invasori e in molti casi dei loro persecutori.

Punto secondo. È paragonabile a uno stupefacente «brainstorm» l'ispirazione del dottor Tossi relativa al diritto di prelazione da riservare agli esuli e agli eventuali loro eredi sull'acquisto (in caso di vendita) dei beni a loro appartenuti.

Ciò significa, in altre parole, che invece di pretendere la restituzione dei loro beni, gli esuli, per facilitare l'accordo tra Slovenia e Italia e quindi l'ingresso della prima a pieno titolo in Europa, dovrebbero rassegnarsi, sic et simpliciter, ad acquistare ciò che è loro! Superfluo ogni commento!

Nessuno può negare, neanche al dottor Tossi, il «dovere e il diritto» di rendere pubbliche le sue opinioni, però, in questo caso ti sorge spontanea e diventa inarrestabile la voglia di consigliare una sua accurata selezione delle opinioni prima di renderle pubbliche anche «le bischerate».

Detto quanto sopra, anche se ti è riuscito di ricomporre il tuo self-control e quindi continuare a godere della giornata festiva, ti rimane comunque la curiosità di capire quale meccanismo agisca in molte teste sì da produrre certe strane idee.

Myriam Andreatini Sfilli

«Centomiglia del Garda»: s'impone il piranese Puh

BRESCIA — Nuovo esaltante successo per lo skipper piranese Dusan Puh, il quale si è aggiudicato la quarantacinquesima edizione della «Centomiglia del Garda» a vela. Puh ha fatto len plein con sei vittorie in altrettante gare al timone di «Dragonflay». Alle gare hanno partecipato ben 331 imbarcazioni provenienti da dodici Paesi. Il piranese ha coperto le cento miglia in dieci ore 25' e 10'', staccando di oltre venti minuti il suo diretto inseguitore, Mario Celon che conduceva la «Pleasure», battente bandiera americana.

Lo skipper piranese ha ritirato, tra gli applausi degli oltre centomila spettatori, la coppa del presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro. Inoltre ha conquistato la «Free World Cup», coppa del mondo riservata ai timonieri dei maxi-libera scafi.

Il prossimo appuntamento del velista sloveno è con il «Match Race Slovenian Cup» di Capodistria che si svolgerà dal 26 al 30 settembre. Infine parteciperà alla Barcolana, dove si è imposto lo scorso anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA 37.enne diplomata cerca lavoro come baby-sitter o dama di compagnia per signora autosufficiente. 0481/412778 serali. (C0606)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico numero chiuso di estetica, massaggio acconciatura arte orafa buone possibilità lavoro 368705 364989. (A9545)

ALLEANZA Assicurazioni, nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '95-96, assume n° 3 diplomati da inserire nel proprio organico con mansioni organizzative e produttive. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale via Battisti 14 Trieste. (A9598)

AMBOSESSI dinamici anche pensionati ditta di servizi ricerca per remunerativa attività di segnalazione. Telefonare 0432/297055. (G8573)

ATTENZIONE: apertura 4 sedi di Go, Ts, Monfalcone, Cervignano gruppo industriale seleziona 8 23-35enni mansione qualificata vendita esclusa. 3.000.000 fisso scatti carriera. 0481/413023. (G00)

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione n. 1 impiegata commerciale anche 1.o impiego max 23 anni, n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni automunita disponibilità viaggiare, n. 2 promoter max 25 anni per tutto il territorio nazionale, n. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 29 anni, n. 2 aiuto-commesse 1.o impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.a, 14.a mensilità. Presentarsi il giorno mercoledì 13-9-1995 presso Hotel Savoia, Trieste, dalle 10.30-12.30, 14-16.30. (G8702)

CERCASI ragazza bella presenza lavoro serale american bar capacità vari settori, serietà. Astenersi perditempo. Tel. 040/772225 10-12. (A9773)

CERCASI ragazzi-e per tagli capelli moda gratis. Tel. 309530 ore negozio. (A9752)

CERCASI ragioniere/a comprovata esperienza contabilità computerizzata adempimenti fiscali assoluta autonomia retribuzione adeguata. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. (A9633)

IMPRESA artigiana assume operaio termoidraulico con esperienza telefonare 830040 esclusi perditempo. (A9735)

ORGANIZZAZIONE internazionale offre lavoro part-time a studenti nella propria università. Tel. 02/3760932 - 02/3921933 - 02/393310118. (G1224)

PRIMARIA società autotrasporti ricerca per Trieste Monfalcone 1 impiegato settore commerciale 1 impiegato settore operativo con provata pluriennale esperienza trasporto internazionale convenzionale contenitori tra paesi Cee Croazia Slovenia perfetta conoscenza sloveno croato possesso portafoglio clienti 1 operaio meccanico con esperienza diesel e semirimorchi inviare curriculum vitae a Autamarocchi Spa Riva Cadamosto 8/1 34147 Trieste. (A9604)

STUDIO dentistico cerca signorina apprendista assistente alla poltrona. Manoscrivere a cassetta 5/M Publied 34100 Trieste. (A9639)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. tel. 0383/890877. (G175580)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader distribuzione prodotti chimici ed edilizia, cerca agente per Gorizia e Trieste. Telefonare allo 0421/273271. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili telefonare 040/384374. (A9699)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A9699)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9737)

VENDO Audi Avant 80 2.0E grigio metallizzato, perfetta, anno '93. Tel, 220525 ore serali. (A9613)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO Invader 265 anno 1992 bimotore Volvo 151 HP cadauno rivolgersi ore ufficio 0432/669080. (G00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN affitto, cerchiamo appartamenti per studenti, o anche per ns. clientela selezionata, patti in deroga. Immobiliare Vico, tel. 314794. (A9668)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO Fiera arredato non residenti/foresteria, cucinotto, soggiorno, bicamere, 550.000 Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO REVOLTELLA nel verde arredato perfetto soggiorno 2 stanze 950.000 040/351359. (A9729)

AFFITTIAMO Roiano cucinotto, soggiorno, bistanze, arredato, forestieri 650.000 Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO vuoto residenti perfetto LOCCHI soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino 040/351359.

CASAFFARI 040/366036 via Bellosguardo, appartamento mq 120, piano alto, ascensore, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, affittasi non residenti. (A9647)

HABITAT 314747 S. Giovanni (Università nuova) per 4 studenti perfetto tutti comforts 1.300.000. (A9761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredato via Baseggio: camera, cucina, bagno. 550.000 mensili. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto: Severo, Udine. Da 150.000 mensili. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Molino a Vento due stanze, cucinetta, bagno. 600.000 mensili. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Università due/tre stanze, cucina, bagno da 600.000 mensili. (A9663)

LORENZA 040/760655 patti deroga S. Luigi stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo panoramico 700.000; Foro Ulpiano due stanze stanzino cucina servizi 700.000; Crispi salone due stanze servizi terrazza 800.000; Marina vista Golfo 160 mq 1.400.000. (A9652)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati S. Luigi due stanze soggiorno cucinino servizi 4 letti 700.000; Gretta bellissimo due stanze servizi 4 letti 800.000; Roiano due stanze servizi 4 letti 800.000; Roiano stanza soggiorno cucinino bagno due letti 470.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE affitta appartamento in villa ammobiliato. 0481/413103. (C00)

UFFICIO zona tribunale mq 90 perfetto riscaldamento autonomo 040/211547. (A9730)

VESTA 040-636234 affitta piazza Carlo Alberto, viale XX Settembre, tre stanze, cucina, servizi. Altri via Lazzaretto Vecchio 3-4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, posti macchina. (A9677)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (S00)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

BELLE époque Immobiliare vende licenza paninoteca centrale. Trattative riservate presso i nostri uffici. 040/822687-822664. (A9651)

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 casa di riposo ben avviata posizione centrale. Trattative riservate. (A9693)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO urgentemente camera, cucina, bagno, zone San Giacomo, San Giusto, Ponziana. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti alta palazzina signorile perfette condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio atrio poggiolo 150.000.000. 040/634075. (A9689)

A.A. ALVEARE 040/638585 ALTURA tranquillo perfette condizioni: saloncino, cucina, tristanze, biservizi, terrazzi, parcheggio, 190.000.000 mutuabile. (A9649)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. QUATTROMURA Flavia soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Foscolo epoca, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 87.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Kandler appartamento mansardato, buona metratura, da sistemare. 107.000.000. 040/578944. (A9636)

A . S P A Z I O C A S A 040/369950 Stadio rinnovato adatto coppia, cucinetta, saloncino, matrimoniale, bagno, autometano. (A00)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Nuovo restauro. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Autometano. 155.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Appartamento rappresentanza. Salone doppio, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado. Antico palazzetto restaurato. MAnsarda signorile. 50 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Pindemonte. Recente, panoramico. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggioli, cantina. 130.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Vergerio, vista aperta, finemente ristrutturato, saloncino, terrazzo, cucina, due camere, lavanderia, bagno, ripostiglio. 100 mq. 148.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9648)

AGENZIA GAMBA 040/768702 NEGOZIO semicentrale libero varie attività anche non commerciali mq 250 + soppalco L. 270.000.000. (A9658)

APPARTAMENTI prestigiosi zona Oberdan, mq 160-190, terrazze, garage, riscaldamento, ascensore, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/630980-661766. (A9641)

APPARTAMENTI zona Fiera, recenti, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, eventuale garage, riscaldamento, ascensore, 170.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32. Tel. 040/630980-661766. (A9641)

APPARTAMENTI: soggiorno, due camere, cucina, terrazza, ascensore; zone: centrale 100.000.000; semicentrale nuovo 130.000.000; S. Giacomo nuovo 155.000.000; Roiano 155.000.000; Perugino signorile 170.000.000; Ghirlandaio perfetto panoramico 210.000.000; Aurisina, giardino 255.000.000. Casacittà 040/362508. (A9688)

APPARTAMENTO in palazzina via Ovidio, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento, ascensore, garage, vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini, 32. Tel. 040/630980-661766. (A9641)

BARCOLA stupenda villa singola 1200 mq parco giaridno. Trattative riservate. La Casa 040/307571. (A9661)

BELLE époque Immobiliare vende adiacenze San Giovanni soggiorno camera cucina tinello bagno balcone 040/822664-822687. (A9657)

B.G. 040/272500 Aquilinia bella casetta bifamiliare, giardino, posti macchina, riscaldamento metano, 350.000.000.

B.G. 040/272500 centralissimo lussuoso, due camere, salone, cucina, bagni, terrazza, posto macchina in garage.

B.G. 040/272500 Chiampore nuova villetta, tre camere, salone, cucina, bagni, taverna, giardino, vista golfo, 410 milioni. Altri villini schiera Muggia consegna febbraio '96 da 393 milioni.

B.G. 040/272500 inizio Revoltella, recente, terzo piano, camera, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, 120.000.000.

B.G. 040/272500 Locchi, magnifico panoramico, due stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, scorcio mare, cantina, possibilità box.

B.G. 040/272500 paraggi Università sesto piano, 90 mq, poggiolo, riscaldamento autonomo, 175.000.000.

B.G. 040/272500 S. Giusto recente due matrimoniali, saloncino, cucina, bagno, poggioli, occasione, 130.000.000.

B.G. 040/272500 zona Ippodromo, splendido ultimo piano, panoramicissimo, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, possibilità box.

BOX-AUTO via Sara Davis (adiacenze Commerciale) nuova costruzione, luce, acqua, facile accesso, vendiamo esclusi intermediari, mq 13,50 lire 20.000.000 + mutuo 20.000.000; altro mq 16 lire 21.000.000 + mutuo 25.000.000. Telefonare orario ufficio 040/309105. (A00)

CAMERA cucina bagno Flavia con posto macchina; Giulia ristrutturato L. 65.000.000; S. Vito vano unico L. 35.000.000. Casaimmedia, 040-941424. (A9676)

CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione: ultimo piano, salone, cucina abitabile, matrimoniale a due zone, scala interna, mansarda, climatizzazione, 370.000.000 tel. 639139. (A9723)

CASABELLA GRETTA in costruzione: salone con terrazze vista mare, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, mansarda, box auto. Tel. 639139. (A9723)

CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione: 140 mq ultimo piano, salone doppia altezza, cucina abitabile, tre stanze doppi servizi, terrazza prendisole, condizionamento. Tel. 639139. (A9723)

CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione: ultimo piano, salone, cucina abitabile, matrimoniale a due zone, scala interna, mansarda, climatizzazione, 370.000.000 tel. 639139. (A9723)

CASABELLA Ponzanino soggiorno, cucina, due stanze, garage, mutuo agevolato 2% tel. 639139. (A9723)

CASAFFARI 040/366036 Barcola Residence "Le vele" appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine a pastini, varie tipologie, terrazze, giardini pensili, garage, favolosa vista mare. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Cantù, recentissimo appartamento mq 200, disposto su 2 piani, rifiniture di pregio, terrazze, ampio box, vista aperta. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa accostata mq 140, disposta su due piani, giardino, posti auto. (A99647)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, appartamento mq 100, ottimo, piano medio, terrazza, box, giardino condominiale. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano ville bifamiliari in costruzione da mq 125-160-180, taverne, giardini. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Pascoli, disponiamo appartamenti epoca mq 80-95, parzialmente da ristrutturare, prezzi interessanti. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 via Fabio Severo, appartamento mq 110, piano alto, balcone, ascensore, posto auto. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Cantù, recentissimo appartamento mq 200, disposto su 2 piani, rifiniture di pregio, terrazze, ampio box, vista aperta. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa accostata mq 140, disposta su due piani, giardino, posti auto. (A99647)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, appartamento mq 100, ottimo, piano medio, terrazza, box, giardino condominiale. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Barcola Residence "Le vele" appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine a pastini, varie tipologie, terrazze, giardini pensili, garage, favolosa vista mare. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano ville bifamiliari in costruzione da mq 125-160-180, taverne, giardini. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 Pascoli, disponiamo appartamenti epoca mq 80-95, parzialmente da ristrutturare, prezzi interessanti. (A9647)

CASAFFARI 040/366036 via Fabio Severo, appartamento mq 110, piano alto, balcone, ascensore, posto auto. (A9647)

CASAPROGRAMMA Bagnoli casetta tipica ristrutturata, salone, cucina, bistanze, bagno, taverna, giardino. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Belpoggio tranquillo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, completamente rinnovato, autometano. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA box in Autoparking Fabio Severo ultime disponibilità, diverse metrature, acqua, luce. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Bagnoli casetta tipica ristrutturata, salone, cucina, bistanze, bagno, taverna, giardino. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Belpoggio tranquillo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, completamente rinnovato, autometano. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA box in Autoparking Fabio Severo ultime disponibilità, diverse metrature, acqua, luce. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costiera esclusiva villa indipendente, giardino, posto barca, spiaggia, molo in concessione. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA immobile centrale su quattro piani, adatto palestra, supermercato, uffici. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Muggia due appartamenti in bifamiliare con ingressi indipendenti, terrazza, cortile. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Muggia villa indipendente panoramica perfette condizioni con taverna, ampio terreno. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA nel cuore della città prestigioso palazzo d'epoca su tre livelli. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Paisiello panoramico, saloncino, cucina abitabile, bistanze, bagno, ripostiglio, terrazza, box. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rozzol, prestigiose ville a schiera panoramiche, rifiniture pregiate. Consegna agosto 1996. L. 3.200.000 mq. 040-366544.

CASAPROGRAMMA S. Giovanni villa d'epoca da ristrutturare, possibilità bi-trifamiliare, da ristrutturare, giardino. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto primingressi rifiniture pregiate, saloncino, cucina, 1-2-3 stanze. Consegna dicembre 1995. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale XX Settembre primo piano, otto stanze, servizi. Possibilità acquisto-affitto. 040-366544.

Continua in 24.a pagina

LA CENTRALE DELLA PROTEZIONE CIVILE HA GIA' MOBILITATO LE SQUADRE DEI COMUNI

Maltempo, stato d'allerta

L'Ersa prevede per oggi e domani dai 30 a 100 millimetri di pioggia, maggiori rischi in montagna

PALMANOVA — La Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di allertare tutti i sindaci dei Comuni della regione in considerazione dell'approssimarsi, secondo le informazioni meteorologiche comunicate dall'Ersa, di piogge intense per la giornata di oggi.

Il centro meteo dell'Ersa, anche nel bollettino diramato ieri pomeriggio, ha ribadito lo stato di «allarme» per oggi, a causa delle previste «piogge (oltre 30 millimetri) in tutta la regione».

«Sono probabili - conferma l'Ersa - anche temporali e locali piogge molto intense, con valori di punta superiori ai 100 millimetri, specie sull'alto Pordenonese ed in Carnia.

Le temperature in quota si manterranno fino a questa sera relativamente alte, per cui le precipitazioni saranno sotto forma di pioggia anche sui monti».

Secondo gli esperti dell'Ersa il maltempo dovrebbe persistere anche domani, sebbene con piogge meno frequenti o con temporali sparsi, comunque di forte intensità.

I tecnici dell'Ersa in ogni caso lanciano l'allerta, senza voler però creare particolari allarmismi. «Non ci risulta sia in arrivo il diluvio universale e non diciamo nemmeno alla gente di non uscire di casa», precisa il direttore del Centro meteo dell'Ersa, Stefano Micheletti, dalla sede di Villa Chiozza di Cervignano. Il clima caldo e umido della giornata di ieri conferma comunque l'arrivo della perturbazione atlantica già segnalata nei giorni scorsi e quindi le forti precipitazioni previste per oggi e per domani, che si presume avranno carattere di eccezionalità per la loro abbondanza concentrata in un limitato lasso di tempo hanno indotto il servizio meteo a informare la direzione regionale della protezione civile che a sua volta ha allertato tutti i comuni. «Insomma - spiega Michelutti - è meglio che oggi i tecnici nei comuni non vadano in ferie. Se sarà necessario infatti tutto il personale deve esser pronto a intervenire per evitare guai peggiori dovuti a ritardi. Se poi il maltempo passerà senza aver provocato danni tanto meglio».

Come si è già detto tra le zone che potrebbero essere maggiormente colpite vi sono quelle di montagna. Pioggia abbondante è prevista anche sulle alte quote. In questo caso i corsi d'acqua, il But, il Fella, e il Degano in particolare, potrebbero gonfiarsi in breve tempo. Gli esperti considerano a rischio anche il Cellina e il Meduna in provincia di Pordenone. Il pericolo di esondazioni è accresciuto anche dal vento di scirocco che impedisce al mare di ricevere l'eccesso di acqua proveniente dai fiumi. Si prevede infine che il maltempo si sposterà in serata verso il confine con la Slovenia per attenuarsi progressivamente nella giornata di domani.

OGGI LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA SUL CASO AUTOVIE DEL NUOVO CENTRO FEDERALISTA

Forzisti all'assalto della giunta Guerra

Ma nel documento mancano le firme di Antonione, Tomat, Gambassini e Ariis - Ppi e Pds non commentano

TRIESTE — Il partito della crisi ora ha un nome. Si chiama Cdf e dà l'etichetta di «centristi democratici federalisti» a quattro ex leghisti e tre ex democristiani che Forza Italia è riuscita a coagulare insieme a vari «unicellulari». Vuole far parte della maggioranza, in alternativa al Pds, ed esige la testa della Guerra. Fin dall'esordio, poiché la prima iniziativa di questo dichiarato «centrodestra» è stata la presentazione di una mozione che, se passasse stamane in aula, sfiducerebbe di fatto la giunta.

Hanno evitato di sottoscrivere il documento, ma fanno ufficialmente parte del gruppo che l'ha promosso e che è pensabile lo voti compatto, ben quattro componenti dell'attuale maggioranza, compresi due membri di giunta: il vicepresidente Antonione (FI), l'assessore Tomat (Cdu) nonché Ariis (Udc-FI) e Gambassini (LpT). Ma siccome la mozione inguaia la presidente leghista (chiedendo l'annullamento dell'accordo Autovie-British Telecom, sfiduciando il presidente delle Autovie per aver agito senza autorizzazioni regionali e dando invece atto all'assessore «popolare» Degano di essersi comportato con «forte responsabilità» e «marcata attenzione istituzionale») è tanto più clamoroso che tale posizione sia condivisa anche da due assessori.

In effetti Dressi, capogruppo di An, ha ieri commentato: «La costituzione del nuovo supergruppo dovrebbe essere seguita, per essere giudicata un fatto chiarificatore, quanto meno dall'immediata uscita di Antonione e Tomat dalla giunta». Gambassini aveva capito benissimo la delicatezza di un tale passo, laddove si era rifiutato di firmare il documento: esso sarebbe equivalso automaticamente, se sottoscritto da aderenti alla maggioranza, all'apertura di una crisi, ma questa sarebbe da evitare, a suo giudizio, finché la Guerra presiede la Conferenza nazionale delle regioni. Poi, pressato, aveva firmato, ma ieri ha ritirato definitivamente il proprio nome: segno di evidenti contrasti, già all'inizio, in un gruppo così eterogeneo.

Intanto, con quest'esordio anti-Guerra, la Lega si rinchiude a riccio, dopo aver confermato il giorno prima Cecotti capogruppo, segno di una rinnovata compattezza intorno a un proprio ribadito disegno strategico. Racconta Polidori: «Abbiamo discusso e valutato, noi siamo al centro, non andiamo né a destra né a sinistra. Abbiamo il nostro programma di riforme, vedremo con chi realizzarle. Una collaborazione con questa nuova "area" di centrodestra? Bisogna verificare a quali condizioni, a quale prezzo».

E Cecotti, poi, conferma: «Il tipo di alleanze, le formule sono da giudicare in quanto strumenti capaci o no di fare di questa legislatura un punto di svolta per quanto riguarda la riforma del sistema politico generale della Regione. Per cui rifiuteremo qualsiasi tipo di soluzioni pasticciate: le eventuali proposte di nuovi quadri politici verranno da noi giudicate in termini strategici. Cioè alla luce della possibilità, che da esse derivi, di avviare le grandi riforme, magari proiettate fino alla prossima legislatura».

«Ho già detto prima delle ferie estive – ribadisce Ceccotti – che ora si tratterà di aprire un tavolo di confronto». Però, se all'interno della Lega permangono forti perplessità per un ampliamento della maggioranza al Pds, l'esordio anti-Guerra dei centristi guidati da Antonione non favorisce un'alternativa alla soluzione di sinistra. «Né destra né sinistra», ha detto Polidori. Ma Cecotti, dopo la conferenza stampa di Antonione e soci, ha così liquidato, gelido, l'operazione: «Sembrano cose da repubblica delle banane».

E il Ppi? Nessun commento, massima cautela. Nella convinzione che la soluzione della crisi passi all'interno della Lega.

È come voterà il Pds? È un dubbio che Travanut e compagni hanno deciso di sciogliere soltanto all'ultimo minuto.

g.p.

PROSSIMA SETTIMANA

Lotta contro il fisco Benzinai chiusi per ben due giorni

TRIESTE — I benzinai del Friuli-Venezia Giulia scenderanno in sciopero la prossima settimana, nelle giornate di mercoledì 20 e giovedì 21 settembre per protestare nei confronti del governo per i mancati interventi fiscali a favore della categoria. Gli impianti di erogazione del carburante rimarranno quindi chiusi dalle 19.30 di martedì fino alle 7 del mattino di venerdì 22. La chiusura interesserà nell'arco della protesta anche i distributori self-service e gli impianti notturni. Le ragioni dell'agitazione della categoria interessano questa volta il Governo per alcuni mancati adempimenti fiscali a favore della categoria, adempimenti per altro già promessi nei mesi scorsi. Le ragioni sono riassumibili nella mancata emanazione del bonus fiscale e nella richiesta di norme per la semplificazione degli adempimenti.

STRATEGIE DEI 13 CONSIGLIERI DEL «CDF»

E l'«intergruppo» guarderà a destra

TRIESTE — Si è ufficialmente costituito ieri, presentandosi alla stampa in pompa magna, il gruppo regionale del Centro democratico federalista che, sotto l'egida di Forza Italia, raccoglie tredici consiglieri finora sparpagliati fra varie formazioni politiche. Vi fanno parte, capeggiati dal vicepresidente della giunta regionale, Roberto Antonione, i nuovi aderenti a Forza Italia: Aldo Ariis (Ucd) e Gianfranco Gambassini (LpT), nonché gli ex leghisti Anna Sdraulig ed Ezio Sedran; e poi l'assessore Alberto Tomat e Tiziano Chiarotto (ex Ppi passati al Cdu di Buttiglione), Giancarlo Pedronetto ed Ennio Vazzoler della LaF, Carmelo Calandruccio del Ccd, Roberto Tanfani (ex Lega Nord diventato Lif) e gli indipendenti Ferruccio Saro (ex socialista che già aveva tentato la formazione di un intergruppo con il Pfvg) e Mauro Larise (ex leghista).

Ha detto Antonione, portavoce e coordinatore del nuovo gruppo: «Ci proponiamo di rafforzare un centro che sia capace di dialogare con la destra moderata e democratica». Per dare una «maggioranza stabile, ampia, in grado di fornire risposte politico-istituzionali» a una Regione che oggi attraversa «un momento di grande confusione». E Luise, coordinatore regionale del Cdu: «Intendiamo operare per rinsaldare le ragioni dei partiti che puntano alla formazione di un grande centro moderato».

Poi Sasco, responsabile regionale del Ccd: «Diamo pieno appoggio a quest'importante iniziativa politica, che permette finalmente la nascita di un centro moderato alternativo alla sinistra; da oggi esso c'è, e vuole diventare protagonista della vita politica regionale: un gruppo compatto che vuole confrontarsi con il Ppi e con la Lega con l'obiettivo di un governo regionale forte e stabile». A sua volta il senatore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia: «Di fronte all'anomalia di un quadro politico regionale formatosi prima che Forza Italia nascesse e di fronte al progressivo smembramento dei vari gruppi, eletti ancora con il sistema proporzionale, ci facciamo carico di semplificare e riorganizzare il quadro politico sulla base dei principi liberal-democratici».

Anche la LaF, secondo Pedronetto, intende contribuire a un rilancio dell'istituzione regionale che prescinda da «impraticabili soluzioni sia di sinistra che di destra». Anche se «non è impossibile — secondo la Lif di Tanfani — l'eventualità di un governo di unità nazionale che scongiuri certi minacciati secessionismi». Infine Gambassini (LpT): «In fondo è per merito della nostra Lista, nelle cui file è stato eletto Antonione, se Forza Italia è rappresentata in Regione: dunque legami, da sempre, strettissimi».

Conclusione? Se la giunta Guerra non è più sorretta da una maggioranza che sia tale anche numericamente e se Ppi e Lega guardano al Pds, ebbene esiste ora un'opzione di centrodestra, rappresentata da un gruppo consiliare che ha la stessa consistenza numerica del Ppi e con il quale — dice Gambassini — dovrà essere negoziata ogni operazione politico-programmatica. Primo atto politico, la presentazione di una mozione sulla vicenda Autovie-Bt che suona condanna per il modo di operare della presidente Guerra e sfiducia per il presidente delle Autovie da lei protetto. Con tutto ciò il portavoce Antonione nega la volontà di provocare crisi al buio (come succederebbe automaticamente se la mozione passasse). Obiettivo, invece, è una «verifica»: un «tavolo di confronto» con Ppi e Lega finalizzato a un ampliamento della maggioranza giuntale che prescinda dal Pds.

Commento a caldo del capogruppo leghista, Sergio Ceccotti: «A proporsi quali alternativi al Pds sono, fra gli altri, ex assessori della giunta Travanut, quali Chiarotto, Pedronetto, Vazzoler, Larise e Anna Sdraulig...». E del tentativo di far cadere la giunta Guerra: «Se si vuole far cadere una giunta per ricostruirla con gli stessi partiti di prima ma con qualche personale vantaggio per chi contribuisse a mandarla giù, ebbene questa non sarebbe — polemizza Cecotti — un'operazione né da prima né da seconda repubblica, ma da repubblica delle banane».

g. p.

IN BREVE

Base di Rivolto: scambio di consegne allo Stormo Caccia

UDINE — Passaggio di consegne ieri al Comando del 2.o Stormo caccia di stanza dal dicembre 1993 a Rivolto di Codroipo. Al colonnello pilota Vincenzo Pastore è subentrato il pari grado Gesualdo Papale (nella foto a lato). Alla cerimonia, svoltasi alla caserma «Marco D'Agostini», ha presenziato il generale di squadra aerea Giovanni Tricomi, comandante della 1.a Regione aerea. E' il primo cambio di comando da quando lo stormo è stato trasferito da Treviso in Friuli. Gesualdo Papale è nato a Cormons, ha 46 anni, è coniugato con Ester Navarra, pure di Cormons, e ha un figlio, nato a Udine. Proviene dal Comando della 1.a Regione aerea.

Sanità e assistenza, fondi in arrivo dall'esecutivo

TRIESTE — Un miliardo e 350 milioni di lire sono stati stanziati dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia per interventi nei settori della sanità e dell'assistenza. In particolare, un miliardo e 200 milioni sono stati assegnati alle quattro province per far fronte alle spese relative ai programmi di protezione della maternità e dell'infanzia. Centocinquanta milioni serviranno invece per l'acquisto di materiale informativo.

Premiati dall'Ermi due laureati per le tesi sull'emigrazione

UDINE — I premi per tesi di laurea in materia di emigrazione sono stati consegnati a Udine dal presidente dell'Ente regionale migranti (Ermi), Nemo Gonano. A vincere il primo premio del concorso, istituito dall'Ermi per le ricerche presentate nel 1994, è stata Sandra Gus, residente a Udine, con una tesi su l'emigrazione dalla Slavia friulana al Canada. Il secondo premio è andato invece al novarese Domenico Bresich.

Regione, morto Saverio Paparo, a lungo segretario generale

TRIESTE — È morto l'altra notte, a Trieste, Saverio Paparo, 75 anni, ex segretario generale della giunta del Friuli-Venezia Giulia. Vice prefetto, nel 64, alla nascita della Regione, assunse la carica di capo gabinetto dell' allora presidente Alfredo Berzanti e successivamente venne nominato segretario generale, carica ricoperta sino al collocamento in pensione, nel 75.

Oltre trecento gli aspiranti diplomatici

Hanno preso il via ieri all'università di Gorizia le prove di ammissione al corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali, che fa capo alla facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste. La prova scritta, da elaborare in lingua francese o inglese, verteva sul tema «I paradossi della disoccupazione e della sottoccupazione. Problemi nazionali e internazionali legati alle migrazioni». Su 439 iscritti, si sono presentati 334 candidati provenienti dall'Italia e 15 da Ecuador, Portogallo, Albania e da vari Paesi africani. Le prove orali, iniziate nel pomeriggio, proseguiranno fino a domani. Potranno iscriversi al primo anno i primi cento classificati (30 posti sono riservati agli stranieri).

LA STORIA DI UN GIOVANE «DIPLOMATOSI» SENZA MAI AVER OTTENUTO IL PROMESSO LAVORO

«Tre milioni e diventi croupier»

«Anche a noi raccontavano che l'apertura di un Casinò in regione era imminente. Poi tutto è svanito»

MONFALCONE — «Si, sono un croupier, con tanto di attestato, rilasciato dlla scuola internazionale Croupiers di Bologna. Ma non ho mai lavorato in un casinò». Chi parla è F. Andrea Cerchiari, monfalconese, uno dei tanti che ha frequentato un corso per croupier, attratto dalla prospettiva di un posto sicuro, ben retribuito, propagandato dalla Sic di Bologna. Cerchiari racconta la sua storia perchè possa servire da monito.

«Nel gennaio del '93 — racconta — ho partecipato a una riunione a Lignano e il primo febbraio, mi sono presentato in un albergo di Udine, sede del corso, per iscrivermi». Costo del corso, tra quota d'iscrizione, e Iva: 3 milioni e mezzo. «Firmato il contratto, mi trovai con altre 34 persone, di Gorizia, Trieste e Pordenone. Ci esercitavamo su due tavoli verdi con due istruttori, dovevamo imparare a maneggiare le carte e a usare fiches e roulette. Per otto settimane sono andato su e giù a Udine finendo anche alle 10 di sera. Come un lavoro». Intanto fioccavano promesse di impiego: «Ci dicevano che la legge era pronta e l'apertura dei casinò era imminente, a maggio o giugno. Ma ogni volta cambiavano destinazione: dicevano che itavoli erano stati installati in una discoteca di Lignano, poi invece, sostenevano che quel locale era troppo piccolo e davano per certa la costruzione di un mega casinò sullo stradone della Mainizza, a Gorizia. Grado era troppo piccola, Lignano secondo loro, era una località turistica di serie B e Trieste troppo decentrata». Ma mentre il corso continuava, le speranze sbiadivano sempre più: «Fino al giorno dell'esame: una simulazione di gioco. Sono passati tutti. Tutti hanno conseguito l'attestato di croupier. C'era gente che piangeva per i soldi spesi, e che magari, s'era indebitata. Sono volate parole grosse». Ma nessuno, pare, è stato ingaggiato. «Servivano 15 ragazze a Baden-Baden, in Austria, ma bisognava sapere il tedesco. Non potevano specificarlo nel contratto? Alcuni hanno avuto un contratto di un mese in Inghilterra, ma poi li hanno liquidati dicendo che non avevano superato il periodo di prova». E adesso? «Ho il mio bell'attestato — dice ironico — e quando, spesso, vedo inserzioni che propagandano l'apertura di nuovi casinò a Montegrotto o Cortina, sorrido...»

Van

Architettura «categoria dello spirito» Incontro a Udine con Sergio Maldini

UDINE — Si terrà sabato alle 9.30 l'assemblea ordinaria dell'ordine degli architetti del Friuli-Venezia Giulia per ilrinnovo del consiglio. In occasione di questo appuntamento venerdì alle ore 17.30 si svolgerà a Udine nella sala consiliare di palazzo Belgrado in piazza Patriarcato un'interessante conversazione con lo scrittore Sergio Maldini sul tema «Architettura e omologazione».

L'incontro, organizzato dall'Ordine degli architetti della Provincia di Udine in occasione dell'elezione del nuovo consiglio (che avrà luogo il giorno successivo), vuole suggerire un modo più completo di considerare la categoria degli architetti, che dovrebbe rappresentare non solo un ordine professionale, ma soprattutto una presenza culturale, una sorta di piccola «corporazione» che collabora nell'ambito della società per renderla più vitale.

«L'architettura è una categoria dello spirito» sottolinea infatti il presidente dell'Ordine degli architetti di Udine, Pierluigi Missio.

Ad analizzare il problema e a valutarne il rischio e il pericolo per la nostra società è stato chiamato non un architetto o un critico, bensì un uomo di cultura vicino alla nostra realtà: Sergio Maldini, autore fra l'altro de «La casa a Nord-Est», abita da alcuni anni a Varmo in provincia di Udine.

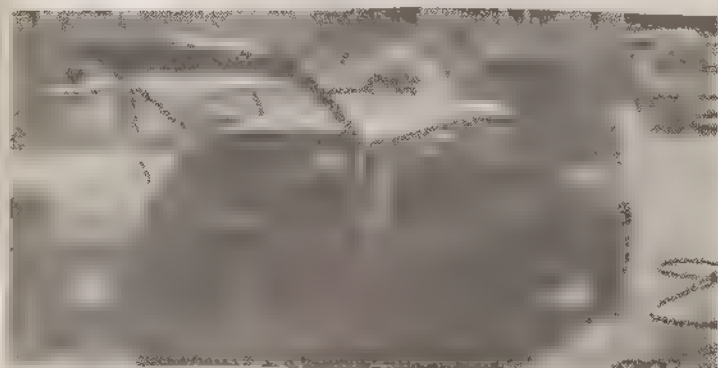
All'incontro sono stati invitati anche numerosi esponenti della cultura, della politica, dell'economia e delle libere professioni.

Marianna Accerboni

ROGHI NOTTURNI IN SUCCESSIONE A SERVOLA, SANT'ANNA, MONTEBELLO E BORGO SAN SERGIO - PRESE DI MIRA SOPRATTUTTO LANCIA DELTA

Piromane distrugge dieci auto

CON BENZINA SUI COFANI

Vetture in sosta date alle fiamme anche tre mesi fa

L'allarme auto in fiamme si ripete ciclicamente, ma il raid della notte scorsa ha precedenti di particolare rilevanza nel periodo tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

I vandali avevano incominciato con una «Lancia Delta» e un «Fiat Ducato» parcheggiati in viale Gessi e in una notte successiva avevano preso di mira una «Ritmo 70» in via Grossi e una «Zastava» in via Donota.

Poche notti di intervallo ed era poi stata la volta di una «Opel Astra», di una «Lancia Thema» in via Capitolina, di due veicoli a Opicina di cui una roulotte, di un'altra roulotte in strada di Fiume.

Notte brava quella dell'8 giugno in cui i piromani avevano colpito in punti diversi della città: dalla Rotonda del Boschetto a via dello Scoglio, da Cattinara nei pressi del cimitero, a via Forlanini. A farne le spese, tre macchine, una delle quali era andata completamente distrutta, e un furgone.

Era stata raccolta un'unica testimonianza di un certo peso resa da una persona che avrebbe visto fuggire due giovani dopo uno dei roghi. Altre segnalazioni di atti vandalici contro le auto in sosta erano giunte a giugno al nostro giornale e facevano rilevare come fossero particolarmente a rischio le macchine parcheggiate nella zona di San Giusto e quelle dei militari all'esterno della caserma di via Rossetti.

Anche il raid della notte scorsa pone l'accento sul fatto che i vandali non hanno smesso le loro scorrerie, ma considerano ormai demodè tagliare le gomme e si sono convertiti al fuoco. La tattica a giugno come a settembre è la stessa: benzina viene versata sul cofano delle macchine e poi vengono appiccate le fiamme.

E' probabile che ad agire sia un individuo isolato, un personaggio «malato» che magari «gioisce» quando sente la sirena dei vigili del fuoco.

C'è un maniaco, forse due, che gira per la città e brucia le macchine. Ha una piccola preferenza, le «Lancia Delta», ma se non le trova colpisce dove può e prende di mira tanto le auto nuove che quelle vecchie, senza formalizzarsi più di tanto.

Dieci piccoli roghi costellavano l'altra notte la zona est della città, tra Servola, Sant'Anna, Montebello e Borgo San Sergio: altrettanti veicoli sono stati colpiti e quasi tutti hanno riportati danni ingentissimi.

Tra la mezzanotte e quarantacinque e l'una e quarantacinque, subito dopo i bagliori delle fiamme che hanno messo in allarme automobilisti di passaggio o abitanti delle rispettive zone, sono risuonate le sirene degli automezzi e delle autopompe dei vigili del fuoco, della pantere della squadra volante della polizia, delle gazzelle del nucleo radiomobile dei carabinieri.

Le indagini sono scattate immediatamente, ma gli inquirenti non hanno ancora raccolto elementi determinanti per mettere in trappola i malviventi.

La scelta degli obiettivi non segue nessuna logica, se si esclude una certa preminenza delle Lancia Delta, tre, su un totale, come detto, di dieci veicoli colpiti. Si tratterebbe dunque di vandali, di teppisti, che passano una parte della nottata «divertendosi» in questo modo. E' probabile che si tratti di una persona soltanto, certamente non sono più di due. Polizia e carabinieri stanno tentando di giungere alla loro identificazione.

Questa la cronaca della notte di fiamme.

Ingenti danni — Caccia al «vandalo» (forse due)

Il primo allarme giunge al «113» a mezzanotte e trequarti. In via Costalunga, all'altezza del numero 225, sta bruciando una «Lancia Delta» grigia targata Ts 301319. Prima che i pompieri arrivino a spegnerle, le fiamme distruggono il vano motore e una parte dell'abitacolo. Il proprietario, Massimiliano Minin, è allibito. Dice di non aver mai subito alcun tipo di minacce e di non sospettare di nessuno.

Seconda chiamata, pressochè contemporanea, da via dei Vigneti, all'angolo con la via Carpineto. A bruciare è sempre una «Lancia Delta», questa di colore rosso, targata Ts 306837. La parte anteriore se ne va in fumo, Il proprietario, Bruno Bertoli, al momento non viene rintracciato.

Terza «Lancia Delta» a bruciare, anche questa di colore rosso, in via Praga. E' targata Ts 374868 ed è di proprietà della ditta Archimede sistemi. Le fiamme la avvolgono e la distruggono pressochè completamente. Viene rintracciato uno dei fruitori della macchina, Massimo Pitacco. Lo stesso rogo danneggia anche il pullmino Volkswagen targato Ts 212419 di proprietà di Lionello Attin che lo aveva parcheggiato lì accanto.

Un altro allarme giunge da una zona ancora più a Est, via Brigata Casale. Qui il fuoco è stato appiccato a una «Ford Capri» azzurra con targa Ts 239735. Appartiene a Igor Sanamkovski, un polacco che risiede in città. Il vano motore della macchina è completamente bruciato.

In tutti questi casi a intervenire, assieme ai vigili del fuoco, sono le volanti della polizia. Contemporaneamente però viene tempestato di telefonate anche il «112». I carabinieri intervengono in via di Montebello sono stati appiccati altri due roghi che hanno danneggiato complessivamente altre cinque macchine: una «Bmw», una «Fiat Uno», una «Ford Sierra», una «Fiat 127» e una «Volkswagen Golf».

INDENNIZZI

La polizza incendio non copre i «raid»

Vita dura per gli automobilisti anche quando le macchine sono parcheggiate in sosta regolare. Molti dei danneggiati dai vandali infatti non verranno risarciti dalle assicurazioni.

I proprietari delle macchine hanno diritto all'indennizzo se hanno la copertura contro l'incendio, ma soltanto se la polizza non prevede limitazioni che escludono gli atti vandalici.

Alcune delle più grosse compagnie di assicurazione comunque includono gli atti vandalici nelle polizze contro incendio e furto.

La «Lancia Delta» presa di mira dai piromani in via Praga. E' andata quasi completamente distrutta.

MOZZICONE PROVOCA ANCHE UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Bomba sul tetto (ordigno bellico) ed è psicosi a Palazzo di Giustizia

I Vigili del fuoco al lavoro a Palazzo di Giustizia e la bomba di mortaio trovata sul tetto.

Il Palazzo di Giustizia come un campo di battaglia: una bomba, residuato della seconda guerra mondiale, sul tetto, un incendio, per fortuna subito spento, al secondo piano. E' successo tutto ieri mattina, nel giro di un'ora e mezzo, ed è bastato per innescare una specie di psicosi negli impiegati più fragili di nervi. E' ancora viva infatti l'impressione per la bomba di fabbricazione jugoslava trovata davanti all'ingresso di via Coroneo, sotto l'auto di un finanziere, una dozzina di giorni fa.

Il primo episodio è avvenuto alle nove del mattino. Dino Re, un operaio che ha 42 anni e che risiede a San Michele al Tagliamento, stava lavorando sul tetto. All'improvviso ha notato la bomba, lunga una quarantina di centimetri, sbucare da sotto una tegola. Ha interrotto il lavoro, ha chiamato i colleghi e ha avvisato i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria del palazzo. Si vedevano chiaramente, sull'ogiva e sul cotolo dell'ordigno, i segni dell'urto di cinquant'anni fa contro le tegole. Scagliata da un mortaio nel corso della seconda guerra mondiale, la bomba era evidentemente piovuta sul tetto del palazzo senza esplodere. Solo un urto violentissimo l'avrebbe potuta ora far scoppiare, ma data la sua potenza i danni provocati sarebbero stati ingentissimi.

E' intervenuto l'artificiere Enzo Sturgnolo che, accompagnato dai carabinieri di via Hermet, ha rimosso l'ordigno, l'ha avvolto in un involucro di sicurezza e, con la bomba in mano, è uscito dal portone di via Coroneo.

Erano le dieci e mezzo quando le fiamme sono guizzate nel corridoio davanti agli uffici del Giudice per le indagini preliminari, al secondo piano. Attraverso un foro aperto da anni nel pavimento, nell'intercapedine tra soffitto e solaio si sono accumulate carte, cicche e immondizie. Ieri un mozzicone acceso buttato lì dentro ha innescato il fuoco. Il fumo ha invaso due corridoi creando qualche scena di paur[illegible] I vigili del fuoco, intervenuti con autorespirator[illegible] estintori, hanno spento le fiamme in pochi secondi.

DURA REPLICA DELL'ASSESSORE PECOL COMINOTTO ALL'AZIONE DI PROTESTA DEL SINDACATO AUTONOMO

«Necrofori, un intollerabile atto di forza»

La mancata «vestizione» delle salme: «Un'omissione di doveri d'ufficio del cui danno economico il Comune chiederà conto»

«Non verrà consentito in alcun modo che si attui - e per giunta completamente al di fuori delle norme e delle regole previste dalla legge - l'interruzione di un servizio così delicato e necessario» L'assessore Gianni Pecol Cominotto non getta certo acqua sul fuoco in merito alla polemica azione di protesta dei necrofori. La Fiadel-Cisal lunedì ha bloccato le «vestizioni» delle salme cui provvede normalmente il personale comunale. Per i quindici funerali della giornata i necrofori sono stati sostituiti da un'impresa privata - la Zimolo - che è intervenuta con i propri dipendenti.

Fatti riportati ieri su questo giornale, e che in una nota Pecol Cominotto interpreta così: «Il sindacato autonomo Cisal comunale ha attuato un gesto totalmente irresponsabile che avrebbe prodotto come conseguenza l'interruzione delle esequie funebri se il Comune non avesse immediatamente provveduto con altra propria iniziativa, assicurando comunque un servizio che il Comune stesso ha il dovere di porre in atto e garantire». Durissimo il commento dell'assessore in merito all'operato del sindacato: «Non è tollerabile un atto di forza perpetrato sulla pelle di cittadini e famiglie che vivono momenti comprensibilmente delicati, e ciò per questa o quella rivendicazione di natura corporativa».

Ma non si tratta solo di parole: «Il dover ricorrere alla collaborazione dei privati per supplire a un'omissione di doveri d'ufficio da parte dei dipendenti - prosegue Pecol Cominotto - ha creato al Comune un danno economico del quale - oltre che del resto - si chiederà conto a chi ha posto in atto» l'omissione stessa. Nella nota l'assessore conferma che «la questione delle vestizioni fa parte di un intervento di riorganizzazione globale del Servizio trasporti funebri recentemente presentato a *tutte* le organizzazioni sindacali e tendente a riordinare una situazione che, nello stato attuale, certamente non è più proseguibile». In chiusura, Pecol ribadisce comunque come «vi siano indubbiamente diritti fondamentali dei dipendenti che vanno garantiti».

Intanto, si registra una replica dello studio legale Abeatici - rappresentante delle Imprese Private di trasporti funebri - alle dichiarazioni di Fabio Goruppi, segretario Fiadel-Cisal. Secondo quest'ultimo «l'amministrazione comunale è disposta a pagare più di 100mila lire a vestizione ai privati». «L'amministrazione, ribattono i legali, ha corrisposto per ogni vestizione l'importo di 38 mila 500 lire, che rappresentano per le imprese private il mero rimborso dei costi sopportati». Imprese, aggiungono i legali, che «hanno accettato per spirito civico e di umana solidarietà nei confronti dei parenti dei defunti l'onere di provvedere alla vestizione».

INCIDENTI

Due donne ferite gravi

Una ragazza di 25 anni, Antonella Paulini, via San Pelagio 4, versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. In piazza Puecher, all'angolo con via Giuliani, si è scontrata in sella al suo «Ciao» con la «Honda» condotta da Paolo Palma.

In prognosi riservata anche Maryiottina Yloja, 37 anni, strada di Fiume 497, a seguito di un incidente accaduto la notte scorsa.

Tenta il suicidio in casa, lo salvano in extremis

Ha aperto il rubinetto della stufa a gas, poi quelli di un bombola di Gpl e di un fornelletto da campo. Infine ha ingerito alcuni farmaci. Così ieri sera un uomo di 51 anni ha tentato di togliersi la vita nella sua abitazione in via S. Giustina. Ma il suo insano proposito è stato provvidenzialmente scoperto in tempo, e l'immediato intervento dei soccorritori ha impedito il compiersi della tragedia.

Il fatto è accaduto poco dopo le 20. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, un'ambulanza del 118 e i carabinieri di via Hermet. L'uomo, trovato già esanime nella stanza, è stato subito trasportato all'ospedale di Cattinara.

Nella stanza satura di gas i vigili del fuoco hanno trovato un biglietto: «Qualsiasi cosa mi capiterà — c'era scritto — sarà stata per colpa della mia ex moglie».

RAGGIUNTO ALL'UNANIMITA' IN CONSIGLIO L'ACCORDO PER LE CONSULTAZIONI POPOLARI

Referendum comunali, si può

Ma su un mutuo riguardante il polo Dreher, in aula, è mancato il numero legale - Domani il voto

FINMARE

Lloyd & C., Polidori pungola la Regione

Cos'è il federalismo per Paolo Polidori? Né secessionismo, né autonomismo, né indipendentismo, bensì quello la cui forma dovrebbe scaturire, come predica Bossi, da un'assemblea costituente. Spetterebbe a questa di scegliere fra modello tedesco o svizzero, fra macro o microregioni.

E dovrebbe essere l'attuale commissione consiliare speciale – soggiunge Polidori – a indicare, sul piano regionale, come debbano strutturarsi, in chiave federalista, gli enti locali (in ogni caso dovrebbero essere eliminate le province, visto l'esempio di quella triestina, impunemente commissariata, e le funzioni di ente intermedio dovrebbero passare a forme consortili fra comuni).

Precisato il proprio pensiero politco-istituzionale, alla luce dell'ortodossia bossiana, il consigliere regionale triestino ha sollecitato ieri, in una conferenza stampa, l'assunzione di una più forte iniziativa da parte della giunta regionale in ordine alle prospettive che vanno maturando per il Lloyd Triestino.

Polidori ha detto che nei nuovi piani governativi si parla di vendite separate per il Lloyd e per l'Italia, di cancellazione della Finmare, di incorporazioni di branche Finmare nelle due società. Ma non si parla più — lamenta Polidori — di Golden Share.

La giunta, da tempo inerte, dovrebbe perciò esercitare il suo ruolo determinante, pretendendo l'assegnazione alla Regione di funzioni di tutela, capaci di scongiurare il rischio che il Lloyd Triestino rientri in operazioni limitatamente speculative.

In un anno sarà possibile tenere un massimo di 10 consultazioni, che però non potranno avere carattere abrogativo

L'avventura continua. Il consiglio comunale dell'altra sera ha avuto degli alti e bassi, ma quanto meno è riuscito ad approvare il regolamento dei referendum municipali all'unanimità. Il che vuol dire che la cittadinanza, a certe condizioni, potrà esprimersi su alcune prese di posizione che l'esecutivo adotterà nei prossimi mesi. In un anno potranno essere effettuate non più di dieci consultazioni, osserva Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, presidente della prima commissione. I referendum avranno carattere consultivo e potranno essere richiesti da due terzi del Consiglio, da almeno tre consiglii circoscrizionali o da cinquecento elettori che dovranno raccogliere almeno 12 mila consensi fra le persone iscritte nelle liste elettorali.

L'ammissibilità sarà decisa da una commissione appositamente costituita e le motivazioni del ricorso al referendum dovranno essere ben precise. La seduta dell'assemblea cittadina è tuttavia franata più tardi, attorno all'una, quando su un mutuo relativo al parcheggio del polo Dreher, al momento del voto è mancato il numero legale. Poco prima era stato richiesto il conteggio dei presenti. E i numeri erano stati confermati. Anche la sospensione della seduta, su una mozione di Nord libero, era stata negata a maggioranza.

Al momento del voto sul mutuo per il parcheggio del polo Dreher alcuni gruppi politici sono usciti dall'aula. Sono rimasti in Consiglio Marini del Ccd e Drabeni della Lista, a conferma di un certo disagio nel modo di gestire i lavori da parte dell'opposizione. Piero Camber della Lista ha tuttavia osservato che tutta una serie di impegni gravavano sui consiglieri, da cui una pausa di riflessione, in nottata, a suo avviso era ritenuta necessaria.

Come riferiamo a parte, la seduta è stata anche caratterizzata da una divisione fra Consiglio e giunta sul bando relativo al riscaldamento delle strutture comunali, che dovrebbe comportare una riduzione del personale. Se ne parlerà oggi in commissione.

L'opposizione si è scatenata sulla delibera del Polo Dreher, quando l'assessore de' Grisogono, dopo averla illustrata, è uscita dall'aula. Evidentemente il comportamento di gruppi esasperatamente contrapposti nel confronto politico potrebbe avere indotto l'assessore in una certa scelta. Più tardi tuttavia, la de' Grisogono è rientrata in Consiglio e i lavori sono proseguiti. Al termine è mancato nel voto il numero legale. Domani tuttavia, la discussione sulla delibera riprenderà proprio dal voto.

Le sedute dell'assemblea in settimana si svolgeranno appunto domani e venerdì. Lo schema dei lavori potrebbe essere quello di svolgere un maggiore numero di riunioni di tempi più brevi, proprio per agevolare l'adempimento dell'ordinaria amministrazione. Il clima per certi aspetti sembra essersi rasserenato, tanto che il Ccd, ad esempio, con Marini, ha evitato posizioni polemiche e si è adeguato alla valorizzazione degli adempimenti consiliari. Forse è un segnale. Ma in questo contesto si aspetta qualcosa di più da tutte quelle forze che ritengono di avere un radicamento effettivo nella società.

Fabio Cescutti

RISOLTA SALOMONICAMENTE LA QUERELLE CON AN

Solo Gianfranco Fini in piazza Unità

Venerdì alle 19.30 in piazza Unità si terrà l'intervento del leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. La giunta comunale ieri ha deciso di adeguarsi a quanto i precedenti esecutivi avevano valutato per manifestazioni di questo tipo. La festa di An, in tal senso, si terrà dunque in piazza della Borsa e non appunto in piazza Unità. Il verde Russignan l'altra sera in consiglio comunale aveva sollevato il problema, escludendo che la manifestazione di An potesse svolgersi nel suo complesso in un sito mai concesso per eventi di questo tipo.

L'assessore alla cultura e vicesindaco Damiani, dal canto suo, con onestà intellettuale aveva ammesso che l'esecutivo era incappato in un errore nella prima valutazione dell'argomento. E infatti, al suo rientro dalle ferie, aveva subito detto no alla manifestazione di An nel castello di San Giusto, contenitore culturale indirizzato ad altre iniziative. E su piazza Unità aveva annunciato per la giornata di ieri una seduta dell'esecutivo. La giunta, appunto, ha deciso la nuova disposizione del calendario.

Come ha rilevato il vicesindaco Damiani, la decisione avrebbe potuto riguardare qualsiasi partito che avesse formulato una richiesta in tal senso, si fosse trattato del Pds come di Rifondazione comunista, di Alleanza nazionale come del Partito popolare.

LA GIUNTA POTREBBE ANNULLARE LA GARA PUBBLICA

Un rinvio per l'asta della Siram I dipendenti tornano a sperare

I lavoratori della Siram possono tornare a sperare. Già oggi pomeriggio, dalla giunta che inizierà i suoi lavori alle 14, potrebbe scaturire la prima notizia positiva, che consiste nell'annullamento della gara pubblica fissata per venerdì. Questa soluzione, necessariamente temporanea ma sufficiente a garantire la continuità del servizio fornito dalla Siram e del rapporto di lavoro dei trenta dipendenti dell'azienda, è stata abbozzata ieri, nel corso di un incontro in municipio. Artefici della proposta l'assessore Viviana de Grisogono in rappresentanza del sindaco Illy e i sindacati.

In sostanza, rinviando la gara di venerdì, che stando alle intenzioni espresse dalla giunta nella delibera di maggio che ne definiva le caratteristiche, avrebbe dovuto svolgersi con il sistema del «massimo ribasso», l'esecutivo dimostrerebbe di avere recepito le proteste che da più parti si sono sollevate negli ultimi giorni sull'argomento. Sotto il profilo politico, la più significativa è senz'altro quella attuata in blocco da tutti i capigruppo del consiglio comunale nel corso dell'ultima seduta, con una mozione d'ordine «urgente».

«Il consiglio comunale suggerisce al sindaco e alla giunta – si legge nel testo della mozione, sottoscritta sia dai capigruppo dei partiti che sostengono Illy e i suoi assessori, sia da quelli che fanno l'opposizione – di prendere in considerazione l'opportunità di sospendere la gara e di rivedere il relativo capitolato, eliminando tutto ciò che osta alla regolare licitazione».

Sulla legittimità della mozione ha sollevato dubbi sia procedurali («Il regolamento del consiglio non prevede una mozione "urgente"») che sostanziali («C'era tutto il tempo per discuterne senza aspettare gli ultimi giorni, perché la delibera è stata esposta all'Albo pretorio già a giugno») il vicesindaco Roberto Damiani, parlando a nome della giunta.

In ogni caso, la possibilità che l'esecutivo possa oggi sospendere l'asta, riconsegnando di fatto l'incarico della manutenzione degli impianti termici di proprietà del Comune alla Siram, è stata salutata con grande favore dai sindacati e dai dipendenti. Guardando più in là, ha già preso corpo anche un'altra ipotesi: quella di riproporre l'asta, ma con la garanzia che comunque vengano mantenuti gli attuali livelli occupazionali. Sull'argomento si è già espressa Rifondazione comunista con un comunicato diffuso ieri: «Assecondando una bieca mentalità neoliberista – si legge nel testo – secondo il nostro sindaco e l'assessore ai lavori pubblici, dove prima occorrevano 45 persone, di punto in bianco ne basterebbero soltanto 14».

u. sa.

INTERVENTI

Minin: «E' il Club Pannella l'erede ideale del Psi»

Sul piano istituzionale, è stata distrutta la prima Repubblica senza che ne fosse pronta una seconda. Sul piano politico, sono state cancellate o ridimensionate le forze che, dal dopoguerra in poi, hanno salvato l'Italia dagli estremismi e dagli autoritarismi, radicandola nell'Occidente e in Europa. Il duplice vuoto, istituzionale e politico, che ne è derivato, rischia adesso di portare il Paese alla ingovernabilità e allo scontro frontale tra ex comunisti ed ex fascisti. In questo contesto, ancora più drammatica è la situazione delle forze di tradizione liberalsocialista, le uniche a essere state completamente sradicate come soggetto politico autonomo e coerente con la propria storia. A questo disastro, in pochi vogliono porre rimedio, per ricostruire una casa liberalsocialista, aperta a tutti i socialisti, socialdemocratici, laici, i quali non vogliono, né rinunciare al proprio passato, né dimenticare ciò che divide i democratici, dalla sinistra e dalla destra illiberali.

Ultimamente, sulle pagine di questo quotidiano, alcuni socialisti o ex socialisti, a nome di gruppi o personalmente, hanno indicato la strada, per loro, più giusta, per tentare di ricomporre la diaspora del Partito Socialista. La scelta di altri compagni, compresa la mia, è stata quella di aderire alla costituzione del Club Pannella a Trieste. Una scelta transitoria, ma di un chiaro significato politico. Perché? Perché ritroviamo compagni con i quali abbiamo condotto storiche battaglie per i diritti civili, per la difesa dei più deboli, per una solidarietà fatta di cose concrete. Perché non rinneghiamo una tradizione politica, quella socialista, laica e riformista, che nel Psi e anche nel Psi di Craxi, ha costituito il nostro punto di riferimento e che è stato anche condiviso da tanti italiani.

Perché la scomparsa, che noi riteniamo temporanea, di un partito socialista moderno, non può essere accettata, pur con tutte le storture partitocratiche, tra cui sicuramente i finanziamenti illeciti e in qualche caso la corruzione, che hanno riguardato quasi tutte le forze politiche e che non possono portare alla demonizzazione di un partito, di un simbolo o di un uomo.

Perché non ci riconosciamo in una «sinistra», che è in questo momento, il vero elemento di conservazione in questo Paese, nella nostra città, che calpesta ogni giorno lo «Stato di diritto», che nulla fa e nulla propone, in difesa dei ceti più deboli, che auspica, culturalmente e politicamente, una sorta di Stato di polizia, che propone, per l'Italia, una «normalizzazione» che non è altro che il volto moderno della concezione stalinista e post-comunista dello Stato. Abbiamo fatto una scelta che ci riporti per le strade, nei posti di lavoro, nelle società tra la gente, che ci permetta di collegarci alla tradizione liberalsocialista dei fratelli Rosselli, per ricostruire un'area politica con energie e dirigenti nuovi.

Ladi Minin

Rifondazione attacca il sindaco Illy: «Va contro i diritti dei lavoratori»

«Nell'aumento dei salari bisogna essere molto cauti»... invece... «nella massimizzazione dei profitti bisogna essere molto sfrenati»... così par di capire la pensa il nostro sindaco a proposito di quel vergognoso scandalo che per milioni di lavoratori dipendenti del nostro Paese è rappresentato dalla vertiginosa perdita del potere d'acquisto di salari, stipendi, pensioni.

L'intervista, da lui rilasciata in quel di Cernobbio, e apparsa sul «Piccolo» di lunedì 4 settembre è al tempo stesso un proclama d'intenti contro i lavoratori e un campanello d'allarme per chi, sempre più agnosticamente e supinamente, sostiene la giunta che egli presiede. Noi respingiamo, nel merito quanto Illy afferma:

— Dal 1990 a oggi, con un decremento annuo dal 2% al 2,5%, il potere d'acquisto di salari e pensioni è diminuito del 10%.

— In larga misura ciò si è verificato a causa dello scarto esistente tra inflazione programmata (e conseguente politica di contenimento salariale nelle rivendicazioni sindacali) e inflazione reale (nessuna politica di contenimento dei prezzi nonostante il tanto declamato accordo di luglio '92 tra sindacati e governo) e con la definitiva scomparsa di ogni automatismo (scala mobile) dalle buste paga e dalle pensioni di milioni di lavoratori e cittadini.

— Nello stesso periodo, malgrado i vari governi avessero più volte e solennemente dichiarato che i sacrifici (a cominciare dalle varie Finanziarie) sarebbero serviti a rilanciare l'occupazione, si sono persi oltre un milione di posti di lavoro, e nella città che egli amministra più di 3 mila persone sono ridotte in povertà, 2024 hanno perduto il posto di lavoro solo nel 1994, e oltre 13 mila sono gli iscritti alle liste di collocamento!

— Cautela nei salari? Ma l'Italia è il paese con il più basso costo di lavoro!

— I conti torneranno quindi per Illy, per Dini, per la Confindustria. Ma non torneranno, ne siamo certi, per i lavoratori, per i pensionati, per i giovani in cerca di lavoro, per i disoccupati.

Un dato certo è infine il seguente: mentre nel 1990 l'1% della popolazione italiana deteneva il 29% della ricchezza nazionale, oggi questo stesso 1% ne detiene il 37%. Fatti i debiti raffronti, c'era più uguaglianza nella Francia di Luigi XVI! Ma dubitiamo fortemente che sia questo l'avanzato modello storico al quale Illy e gli altri come lui vogliano rifarsi: si sa che al peggio non c'è mai limite e oggi i padroni ce la mettono tutta per superarsi a vicenda in questa grottesca gara. Sarebbe ora che la sinistra, il sindacato tutto, reagisse e non li lasciasse fare: per il bene dei lavoratori, per l'avvenire del paese, per la democrazia.

Marino Calcinari

(Responsabile Commissione lavoro del Prc)

REPLICA DI MAURI (SUNIA) ALLE AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE ERRIQUEZ

Iacp, il sindacato chiede una «tregua»

«Il problema è solo politico: deve intervenire la Regione, ma intanto vanno fermati gli ingiusti sfratti a raffica»

Comincia ad assumere i contorni del solito pasticcio all'italiana il caso degli sfratti Iacp. Il presidente dell'Istituto Giuseppe Erriquez ha appena gettato acqua sul fuoco parlando solo di poche decine di sfrattati che il sindacato replica accusando il presidente delle case popolari di «poca chiarezza». E questo mentre l'unica soluzione possibile sembra passare obbligatoriamente attraverso la modifica della legge regionale. Insomma, la questione è ormai solo squisitamente politica.

«Non capisco — dice infatti Giuliano Mauri, consigliere d'amministrazione dell'Iacp e rappresentante della segreteria provinciale del Sunia — dove voglia andare a parere Erriquez: cosa significa dire che gli inquilini "fuorilegge" sono centinaia ma solo 50-60 potrebbero essere i "nuovi sfrattati"?; la legge vale per tutti o non vale per nessuno». «Il punto — continua Mauri — è che a fronte di una situazione di questo genere, con tanti inquilini non in regola (ma lo si sapeva da tempo), Erriquez avrebbe fatto meglio a procedere per gradi: informare il Consiglio di amministrazione, anzitutto, poi studiare forme di intervento per cambiare la legge, e solo alla fine dare lo sfratto a chi effettivamente non ha alcun diritto di continuare ad occupare alloggi popolari».

«Invece — aggiunge Mauri — si è messa in moto una macchina che sarà molto difficile da controllare, e questo proprio mentre sta per scattare il censimento dei redditi di tutti gli affittuari Iacp; il risultato è che adesso poche persone rischiano di diventare il capro espiatorio di una situazione legislativa inadeguata della quale non hanno alcuna colpa, almeno nella gran parte dei casi».

Secondo Mauri pretendendo ora il rispetto di norme che nessuno si è mai sognato di rispettare fino ad oggi si rischia di «compromettere l'iter legislativo per cambiare la normativa». Perché il nodo essenziale resta quello: rivedere completamente meccanismi, canoni e persino la filosofia di fondo della legge. «Una legge vecchia, inadatta e inadeguata — spiega Mauri — e anche piena di contraddizioni, dove ad esempio non si tiene conto del reddito di un figlio maggiorenne che lavora, ma abita nello stesso alloggio con i genitori».

Secondo Mauri la soluzione del problema passa attraverso due tappe obbligate: la modifica appunto della legge, e la ricerca di una soluzione transitoria che blocchi gli sfratti in atto. E tutte e due le opzioni, aggiunge il sindacalista, sono di pertinenza del governo regionale.

Attualmente sono una ventina i casi di sfratto con citazione del Tribunale, per i quali Sunia, Sicet e Unia stanno organizzando un collegio di avvocati per gli inquilini. Ma, dice Mauri, i casi «potrebbero diventare molti di più se non si interviene in tempo».

BOTTA E RISPOSTA TRA SINDACATO E VERTICI DELL'AZIENDA SULLA VERTENZA IN ATTO

La «battaglia dei costi» al Lloyd Adriatico

Restano agitate le acque all'interno del Lloyd Adriatico. La Fna (Federazione nazionale assicuratori) in un comunicato critica «la classe dirigente» dell'Istituto che «non riesce a dimostrare serenità e disinvoltura quanto dovrebbe, cosa che non passa inosservata tra noi lavoratori e che non fa che accrescere le tensioni». Il sindacato lamenta il mancato rinnovo del contratto di lavoro, «mentre l'intero settore si appresta a discutere tra poco il recupero tra inflazione programmata, già percepita per il biennio 94-95, e quella reale, oltre all'aumento per il periodo 96-97». Se il Lloyd, continua il sindacato, non vuole «rimanere ai margini del mercato», dovrà «accedere al Contratto nazionale al più presto per acquisire quelle garanzie con esso conquistate»,anche se il passaggio in Ania non dovrà significare «la perdita dei diritti essenziali già conseguiti negli anni».

Secca la risposta dei vertici dell'Istituto: «Il lloyd Adriatico — dice un portavoce del Lloyd —, è impegnato in un recupero di competitività estremamente importante in un mercato assicurativo qual'è quello attuale; la recente indagine, condotta da gruppi misti formati dalla Mc Kinsey con le aree tecniche e gestionali dell'azienda ha sottoposto a esame le medesime per ridurre i punti deboli e dare maggior impulso ai punti forti dell'azienda; in un mercato deregolato la battaglia avviene sui costi, poiché il cliente vuole servizi migliori a costi più bassi e il Lloyd Adriatico si muove in questa direzione. Il costo del lavoro è uno dei costi più importanti: e questo è un discorso che presuppone un salto di maturità».

Arriva il vescovo di Belgrado, pellegrino di pace

L'arcivescovo cattolico di Belgrado, monsignor Franc Perko, sarà a Trieste il 30 settembre prossimo per partecipare alla riunione della commissione triveneta «Giustizia e pace» di cui è presidente monsignor Lorenzo Bellomi. Si tratta di un appuntamento rilevante per le Chiese del Nord-Est, finalizzato a comprendere maggiormente il dramma dei Balcani e a consolidare quei legami di solidarietà avviati con le comunità cristiane dell'ex-Jugoslavia sin dall'inizio del sanguinoso conflitto. Isola cattolica della Serbia ortodossa, la diocesi di Belgrado vive anch'essa un proprio particolare stato di sofferenza nel generale sconvolgimento provocato dalla guerra, monsignor Perko, sloveno d'origine, offrirà in proposito la sua personale testimonianza e il suo giudizio di pastore.

Ma la ripresa dell'attività pastorale diocesana dopo la parentesi estiva comincia con un'ordinazione diaconale. Nella chiesa parrocchiale Regina Mundi di Opicina il vescovo Bellomi conferirà il diaconato a Guido Trani nel corso di una solenne cerimonia liturgica in programma il 14 settembre alle ore 18. Trani è un laico sposato, stretto collaboratore del vescovo, che diventerà così «diacono permanente», una figura ministeriale che si va man mano diffondendo nella realtà ecclesiale e che concorre all'animazione pastorale, liturgica e, soprattutto, caritativa della comunità in cui viene inserita. Nella diocesi tergestina operano già cinque «diaconi permanenti».

Il principale appuntamento per la Chiesa locale è rappresentato, come di consueto, dalle giornate pastorali diocesane fissate dal vescovo per i giorni 22, 23 e 24 settembre nella sala-teatro della parrocchia di Santa Maria Maggiore. Le «giornate» di quest'anno sviluppano ulteriormente il piano pastorale diocesano affrontando il tema della carità evangelica nei confronti dei poveri, che sarà uno dei principali argomenti anche nel prossimo convegno ecclesiale nazionale di Palermo. Monsignor Bellomi ha diramato un proprio messaggio alla diocesi in cui invita tutte le realtà ecclesiali a partecipare corresponsabilmente all'iniziativa il cui programma ha però suscitato qualche perplessità nel clero per la partecipazione in qualità di relatore principale di monsignor Rinaldo Fabris, il noto biblista friulano che firmò qualche anno fa quel documento contro il «centralismo» della Curia romana insieme a 150 teologi e intellettuali cattolici italiani. Docente al seminario interdiocesano di Udine, don Fabris è autore, tra l'altro, di numerose pubblicazioni su cui spesso si sono abbattute le critiche sul piano dottrinale da parte dei cattolici tradizionalisti. L'episcopato locale, però, lo ha sempre sostenuto.

Anche nelle singole parrocchie della diocesi è ripresa l'attività pastorale ordinaria. Mentre si attende la nomina di alcuni nuovi parroci, una significativa novità si segnala a Santa Caterina in via dei Mille. Il prefabbricato che per anni ha svolto la funzione di chiesa parrocchiale è in fase di demolizione per far posto a una nuova costruzione dotata di chiesa, palestra, ambulatorio, bar e sedi delle associazioni cattoliche. Lunedì sono partiti i lavori del primo lotto finanziato dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Regione. Intanto, il parroco, don Pieremilio Salvadè, ha avviato un'indagine socio-religiosa sul territorio parrocchiale attraverso formulari che saranno poi studiati per ottenere indicazioni utili all'attività pastorale.

Sergio Paroni

IMPROVVISA ISPEZIONE PER RICOSTRUIRE L'OPERATO FISCALE DELLA SOCIETÀ MUGGESANA

La Finanza ai Cantieri Trieste

L'attuale management contesta intanto la facoltà della precedente gestione a chiedere il commissariamento

Servizio di
Claudio Ernè

Gli investigatori della Guardia di Finanza si sono presentati nella sede dei Cantieri Trieste di Muggia e nello studio del commercialista Giuseppe Viani, sindaco della stessa società. I sei militari guidati dal capitano Adriano Pelagatti, hanno acquisito libri, contratti, bilanci, registri, corrispondenza, nonchè numerose scritture contabili. Scopo quello di ricostruire a fini fiscali la reale attività della società che gestisce il cantiere. «Dobbiamo sottoporvi a una verifica generale dell'Iva, delle imposte dirette e degli altri tributi» hanno detto i finanzieri facendosi aprire porte, armadi, classificatori e memorie di computer. Un paio di stanze sono state sigillate in vista di una successiva ispezione.

L'entrata in scena della Finanza, congiunta con quella della magistratura, dovrebbe fare chiarezza su una delle vicende societarie più intricate di questi anni. Due gruppi si contendono a suon di esposti e denunce la leadership della "Cantieri "Trieste". Da una parte è sostanzialmente schierata la Banca di Credito di Trieste e il consiglio di amministrazione rimasto in carica fino a giugno. Ne è punto di riferimento l'avvocato Giancarlo Lo Cuoco. Dall'altra i nuovi amministratori assieme all'azionista. Portavoce del gruppo, l'armatore romano Alfredo Sangiorgi.o

L'avvocato Lo Cuoco, il dottor Paolo Gandolfi e il signor Enrico Norbedo, tutti consiglieri di amministrazione della passata maggioranza, hanno presentato lunedì al Tribunale di Trieste la richiesta di commissariare la "Cantieri Trieste". La notizia dello loro iniziativa è deflagrata come una bomba all'interno del cantiere anche perchè ai tre amministratori si è unito nella richiesta il collegio sindacale della società, presieduto dal commercialista Giuseppe Viani. L'istanza di commissariamento si basa su tre punti: il bilancio 1994 non è stato ancora approvato, il capitale di rischio è stato eroso, la società è stata messa nell'impossibilità di funzionare.

L'attuale management insediatosi a luglio, ha reagito all'iniziativa dell'avvocato Locuoco e ha convocato per oggi alle 10 una conferenza stampa, preannunciando rivelazioni importanti sulla gestione amministrativa e fiscale del cantiere.

«Sono io il legittimo presidente e amministratore della società e voglio capire a cosa è servito il cantiere dal momento che per mesi nessuno sembre essersi accorto di un buco di 25 miliardi» ha sostentuto Alfredo Sangiorgio. Agisce in accordo con l'azionista di riferimento, la "Tirrenica Finance and Trade srl" con sede a Livorno. Da sempre la società fa riferimento alla famiglia del professor Francesco Querci.

«L'avvocato Lo Cuoco e gli altri due amministratori non rivestono più alcuna carica» ha aggiunto Sangiorgio. «Quindi non possono rivolgersi in questa veste al Tribunale chiedendo il commissariamento del cantiere proprio nel momento in cui cerchiamo di salvare 23 posti di lavoro e una delle poche realtà industriali del muggesano. I nostri legali stanno preparando un controricorso.»

Ma non basta. Alfredo Sangiorgio e i suoi collaboratori stanno verificando la possibilità di chiamare davanti ai giudici la Banca di Credito di Trieste. I 25 miliardi di debiti non sarebbero solo del cantiere perchè il rapporto tra quest'ultimo e la banca era molto più intenso e compenetrato di un normale rapporto tra un'impresa e un istituto finanziario. Secondo questa tesi, tutta da verificare, tra la Tirrenica e la Banca di Credito vi sarebbe stata un'intesa fiduciaria. In sintesi dal 1990 al 1995 il cantiere di Muggia sarebbe stato continuativamente ed esclusivamente gestito dall'istituto di credito della minoranza slovena.

INCONTRI

Un centro lungodegenti per salvare l'«Igea»

C'è tempo fino al primo ottobre per risolvere la grave crisi della casa di cura «Igea» e per salvare 50 posti di lavoro assieme a 56 letti da sempre dedicati all'assistenza degli anziani. In questa data ormai vicina avranno effetto pratico le lettere di licenziamento firmate del presidente della società Raffale De Riù e recapitate a infermieri, cuochi, medici, impiegati amministrativi, dirigenti.

La soluzione del problema è nelle mani della Regione e dell'Azienda sanitaria, l'ex Usl. Col loro assenso la casa di cura potrebbe essere «convenzionata» anche per assistere i malati lungodegenti, non solo quelli di «medicina generale» o «neurologici». I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore alla sanità Vittorio Fasola, col presidente dell'Ass Montesanti e con il dottor Raffaele De Riù. Quest'ultimo oggi dovrebbe essere a Trieste per esaminare la situazione. Qualcosa sembra muoversi in modo positivo ma c'è da tener presente che una riconversione da casa di cura in residenza sanitario-assistenziale non sarebbe «indolare». Sia a livello di posti di lavoro che dovrebbero calare vistosamente, sia per la qualità delle cure che subirebbe inevitabilmente un contraccolpo.

IN POCHE RIGHE

Corsi della Cri: i giovani diplomati assistenti sanitari

Alla scuola per assistenti sanitari della Croce rossa italiana si sono conclusi gli esami per il conseguimento del diploma di assistente sanitario visitatore. Hanno conseguito l'abilitazione con il plauso della commissione: Boscolo Maria Mengolin, Brunetta Alessandra, Bussani Marianna, Cesca Umberto, Di Chiara Cinzia, Domenighini Sabina, Fonda Barbara, Godini Arianna, Lucchetta Cinzia, Mellini Elena, Poletto Anna Chiara, Racman Nevenka, Rumez Michela, Sancin Natasa, Sau Roberto, Schiarelli Marinella, Sicuro Anna Oliva, Vattovaz Nebriana, Zambon Valentina. Obiettivo di questi corsi di studio, che si articola nell'arco di un anno scolastico, con lezioni teoriche, tirocini e sperimentazioni, è di preparare gli studenti ad operare nel campo della medicina di comunità.

Filo diretto con Legambiente tramite modem e Internet

A partire da settembre il circolo Legambiente Trieste è raggiungibile anche tramite rete telematica Trieste On Line e tramite Internet. È possibile quindi poter consultare le informazioni relative alle varie iniziative ed avere un «filo diretto» con i responsabili della sezione.

Per accedere a Trieste On Line basta chiamare tramite modem il numero 040/767568 utilizzando un qualunque programma di telecomunicazioni. Legambiente Trieste cura la sezione Ambiente. Tramite Internet si può inviare messaggi all'indirizzo: legambiente@indesia.iunet.it oppure si possono consultare le pagine www all'indirizzo http://www.commnet.iunet it.

INCONTRO FRA SINDACATI DELLE ZONE TRANSFRONTALIERE

Lavoro ed economia: le due facce dei problemi a cavallo dei confini

«Vivere e lavorare in Europa»: all'insegna di questo slogan il Csi, Consiglio sindacale interregionale, che fa capo al Consiglio sindacale europeo, ha indetto per venerdì 15 una giornata di mobilitazione europea. Tre i consigli protagonisti della manifestazione, che nella nostra regione si arricchirà del significativo sottotitolo «L'Adriatico che unisce; per la pace e per il lavoro nel cuore dell'Europa»: Carinzia, Slovenia e Istria croata, oltre naturalmente a quelli del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

I Csi sono organizzazioni di tutela dei lavoratori che operano in regioni transfrontaliere di tutta Europa. Obiettivo dell'iniziativa di venerdì è l'avvio di un approfondimento della situazione attuale in vista delle potenzialità di collaborazione economica tra euroregioni confinanti; in chiave locale, ruolo determinante assume il bacino dell'Alto Adriatico, che può diventare fulcro di attività portuali di interscambio commerciale e marittimo. Altro obiettivo è lo sviluppo della conoscenza tra realtà economiche diverse e la ricerca di sinergie tra le regioni interessate, in un'ottica non soltanto transnazionale, ma anche in vista di progetti comuni transregionali incentrati sulle peculiari necessità delle aree confinanti.

I lavori della manifestazione, che si svolgeranno nella sala Illiria della stazione Marittima, saranno aperti alle 11.30 dal presidente del Csi, Luigi Weber; seguiranno gli interventi di Bruno Bulic, copresidente dello stesso consiglio e segretario regionale del sindacato dell'Istria croata, di Lucio Gregoretti in rappresentanza delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, di Cristiano Degano, assessore regionale a viabilità, trasporti, commercio e turismo, che affronterà in particolare le questioni riguardanti le infrastrutture, i ruoli dei porti e le potenzialità di uno sviluppo turistico.

In programma anche le relazioni dei rappresentanti dell'Unioncamere del Veneto e delle Camere di commercio di Trieste e di Pola. Il presidente dell'Associazione industriali Mauro Azzarita illustrerà le potenzialità che il tessuto economico locale offre per lo sviluppo delle imprese.

Le conclusioni del convegno sono affidate al copresidente del Csi del Veneto, Antonio Zett. Dopo l'incontro verrà inaugurata una mostra storico-fotografica imperniata sulle attività economiche e portuali esistenti; alla realizzazione della rassegna, che potrà essere visitata dalle 13.00 alle 20.00, hanno contribuito con materiale vario il Sindacato istriano, Cgil, Cisl e Uil del Veneto, il museo dell'Ente porto di Trieste, la Fincantieri, il Lloyd Triestino (che in particolare ha messo a disposizione i modelli di due navi) e la Confartigianato.

g. l.

E' STATO MESSO A PUNTO DA UN'AZIENDA GRAFICA TRIESTINA

Un ologramma contro i falsari

Il contrassegno magnetico evita la duplicazione di biglietti e tagliandi delle lotterie

L'incompatibilità da più parti rilevata della nuova banconota da centomila lire con le apparecchiature dei Bancomat, a causa delle sofisticate innovazioni introdotte contro i rischi di contraffazione, ha posto in rilievo le numerose aree dove le falsificazioni vengono praticate.

Uno dei settori a rischio di truffa è quello del concorso «Gratta e vinci». Le rivendite incaricate vengono dotate dal Monopolio di pacchetti composti da 500 tagliandi da 2 mila lire ciascuno, pari a un milione, i quali comprendono (salvo i rari casi di grosse vincite) un certo numero di schede che danno diritto ad altrettanti piccoli premi per un totale di 350 mila lire, liquidati direttamente dal rivenditore; dedotta la quota spettante allo Stato, il resto costituisce il suo utile netto. Come può avvenire una truffa? Gli esperti contraffattori cercano un rivenditore compiacente al quale fornire lo stesso pacchetto di 500 biglietti da duemila lire ciascuno, ma con la differenza che questo è senza numeri vincenti. Così, ottenendo in cambio un compenso maggiore rispetto all'identico valore facciale di un milione, consentono anche al rivenditore di guadagnare più dell'aggio statale.

La polverizzazione delle centinaia di migliaia di tagliandi sparsi in ogni angolo d'Italia e il fatto che essi dopo la verifica vengono gettati via dal cliente rendono di fatto impossibile ogni controllo sia preventivo sia successivo. Non a caso poco dopo l'avvio del «Gratta e vinci» sono stati sequestrati in Sicilia tagliandi contraffatti.

Lo stesso avviene con le grandi lotterie nazionali, come è stato messo in luce da una recente inchiesta che ha coinvolto anche personaggi della nostra regione: è sufficiente che un basista a Roma segnali i numeri vincenti che non sono stati rivendicati nei termini dai legittimi proprietari, per stampare in breve tempo delle copie perfette da presentare all'incasso.

Ma analogo discorso vale per i biglietti d'ingresso agli stadi in occasione di avvenimenti sportivi di grosso richiamo: molti ricorderanno la sorpresa dei due mila tifosi greci di basket che, giunti tempo addietro a Trieste per assistere a una gara di coppa, hanno dovuto constatare che i loro tagliandi acquistati regolarmente tramite un'agenzia, erano tutti falsi.

La contraffazione è diffusa anche nell'ambito dei buoni pasto e dei buoni benzina, in quanto la circolazione di un largo numero di essi, anche di piccolo ammontare, determina da un lato la facilità dello smercio e del guadagno, e dall'altra la difficoltà, quando pure fosse individuato qualche esemplare falso, di giungere alla centrale criminale, ammesso che ve ne sia una sola. Anche la delinquenza che gravita attorno ai nostri stadi di calcio sta abbandonando progressivamente la strada rischiosa del bagarinaggio, e si orienta verso quella ben più redditizia dei biglietti falsi. E' il caso di ricordare che tutti questi scambi truffaldini avvengono «in nero» e, oltre ad assicurare lauti introiti, sfuggono anche a ogni forma di imposizione fiscale.

Anche dalle nostre parti c'è chi si è dato da fare per dare un contributo alla lotta contro tale pernicioso fenomeno, che non trascura nessun aspetto della vita di relazione in cui ci sia uso di biglietti, tagliandi, tessere, titoli di credito, certificati azionari, ticket e documenti vari. Un'azienda grafica della nostra città, la Julia Arti Grafiche ha applicato per l'Italia un sistema di sicurezza che abbassa di moltissimo la soglia della contraffazione: esso si chiama appunto ologramma. In cosa consiste? Detto in parole povere, si tratta della registrazione grafica di una interferenza elettromagnetica visibile, che poi viene applicata sul documento in pressione e a caldo, rendendola di fatto inasportabile e inimitabile. La carta, così impressionata, acquista una sua originalità che è a prova di qualsiasi contraffazione.

Le truffe del Gratta e vinci e dei «buoni» benzina

Marescialli dell'Arma: indetto il concorso

Un concorso per l'ammissione di 560 allievi marescialli, ruolo ispettori, dell'Arma dei Carabinieri al primo corso biennale 1996-'98 è stato bandito dal Ministero della Difesa.

Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza prole (se coniugati 26 anni e servizio di leva assolto) che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26 alla data del 5 settembre 1995 (28 nel caso abbiano prestato il servizio di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro il 5 ottobre 1995.

Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, quarta serie speciale n. 68 del 5 settembre.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando dei carabinieri.

SANITÀ / IL PROBLEMA DELLA PREVENZIONE NON OBBLIGATORIA

«A Trieste si vaccina poco»

Un intervento del professor Franco Panizon, direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica del Burlo

A Trieste si vaccina poco. Comunque non quanto si dovrebbe. Non si parla qui delle vaccinazioni obbligatorie, per le quali la copertura è, come è giusto e doveroso, vicino al 100%, malgrado l'esistenza di un tenace manipolo di fedeli alla religione del «non vaccino», quanto di quelle vaccinazioni che non sono obbligatorie ma che vengono tuttavia ufficialmente consigliate, morbillo, rosolia, parotite, pertosse. Nei riguardi di queste vaccinazioni la Sanità pubblica offre gratuitamente il vaccino. Per queste vaccinazioni, la copertura a Trieste è dell'ordine del 70-80%, percentuale considerata subottimale, tanto che nel corso di quest'anno ci sono state un'epidemia di morbillo molto importante (anche se senza conseguenze severe), un'epidemia di parotite e un'epidemia di pertosse con due ricoveri in rianimazione.

Come mai questo successo solo parziale? Oppure, come mai queste vaccinazioni, se sono considerate tanto opportune (per il singolo e la comunità), non vengono rese obbligatorie? o ancora: sono veramente così utili queste vaccinazioni? e infine: sono davvero esenti da pericoli?

Cominciamo da quest'ultima domanda, alla quale si possono dare delle risposte serie, vaccino per vaccino.

Per la rosolia, il morbillo e la parotite (vaccini che, come si sa, vengono somministrati assieme in un'unica iniezione) non esistono complicanze segnalate. O meglio, le complicanze sono, in piccolo, le stesse che si verificano per la malattia, ma in misura e con gravità molto minori.

Infatti, sappiamo che queste vaccinazioni vengono fatte con virus vivi, attenuati, «addomesticati» e i sintomi che l'inoculazione dà sono dello stesso genere, ma molto più lievi e infrequenti di quelli che dà il virus naturale, «selvaggio». Per esempio, cominciando dai casi più contestati, la parotite naturale («selvaggia») dà febbre, di regola un'infiammazione della ghiandola parotide, molto spesso una meningite benigna, raramente un'infiammazione al testicolo e rarissimamente una sordità; la parotite «addomesticata» può dare un po' di febbre, un modesto interessamento della ghiandola parotide, qualche meningite benignissima, mai interessamento testicolare, mai sordità.

Il morbillo naturale («selvaggio») dà esantema, molta febbre, complicanze respiratorie (polmonite, otite), encefalite acuta in un caso su 2.000, encefalite «lenta» in un caso su 100.000. Il morbillo «addomesticato» può dare qualche linea di febbre, un esantemino, mai complicanze respiratorie, un caso di encefalite acuta ogni milione di vaccinazioni, un caso di encefalite «lenta» ogni 10 milioni di vaccinazioni.

Quanto alla rosolia, come si sa, si tratta di una malattia in sé innocente, quasi senza sintomi (poca febbre, poche macchie, rare manifestazioni artritiche fugaci), e la sua unica colpa (peraltro non infima) è quella di dare malformazioni se colpisce una donna gravida. È questo il motivo della vaccinazione «di massa» (fatta anche ai maschi, in modo da ridurre la circolazione del virus); l'unico effetto negativo (molto raro) è quello della artrite fugace. Nell'insieme, il conto del rapporto tra costi e benefici è facile da fare: si tratta di malattie che colpiscono tutti, due delle quali (morbillo e parotite) notevolmente disturbanti nella fase acuta, e tutte e tre in grado di dare rare ma severe complicanze.

Il costo della vaccinazione è basso (lo Stato se lo può permettere) ed è comunque azzerato per il consumatore (lo Stato lo offre); gli effetti negativi delle vaccinazioni sono irrisori, molto meno frequenti che nella malattia (che, lo ripeto, colpisce, nelle popolazioni non vaccinate, praticamente il 100% della popolazione). Lo spirito tradizionalmente commerciale dei triestini non dovrebbe esitare a valutarne l'utilità. Nessuno esiterebbe a pagare una piccola somma, superiore al costo del vaccino, anche soltanto per evitare a suo figlio i 5-7 giorni di febbre alta che darebbe il morbillo anche non complicato.

E veniamo alla pertosse. Il vaccino della pertosse è fatto col bacillo morto (tossine batteriche inattivate in diverse maniere). Non dà, dunque, una malattia che assomigli alla pertosse, e le complicanze temute sono di altro tipo, legate ad una reazione generica alle tossine inattivate: febbre alta, pianto, convulsioni febbrili, forse (argomento molto contestato) sofferenza encefalica (encefalite vaccinale). Ce n'è abbastanza per sconsigliare il vaccino? Più no che sì; ma di certo ce n'è abbastanza per far paura ad una mamma doverosamente protettiva nei riguardi della sua creatura.

Tuttavia il vaccino viene fatto, in alcuni Paesi (Giappone) obbligatoriamente, in altri (Stati Uniti) semi-obbligatoriamente, in altri ancora (la maggioranza dei Paesi europei) non obbligatoriamente ma sistematicamente. Come mai? Anche qui perché il conto dei rapporti costo/benefici è certamente positivo. La pertosse è infatti un'altra malattia che colpisce il 100% della popolazione entro i 18 anni, produce una malattia pesante, che dura settimane o mesi, e le complicanze che dà (morte, danni polmonari persistenti, sofferenza encefalica, paralisi) sono più comuni delle rare complicanze severe della vaccinazione.

Parliamo un attimo ancora di queste ultime, che sono poi una sola, l'encefalite vaccinale (la febbre non è una complicazione severa, il pianto nemmeno, le convulsioni febbrili sono benigne): è un'entità che è ancora un'entità fantasma. Personalmente sono convinto che sia esistita molti anni fa, quando il vaccino veniva preparato con metodiche meno accurate di adesso. È certo che in un numero di casi non irrilevante (e negli ultimi anni, malgrado la diffusione mondiale del vaccino, sempre più rari), la vaccinazione è stata seguita da encefalite. Tuttavia la letteratura medica non è riuscita a dare una dimostrazione certa del rapporto di causalità tra il vaccino e l'encefalite (nel primo anno di vita le encefaliti, indipendentemente dalla vaccinazione, sono delle eventualità non eccezionali). Anzi in un (famoso) processo (laico) svoltosi pochi anni fa all'Alta Corte di giustizia di Londra, con i periti più qualificati del mondo, e con una giuria fatta da non medici, il vaccino è stato assolto per insufficienza di prove. Tutte queste, si potrà dire, sono chiacchiere da azzeccagarbugli ed espressione della pretesa dei medici di far valere le proprie ragioni. Potrebbe essere anche vero; resta però un fatto certo: che se anche queste complicanze (valutate dai detrattori a una ogni 300.000 vaccinazioni) fossero accertate, sono comunque molto meno frequenti (almeno 10 volte meno) delle complicanze dello stesso tipo dovute alla malattia «selvaggia». E che la malattia sia ancora sufficientemente grave da giustificare il vaccino viene testimoniato dai due casi finiti in rianimazione e rimasti lì per un mese (poi andati bene entrambi) verificatisi quest'anno nel corso di un'epidemia di modesta entità.

C'è ancora un punto, che molte mamme conoscono per esserne state coinvolte: nell'ultimo anno è stata svolta in Italia, in Svezia, e negli Stati Uniti una sperimentazione di massa che confrontava gli effetti e le complicanze dei vaccini antipertossici tradizionali con un vaccino di nuova concezione (chiamato acellulare perché prodotto dall'ingegneria genetica); il vaccino acellulare (il cui prototipo è, in realtà, da alcuni anni sistematicamente usato in Giappone) ha dimostrato eguale efficacia e minori effetti collaterali (febbre, pianto, convulsioni). Dunque abbiamo per l'immediato futuro uno strumento vaccinale più «tranquillo» che per il passato.

Vediamo ora di rispondere alle altre domande, anche se, in fondo, in quanto si è appena detto, c'è la risposta a tutto. Come mai questo successo solo parziale? oppure, come mai queste vaccinazioni, se sono considerate tanto opportune (per il singolo e la comunità) non vengono rese obbligatorie? o ancora: sono veramente così utili queste vaccinazioni?

Il successo delle campagne vaccinali effettuate dall'Ass Triestina è probabilmente stato solo parziale per il persistere di paure e pregiudizi da parte della popolazione; le vaccinazioni sono opportune, tuttavia (a differenza che per quelle obbligatorie che riguardano malattie più gravi, mortali come il tetano e la difterite o invalidanti come la polio e l'epatite B) lo Stato non ritiene di renderle obbligatorie per rispetto alla capacità di intendere e volere dei cittadini: è su questa dunque, più che sull'imposizione (che tuttavia avviene in Paesi ad alto tasso di civiltà), che lo Stato ha deciso di confrontarsi; è su questo che ha deciso di impegnarsi; ed è per questo che ho scritto questo, forse noioso, articolo. Quanto all'utilità delle vaccinazioni, essa deriva da quanto si è detto sopra a proposito dei rapporti tra costi e benefici, calcolo che ciascuno è in grado di far da sé, per il proprio figlio: un'iniezione con il rischio di qualche piccolo disturbo vale una o due settimane di letto, con febbre e il rischio di complicazioni severe? Le vale.

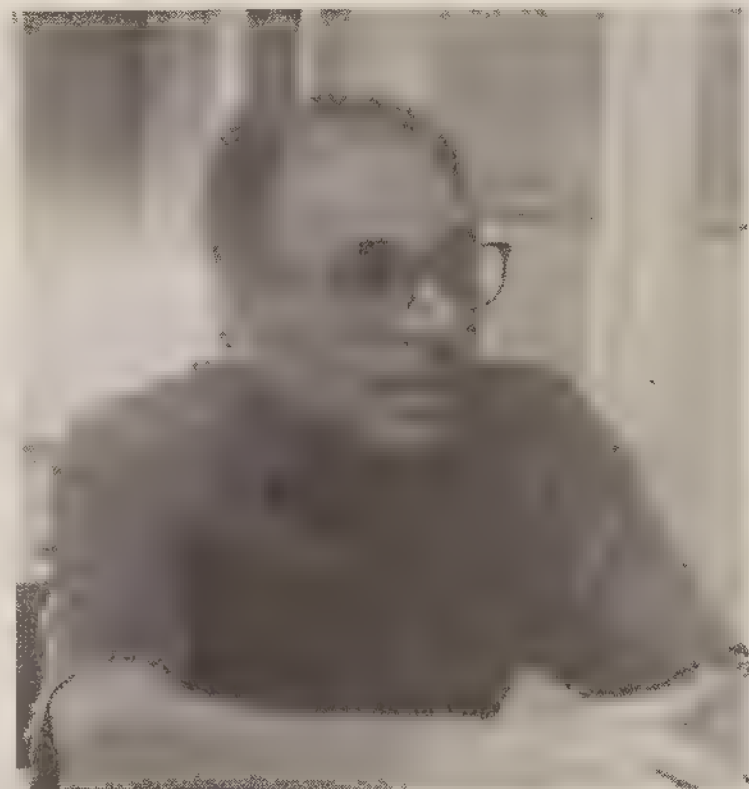
Ma non ci sarà sotto, poi, qualcosa che non riusciamo a valutare? non sarà che evitare una malattia «naturale» (per esempio, il morbillo) possa finire per nuocere? come suggeriscono i difensori della naturalità e gli avversari della vaccinazione, quelli che ho chiamato fedeli della religione del «non vaccino»? Credo che questo dubbio, che non è motivato se non da una diffidenza a priori oppure da una fede ingiustificata (anzi, storicamente negata) nella provvidenzialità delle malattie, non potrà avere risposte, se non questa: che ci sono popolazioni che prima di incontrare gli europei non hanno mai avuto il morbillo per migliaia e migliaia di anni ed erano ciononostante sanissime; che in Africa il morbillo è la causa principale di morte e che la vaccinazione è un intervento salvavita; che in Europa, dove si vaccina da cent'anni, la salute (fisica), la cui misura migliore è la durata di vita e la bassa mortalità prima dei 60 anni, non è mai stata così buona da quando l'uomo è comparso sulla terra.

prof. Franco Panizon
Direttore dell'Istituto di clinica pediatrica presso l'ospedale pediatrico Burlo Garofolo

SANITÀ / POLEMICHE

Scelta o pregiudizio?

Rosolia, morbillo, parotite e pertosse: perché i genitori non si preoccupano

Sono i vaccini della discordia per eccellenza. Sono quelli facoltativi: contro la rosolia, il morbillo, la parotite e la pertosse, quelli che lo Stato (a differenza di quanto avviene con la trivalente) non impone, ma consiglia. A Trieste, malgrado la campagna informativa portata avanti in questi anni dall'ex Usl in tutti i consultori pediatrici, queste vaccinazioni pur erogate in forma gratuita non hanno riscosso finora un'adesione entusiastica. Secondo le ultime stime la copertura contro le malattie infettive riguarderebbe infatti appena il 70 per cento della popolazione infantile della nostra provincia. Tanto che nell'arco del '94 si sono verificate a primavera due cospicue epidemie di morbillo e di orecchioni. Ma perché persiste questa diffidenza da parte delle famiglie nei confronti dei vaccini facoltativi? Per quale motivo le mamme (ma evidentemente anche i pediatri che hanno in carico i bimbi) continuano a ritenere più «sani» il morbillo o gli orecchioni del vaccino che ne scongiura l'insorgere? Siamo davanti a una libera scelta effettuata con piena coscienza o ci troviamo invece di fronte a dei banali (per quanto comprensibili) pregiudizi? Sono questi gli interrogativi al centro del lungo intervento di Franco Panizon, responsabile della clinica pediatrica del «Burlo», che pubblichiamo in questa pagina. I quesiti posti dal professor Panizon sono quanto mai attuali. A livello nazionale si va infatti mettendo a punto la campagna per una nuova vaccinazione facoltativa, quella contro l'emofilo, un batterio che può

E adesso spunta un nuovo batterio da battere

dare origine a una grave forma di meningite. Ma quale risposta hanno trovato finora a Trieste le campagne vaccinali dell'Azienda per i servizi sanitari? Il successo, dice Panizon, è stato solo parziale. In discussione, precisa Franco Panizon, non vi sono gli obiettori al vaccino («i fedeli della religione del non vaccino»). Gli obiettori, che ammontano ormai a 20 famiglie in tutto per un totale di circa 50 bambini, rifiutano infatti qualsiasi tipo di vaccino: da quelli obbligatori a quelli facoltativi. Il loro caso è dunque profondamente diverso da quello della grande maggioranza delle famiglie. Eppure tra l'obiezione estensiva al vaccino e il rifiuto delle inoculazioni facoltative vi sono forse dei punti di contatto da non sottovalutare. I vaccini (di qualsiasi genere) rappresentano uno choc fortissimo per il sistema immunitario del bambino, sostengono infatti gli obiettori. L'inoculazione del virus, affermano, può causare gravi malattie invalidanti ai piccini o provocarne addirittura la morte ed è alla base di moltissime malattie moderne (in primis le allergie). E infine, dicono i fautori della libertà di scelta terapeutica, non è ben chiaro perché, mentre in altri paesi occidentali si va verso una liberalizzazione della prassi vaccinale, in Italia si tenda invece a moltiplicare vistosamente il numero dei vaccini. Chissà quanto di queste idee sta (più o meno consapevolmente) dietro ai «no» di mamme e papà al vaccino contro morbillo, rosolia e pertosse? La domanda, nell'imminenza della campagna per la vaccinazione contro l'emofilo, è evidentemente tutt'altro che accademica.

Daniela Gross

SANITÀ / STATISTICA

Donatori di sangue, Trieste lontana dai livelli regionali

In un biennio, 23.769 prelievi e 33.549 trasfusioni. Questa, in estrema sintesi, l'attività svolta – negli ultimi due anni documentati dalla Direzione regionale della sanità, nella sua relazione annuale – dai centri trasfusionali annessi agli ospedali pubblici della provincia.

La quasi totalità di questi prelievi di sangue – esattamente 22.640, pari al 95,3 per cento del totale – è stata effettuata nel centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore; mentre 931 prelievi (pari al 3,9 per cento) sono stati eseguiti nell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» a 198 nell'ospedale di Cattinara.

Nella graduatoria a livello regionale, il centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore si colloca al secondo posto, dopo quello di S. Maria della Misericordia di Udine, presso il quale nel biennio considerato sono stati eseguiti 50.305 prelievi. Quindi, dopo l'ospedale Maggiore di Trieste, vengono – nell'ordine – gli ospedali di Pordenone (con 12.990 prelievi), Gorizia (9.252), Palmanova (8.433), San Daniele (8.087), Tolmezzo (6.442), Monfalcone (5.115) e Cividale (4.514).

Complessivamente, nel biennio in esame nei centri trasfusionale del Friuli-Venezia Giulia sono stati eseguiti 142.933 prelievi di sangue; dei quali 23.769 (pari al 16,6 per cento del totale regionale, vale a dire uno su sei) nella provincia di Trieste, 80.992 (56,6 per cento) e 23.805 (16,7 per cento) rispettivamente in quelle di Udine e Pordenone e 14.367 (10,1 per cento) nella provincia di Gorizia.

Rapportate alla popolazione residente nelle singole province, queste cifre rivelano che nella provincia di Udine sono stati effettuati 155 prelievi, in media, ogni mille abitanti; in quelle di Gorizia e di Trieste, rispettivamete 104 e 91; e in provincia di Pordenone, 87.

Ai fini di una corretta valutazione di questi dati, è tuttavia necessario tenere presenti svariati fattori; tra i quali, in particolare, la diversa incidenza – sul complesso della popolazione – degli abitanti in possesso dei requisiti richiesti per essere ammessi a far parte del corpo dei donatori volontari di sangue: l'età (in merito, basterà ricordare, per esempio, l'elevata percentuale di persone anziane, e quindi incompatibili con il dono del sangue, residenti nella provincia di Trieste), le condizioni fisiche generali, l'assenza di malattie, e altri elementi.

Infine, qualora si raffronti il numero dei prelievi di sangue con quello delle trasfusioni eseguite nelle singole province, si desume che nella provincia di Trieste sono stati effettuati – in media – 71 prelievi ogni centro trasfusioni; a fronte degli 86 prelievi ogni cento trasfusioni registrati nella provincia di Pordenone e ai 100 e 142 prelievi, rispettivamente, effettuati – per ogni cento trasfusioni – nelle province di Udine e di Gorizia.

Giovanni Palladini

E la Cri aiuterà gli universitari disabili

E la Croce Rossa va all'università.

E' stata stipulata ieri all'ateneo triestino una dichiarazione d'intenti tra la Sezione locale della Cri e l'università per la promozione e la diffusione dei principi umanitari che caratterizzano l'azione della Croce Rossa. A partire dal prossimo febbraio, i volontari della sezione triestina terranno all'ateneo dei corsi di primo soccorso destinati sia a studenti che a docenti. Inoltre i volontari con la collaborazione, che si auspica generosa, dei rappresentanti degli studenti si rendono disponibili per azioni di sostegno nei confronti degli studenti disabili.

«Si tratta di una convenzione molto importante - ha dichiarato ieri il rettore Giacomo Borruso - poichè la piena consapevolezza dei numerosi e drammatici problemi sociali esistenti è un requisito fondamentale per i nostri giovani. Con lo stesso spirito che anima questa dichiarazione d'intenti, negli anni scorsi abbiamo dato il via ad una collaborazione con la sezione locale dell'Unicef, un rapporto valido e costruttivo che sta dando i primi frutti proprio ora. Allo stesso tempo - ha concluso Borruso - grazie alla generosa disponibilità della Croce Rossa i nostri studenti potranno essere d'aiuto ad altri loro colleghi meno fortunati».

L'idea originaria infatti, è partita proprio dai ragazzi come ha sottolineato Andrea Bulgarelli del Corasu (Comitato di rappresentanza studentesca). «Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta lanciataci dai giovani della Comunità di Sion e speriamo che nei prossimi mesi qiest'iniziativa raccolga più consenso possibile. Il nostro obiettivo è quello di fornire un sostegno, competente e qualificato, ma soprattutto discreto, agli studenti disabili. Spesso per questi ragazzi anche le cose più semplici possono essere un problema come recarsi a lezione o a parlare con i docenti oppure cercare un alloggio. Contiamo naturalmente sull'appoggio dei volontari della Croce Rossa, ma i risultati dipenderanno soprattutto dalla risposta che avremo da parte degli studenti.

I corsi si terranno di sera e saranno completamente gratuiti e ogni dettaglio per quanto riguarda gli orari e le modalità operative verranno comunicati in seguito. L'iniziativa - ha conluso Bulgarelli - verrà ampiamente pubblicizzata anche sun un periodico universitario, curato dagli studenti, che si chiamerà «Il diciotto».

Totale disponibilità è stata confermata anche dal presidente della Cri Mazzurco che ha sottolineato la particolare attenzione della Croce Rossa per il mondo dei giovani e in particolare quello universitario.

e.o.

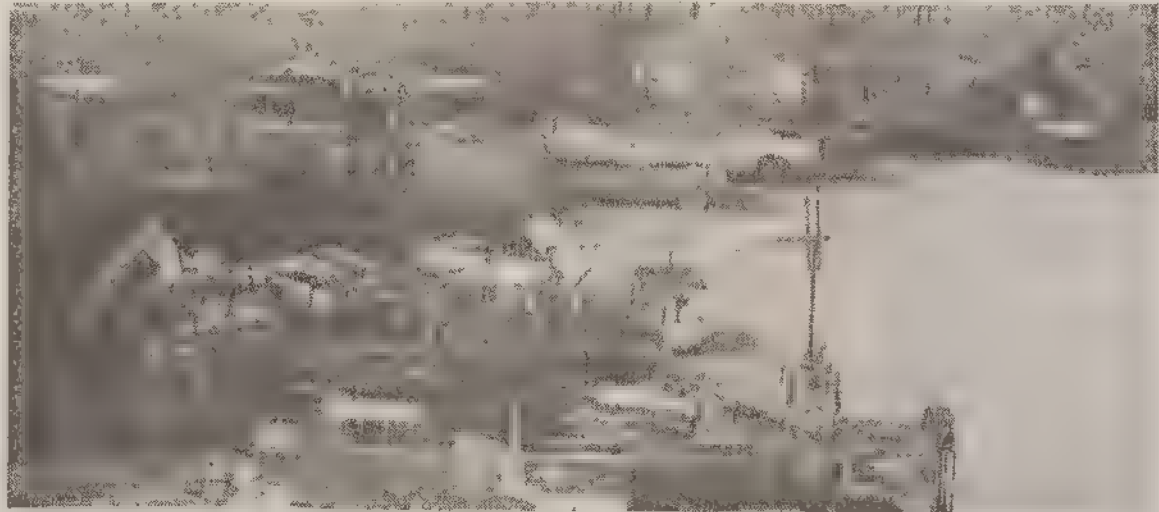
La Cri entra all'Università: corsi e sostegno ai disabili. (Foto Lasorte)

MUGGIA / CARRI LASCIATI ALL'ABBANDONO IN ATTESA DI UNA SISTEMAZIONE

Carnevale, una grana

Le compagnie puntano il dito sul Comune: «Cosa vuol fare la giunta Milo?»

Carri di carnevale, un interrogativo aperto. Dopo che la Lega Nord e lo stesso vicesindaco Bruno Steffè avevano stigmatizzato a suo tempo «lo stato di incuria in cui le compagnie avevano lasciato i magazzini dopo la kermesse carnevalesca», ora sono queste ultime a puntare l'indice sul «palazzo» di piazza Marconi. Aspettando dagli amministratori delle risposte precise che finora non sono arrivate.

È da luglio che i capannoni comunali sono stati sgomberati dai carri rimasti dall'ultimo Carnevale, in vista dei prossimi lavori di completamento degli edifici stessi. Quanto agli scheletri metallici dei carri, più o meno imponenti, sono stati abbandonati negli spazi dell'ex cantiere Alto Adriatico, privi di recinzione e con la sola prospettiva di coprirsi di ruggine sotto l'azione della pioggia (risultando quindi inutilizzabili per il consueto «riciclaggio» del materiale). Tanto più che il giovedì, giornata tradizionalmente dedicata al mercatino, queste strutture si trovano a pochi passi dalle bancarelle degli ambulanti, a rischio – sottolineano le compagnie – che qualcuno ci salga e si faccia male.

«Ebbene, questa è la situazione da più di due mesi a questa parte – osserva un rappresentante di "Bulli e pupe" – senza che le opere edilizie relative ai magazzini, peraltro doverose e auspicabili, siano iniziate. E soprattutto, senza che le compagnie abbiano avuto alcuna notizia sulle intenzioni della giunta Milo nei loro riguardi. Di più: non è chiaro chi sia adesso il referente per il Carnevale, considerato che quest'ultima manifestazione, insieme allo sport e al tempo libero, a seguito della proposta di riorganizzazione della pianta organica dovrebbe passare dal Servizio cultura agli Uffici tecnici».

Dopo aver allestito i carri nelle ex stalle della «Soprozoo» di via Flavia di Stramare ed essere state accolte tre anni fa dai magazzini del Comune di via di Trieste, le compagnie si chiedono insomma sotto quale tetto potranno mettersi all'opera a dicembre per dar vita ai colossi semoventi della prossima kermesse. Un interrogativo al quale il sindaco, interpellato al proposito, non ha dato risposta, ricordando come la decisione spetti alla giunta e come l'assessore competente Steffè sia al momento in ferie.

Le opere di ultimazione dei magazzini (si parla di un miliardo e 400 milioni), invece, dovrebbero essere consegnate la settimana prossima. «Non c'è stato alcun ritardo sulla tabella di marcia: la gara è stata fatta quindici giorni fa – rimarca il caposervizio dei Lavori pubblici – e a partire da quella data c'è un mese di tempo per la stipula del contratto con la ditta. Il Comune poi, proprio per premere l'acceleratore e dare il via ai lavori al più presto, non attenderà neppure la registrazione in Tribunale».

Barbara Muslin

Rischiano di andare in rovina i carri di carnevale, i cui scheletri sono abbandonati negli spazi dell'ex cantiere Alto Adriatico. (Foto Sterle)

DUINO AURISINA / IL SINDACO RESPINGE L'SOS

«Il Villaggio del pescatore non è affatto trascurato»

E' partito l'Sos per il Villaggio del pescatore: si tratta di una località destinata all'abbandono?

Depangher: «Rifatta la rete idrica, si lavora a quella metanifera. Il commercio? Se i conti non tornano tutti hanno il diritto di chiudere»

«Il Villaggio del pescatore una nave che affonda? Forse si tratta di un'ipotesi un po' troppo pessimista».

Il sindaco di Duino-Aurisina Depangher tende a sdrammatizzare l' Sos lanciato dall'ex consigliere comunale Ezio Medelin proprio dalle colonne del nostro giornale. Nei giorni scorsi infatti, nella rubrica delle «Segnalazioni» era apparso un accorato appello di Medelin che richiamava l'attenzione delle istituzioni comunali e regionali sulla delicata situazione del Villaggio.

Una frazione che, almeno a leggere la lettera dell'ex consigliere, è rimasta trascurata troppo a lungo e ora lamenta gravi carenze strutturali e di servizi. Il commercio langue, per comperare un litro di latte la gente è ormai costretta a recarsi a Duino o a Monfalcone perchè i pochi negozi presenti nella piccola frazione di pescatori hanno abbassato definitivamente le serrande.

Per non parlare dell'ambultorio medico, praticamente impraticabile, o delle condizioni delle strade che attendono da anni di venire riasfaltate. «Gli abitanti qui attendono da troppo tempo, e le promesse ormai non bastano più». Insomma il Villaggio chiede, ancora una volta, maggiore attenzione per non morire e divenire soltanto un piacevole luogo di ritrovo per i diportisti della domenica. «Comprendiamo le preoccupazioni degli abitanti - replica il sindaco di Duino-Aurisina interpellato sulla questione - ma non ci sembra che in quest'ultimo anno il Villaggio sia stato trascurato dall'amministrazione. Anzi, abbiamo effettuato numerosi interventi e altri sono in programma.

Tanto per fare un esempio importante, è stata rifatta la rete idrica e stiamo lavorando per quella metanifera. Quanto all'asfaltatura, è solo una questione di tempi, il manto stradale verrà sicuramente rimesso a nuovo». Già, ma questa è una promessa e la popolazione è stufa... «Non è questione di promesse - aggiunge Depangher - per asfaltare vogliamo attendere che l'opera di metanizzazione sia conclusa. Così evitiamo di fare lo stesso lavoro per due volte».

La situazione del commercio locale invece non dipende tanto dal Comune e putroppo nemmeno dalla Regione. «E' un dato di fatto, certamente preoccupante - commenta Depangher - che però non siamo in grado di cambiare. In un sistema di libero mercato, ognuno fa i suoi conti e se vede che non regge la concorrenza ha tutti i diritti di chiudere. E' naturale, per gli abitanti si tratta di un disagio in più e in generale questa tendenza viene guardata con tristezza. Anche perchè è comune ad altre piccole frazioni del nostro comune. Malchina si trova pressappoco nella medesima situazione».

Qualche nota più rosea invece sul futuro dell'ambulatorio medico. «Si tratta di un problema veramente grosso che cercheremo di risolvere nei prossimi mesi - conclude Depangher -. Sappiamo quanto possa pesare, soprattutto alle persone anziane, doversi recare a Duino o a Sistiana per una visita medica o semplicemente per una ricetta».

Erica Orsini

IN POCHE RIGHE

Lavori a Muggia
Da lunedì modifiche all'assetto viario

Rete fognaria e gas metano: inizieranno lunedì prossimo (18 settembre) a Muggia i lavori di scavo per la posa dei tubi nella zona di via Trieste, all'altezza della caserma dei Vigili del fuoco, e successivamente in via Battisti. Il Comune quindi ha adottato delle variazioni provvisorie al sistema della viabilità. La via Santa Barbara, dopo l'ultimazione dei lavori, è stata riaperta al transito nei due sensi di marcia. E' stato poi istituito il divieto di sosta con rimozione su entrambi i lati: divieti di sosta sono stati predisposti anche lungo la via De Luca. A breve inizieranno i lavori in via Matteotti: in sostituzione dei posti macchina sottratti in questa zona ne saranno creati di nuovi lungo entrambi i lati di via Battisti, che sarà d'ora in poi a senso unico di marcia in direzione Muggia nel tratto compreso fra via santa Barbara e via Manzoni. I veicoli provenienti dà via Roma e diretti a Trieste dovranno transitare lungo le vie Frausin e Santa Barbara fino al cimitero per poi svoltare a sinistra immettendosi sul cavalcavia: da qui confluiranno sulla provinciale. Il Comune ricorda che nei prossimi mesi, sempre per i lavori relativi alla rete fognaria e al metano, saranno modificati numerosi percorsi cittadini.

Città dell'Alto Adriatico
I sindaci oggi a Muggia

Si tiene oggi alle 17.30 nella sala convegni di piazza della Repubblica 4 l'incontro fra i sindaci delle principali città nord-adriatiche organizzato nell'ambito del convegno promosso dal Panathlon Club Trieste sul tema «I Giochi del Mediterraneo nell'Adriatico del Nord Est: fantasia o realtà?» Obiettivo della riunione è verificare la possibilità di promuovere, attraverso un'azione sinergica, la designazione delle città dell'area nord-adriatica a sedi di una prossima edizione dei Giochi. All'incontro, che sarà aperto dal sindaco di Muggia, parteciperanno i sindaci di Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume. Accanto al sindaco Illy ci sarà l'assessore allo sport Degrassi.

San Giacomo-Barriera
Incontro con Cervesi

E' convocato per stasera alle 20.30 nella sala riunioni del Centro civico di via Foscolo 7 il consiglio rionale della Quinta circoscrizione San Giacomo - Barriera Vecchia. Fra i punti all'ordine del giorno figura l'incontro con l'assessore all'urbanistica Cervesi e con il dirigente di settore Tosolini: si discuterà della destinazione di Largo Nicolini ad area Iacp, delle prospettive per la viabilità nella zona di via dell'Istria e di Campo San Giacomo, dei 21 alloggi Iacp in zona Peep - Ponzanino, dell'intervento in Strada di Fiume e infine della ristrutturazione dell'edificio situato in viale Ippodromo 4.

PRESTO UFFICIALIZZATO IL RICONOSCIMENTO ALLA QUALITA' «BIANCHERA»

Olio nostrano, quasi un «doc»

La coltivazione continua a espandersi: sotto controllo gli attacchi della 'mosca dell'olivo'

L'olivicoltura rappresenta una dei fiori all'occhiello del piccolo comparto agricolo provinciale. E più che per le quantità prodotte, l'olio triestino merita una particolare considerazione per la sua alta qualità. L'extravergine di casa nostra, anche per quest'anno, ha ricevuto i suoi buoni riconoscimenti proprio in quelle piazze toscane dove il prodotto spicca per fama e bontà. La validità dell'olio triestino dovrebbe portarlo, entro ragionevoli limiti di tempo, a fregiarsi della denominazione di origine controllata, a ulteriore conferma dei livelli produttivi raggiunti.

Nel territorio triestino, oltre alle varietà d'importazione toscano-umbra, spicca la produzione di una qualità autoctona, la Bianchera, attualmente allo studio del Centro nazionale di ricerche di Firenze. L'interesse per questa pianta è confermato pure dalle ricerche (con relative schedature composte da dati tecnici) condotte dal Consiglio oleico internazionale, che ne ufficializzerà prossimamente il riconoscimento.

A livello locale, dopo i cospicui reimpianti di qualche anno or sono, la coltivazione dell'olivo continua a espandersi, in maniera contenuta ma costante, per iniziativa dei singoli operatori. Dai dati e dalle osservazioni condotte negli impianti della provincia, questa annata sembra promettere bene (fermi restando gli attacchi della temibile «mosca dell'olivo», un insetto la cui opera devastante può compromettere seriamente un'intera stagione).

Per proteggere gli oliveti dal temibile parassita è in atto, dal 1990, una collaborazione tra la Camera di commercio triestina, la Facoltà di agraria di Udine, l'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste e la Provincia, per l'organizzazione di un servizio di lotta guidata contro gli attacchi della mosca. Questo lavoro di monitoraggio e consulenza viene condotto dalla consulenza della dottoressa Susanna Frausin. Attraverso l'uso di «trappole sessuali» a ferormoni (che attraggono il maschio) e altri tipi di trappole, la presenza del parassita negli impianti viene tenuta sotto controllo.

Quest'anno i primi attacchi si sono verificati verso il 7 settembre. L'attacco della mosca, va ribadito di bassa entità, ha interessato in maniera particolare le varietà umbro-toscane e quelle da tavola, queste ultime presenti in minima percentuale nel comparto provinciale. È il momento dunque di rimanere all'erta: come ogni anno, in caso di pericolo, tutti i produttori verranno tempestivamente avvisati attraverso gli organi di informazione. Pare probabile infine che per la varietà autoctona Bianchera verrà consigliato un trattamento preventivo per evitare che durante la raccolta (che quest'anno si prevede posticipata) si registrino problemi di attacchi parassitari.

Maurizio Lozei

«ONDA LIBERA»

Animali e animalisti

Oggi alle 18 nell'ambito del Festival di Radio Onda Libera, nello spiazzo antistante il teatro Preseren a Bagnoli della Rosandra si presenta «Mondo animale in video», proiezione dei documentari sul trattamento degli animali di allevamento, sui macelli e sulle proteste animaliste. E' previsto anche un dibattito con alcuni animalisti della città e della regione.

MUGGIA / LA BANDA ALLE PRESE CON L'OPERA LIRICA

Filarmonica di Santa Barbara: compleanno sulle note di Traviata

In una foto d'archivio, la Filarmonica di Santa Barbara che sabato proporrà la «Traviata».

Lo spettacolo va in scena sabato al teatro sloveno di Trieste. Il complesso festeggia così un ventennio di attività

Dal repertorio bandistico all'opera lirica. Un bel salto di qualità, quello che la «Filarmonica di Santa Barbara» si accinge a compiere per festeggiare il suo 20.o compleanno. Con l'orgoglio di essere la prima banda in regione a cimentarsi nell'esecuzione di un'opera completa, il complesso muggesano farà il suo debutto con «La Traviata» di Giuseppe Verdi sabato, alle 20.30, al Teatro sloveno di Trieste (ingresso 15 mila lire, prevendite all'Utat di Galleria Protti).

Alla cinquantina di componenti non professionisti dell'orchestra diretta da Liliano Coretti (quasi tutti ragazzi sui vent'anni), si affiancheranno i cantanti Elisabetta Richter nel ruolo di Violetta Valery e Giuseppe Botta ed Ezio Cadel nelle parti, rispettivamente, di Alfredo Germont e di Giorgio Germont. Da segnalare, poi, la partecipazione del coro «Silvulae Cantores», composto da una trentina di elementi e diretto dallo stesso Botta, e di due narratori per gli intermezzi recitati. In tutto si parla di un'ottantina di persone.

«Si tratta di un enorme dispendio di energie in termini di impegno sia personale che finanziario – sottolinea Edi Ciacchi, vicepresidente della "Filarmonica" – tanto che difficilmente riusciremo a coprire le spese, nonostante l'aiuto di qualche piccolo sponsor e i proventi del chiosco estivo. Ma non è escluso che, se l'opera avrà successo, si possa ripeterla anche a Muggia».

Nata nel 1975 come «Banda giovanile di Santa Barbara» in tandem con la compagnia «Lampo» e fin dall'inizio sotto la bacchetta del maestro Coretti, la «Filarmonica» è in seguito diventata autonoma, qualificandosi nelle diverse manifestazioni locali, Carnevale in testa. Quest'anno la banda si è distinta anche in tre concorsi fuori regione: a quello internazionale di Riva del Garda («Flicorno d'oro») e a quelli di Pesaro e Piove di Sacco. Un concorso, quest'ultimo, che le è valso il primo premio assoluto tra numerose altre concorrenti da tutto il Triveneto, mentre Matteo Firmi ha ottenuto un riconoscimento speciale in qualità di più giovane partecipante alla manifestazione.

b.m.

MUGGIA / ATTIVITA' E PROGETTI DEL CIRCOLO FONDATO NEL 1975

Quando la cultura parla sloveno

Il circolo culturale sloveno di Muggia può contare, per statuto, sull'appoggio di tutti gli sloveni residenti nel comune. I soci attivi sono un centinaio e le attività principali sono il canto (grazie al coro misto Jadran), l'organizzazione di conferenze su svariati temi e con un interesse particolare per l'astronomia, e mostre di arte, soprattutto su materiale di artisti locali.

Negli anni passati, inoltre, alcuni soci del circolo muggesano hanno proposto, anche in sedi diverse da quella del circolo, corsi di lingua e cultura slovena. Da sempre, poi, vengono organizzate delle gite ricreativo-culturali.

«Il nostro circolo è stato fondato nel 1975 e la sua nascita fu segnata da un fatto molto importante – spiega il presidente Jurij Vodopivec –. Il sindaco Millo ci mise a disposizione, per la nostra prima riunione costitutiva, la sala del consiglio comunale. Allora non potevano disporre di una sede: fummo prima ospiti del circolo Frausin e poi di alcune famiglie del paese. In seguito ci siamo stabiliti nel centro scolastico sloveno, alla scuola elementare».

Oltre alle attività culturali e ricreative il circolo sloveno di Muggia organizza a giugno una festa per gli alunni della scuola elementare e materna slovene, celebra la giornata della cultura slovena con recite e canti del coro e propone in occasione delle celebrazioni per il primo novembre e per il 25 aprile la musica del proprio coro e la recitazione di un proprio oratore.

Inoltre per i più giovani sono disponibili, presso la sede del circolo, dei corsi di musica proposti dalla Glasbena Matica in collaborazione con il sodalizio sloveno di Muggia.

«I programmi per il prossimo autunno non sono stati ancora del tutto definiti – conclude il presidente Vodopivec – ma tra le proposte più interessanti dei nostri soci c'è l'organizzazione di un corso di agricoltura per amatori; un corso che insegni a curare le piante che si hanno in casa o nell'orto».

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Assistenza sanitaria: perché a Cortina le regole sono diverse?

Care Segnalazioni,

mi sono già rivolta, lo scorso anno, a questa rubrica, per denunciare che a Cortina d'Ampezzo, all'Usl per gli ospiti, facevano pagare per il rilascio di una ricetta medica l'importo di 20.000 lire. Avete pubblicato la mia lettera, ma niente è cambiato. Quest'anno sono andata in farmacia con la ricetta rilasciatami dal mio medico dell'Usl a Trieste e ho dovuto pagare le medicine a prezzo pieno. Alle mie rimostranze mi hanno risposto che «noi siamo una regione autonoma» e le regole sono differenti. Ma le Usl non sono uguali in tutt'Italia? (Per fare un esempio all'ospedale di Brunico si paga soltanto il ticket).

Biancamaria Vici

«Liston» nel giardino di Piazza Grande

Piazza grande nel 1908 con il suo giardino che dal 1865 occupava la metà della piazza. Durante il «liston» domenicale sull'altra metà della piazza la banda militare teneva uno dei suoi consueti concerti. Il giardino venne eliminato nel 1919 per creare l'attuale unificata piazza, che da Grande diventò dell'Unità d'Italia. Sullo sfondo dell'immagine il palazzo della Luogotenenza (ora palazzo del Governo) edificato negli anni 1899/1904 su progetto dell'architetto viennese Emilio Artmann.

Ferruccio Zoldan

MSI / PARLA UN RAUTIANO

Sono un fascista duro e puro

Sono un giovane militante del Movimento sociale-Fiamma tricolore, il nuovo partito dei missini guidato da Pino Rauti. Se siamo in democrazia e se «Il Piccolo» è un giornale davvero democratico, allora tutti devono avere il diritto di esprimere il proprio pensiero e le proprie opinioni politiche, tutti, anche un missino «duro e puro», o meglio anche un «fascista» come me.

Dico questo perché finora mi sembra che questo giornale abbia «emarginato» il Movimento sociale, impedendo alla Fiamma di Rauti di far sentire la propria voce qui a Trieste, tranne che in alcuni rarissimi casi. Non mi sembra giusto. Anche noi missini, per quanto rappresentiamo un piccolo partito nato da appena sette mesi, dopo il tradimento «badogliano» di Fini e soci, abbiamo diritto a un po' di spazio sul giornale, altrimenti questa non è più una vera democrazia. Spero pertanto che questa mia lettera venga integralmente pubblicata.

Il Movimento sociale-Fiamma tricolore si rivolge a tutti coloro che non hanno accettato l'abiura compiuta da Fini all'ultimo congresso, che ha sancito il rinnegamento da parte della classe dirigente «finiana» di tutti quei valori e di tutti quegli ideali che hanno costituito per mezzo secolo le fondamenta, le basi portanti, i cardini del Movimento sociale italiano. Il vecchio Msi è stato trasformato in tutt'altra cosa, cioè in Alleanza nazionale, che rappresenta la destra conservatrice, borghese, capitalista e liberaldemocratica.

Il Movimento sociale non ha assolutamente nulla a che vedere con questa destra liberalcapitalista, serva degli americani e che difende i loro interessi economici. La battaglia politica del Ms-Ft punta oggi più che mai ad affermare i valori di una concezione spirituale della vita che ha il fine di garantire gli interessi essenziali e permanenti del popolo italiano. Attraverso il metodo democratico e confermando la piena adesione alle regole che ne derivano, sia nella lotta politica, sia nei comportamenti della vita civile, il Ms-Ft si propone la realizzazione dello stato nazionale del lavoro, per il raggiungimento, mediante l'alternativa corporativa, dei traguardi più avanzati di giustizia sociale. In termini finalistici e strategici ci battiamo per un nuovo modello di sviluppo, al di là sia del collettivismo marxista, che ha fallito miseramente nella sua attuazione pratica, sia del liberal capitalismo, che porta solo a ingiustizie e ineguaglianze, anche in occidente, e che sta devastando il resto del mondo, dove imperversano saccheggi delle risorse naturali, sottosviluppo, povertà, fame e forme sempre più disumane di «nuovo schiavismo». L'unica soluzione vincente resta l'esperienza che volle congiungere il sociale con il nazionale, cioè l'autorità e l'ordine rappresentati dallo Stato che si intrecciano con la difesa dei diversi popoli e delle loro esigenze economiche e sociali specifiche.

Noi missini non abbiamo niente da rinnegare, perché siamo rimasti in piedi, eredi e continuatori di altri italiani, che da secoli e di recente nella seconda guerra mondiale ebbero lo stesso comportamento, cui ci rifacciamo con orgoglio, l'orgoglio del «popolo missino», che è andato controcorrente per 50 anni, superando odi, persecuzioni e ghettizzazioni.

Michele Sanseverino

Gli istriani hanno perso tutto

Siamo due vecchi ottantenni pieni di acciacchi e di affanni e dobbiamo anche pagarci le medicine. La mia pensione è di 915.000 lire al mese più l'Iis, e nonostante questo devo pagarmi tutte le medicine. Mia moglie non ha pensione e deve pagarsi tutte le medicine. Per giunta l'Inps mi ha tolto gli assegni familiari di cinquantamila lire mensili, già tre anni fa. Avevo un assegno di guerra di 40.000 lire mensili e anche quello me l'hanno tolto, non lo ricevo più da tre anni.

Il signor Amato nel 1992 mi ha sottratto circa 400.000 lire. Nel marzo 1995 ho ricevuto un miserabile aumento di 35.000 lire, ma nell'aprile del 1995 ho dovuto destinare tale importo ai servizi sanitari (per pagare le spese di De Lorenzo). Nel 1994 mentre mi trovavo ricoverato alla Salus i ladri mi hanno rubato tutti i miei risparmi di 20 anni. Il direttore del Tesoro ha dichiarato che avrò ancora delle detrazioni sulla pensione. Puniscono sempre chi è povero. Io non maledico nessuno ma almeno si riconosca che gli istriani hanno perduto tutto.

Pietro Bartoli

Il popolo vincerà

Leggendo «Il Giornale» di Milano – proprietario Berlusconi e direttore Feltri – si è avuto modo di capire come lo scandalo di «affittopoli» sia stato voluto da Berlusconi, e Feltri sta reclamizzando al massimo tale scandalo. Fa bene, ma il suo comportamento non è corretto a dimostrazione che la «par condicio» – che è una norma di equità informativa e, di conseguenza, di correttezza comportamentale e di civiltà – non esiste né mai potrà esistere fin quando ci saranno rapporti di sudditanza. Ha voglia Scalfaro a implorarla

Dimostrazione: «Il Giornale» accusa la stampa di sinistra di ignorare totalmente lo scandalo «affittopoli» perché sono coinvolti D'Alema e Veltroni del Pds, ma non pubblica quanto ha espresso l'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini – assolutamente apartitica) che accusa certi comportamenti della Confedilizia che commistionò anche i sindacati di categoria nonché oltre 900 parlamentari della cosiddetta prima repubblica per ottenere la promulgazione della scriteriata e scellerata legge 359/92 detta «dei patti in deroga» che, aggirando i dettati e i limiti dei canoni della legge 372/78 detta «dell'equo canone», ha rovinato e continuerà a rovinare qualcosa come oltre 8 milioni di affittuari i quali, unitamente ai loro familiari, costituiscono una massa di circa 30 milioni di anime (nota inviata via fax come da ricevuta in nostre mani).

Ulteriore dimostrazione di partigianeria è data dal fatto che spesso ospita articoli di Corrado Sforza Fogliani che è il presidente della Confedilizia, notoriamente capocordata di quella specifica lobby di megamultiproprietari di cui Berlusconi, con le sue enormi proprietà, occupa uno dei primi posti dopo varie Compagnie assicuratrici e banche.

E quello che è incomprensibile è che Alleanza nazionale (non ci meravigliano le schegge dell'ex Dc condotte da Casini e Buttiglione), un partito popolare per genesi (Pnf) e derivazione, padre del corporativismo (che mira a superare i conflitti di classe tramite l'azione autoritaria dello Stato), abbia rinnegato questo per il liberismo berlusconiano che è l'esatto contrario del corporativismo mussoliniano (non c'è nostalgia trattandosi unicamente di constatazione di fatto).

Si potrà parlare di addio al passato da parte di Fini & C., ma alla faccia della coerenza ideologica. In ogni caso il popolo alla fin fine vincerà... come sempre.

Il segretario dell'Anai-Cisal
Nicola Papagni

Le case dell'Itis

Faccio riferimento all'interrogazione dei consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varin, di cui dà notizia «Il Piccolo» sabato 2 settembre e concernente la politica delle affittanze delle amministrazioni pubbliche in Trieste. Confermo, per quanto riguarda l'Itis, che il suo patrimonio immobiliare ha fini reddituali: non ha cioè funzione socio-assistenziale diretta, bensì procura risorse da impiegare poi per le finalità d'istituto. Di conseguenza, qualora norme di legge non abbiano disposto o dispongano diversamente (ad esempio equo canone obbligatorio, riserva d'alloggio per sfrattati), per le locazioni sia abitative che a uso diverso è prevista linearmente l'aggiudicazione al miglior offerente.

Anniversario in sordina per Quarantotti Gambini

Ricorreva nell'aprile di quest'anno il 30.o anniversario della scomparsa di Pier Antonio Quarantotti Gambini, un importante anniversario passato però quasi sotto silenzio qui a Trieste, senza quelle doverose celebrazioni che la nostra città dovrebbe tributare a uno dei maggiori scrittori italiani del nostro secolo, che è stato – tra l'altro – direttore della nostra civica biblioteca.

Tanto più triste è tale disinteresse se si considera la valenza civile dell'opera e della figura di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che, nato in un'illustre famiglia istriana dai nobilissimi sentimenti patriottici di italianità, ha saputo porre il suo amore per l'Istria a fulcro della sua opera narrativa e poetica e imporre l'Istria quale provincia culturale nell'ambito della letteratura italiana.

Costretto a fuggire da Trieste per la nota disgraziata vicenda che lo vide «antifascista epurato», Pier Antonio Quarantotti Gambini nel dopoguerra riparò a Venezia dove ricostruì la «sua» casa, riportando alla luce con paziente lavoro gli splendori, gli stucchi, gli affreschi dell'antico palazzo veneziano un tempo parte integrante dell'antico teatro di San Cassian.

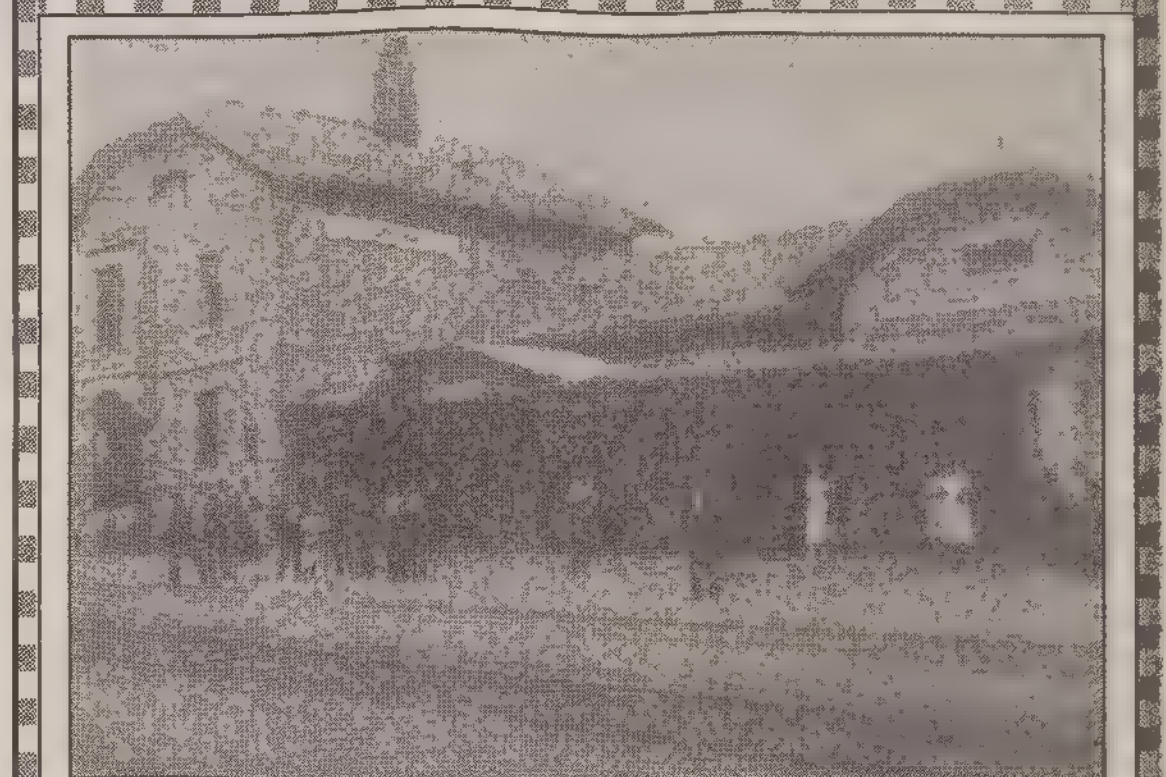
Pier Antonio Quarantotti Gambini amò profondamente la sua casa veneziana, trasformata in un sacrario di tutti i ricordi della sua nobile famiglia, del passato, della storia e dove tutto è rimasto intatto, curato e conservato con amorosa dedizione e venerazione dal fratello, avv. Alvise Quarantotti Gambini. Nei cimeli, negli oggetti, nei ricordi conservati nella sua casa veneziana è rispecchiata non solo tutta l'opera narrativa e poetica di Pier Antonio Quarantotti Gambini, ma anche la storia della sua famiglia e con essa la tradizione e il patrimonio culturale e civile più puro della terra istriana, che si rivela colà glorificato dalla passione e dall'amore rievocando nei sentimenti una similitudine che non ha timore di confronto, con il «Vittoriale degli Italiani». Ritornano infatti alla memoria le parole di D'Annunzio: «Tutto è qui da me creato e trasfigurato. Tutto qui mostra le impronte del mio stile nel senso che io voglio dare al mio stile. Il mio amore d'Italia, il mio culto delle memorie, la mia aspirazione all'eroismo, il mio presentimento della Patria futura si è manifestato qui in ogni ricerca di linee, in ogni accordo e disaccordo di colori...».

Ci sia permesso a questo punto fare un appello: nella deprecabile eventualità che il tramonto di una famiglia possa comportare la dispersione o addirittura la distruzione dei monumenti della storia privandoli dei loro naturali guardiani e sottraendo alla cultura dei posteri tanto tesoro di vita trascorsa, auspichiamo vivamente che gli attuali reggitori della cosa pubblica non trascurino per scelte politiche contingenti di tutelare come «patrimonio del popolo italiano» un documento e un monumento di tale rilievo storico e culturale.

Centro studi «Augusta Rapetti Bassi», il Presidente
dottoressa Paola Zelco

Decisione da rivedere

Voglio esprimere tutto il mio rammarico e disappunto per l'assurda decisione del ministero per l'Ambiente sloveno di abbattere a colpi di fucile i centocinquantanove cani ospitati dalla signora Milena Vocnivik nei pressi di Lubiana. Personalmente giudico tale decisione indegna di un Paese civile. La civiltà di un popolo si vede dal modo in cui esso tratta le creature più indifese, quelle incapaci di gridare al mondo le ingiustizie subite o di imbracciare un fucile per difendersi. Invito pertanto, per quanto possa valere l'opinione di uno studente diciannovenne, il ministro per l'Ambiente di Lubiana a rivedere la propria decisione ispirato dalla ragionevolezza e dall'obiettività.

William Crivellari

La stazione di Villa Opicina 70 anni fa

La stazione di Villa Opicina in una pittoresca immagine di oltre settanta anni fa.

Sergio Bencich

IL SISTEMA DI VENDITA — CMT — PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE **14** AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E **14** LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

BAIAMONTI secondo piano, ottime condizioni, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, autometano, parzialmente ammobiliato, 85.000.000. Altro stessa zona piano ammezzato, camera, cucina, bagno, 80.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

LAMARMORA recente, tranquillissimo, camera, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, giardino condominiale, 90.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

ROIANO tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, parcheggio condominiale, ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

VIA MAIOLICA tranquillo, buone condizioni, soggiorno, cucina arredata, camera, camerino, bagno, 115.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

VIA MADONNINA in stabile ristrutturato ottima mansarda rinnovata e arredata, soggiorno, cucina, una stanza, bagno, autometano, 120.000.000. CASAPROGRAMMA, 040 366544.

ROIANO recente, ottima disposizione, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrmoniale, bagno, ripostiglio, due balconi. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

ZONA VIALE XX SETTEMBRE miniappartamento tranquillissimo, atrio, grande cucina, matrimoniale, bagno, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, L. 95.000.000. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

GARIBALDI (Bosco inizio) due appartamenti da restaurare completamente mq 60: due comode camere, ampia cucina, servizio, 42.000.000-46.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

IPPODROMO recente, ascensore, piano alto vista mare, perfetto, mq 61: saloncino, cottura, matrimoniale, 125.000.000. **GARIBALDI** mansarda restaurata arredata mq 72 88.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494.

ROSMINI adiacenze, in casa d'epoca, appartamento luminosissimo, tranquillo, sul verde, cucina, due stanze, bagno, cantina, facile parcheggio, 76.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.

CENTRO STORICO PIAZZA CAVANA primingresso luminoso, tranquillo, composto da ampio salone, cucina, 1 stanza, 2 bagni, da 85 mq, 190.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

ZONA GIULIA luminoso da ristrutturare, due ampie stanze, cucina abitabile, servizio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

SAN GIOVANNI panoramico, quarto piano, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA PADUINA appartamento spazioso come primo ingresso, salone, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

GIULIA moderno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 90.000.000. VIP, 040/634112-631754.

FLAVIA moderno, buone condizioni generali, cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 86.000.000. VIP, 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE via dell'Istria piano alto, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, 140.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

PICCARDI piano alto, rinnovato, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. Possibilità box. 135.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

CARPINETO in casa recente, appartamenti occupati con poggiolo, cantina, garage. Ottimo investimento, possibilità soggiorno, + 1-2-3 stanze a partire da L 84.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

ZONA PICCARDI appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2-3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

ZONA LOCCHI appartamento rifinitissimo, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, stabile perfetto, tranquillo, nel verde. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

SAN GIACOMO recente, luminoso, ottime condizioni: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Ascensore, riscaldamento autonomo, 129.000.000. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

ZONA MADDALENA nel verde, in palazzina recente, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno wc, poggiolo, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL, 040-310990.

MUGGIA attaccato alla piazza del Duomo in caratteristica calle, particolare appartamento a «torre», 70 mq da risistemare, 49.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CENTRALE vista suggestiva, ultima piano senza ascensore, facciate nuove, mq 101, ristrutturato, autometano, L. 138.000.000. **GEPPA** mq 83, luminoso, occasione: 98.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494.

PADOVAN moderno, buono stato, facciate nuove, mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494.

VIA VASARI epoca, appartamento ampia metratura, due stanze, soggiorno, cucina abitabile e bagno da risistemare, stanzino, ripostiglio, autometano, poggiolo. GRATTACIELO, 040-635583.

BAIAMONTI (adiacenze) in ottimo stabile recente, vista aperta, luminosissimo, tranquillo appartamento 2 stanze, soggiorno, ripostiglio, autometano, poggiolo. GRATTACIELO, 040-635583.

VIA CANCELLIERI appartamento luminoso recente, in ottimo stabile con ascensore, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, autometano, 2 poggioli, vista. GRATTACIELO, 040-635583.

MADONNA DEL MARE casa d'epoca 108 mq restaurato, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, autometano, L. 150.000.000. GREBLO, 362486.

CAPPELLO (adiacenze) luminosissimo appartamento da ristrutturare, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, camerino, servizio, piano alto senza ascensore, 108.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.

PERIFERICO decennale, ultimo piano panoramico, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, terrazzino, autometano, 170.000.000. Possibilità box. PIRAMIDE, 040-360224.

CENTRALISSIMO uso ufficio in stupenda casa d'epoca appena rifatta, compresi infissi, con ascensore, appartamento internamente da ristrutturare, 105 mq, 220.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

S. GIACOMO-GUARDIA 2 stanze, cucina, servizio, 55.000.000, minimo contanti 15.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

PORTIZZA totalmente da ristrutturare, appartamento 75 mq circa. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

VIALE penultimo piano in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

ADIACENZE POSTA CENTRALE quarto piano in palazzo trentennale, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

BAIAMONTI attico recente con ascensore, cucinetta, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174-5.

PIAZZA DALMAZIA buone condizioni, cucina con tinello, salone, due camere, doppi servizi, cantina, autometano. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

IN tranquilla posizione semicentrale, palazzina in corso di costruzione consegna febbraio 1997, proponiamo appartamenti di cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, riscaldamento autonomo, box. A partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

PAISIELLO recente, penultimo piano semipanoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, 165.000.000. VIP, 040/634112-631754.

SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometano, 85.000.000. VIP, 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

GRETTA ultimo piano senza ascensore, soggiorno + 3 stanze, cucinino, tinello, bagno, due balconi, cantina, posto auto. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

VIA OVIDIO recente in palazzina prestigiosa nel verde: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, garage, cantina, giardino condominiale. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

ADIACENZE COIN in stabile signorile, appartamento in ottimo stato: salone, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, termoautonomo. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

ZONA FRANCA appartamento in bella casa d'epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

BONOMEA adiacenze, prestigiosissimo appartamento, terrazzona e giardino vista golfo, 180 mq su 2 livelli, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permute. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

CENTRALE luminosissimo, ristrutturato in bella casa d'epoca: saloncino, cucina abitabile, ampia matrimoniale, due singole, bagno, wc, ripostiglio, cantina, autometano. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

SEMIPERIFERICO luminoso e tranquillo, da rimodernare: soggiorno, grande cucina, due stanze, stanzetta, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto macchina scoperto, autometano. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

CENTRALE vano primo ingresso, luminoso: adatto ufficio, recapito ecc. Dispone di quattro finestre, wc, terrazzino. Stabile di unico ente. Possibilità box auto. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

VIA BATTISTI appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buono stabile epoca; prezzo affare. GEOM. GERZEL, 040-310990.

VIA DELLA TESA in stabile moderno, atrio, tinello, cucinino, tre stanze, bagno wc, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL, 040-310990.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo-alto livello. Anche MANSARDE medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca, prestigioso, ascensore, 160 mq, piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti. Per intenditori GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CENTRALISSIMO moderno, molto signorile, mq 160, ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio-ambulatorio GEOM. SBISÀ. 040-942494, 0336-469390.

CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GREBLO, 362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO, 362486.

VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq, lire 185.000.000. GREBLO, 362486.

LOCCHI tranquilla casa trentennale, ottime condizioni, alloggio con soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, autometano, cantina, soffitta, bellissimo giardino condominiale, 168.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.

CENTRALISSIMO semirecente V piano, vista sulla città, doppio salone, 4 ampie stanze, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 160 mq, autometano. 305.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

APPARTAMENTI primingressi di 140 mq zona pedonale prossimità Borsa, possibilità personalizzare disposizione vani e finiture. PIZZARELLO, 040-766676.

INIZIO CASTAGNETO tranquillissimo, luminoso, prospiciente verde, 4 stanze, grande cucina, bagno, ripostigli, autometano, 140.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

CONTOVELLO primoingresso finiture pregio, salone, cucina, 3 stanze, bagni, poggioli, ampia soffitta, 370.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

COMMERCIALE OVIDIO panoramicissimo ultimo piano ascensore, salone 62 mq con caminetto, 4 stanze, 2 bagni completi, lavanderia, wc, ripostigli, poggioli, doppio ingresso, 190 mq, 430.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

ISTRIA-PESTALOZZI 3 stanze, cucina, bagno, piano alto da sistemare, 90.000.000, minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

GARIBALDI Raffineria 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, 130.000.000 minimo contanti 40.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

COLOGNA in villa panoramicissima appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampia terrazza e garage. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

CARDUCCI signorile palazzo recente, uso ufficio, 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

PONTEROSSO bella casa d'epoca, ampia metratura, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

BERGAMINO due piccole palazzine in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA ROMAGNA recente, signorile palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare, ampia superficie coperta, grandi terrazze. 320.000.000. VIP, 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. VIP, 040/634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali, 230.000.000. VIP, 040/634112-631754.

CORONEO moderno, signorile, splendido: salone, tre camere, cameretta, cucina, tripli servizi, ripostigli, poggioli, 345.000.000. VIP, 040/634112-631754.

CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente, 250 mq, 325.000.000. VIP, 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

DAMIANO CHIESA casetta accostata da ristrutturare, due piani più mansarda con progetto per realizzazione di un box. 200.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

S. ANTONIO in Bosco, casetta indipendente soggiorno, cucinotto, bistanze, bagno, cantina, soffitta, posti auto, giardino, vista mare. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

MUGGIA particolare villa d'epoca, ampia metratura, possibilità bifamiliare, con giardino. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

SERVOLA caratteristica casetta su due livelli, cucina, tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL, 040-310990.

VILLETTA Str. Friuli deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina-lisciaia, 350 mq giardino, nuovissima, no posteggio. Libera 1997. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale, adatto impresa, zona Cavana, visione progetto GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

SISTIANA-VISOGLIANO villetta recente, splendida vista golfo e carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino GREBLO, 362486.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda, giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.

ROSSETTI-LAMARMORA bella villa Liberty 200 mq con 100 mq di taverna, box, giardino alberato. PIZZARELLO, 040-766676.

MONTERADIO panoramicissimi villini in corso di costruzione accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in salone, 3 stanze, servizi con taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

MUGGIA recente, panoramica villa in condizioni perfette, cucina, salone, tre stanze, servizi, taverna, cantina, box, giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

MUGGIA grande immobile con ampio terreno trasformabile in villa tri-quadrifamiliare, informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP, 040/634112-631754.

LOCAZIONI

STRADA DEL FRIULI appartamento perfettissimo vista mare, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto auto, luminosissimo e tranquillo. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

CENTRALI appartamenti 1.o ingresso, vuoti, tranquillissimi, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

MANSARDA ristrutturatissima vuota, in pieno centro, atrio, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

ZONA TRIBUNALE locali d'affari: 165 mq con servizio e riscaldamento adatto ad ufficio; 300 mq e 465 mq con passo carraio. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

ADIACENZE Il Giulia locale uso commerciale 220 mq con uffici e servizio. GREBLO, 362486.

VIA MAZZINI uso ufficio, grande salone 65 mq, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. GREBLO, 362486.

AFFITTASI appartamenti per studenti o patti in deroga varie zone città ben servite o adiacenze università. GREBLO, 362486.

PER NON RESIDENTI REFERENZIATI proponiamo appartamenti arredati: TRIBUNALE sul verde, signorile, cucina, soggiorno, camera, camerino, bagno, balconi, autometano, 1.200.000; BARRIERA cucinetta, salone con caminetto, camera, bagno, autometano, 700.000; CENTRALISSIMA mansardina ristrutturata 3.o p. zona giorno, camera, bagno, autometano 650.000. PIRAMIDE, 040-360224.

SISTIANA villa arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage, affittasi uso foresteria o non residenti, 2.200.000. PIRAMIDE, 040-360224.

BURLO appartamento piano alto ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, vuoto, contratto non residenti referenziati 4 anni, 650.000. PIRAMIDE, 040-360224.

CARDUCCI-OBERDAN recente V piano, tre grandi stanze, stanzino, cucina, bagni, ripostigli, 118 mq, 1.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

MONFALCONE recente, soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggioli affittasi anche per 8 anni 900.000 compreso condominio e riscaldamento PIZZARELLO, 040-766676.

VICINANZE OSPEDALE vecchio ben arredato, recente, VII piano, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagni, poggioli, 820.000. PIZZARELLO, 040-766676.

ALTURA vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, arredato, 700.000 mensili. PIZZARELLO, 040-766676.

SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente; altro in via Udine di 30 mq circa. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

PAULIANA recente appartamento non arredato per non residenti, cucina, saloncino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

ZONA BURLO recente arredato non residenti, cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo; altro stessa composizione a SERVOLA. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

BARCOLA arredato per non residenti: cucina, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto in uso. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

SANSOVINO cucina, soggiorno, due camere, camerino, bagno, ripostiglio, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

ZONA STAZIONE disponibilità box auto nuovi con acqua e luce. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

VICINANZE Università Vecchia, arredato, per non residenti, cucinino, tinello, 2 matrimoniali, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

ZONA SCORCOLA arredato per non residenti, salone, cucina, 3 stanze, 2 bagni, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

TERRENI

S. PELAGIO terreno seminativo pianeggiante, accesso auto possibilità allacciamento acqua, 2.070 mq, 25.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040-630174.

ZONA VALMAURA magazzino 270 mq con servizio e ufficio, passo carrabile; altro in Altipiano 55 mq con passo carraio. QUADRIFOGLIO 040-630175.

CENTRO STORICO locale d'affari 80 mq circa, con sei vetrine, con possibilità d'appartamento soprastante; altro locale SAN VITO 60 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040-630174.

ECONOMO magazzino 40 mq con ingresso auto; altro adiacente di 78 mq circa. QUADRIFOGLIO 040-630175.

STAZIONE box auto 2.60x5.20 con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040-630175.

AZIENDE

CENTRALISSIMA licenza profumeria bigiotteria ottimo avviamento. CASAPROGRAMMA 040-366544.

CEDESI avviatissime licenze bar buffet con possibilità ristorante, rinomato bar pasticceria, birreria-paninoteca, bar cibi cotti compreso muri. CASAPROGRAMMA 040-366544.

DISCHI-ELETTRODOMESTICI-HI FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XII e access. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

BAR TRATTORIA S. Giacomo, ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

PASTICCERIA BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

MURI LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

VIDEONOLEGGIO con licenza vendita articoli foto-cine-ottica tra i più belli, ben posizionati, avviati del settore. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

ZONA RIVA GRUMULA bar paninoteca vendesi compresi muri 100.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

ABBIGLIAMENTO centralissimo vendesi attività e muri. Informazioni presso i nostri uffici di via Donota 4 previo appuntamento. PIZZARELLO, 040-766676.

LOCALI

IN ZONA centrale locale d'affari con vetrine 600 mq sottostante magazzino 300 mq con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

VIALE XX Settembre locale d'affari con soppalco L. 35.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

RITTMEYER-GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, caratteristica forma rettangolare, possibilità creazione servizio. Internamente altissimo. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

S. GIACOMO splendido locale d'affari recentemente totalmente ristrutturato, 60 mq, bagno, condizionatore, adattissimo ufficio, studio, laboratorio, ambulatorio eccetera, 135.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

INVESTIMENTO SICURO semicentrale locale con contratto di locazione in corso molto molto vantaggioso. Gustoso rapporto spesa-guadagno 140.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

NEGOZI-LOCALI con servizio: GARIBALDI, laterale negozio mq 76 risistemare L. 120.000.000; CRISPI bassa, moderno, mq 96, L. 200.000.000; MONTEBELLO mq 344 L. 260.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

T.S GRAFO - STEFANO PASCOLETTI

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

PIÙ OFFERTE = PIÙ SCELTA = GIUSTI PREZZI

LE ORE DELLA CITTÀ

Panathlon International

Alle 17.30, nella sala convegni del Centro culturale «Gastone Millo» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, convegno su «I Giochi del Mediterraneo nell'Adriatico del Nord Est: fantasia o realtà?», organizzato dal Panathlon Club Trieste con il Coni. In serata la consueta riunione mensile del Panathlon sarà dedicata al 70.o di fondazione della Società nautica Pullino, la cui storia sarà illustrata dal dott. Franco Degrassi, presidente del sodalizio.

Separarsi da amici

Oggi, 20.30, conferenza del dott. Luigi Mazzolini sulle conseguenze della separazione e del divorzio sul corpo con proiezione di diapositive a colori. Domani, ore 17-19 e venerdì, ore 10-12 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici. Domenica, mattinata fuori Trieste all'insegna della passeggiata ecologica nel Carso goriziano. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, ogni mercoledì, 20.30 (tel. 767815).

Asilo Vasari

I genitori dei bambini delle scuole materne di via Vasari 23 ed ex via Conti 1 sono invitati ad un'assemblea informativa, convocata dai rappresentanti dei genitori, che avrà luogo domani, alle 10, nella sede di via Vasari 23.

Associazione Petrarca

L'Associazione Liceo-ginnasio Francesco Petrarca ricorda che domani, dalle 18 alle 19, due membri del consiglio direttivo saranno presenti al caffè S. Marco per informazioni e prenotazioni di abbonamenti con la riduzione aziendale per l'imminente stagione teatrale.

Volontariato Gau presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, ai seguenti numeri. 369622-661109.

ORE SPE

Corsi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.00, via Valdirivo 6.

PICCOLO ALBO

È stata smarrita sabato sera (9 settembre) in via Laghi una macchina fotografica «Canon». Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al 304302. Ricompensa.

Il giorno 11 settembre smarrito, ore 10-11, zona via Combi-viale Terza Armata, portafoglio marrone, donna, contenente denaro, documenti e ricordi personali. Trattenere denaro e informare di quant'altro. Tel. 308657.

Sei micini di un mese cercano famiglia buona. Telefonare al 300352.

L'auto di Tazio Nuvolari in mostra alla Fiera

Tazio Nuvolari e la «Cisitalia D46» cui si è staccato il volante. Il pilota mantovano lo alza verso il cielo. Questa vettura, proprio quella portata in gara da Nivola, è esposta alla Fiera di Trieste nell'ambito della mostra sulle venti più significative vetture sport costruite in Italia tra il 1930 e il 1960. La gara, cui si riferisce l'immagine, è la coppa Brezzi, disputata a Torino nel 1946. Assieme alla «Cisitalia» nel padiglione sono esposte vetture di assoluta eccellenza, forse mai riunite in numero così consistente nel nostro paese. Tra esse alcuni esemplari unici usciti dalle officine di Enzo Ferrari. Sabato sarà in città l'ing. Mauro Forghieri, progettista dell'ultima «rossa» campione del mondo.

Incontro Andos

Domani, venerdì e sabato si terrà al motel Valrosandra di Pese, il corso a livello nazionale di formazione per volontarie e di aggiornamento in tecniche di linfodrenaggio. Il corso di formazione per volontarie e di aggiornamento di linfodrenaggio viene organizzato ogni anno e vi partecipano volontarie che prestano la propria attività nei vari Comitati nazionali. Quest'anno l'incontro che ha registrato un centinaio di adesioni, avrà pure una sessione riservata a medici e psicologi.

Ritmi e danze africane

Dal 15 al 20 settembre presso la scuola di ballo Arianna di via Valmaura 6 si terrà uno stage di ritmi e danze di espressione africana condotto da Antoine Ore Logo (percussioni) e Donatella Paoli (danza). Per informazioni telefonare al nr. 314016-820785.

Istituto di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica dell'Istituto italiano di grafologia. Per informazioni telefonare nelle ore serali ai numeri 368017-303254.

Circolo fotografico

Rimarrà aperta fino a a sabato al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la mostra antologica del fotografo Adriano Candido. Orario di apertura: 18-20 di ogni giorno.

Anla Trieste

Il Comitato provinciale Anla comunica che alle 17 del 20 corrente al padiglione B della Fiera, nell'ambito della manifestazione «50 & più», i docenti universitari prof. Luigi Moro e prof. Roberto Pozzi Muccelli terranno una conferenza sull'osteoporosi. Interverrà inoltre la dott. Chiara Modricky della Casa di cura Salus. Seguirà l'illustrazione dettagliata delle recenti convenzioni sottoscritte dall'Anla per l'assistenza sanitaria integrativa.

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso propedeutico gratuito di lingua russa, che si terrà nella settimana dal 25 al 29 settembre. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici e ai corsi annuali di russo, cinese, giapponese, sloveno, ungherese, ceco, slovacco e croato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 in via dell'Eremo 10 (tel. 946713).

Assistenti sanitari

Sono ancora aperte fino al 15 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare al numero 308918.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare al 306666.

Altura club

L'Altura sporting club organizza un corso gratuito di nuoto dal 25 al 30 settembre, per bambini dai 4 anni in poi. I corsi regolari inizieranno lunedì 2 ottobre. Per informazioni e iscrizioni: segreteria dalle 16 alle 19 alla piscina di Altura (tel. 825320).

Oratorio Don Bosco

Corso mattutino di ginnastica per adulti presso la palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 825662, dal lunedì al venerdì.

Anche i ragazzi «internazionali» sono tornati a scuola

La Scuola internazionale ha iniziato il suo trentunesimo anno scolastico mercoledì scorso, 6 settembre con un numero record di 226 studenti che rappresentano venti nazionalità. Durante l'estate sono stati eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione per la creazione di nuovi uffici e di un'aula computer destinata ai ragazzi della scuola elementare e della scuola media.

Corso di reiki

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di reiki di 1° e 2° livello del 16/17 settembre con Hela Rita Ini. Per informazioni tel. 271014.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi.

Yoga integrale

Sono aperti i corsi di Tao yoga, gigoug, shiatsu, numerologia, cartomanzia e riflessologia, corsi di yoga anche al mattino. Per informazioni via Stuparich 18. Tel. 365558-369453.

Centro Anspi

Anche quest'anno il centro giovanile Anspi Chiadino di via dei Mille 18 (tel. 943793 ore pomeridiane) organizza diversi corsi di ginnastica per adulti.

Caduti e dispersi in guerra

L'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra comunica che verrà organizzata, il 16 settembre, una corriera per l'aeroporto di Ronchi in occasione del rientro dei resti mortali di 1000 Caduti, provenienti dall'Europa centrorientale. Il trasporto è gratuito, il ritrovo è alle 8.15, la partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Rientro entro le 13. Prenotazioni in sede dell'Associazione (via Dante n° 7, lunedì mercoledì venerdì dalle 10 alle 12, III piano) anche telefoniche, tel. 631054.

Club Unesco

Dal 18 settembre riprenderà regolarmente l'attività del Club Unesco di Trieste. La segreteria è aperta al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 in via Dante 7, tel. 630397, fax 660920.

Punto musicale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, chitarra, sassofono, flauto, musica di base per bambini dai quattro ai sei anni, organizzati dalla Scuola-Associazione «Punto Musicale» che si svolgeranno nelle sedi di Trieste e Duino-Aurisina. Per informazioni tel. 299994.

Associazione Joytinat

L'associazione discipline orientali Joytinat, con inizio il 18 settembre, propone i corsi di yoga e principi di ayurveda. Presentazione venerdì 15 settembre alle ore 17. Orario di segreteria mercoledì 10-12 e 18-19.30 (tel. 7600131).

STATO CIVILE

NATI: Dudine Eric, Tommasini Margherita, Rossetti Alessia, Skerk Ivana, Giuliani Elisa.

MORTI: Stavagna Rosalia, di anni 82; Malabotich Rosina, 95; Dobrila Elvira, 88; Scheimer Danilo, 84; Ingusci Rosina, 74; Vatta Aristea, 81; Martinelli Beniamino, 84; Iurisevic Francesco, 69; Capponi Vittoria, 82; Pellizzer Teresa, 85; Gioseffi Vittoria, 82; Furlan Maria, 93; Fassetta Pitic Carlo, 75.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome *Cognome* *Telefono*

....

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome *Cognome* *Telefono*

....

COMPRO

— Ugo Foscolo, IV, «Nuovo corso di topografia» (vol. 2), ed. Cannarozzo; «Elementi di algebra e nozioni di analisi matematica», ed. Cedam, Diego Tamaro tel. 040/826101.
— Ist. tecnico L. Da Vinci, I B sez. Igea, vari testi; Ist. tecnico L. Da Vinci - Carli, cl. I, sez. Igea, vari testi;«Panorama di storia antica e medievale», ed. La Scuola; «Blue Print for english student's», ed. Longman; «Le nouveau oui certes», ed. Atlas Giuliano Ogrisek tel. 040/827235.
— Liceo classico «Petrarca», cl. IV B, «Strumenti informatici» ed. Brusamolin; «Il Dio dell'uomo», ed. Cionchi; «Gymnasion», ed. De Micheli; «Four in on», «Narrami o musa», «Ad Vertenoum», Raffaele Viezzi, tel. 040/302642.
— Galileo Galilei, IV H, «Filosofi e filosofie nella storia 2», Paravia (Abbagnano), «L'età delle rivoluzioni - 2» Mondadori (Guarracino) Daniela Sgai 040/910471.
— Carducci, Realc-Antieri-Laeg «Storia della pedagogia e filosofia», La scuola-Brescia, Lavinia Sisgoreo, 572998.
— Petrarca, V C, «Storia del mondo antico vol. 2», Einaudi, Xenia de Monte, 829672.

VENDO

— Ist. G. Carducci, I B: «Corso di matematica sperimentale e laboratorio», ed. Le Monnier; «Filosofi e filosofia nella storia», ed. Paravia; IV B: «Il sistema letterario», ed. Principato; «Storia e storiografia», casa editrice G. D'Anna; «Contextus» (latino), ed. Mondadori, Arianna Pravisani, tel. 040/420034.
— Liceo Dante, IC, «Storia e storiografia» vol. I, ed. G. D'Anna-Desideri; «Fare testo», ed. Paravia-Battaglia/Arato/Corno; «Fare il testo», ed. Mondadori La Scuola-Sensini, Patrick Candido, tel. 040/215206.
— Scuola media Tartini, I-II-III A, «Got the message», ed. Principato-Elviri/Rizzardi/Bertocchi; II-III A, «Il nuovo leggere», ed. Zanichelli-Stanghellini, Erica Candido tel. 040/215206.
— Ist. Carli (serale), III A, «Essential Grammar in use», ed. Raymond Murphy; «Scrittori e opere 1 dalle origini al 400» I, ed. La nuova Italia; «New import-export department», ed. Rho Fiorina-Principato, Luana Delezotti, tel. 040/827189.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La musica invita ad agire.

Inquinamento

5,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,4; temperatura massima: 23,6; umidità: 74%; pressione: 1017,4 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento: da S-O libeccio a km/h 4; mare; quasi calmo con temperatura di 21,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.09 con cm 41 e alle 24.41 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.53 con cm 30 e alel 18.41 con cm 35 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.30 con cm 35 e prima bassa alle 6.11 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dall'11/9 al 17/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Avanzini da Furio e Flavia Avanzini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Gionchetti ved. Rota da Nerina e famiglia Paolucci 100.000 pro Ass.Amici del cuore
— In memoria di Pietro Lazzar per l'anniv. di matrimonio (8/9) dalla moglie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rolly Schizzi (12/9) dai nipoti e dalla nuora 20.000 pro Uic.
— In memoria del caro Pino Bellinfante da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno dalla mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Bruseghini per il compleanno (13/9) da un'amica 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Feriguttі ved. Timeus nel IV anniv. (13/9) da Loredana e Virgilio 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Sinigaglia nel IV anniv. (13/9) da Lidia e Kiki 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Spallino dalla moglie Maria e figlia Annamaria 30.000 pro Uic.
— In memoria di Maria Violin nel XIII anniv. (13/9) dal figlio Mario Brusi 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre Alpinismo Giovanile), 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dal nipote Giuliano 30.000 pro Astad, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 40.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla nuora Silvana 30.000 pro Anffas, 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Carlo Rudez da Franca Spazzali 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Vittorio Scherli da Fabio Fabbrovich 100.000 pro Ass.de Banfield; da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria di Clelia Seri Gangale da Aldo Secco 20.000, da Alma Gasperini 20.000, da Betty e Giorgio Pross 50.000, da Gianna Schwagel 50.000, da Ida De Gobbis 50.000, da Luigia Sponza 20.000, da Rina Barzellato 50.000, da Silvia Buresch 40.000, dalla fam. Del Toso 50.000 pro Lega Nazionale (centro studi Alfieri Seri); dalla famiglia Bran 50.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Bardella 50.000, dalla famiglia Pillon 50.000, dalla famiglia Falanga 50.000, dalla famiglia Casali 20.000, dalla famiglia Griffi 50.000, dalla famiglia Korfeind 50.000, dalla famiglia Mostropasqua 50.000, dalla famiglia Trevisini 10.000, dalla famiglia Vardabasso 30.000 pro Lega Nazionale (centro studi Alfieri Seri).
— In memoria di Giovanni Stefancic dalle famiglie Campodonico, Depangher, Cecconi e Sustersich 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Student dalle fam. Stanco, Kero, Reggente, Bello, Latin e Tatarella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della baronessa Elinor de Albori da Luciano e Clelia Rota 300.000 pro Airc, 350.000 pro Cri; da Emma Sussech 100.000 pro Ass.de Banfield; da Giacomo e Hilde Del Fabbro 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Tullio Avanzini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ida Barini dai cognati Carlo, Anna e Raffaella babini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bovo dai colleghi di Maurizio 170.000, dai datori di lavoro di Maurizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norina Cassano dalla cugina Albina Okorn 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Bruna Casson dalla fam. Sullini 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giorgio Coloni dalla famiglia del dott. Giorgio Silvini 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni).
— In memoria di Amorino Degano da Elio e Anna Maria Zennaro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Ferluga da Santoro, Cerniani F. e G. 30.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Maria Gionchetti da Bruna Gionchetti e fam. 25.000, da Palmira Rota 25.000 pro ass."La marmotta".
— In memoria di Silvio Laurenti da Massimiliano e Rossella 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Lupi (Milan) dalla cognata Ita 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Marcuzzi da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E.Loser; da Giovanni Scarpa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa La Rocca e Nino 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.T. Bambin Gesù).
— In memoria di Annamaria Miani ved. Derossi dai cugini Romana e Ferruccio Donati 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Miot da Mirella e Marino Subelli 50.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Enrico Mocenigo dalgi inquilini del 3° lotto di via Puccini 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 490.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ettore Motz da Luciano e Silvana Motz 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Nodus in Giacoz da Elena, Gianna, Marino, Cinzia, Alberto, Barbara, Cinzia, Diego, Sabrina, Massimo e Roberta 85.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Linda Ruzzier in Pocecco dalla famiglia Apicella 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigia Safred da Annamaria Tassini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Sforza da Wildaver Trevisan Diva 50.000 pro Mosaico dell'amicizia.
— In memoria di Francesco Skabar dalla moglie Bruna, figlio Marino, nuora Liana, Deborah e Maurizio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Irma Mery ed Enrico Teresi da D.V. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

PREMIATI I VINCITORI DELLA RASSEGNA TEATRALE «LA SERA DEL DÌ DI FESTA»

«Obsidium» fa il pieno

L'opera del gruppo romano conquista la palma per lo spettacolo, gli attori e i costumi

Premio per il miglior coinvolgimento del pubblico al gruppo di Treviso.

La manifestazione è stata anche quest'anno un importante appuntamento culturale che ha attratto un folto pubblico

I quattro intrattenimenti teatrali di fine estate de «La sera del dì di festa», organizzati per il settimo anno consecutivo dal circolo culturale Jacques Maritain con la collaborazione del Comune, hanno avuto il consueto felice corollario. Ieri mattina, in Municipio, alla presenza del vicesindaco nonché assessore alla cultura, Damiani, sono stati premiati i vincitori del concorso teatrale della manifestazione, che è stata ancora una volta un importante appuntamento culturale, aggregativo e di svago per i cittadini, che si sono ritrovati in piazza della Cattedrale per quattro domeniche consecutive, dal 23 luglio al 13 agosto, ad assistere agli spettacoli tra giullari e saltimbanchi.

L'interesse per musiche antiche e azioni teatrali lontane nel tempo, nonché inedite soluzioni scenografiche e registiche, hanno attratto come sempre un gran numero di spettatori, segnando questa formula come vincente. Lo ha ricordato, nel corso della cerimonia, la presidente del circolo Susanna Poletti. Dal canto suo, Damiani ha puntualizzato come l'iniziativa faccia ormai parte delle migliori tradizioni cittadine e quindi bisogna mettersi in azione per pensare alla prossima edizione, anche nell'ottica di qualche cambiamento nella formula a favore di nuovi elementi di creatività, ma sempre all'insegna di una ricerca filologica di narrazione che porti alla riscoperta della Trieste antica per le rievocazioni storiche, come ha sottolineato il direttore dell'Apt, De Gavardo.

Ma veniamo ai vincitori. L'«en plein» è stato fatto dall'associazione de «I luoghi dell'arte» di Roma con l'opera «Obsidium», prodotta appositamente per il Festival medioevale cittadino. La trama, scritta dal regista Marco Luly, è stata pensata per una Trieste chiusa d'assedio dai veneziani in pieno Medioevo. A questo lavoro, con la motivazione «per la completezza delle preparazione, l'accuratezza di ogni sua parte, la regia abile e intelligente, che conduce dall'assedio tipicamente medioevale ad un messaggio attuale», è andato il premio per il miglior spettacolo.

Premio per il miglior attore a Luca Negroni; premio per la migliore attrice, sempre per l'opera teatrale in questione, a Carla Ferraro. Ma non è finita, perché «Obsidium» (la parola latina dilata il significato al di fuori dello spazio e del tempo) ha ottenuto anche il premio per i migliori costumi, andato alla milanese Dora De Siati, che pur utilizzando dei materiali «poveri» è riuscita a fare dei veri miracoli. Mentre una menzione speciale per la parte corale e strumentale, dove è stata accurata la ricerca dei brani, la riproposizione filologica e ottima l'esecuzione, è andata a «Il sogno d'oltremare». Si è trattato di una rappresentazione a forma di oratorio a cura dell'Accademia «Juffré Rudel» e «Insieme Dramsam». Infine, il premio al miglior coinvolgimento di pubblico è andato al gruppo «Convito musicale» di Treviso, che con «Li comandament l'abat» sono riusciti a portare in piazza una vera giullarata dell'immaginario medioevale.

I vincitori hanno ricevuto targhe ricordo, mentre per il miglior spettacolo c'è stato anche un premio in denaro.

Daria Camillucci

RASSEGNA

Il premio «Alpi Giulie Cinema»

Nel mese di novembre in parallelo alla rassegna internazionale «Cinema & Montagna», si svolgerà a Trieste la seconda edizione del premio «Alpi Giulie Cinema» organizzato dalla Lega Montagna Uisp e riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia (Austria) dedicate alla montagna in argomento: sport, cultura e ambiente. Il concorso prevede due sezioni, una riservata agli amatori e l'altra ai professionisti; per entrambe verranno ammesse le opere prodotte nel biennio 94/95. Il termine per la presentazione dei filmati resta fissato per il giorno 25 ottobre; entro tale data le opere dovranno essere consegnate all'organizzazione in formato amatoriale (Vhs o video8). In formato professionale (U-matic o Betacam SP) successivamente per la proiezione in sala. Le opere verranno visionate da una giuria composta da tre membri autorevoli nel campo della comunicazione e della montagna, quelle di maggior interesse verranno premiate e presentate nel corso dell'edizione triestina della VI rassegna internazionale Uisp «Cinema & Montagna». La prima edizione del premio, svoltasi a Trieste con buon successo di partecipanti e di pubblico, si è svolta nel dicembre 1994.

Targa e premio in denaro per il migliore filmato amatoriale a Dean Prestator per «Cosa c'entra l'amore girato in Patagonia. Per ulteriori informazioni la segreteria del premio è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in piazza Duca degli Abruzzi 3 con telefono 39382, fax 362776.

Futura capitale dell'arte etiopica

Il prof. Claude Sumner, insigne personaggio e uno dei principali protagonisti della filosofia africana, in particolare di quella etiopica, fra i fondatori dell'università di Addis Abeba, è stato ricevuto in municipio dal vice sindaco Damiani. Sumner, autore di 500 pubblicazioni, è noto nelle università di tutto il mondo e ha ricevuto varie lauree honoris causa in America e in Inghilterra. Durante l'incontro è stato discusso, fra l'altro, il fatto che con ogni probabilità Trieste sarà nel '96 sede del IV congresso mondiale di arte etiopica.

POSTE

Annullo speciale

In occasione del 50° anniversario della prima emissione dei francobolli soprastampati, funzionerà nei giorni 22 e 23 settembre nel palazzo del Comune, in piazza Unità, un servizio poste a carattere temporaneo che sarà dotato, per ciascun giorno di un bollo recante la leggenda «50° anniversario della prima emissione». Con i bolli verranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonchè quelle che perverranno per posta, incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati avverrà allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici delle poste della località di residenza dei mittenti.

PAVONE

Decano dei giornalai

Si è spento in questi giorni Aulio Pavone, uno dei più vecchi, come attività, giornalai triestini. Nel '96 avrebbe compiuto settant'anni e completato un intero ventennio di venditore di quotidiani e riviste. Pavone è stato per lungo tempo consigliere del sindacato di categoria e recentemente anche segretario della stessa organizzazione.

ANZIANI

Sicurezza stradale

Si svolgerà sabato 23 settembre alla Fiera, con inizio alle 15.30, un convegno sulla sicurezza stradale e gli anziani dal titolo «Sorridi alla vita», organizzato dall'Associazione per l'autogestione dei servizi e della solidarietà e dalla Fondazione Cesar. All'assise, presieduta dal vice segretario regionale Spi-Cgil Sergio Pontin, parteciperanno Act, polizia municipale e stradale e, come relatori, il presidente Aci Giorgio Cappel, l'assessore alla viabilità Giovanni Cervesi, il presidente del Filo d'argento Auser Lidia De Lugnani, Giovanni De Martis per la fondazione Cesar e il presidente di Cammina Trieste Sergio Tremul. Conclude Lidia Gemellaro, direttrice nazionale Auser.

«TRIESTE CORRE A NEW YORK»

Un dono dalla Grande Mela per rinsaldare antichi legami

Mentre in casa fervono i preparativi per mettere a punto la spedizione di «Trieste corre a New York», anche dalla Grande Mela giungono sempre più concreti segnali d'interessamento verso l'iniziativa promossa dal comitato animato da Franco Giorgini.

Di questo interessamento si fa interprete Gianna Lanieri, uno dei perni dell'organizzazione negli Usa della spedizione. La signora Lanieri infatti, in qualità di componente di rilievo della Comunità dei giuliani e dalmati d'oltreoceano, è stata ricevuta dal console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta, il quale l'ha fatta partecipe di un dono destinato alla nostra città per ricordare i legami tra Trieste e New York, legami che si arricchiranno di nuova linfa in novembre in occasione della famosa maratona.

Si tratta di un busto bronzeo di grande pregio di Fiorello La Guardia, indimenticato sindaco di New York per oltre un decennio e al quale è stato intitolato uno degli aeroporti della metropoli statunitense. Il dono è stato messo a disposizione dal figlio dell'insigne uomo politico, memore della genealogia paterna: la madre di La Guardia infatti era fiumana di nascita. Il busto, nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà lunedì 13 novembre all'Istituto italiano di cultura a New York, sarà consegnato dal console generale Mistretta alla massima autorità triestina presente affinché possa essere inserito nel patrimonio museale della città.

Nella foto, la signora Gianna Lanieri con il busto bronzeo di Fiorello La Guardia destinato in dono a Trieste.

SABATO E DOMENICA AL MIELA

Due serate di puro dixieland con il Jazz festival Alpe Adria

Con le band italiane la «Greentown» di Lubiana

Sabato e domenica si terrà al teatro Miela la seconda edizione del Jazz Festival. Questa seconda edizione che i jazzofili di Alpe Adria aspettano con ansia inaugura la stagione del Circolo Triestino del Jazz al teatro Miela.

Due serate di puro dixieland con gruppi noti e nuove proposte. Sabato alle 20.45, introduce la serata il noto pianista triestino Stefano Franco, attivo sulla scena jazzistica italiana da oltre 15 anni, reduce dal grosso successo ottenuto al festival del jazz di New Orleans. Seguiranno: Brixie Dixie Jazz Band di Bressanone, gruppo di musicisti che operano soprattutto in Alpe Adria e che suonano un jazz che si rifà alle origini, senza trascurare i brani del Dixieland Revival. Sarà la volta poi della Milano Jazz Gang: il pezzo forte del festival, uno dei migliori complessi italiani di jazz tradizionale che suona rifacendosi al cosiddetto «San Francisco Style». Tra i componenti famosi jazzmen quali Carlo Bagnoli, Lucio Capo Bianco e Jack Russo, figure storiche del revival italiano.

Domenica 17 settembre, alle 20.45, dopo l'introduzione di Stefano Franco suonerà «La Swinghera» di Milano, gruppo diretto dal sassofonista-clarinettista Vittorio Castelli che si rifà a modelli espressivi di jazz più moderno. Saranno presenti grandi musicisti tra cui Fabrizio Cattaneo alla tromba, Luciano Invernizzi al trombone e Walter Ganda alla batteria. Inoltre, la «Greentown Jazz Band» di Lubiana ritorna a generale richiesta, guidata dal clarinettista Borut «Bodo» Bucar, reduce da tutti i migliori festival jazz europei ed americani.

TROFEO PAOLO DIFFIDENTI

Artisti da tutta la regione espongono a San Giusto

Un omaggio al presidente dei Centri letterari

Domenica, alle 1, nelle sale espositive del Bastione Fiorito, il Castello di San Giusto apre le sue porte, e la sua cornice di rara bellezza, al «Trofeo Paolo Diffidenti», manifestazione organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.

La mostra collettiva di pittura, scultura e grafica, aperta a tutti gli artisti regionali e nazionali, ha ricevuto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e i patrocini della Giunta regionale, della Provincia, del Comune e dell'Azienda di promozione turistica della città.

All'iniziativa partecipano anche artisti disabili, grazie all'interessamento dell'artista pittore Dante Pisani, dei gruppi "Cem" e "Cest" gestiti dal Comune di Trieste.

Il «Trofeo Paolo Diffidenti», nato nella nostra città per onorare la memoria del presidente nazionale dei Centri letterari regionali, da lui fondati, scomparso prematuramente lo scorso settembre, vuole essere un segno tangibile di riconoscimento alla città di Trieste che lui tanto amava. Paolo Diffidenti, che operò per 35 anni nella capitale, si adoperò con forza per promuovere saggi artistici per far conoscere le potenzialità dell'arte nelle città italiane. Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, diretto nella nostra città da Maurizio Chiozza, per primo aderì alla sua idea di unire tutti i centri letterari italiani per favorire interscambi culturali, a livello regionale ed anche europeo, diventando così un «centro pilota d'Italia».

La mostra rimarrà aperta fino al 7 ottobre, con i seguenti orari: feriale 10.30-12,30, 16-19; festivi 10-13.

TEATRO «LA BARCACCIA»

Due spettacoli danno il via alla stagione del dialetto

Il gruppo teatrale La Barcaccia (nella foto) inaugura la nuova stagione teatrale al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 con uno spettacolo che ha riscosso nella scorsa annata un grande successo di pubblico, «A Trieste se vivi cussì», con Umberto Lupi e le sue canzoni e con uno spettacolo con gli attori della Barcaccia che si terranno sabato, alle 20, e domenica alle 17.30. Nel corso delle rappresentazioni sarà presentata la stagione teatrale '95/'96. Prevendita dei biglietti all'Utat e al teatro un'ora prima degli spettacoli.

Un giorno all'ippodromo cent'anni fa

Settembre 1893, cent'anni or sono o poco più, ed la prima riunione all'ippodromo, domenica 3, ad aprire la nuova stagione ippica e autunnale: con il suo giro della pista di 804,50 metri, pari a mezzo miglio inglese, l'accesso delle carrozze al centro dell'anello di corsa e l'integerrima presenza del giudice signor conte Emilio Alberti di Poja. Ma in questi stessi giorni altri sport, più tipicamente estivi, tenevano ancora banco. Il ciclismo, anzi il velocipedismo, a esempio, con affollatissime gare nel mitico impianto di Roiano, e gare di nuoto nell'altrettanto mitico bagno Fontana, le cui cronache si accompagnano alla (sconvolgente e avveniristica) notizia che verrà quanto prima allestita una squadra «ad hoc» per lo sport natatorio.

Certo che anche in questo inizio settembre 1893 non sono tutte rose, fiori e sport; fra le avversità c'è il colera, che ormai da anni perseguita anche le nostre popolazioni, tanto che in questi giorni vengono proibiti i tradizionali pellegrinaggi a Barbana e a Monte Santo. Nel particolare, invece, c'è da rilevare un certo degrado morale cittadino, a dar almeno ascolto alle lamentele di alcuni lettori di giornali, che scrivono ricordando ad esempio come in via della Ferriera, proprio in vicinanza di scuola e asilo, si trovino delle osterie «da cui partono grida, canti, parolacce oscene e, se ciò non bastasse, quelli della mularia che, colti a danneggiare le piante del sito, «insultano le donne di servizio che tentano di allontanarli, spalleggiati da alcune donnacce accoccolate lungo il marciapiedi».

Anche l'economia cittadina non pare attraversare uno dei suoi momenti migliori, se molti si rimboccano le maniche per aiutare la comunità, dando il proprio contributo alla causa comune: da quel tal deputato che a Vienna perora la congiunzione di Monfalcone con la rete delle ferrovie italiane per una soddisfacente soluzione dei collegamenti anche commerciali di Trieste, fino ai vetturali di piazza, che proprio in questi giorni annunciano la decisione di ridurre della metà il prezzo delle gite in città, magari per portare qualche curioso in piazza della Dogana, dove sta maestosamente sorgendo il palazzo «destinato all'i.r. posta, telegrafi e finanza».

Intanto; uscendo dei confini cittadini, ma non da quelli dell'impero a.u., prosegue l'opera filantropica del Comune, che provvede da anni a mantenere decorosamente agli studi nove bambini di una località delle cosiddette «Province occupate» della Bosnia-Erzegovina: Mostar. Un'opera meritoria per una situazione precaria, ma contingente e momentanea per il paese balcanico...

Roberto Gruden

Viaggio intorno all'immagine

Ha lavorato in buona parte nei centri dell'Italia del Nord, facendo parte, assieme a Paolo Monterisi ed Elisabetta Furstemberg del progetto multimediale «Cianuro 121», l'allucinante e tecnologica cornice industriale di Marghera.

Francesco Grazioli, in un non lontano 1989, ha continuato a creare e a rendere reali le proprie visioni artistiche, «rovistando» in pietre e tele alla ricerca di un elemento artistico che permetta di comprendere e di concretizzare ciò che di più «sottile» vive dietro alla materia. Pittura e scultura dunque per un artista lombardo sbarcato nel capoluogo giuliano circa 2 anni or sono, ma non solo. Grazioli ha dedicato buona parte del suo tempo a lavorare con i bambini. Attraverso la creazione di marionette a filo (dalla fattura delle stesse in diversi materiali con le relative scenografie, alla tecnica di modellaggio sulla creta e della cartapesta), Grazioli «inizia» all'universo artistico i più piccoli. Teatro di questa attività l'associazione artistica «L'Officina» di via del Bosco 54, dove l'artista lavora ormai da due anni.

Fare arte vuol dire anche accedere a una tradizione di esperienze e apprendimento. «Attraverso una serie di corsi a diversi livelli – afferma Grazioli – esiste la concreta possibilità per il neofita di apprendere una buona padronanza tecnica dei materiali. Partendo dagli elementi di base l'allievo comincia a lavorare in maniera approfondita sulla figura umana, dapprima nella copia del vero, successivamente alla scoperta di un modo di unione dell'elemento astratto e di quello figurativo. L'obiettivo, previsto per il terzo anno di corso, è di arrivare a una personalizzazione del lavoro dei singoli partecipanti sia tematica che tecnica, con la possibilità di sperimentazione di nuovi stilemi artistici e di incisione, e di un perfezionamento nel campo della forma e del colore». A ulteriore integrazione del corso, vi è la previsione di uno studio di storia dell'arte contemporanea e un viaggio in una delle principali capitali artistiche europee. «Esiste un grande senso di frustrazione che spesso incrocia le vie dell'arte figurativa e plastica – conclude Francesco Grazioli – in realtà vi è la possibilità, per tutti, di appropriarsi gradatamente del tratto di matita, incominciando a padroneggiarlo per intraprendere un lungo viaggio intorno alla sostanza dell'immagine».

Maurizio Lozei

FILATELIA

Conferenza di Pechino nei sei bolli dell'Onu

Due emissioni di San Marino domani 14 settembre: dittico di 3.000 lire per la rituale serie dedicata alle grandi città. Quest'anno è la volta di Pechino, di cui viene riportata la piazza Qianmen com'era nel 1914 e attualmente. Offset policromia, tiratura 450.000; foglietto con sedici pezzi di 250 lire ciascuno per il centenario del cinema, di cui richiamano con quattro fotogrammi altrettanti importanti film («The general» di B. Keaton, «Il Gattopardo» di L. Visconti, «Allegro non troppo» di B. Bozzetto e «Braveheart» di M. Gibson). Pluricolori, tiratura 250.000 foglietti.

Il 22 settembre 1945 apparvero i valori italiani sovrastampati «A.M.G.-V.G.» (Allied Military Government - Venezia Giulia) validi per la zona A comprendente Trieste, Pola e fascia territoriale sino a Tarvisio. Due le manifestazioni, a ricordo di questo 50.o anniversario, ubicate a Trieste (21-24/9) e Monfalcone (22-24/9) organizzate da circoli locali e imperniate su esposizioni filateliche e di storia postale documentative del periodo, cessato il 15 settembre 1947. Vengono edite monografie, cartoline con annulli commemorativi a cura dei comitati organizzatori.

Dall'Austria il 15 prossimo, nel tema compositori di operette, vengono celebrati Franz von Suppé (1819-'95) e Nico Dostal (1895-1981). Policromie con effigi e scene rispettivamente de «La bella Galatea» e de «Le nozze ungheresi». Tiratura 2.900.000. La quarta conferenza mondiale sulle donne di Pechino del 4-15 settembre viene celebrata dalle Nazioni Unite con sei francoboli (due per ciascuna valuta) su bozzetti dell'artista cinese Ting Shao Kuang incentrati sui temi: salute, istruzione, impiego, povertà, presa di decisione, diritti individuali. Fotoincisione multicolore per 600.000 serie. Emissione del 5 settembre. Una serie di quattro valori (4,30 fiorini) riproducenti uccelli rapaci è stata emessa dall'Olanda il 5 scorso. Rotogravura policroma. Tiratura 3.500.000 serie. Un esemplare americano di 10,75 dollari (espresso) commemora il primo volo spaziale – con lo Shuttle – del laboratorio Spacelab, raffigurando la navicella in partenza. Pentacolore offset-intaglio in fogli di 20. In concomitanza all'esposizione «Singalopre 95» la Polinesia francese ha emesso una striscia di quattro pezzi illustrati con differenti piante di fara tipiche dei luoghi. Facciale 364 franchi.

Nivio Covacci

LOTTO

Numeri in sincronismo

Sulla ruota di Roma gli esperti segnalano una interessante formazione

Si dice, giustamente, che lo studio del lotto si identifica con un modo di ragionare, di pensare e di valutare, che deve portare a scelte logiche e quindi alla selezione di elementi attendibili, anziché a più alto premio unitario. Ad esempio, è preferibile puntare due numeri per estratto (o anche tre) se si hanno indicazioni di un possibile esito a breve, anziché su un solo numero che può comportare un'attesa molto lunga. Le puntate in progressione, com'è noto, portano a cifre da capogiro e sono quindi sconsigliate. Una scelta decisamente razionale riguarda i numeri sincroni (sortiti cioè nella stessa ruota, nella medesima data) oppure quelli isocroni (sortiti in ruote diverse nella medesima estrazione). Si tratta di numeri che hanno un legame reale o fisico, il cui studio discende dall'analisi matematica e consente di stabilire con buona approssimazione il ritardo raggiungibile.

Dopo l'estrazione del 9 settembre, una interessante formazione di numeri in sincronismo continuo la riscontriamo sulla ruota di Roma e cioè:

numeri 52 45 13 82 58 23
ritardo 48 47 47 47 46 46

È questo un gruppo sincronico della forma «1-3-2» e il suo ritardo equivale a quello di circa 214 estrazioni di un solo estratto in una ruota. Ciò in base alla nostra formula:

$$46 . 6.01 - 62 = 214,46$$

Ciò significa che la formazione dovrebbe riprodurre uno o più numeri nelle immediate estrazioni (quasi certamente entro il mese in corso), tenuto anche conto che essa include tre elementi - 45 13 82 - rimasti da quarantaquattro turni, cioè dopo che sortirono due di quelli che componevano l'originaria cinquina. Il caso è quindi statisticamente interessante. Unendo ai suddetti numeri il 60 e l'8 si potrebbe comporre una lunghetta per il tentativo dell'ambo (8 60 52 13 82 23 58).

Per quanto attiene gli attuali capilista con oltre cento assenze, precisiamo che esiste un doppio «rapporto» tra quelli di Firenze, Milano e Roma, dato da quanto segue:
- stesso numero in due ruote RO.60 (114), FI.60 (112)
- due num. isocroni in 2 ruote FI.60 (112), MI.33 (112).

È presumibile che almeno uno si riproduca in una serie limitata di prove, atteso anche che nei due casi il valore della attendibilità è notevole. Su tutte dovrebbe riprodurre l'ambo, a breve, la quartina 1 10 11 19 (pref. 1 11), mentre su Venezia è proponibile il numero 3 (sortito una volta sola nelle ultime 209 estrazioni. Per ambo 3 33.

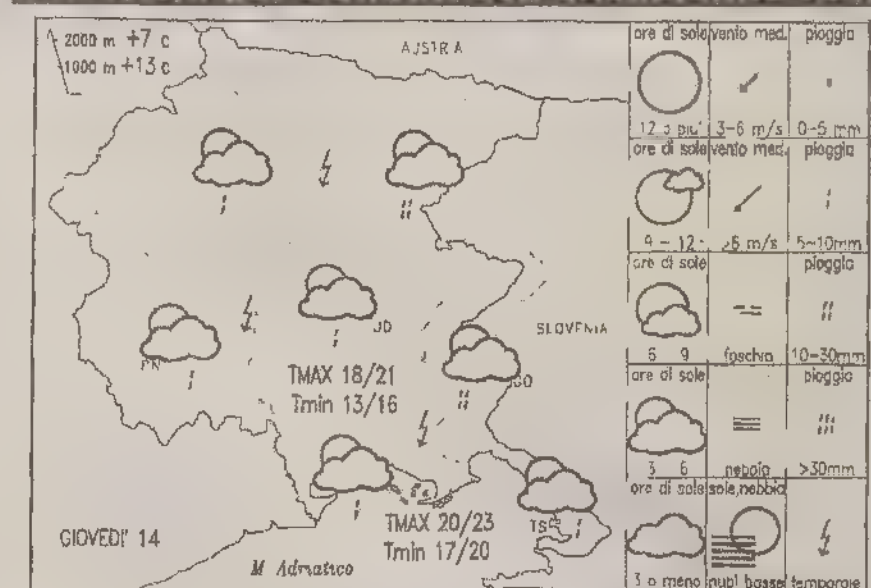
Rispondiamo: è simmetrica la sestina 11 56 80 79 35 34 perché dividendo l'11 e il 35 per 3 danno lo stesso resto (2), dividendo 56 e 80 per 3 danno lo stesso resto (2) e dividendo 34 e 79 per 3 danno lo stesso resto (1). Non sono sestine simmetriche quelle che non godono di questa proprietà (detta parallelismo).

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 13 — TMAX 18/21 Tmin 15/18 — TMAX 20/23 Tmin 17/20

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

GIOVEDI' 14 — TMAX 18/21 Tmin 13/16 — TMAX 20/23 Tmin 17/20

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge intense e temporali. Locali piogge molto intense specie sul alto Pordenonese e Carnia. Sul mare vento da Sud-Est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	12	20
Atene	sereno	21	32
Bangkok	nuvoloso	24	30
Barbados	variabile	26	29
Barcellona	pioggia	18	25
Belgrado	sereno	13	30
Berlino	sereno	13	23
Bermuda	variabile	25	27
Bruxelles	variabile	12	19
Buenos Aires	sereno	14	23
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	11	23
Copenaghen	nuvoloso	13	17
Francoforte	nuvoloso	15	25
Gerusalemme	sereno	20	33
Helsinki	nuvoloso	7	13
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	sereno	8	26
Kiev	nuvoloso	18	24
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	sereno	21	33
Madrid	pioggia	14	25
Manila	pioggia	14	25
La Mecca	variabile	29	41
Montevideo	nuvoloso	5	14
Montreal	sereno	8	19
Mosca	nuvoloso	14	23
New York	nuvoloso	13	24
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	nuvoloso	11	14
Parigi	nuvoloso	12	20
Perth	pioggia	12	19
Rio de Janeiro	variabile	18	37
San Francisco	nuvoloso	13	21
San Juan	nuvoloso	26	33
Santiago	pioggia	12	18
San Paolo	nuvoloso	18	26
Seul	sereno	11	24
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	nuvoloso	15	20
Tokyo	sereno	21	29
Toronto	variabile	4	20
Vancouver	sereno	12	21
Varsavia	variabile	8	21
Vienna	sereno	17	24

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDÍ 13 SETTEMBRE — S. GIOVANNI CRIS.

il sole sorge alle	6.40	La luna sorge alle	20.57
e tramonta alle	19.21	e cala alle	11.13

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,4	23,6	MONFALCONE	16,1	25,5
GORIZIA	17,5	24,3	UDINE	18	26,2
Bolzano	13	21	Venezia	17	24
Milano	17	25	Torino	16	20
Cuneo	14	20	Genova	19	24
Bologna	16	28	Firenze	14	29
Perugia	15	25	Pescara	15	26
L'Aquila	8	28	Roma	13	27
Campobasso	16	26	Bari	14	27
Napoli	15	31	Potenza	13	28
Reggio C.	19	27	Palermo	21	31
Catania	17	29	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sull'arco alpino e sulla Toscana si prevede cielo nuvoloso, con precipitazioni diffuse, localmente intense. Nel corso della mattinata nuvolosità e fenomeni si estenderanno rapidamente alle restanti zone del nord, del centro, alla Sardegna ed alla Campania. Dal tardo pomeriggio le piogge più intense andranno localizzandosi sul settore nord-orientale e al centro, mentre dalla serata si avrà una graduale attenuazione dei fenomeni. Al sud poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da sud-est sui versanti adriatici e al sud, tendenti a ruotare da sud-ovest.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali e sul medio e basso versante adriatico cielo nuvoloso con piogge sparse o temporali, ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre zone moderata variabilità con brevi piogge.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti. moderati occidentali con rinforzi sulle zone di ponente.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/9	5.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/14
13/9	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
13/9	7.00	Ho IHAD II	Tartous	3
13/9	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/9	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
13/9	11.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
13/9	11.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot
13/9	12.00	Ue KILIYA	Iliychevsk	42
13/9	12.00	Cy PAMIR	Marin	21/02
13/9	13.00	Gr OLYMPIC SPONSOR	Banias	Siot
13.9	17.00	Ma CATTLE TRAIL ONE	Port Said	12/16-19

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/9	9.00	Uc CHEROKEE	ordini	40
13/9	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
13/9	17.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
13/9	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/9	18.00	Le BERGER B	Istanbul	4

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
13/9	10.00	AL HAJJ SAID	da 12/17-19	a 12/14-16

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Disseminato qua e là - **10** Incarico provvisorio - **11** Volto animalesco - **13** È schiacciata ai Poli - **14** La poetessa Negri - **16** Coro senza pari - **17** Cresce di continuo - **18** ... Y Ariza, il narratore spagnolo autore de «Il cappello a tre punte» - **20** Legare o serrare - **22** Comprende anche Nizza e Cannes - **24** Le piccole di certi ruminanti artiodattili - **25** Categoria di lavoratori agricoli a giornata - **27** Trasandate, trascurate - **28** Pari in stile - **29** Sorta di società (sigla) - **30** Le prime dell'Otello e dell'Ernani - **31** Dopo, in seguito - **32** Pubblicati - **34** La segue - **35** Fondo di cassetto - **36** Strato superiore dell'atmosfera terrestre.

VERTICALI: 1 Il dio Plutone per i romani - **2** Buono a nulla - **3** In provincia di Venezia - **4** Segno tra i fattori - **5** Periodo storico - **6** Un po' rischioso - **7** Reso più scaltro - **8** Se lo danno i bambini - **9** Parte dell'occhio - **11** Personaggio del Morgante di Pulci - **12** Sleale, disonesto - **15** Come una festa con il ballo - **18** La più vasta penisola del mondo - **19** Sicura - **20** Palizzate - **21** L'ex calciatore Burgnich - **22** Lo spettacolo di Pino Caruso - **23** Aggravanti dei furti - **26** Frutto destinato al frantoio - **31** Devote, misericordiose - **33** Prima nota - **34** I limiti dello staff.

INDOVINELLO

La pera che ho mangiato

Era all'inizio tenera
ma molto meno verso la metà,
eppur specie alla fine addirittura
mi pareva matura.

Ser Berto

ANAGRAMMA (11=1,6,4)

Indovinello scadente

Così modesto proprio nella forma
di certo non potrà molto insegnare...
Una prova di classe? Sì, ma intanto
lo svolgimento poco chiaro appare.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Bifronte sillabico: Nave, vena

Indovinello: L'applauso.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Tutto il vostro impegno deve essere rivolto, oggi, al lavoro. La giornata si preannuncia ricca di sorprese. In vista nuovi rapporti affettivi.

Toro 21/4 – 19/5
Colleghi e soci oggi saranno molto importanti per l'andamento di un lavoro importante o di un affare. Prezioso in amore l'aiuto di un amico.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nuove, preziose amicizie potranno in breve tempo farvi cambiare lavoro o allargare il giro dei vostri affari. Momenti molto intensi in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi sentite produttivi, spesso brillanti nelle intuizioni. E' per voi un momento magico da sfruttare al meglio. Insicurezza nei sentimenti.

Leone 22/7 – 23/8
Conviene sottoporre qualsiasi contratto ad un attento esame. La ricerca di nuovi sbocchi professionali sarà proficua. Novità eccitanti in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non lasciatevi andare a prese di posizione troppo categoriche, potreste pentirvene. Vi sentite trascurati dalla persona che amate.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel campo del lavoro datevi da fare per trovare nuove idee e cercate nuovi rapporti di collaborazione. Non scherzate troppo con i sentimenti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Quel che vi stimola di più è la smania di novità e la volontà di emergere ad ogni costo. Non va troppo bene il rapporto con il vostro partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro per il momento non ci sono iniziative da prendere. Pazientate in attesa di sviluppi. Favoriti i nuovi rapporti affettivi se si ha coraggio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Fate molta fatica a digerire una nuova visione dei rapporti di affari. Adeguatevi in fretta ai tempi nuovi. Indovinata la scelta del partner.

Aquario 21/1 – 19/2
Avvenimenti imprevedibili non incideranno sull'andamento degli degli affari se modificherete i programmi. Una conquista amorosa risulterà difficile.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate situazioni finanziarie confuse, investimenti azzardati e iniziative troppo rischiose per le vostre finanze. Collera inspiegabile in amore.

COPPA UEFA / IL MILAN PIEGA I MODESTI POLACCHI DEL ZAGLEBIE LUBINO MA NON CONVINCE

Un'abbuffata senza luce

Le coppe europee

COPPA CAMPIONI

DETENTORE: Ajax (Olanda) — *Finale: 22 maggio 1996*

GRUPPO A	
NANTES	Francia
PORTO	Portogallo
DINAMO KIEV	Ucraina
PANATHINAIKOS	Grecia
13/9:	Nantes - Porto Dinamo Kiev - Panathinaikos
27/9:	Panathinaikos - Nantes Porto - Dinamo Kiev
18/10:	Nantes - Dinamo Kiev Porto - Panathinaikos
1/11:	Panathinaikos - Porto Dinamo Kiev - Nantes
22/11:	Panathinaikos - Dinamo Kiev Porto - Nantes
6/12:	Nantes - Panathinaikos Dinamo Kiev - Porto

GRUPPO B	
LEGIA VARSAVIA	Polonia
ROSENBORG	Norvegia
BLACKBURN	Inghilterra
SPARTAK MOSCA	Russia
13/9:	Legia Varsavia - Rosenborg Blackburn - Spartak Mosca
27/9:	Spartak Mosca - Legia Rosenborg - Spartak Mosca
18/10:	Spartak Mosca - Rosenborg Blackburn - Legia
1/11:	Spartak Mosca - Rosenborg Blackburn - Legia
22/11:	Spartak Mosca - Blackburn Rosenborg - Legia
6/12:	Legia - Spartak Mosca Blackburn - Rosenborg

GRUPPO C	
BORUSSIA DORTMUND	Germania
JUVENTUS	Italia
STEAUA BUCAREST	Romania
GLASGOW RANGERS	Scozia
13/9:	Borussia D. - JUVENTUS Steaua B. - Glasgow R.
27/9:	Glasgow R. - Borussia D. JUVENTUS - Steaua B.
18/10:	Borussia D. - Steaua B. JUVENTUS - Glasgow R.
1/11:	Glasgow R. - JUVENTUS Steaua B. - Borussia D.
22/11:	Glasgow R. - Steaua B. JUVENTUS - Borussia D.
6/12:	Borussia D. - Glasgow R. Steaua B. - JUVENTUS

GRUPPO D	
AJAX AMSTERDAM	Olanda
REAL MADRID	Spagna
GRASSHOPPER ZURIGO	Svizzera
FERENCVAROS	Ungheria
13/9:	Ajax - Real Madrid Grasshopper - Ferencvaros
27/9:	Ferencvaros - Ajax Real Madrid - Grasshopper
18/10:	Ajax - Grasshopper Real Madrid - Ferencvaros
1/11:	Ferencvaros - Real Madrid Grasshopper - Ajax
22/11:	Ferencvaros - Grasshopper Real Madrid - Ajax
6/12:	Ajax - Ferencvaros Grasshopper - Real Madrid

COSI' I QUARTI DI FINALE

Andata e ritorno 6 - 20/3		Andata e ritorno 3 - 17/4
1) Seconda gr. B-Prima gr. A	3) Seconda gr. C-Prima gr. D	Vincente 1 - Vincente 3
2) Seconda gr. A-Prima gr. B	4) Seconda gr. D-Prima gr. C	Vincente 2 - Vincente 4

LA FINALE : 22 maggio 1996

COPPA UEFA

DETENTORE: PARMA (Italia) — *Finali: 1 e 15 maggio 1996*

TRENTADUESIMI	Andata	Ritorno
Olympiakos (Gre)-Maribor Branik (Slo)	2-0	26 settembre
Barcellona (Spa)-Hapoel Beer Sheva (Isr)	7-0	"
LAZIO-Omonia Nicosia (Cip)	5-0	"
Strasburgo (Fra)-Ujpest (Ung)	3-0	"
MILAN-Zaglebie Lubino (Pol)	4-0	"
Bordeaux (Fra)-Vardar (Mac)	-	"
Vitoria (Por)-Standard Liegi (Bel)	-	"
Fenerbahce (Tur)-Real Betis (Spa)	1-2	"
Rotor Vòlgograd (Rus)-Manchester United (Ing)	0-0	"
MyPa-47 (Fin)-Psv Eindhoven (Ola)	1-1	"
Lens (Fra)-Avenir Beggen (Luss)	-	"
Sparta Praga (R. Ceca)-Silkeborg (Dan)	0-1	"
Lierse (Bel)-Benfica Lisbona (Por)	-	"
Neuchatel Xamax (Svi)-ROMA	1-1	"
Siviglia (Spa)-Botev Plovdiv (Bul)	-	"
Roda (Ola)-Olimpja Ljubiana (Slo)	-	"
Bayern (Ger)-Lokomotiv Mosca (Rus)	-	"
Austria Vienna (Aus)-Dinamo Minsk (Biel)	-	"
Malmoe (Sve)-Nottingham Forest (Ing)	2-1	"
Chernomorets (Ucr)-Lodz (Pol)	1-0	"
Monaco (Fra)-Leeds United (Ing)	-	"
Brondby (Dan)-Lillestroem (Nor)	3-0	"
Raith Rovers (Sco)-Akranes (Isl)	-	"
Friburgo (Ger)-Slavia Praga (R. Ceca)	1-2	"
Slovan Bratislava (Slovacchia)-Kaiserslautern (Ger)	2-1	"
Lugano (Svi)-INTER	1-1	"
Farense (Por)-Lione (Fra)	-	"
Levski Sofia (Bul)-Alost (Bel)	1-2	"
Werder Brema (Ger)-Glenavon (N. Irl)	-	"
Viking Stavanger (Nor)-Auxerre (Fra)	1-1	"
Spartak Vladikavkaz (Rus)-Liverpool (Ing)	1-2	"
Zimbru Chisinau (Mol)-Raf Riga (Let)	1-0	"

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: Saragozza (Spagna) — *Finale: 8 maggio 1996*

SEDICESIMI	Andata	Ritorno
Dag Liepaja (Let)-Feyenoord (Ola)	14 settembre	28 settembre
Bruges (Bel)-Shahktyor Donetz (Ucr)	"	"
Dinamo Batumi (Geo)-Celtic Glasgow (Sco)	"	"
Hradrec Kralove (R. Ceca)-Copenhagen (Dan)	"	"
Lokomotiv Sofia (Bul)-Halmstad (Sve)	"	"
Reykjavik (Isl)-Everton (Ing)	"	"
Inter Bratislava (Slovacchia)-Real Saragozza (Spa)	"	"
Rapid Vienna (Aus)-Petrolul Ploiesti (Rom)	"	"
Molde (Nor)-Paris S.G. (Fra)	"	"
Dinamo Mosca (Rus)-Ararat Erevan (Arm)	"	"
Aek Atene (Gre)-Sion (Svi)	"	"
Borussia Moenchengladbach (Ger)-Sileks (Mac)	"	"
Teuta (Alb)-PARMA	"	"
Zalgiris Vilnius (Lit)-Trabzonspor (Tur)	"	"
Sporting Lisbona (Por)-Maccabi Haifa (Isr)	"	"
Deportivo La Coruna (Spa)-Apoel Nicosia (Cip)	"	"

4-0

MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Albertini (34' st Ambrosini), Galli, Baresi, Donadoni, Boban, Weah (23' st Baggio), Savicevic (31' st Di Canio), Simone (12 Rossi, 13 Coco).
ZAGLEBIE: Dreszer, Krzyzanowski (38' st Hebda), Rogowskoj, Przerywacz, Kaluzny, Nalepka, Machaj, Majak, Gokski, Szczypkowski (43' st Szeliga), Najewski (24' st Jasinski). (12 Banaszynski, 13 Czajkowski).
ARBITRO: Faellestroem (Svezia)
MARCATORI: nel pt 11' Savicevic; nel st 1' Machaj (autorete), 22' Weah, 26' Boban.
NOTE: angoli: 8 a 1 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000.

MILANO — Quattro gol, qualificazione assicurata, eppure questo Milan fa poca luce. Contro il modesto Zaglebie Lubino, i rossoneri hanno offerto spettacolo solo a sprazzi. La macchina di Capello batte ancora in testa, non raggiunge il necessario numero di giri. Il risultato non deve impressionare: è più frutto delle prodezze dei singoli (e della povertà degli avversari) che dell' efficienza del collettivo. Sicuramente non è il Milan che piace a Berlusconi. Nel secondo tempo comunque i padroni di casa sono riusciti a far valere la maggior qualità e allora non c'è stata più storia. Capello ha lasciato in panchina il portiere Rossi (c'è da tempo maretta tra i due) per dare una chance a Jelpo. Roberto Baggio è in panchina. E' la grande occasione per Simone che con le sue scarpette bianche da primo Comunione gioca a fianco di Weah. Savicevic, insolitamente a sinistra, ha il compito di improvvisare e lo fa bene. Non c'è Desailly (infortunato) cosicchè c'è spazio pure per Boban contro gli ammutinati del Bounty (la scorsa settimana si sono ribellati contro i metodi di allenamento del loro tecnico). Il Lubino è abbottonatissimo: propone un 5-4-1 per cercare di contenere il Milan in vista della partita di ritorno. A San Siro c'è tutt'altro che il pienone.

I polacchi sono i primi ad affacciarsi in zona gol con uno sberlone di Mayak da fuori area che sfiora il palo. I rossoneri replicano con una botta dalla distanza di Boban su invito di Panucci. Il portiere ospite para in tre tempi. I polacchi sono fisicamente molto solidi, giocano con molta umiltà e decisione. Il MIlan, però, al primo vero affondo, all'11' va in gol. Savicevic scappa sulla sinistra e centra per Weah: Un difensore anticipa il liberiano ma rimette involontariamente la palla sui piedi del montenegrino che trova un pertugio anche da posizione angolata. Ma non è subito abbuffata: la squadra di Capello a volte è troppo prevedibile e quindi trova gli spazi chiusi. Weah ci prova da fuori ma il portiere del Lubino blocca a terra. Savicevic tenta invano anche il numero ad effetto in area dopo una combinazione con Weah. Piovono i primi fischi. Il Milan del primo tempo fa fatica contro una difesa disposta rigidamente a uomo. Solo Boban scuote la platea con un sinistro che viene neutralizzato in due tempi.

Nella ripresa è lo stesso Lubino che dà una mano ai rossoneri. Al 1', Machaj devia in porta di testa un cross dalla sinistra di Simone chiudendo la partita. Savicevic dà poi un ottimo pallone in area per Weah la cui deviazione lambisce il palo. Si rifà al 21' Weah che, ben pescato da un lancio di Savicevic, scarica il suo destro esplosivo in diagonale. Gran gesto atletico. Un gol ormai tira l'altro e al 26' Boban, su appoggio del nuovo entrato Baggio, spedisce la palla all'incrocio da fuori area. Può bastare.

COPPA UEFA / INTER, SOFFERTO PAREGGIO A LUGANO

C'è solo il brasiliano

Pagliuca prima fa miracoli poi subisce il gol su corner

1-1

LUGANO: Walker, Morf, Fornera, Galvao, Penzavalli, Carrasco, Gentizon (32' st Belloni), Shalimov, Erceg (45' st Bugnard), Esposito (27' st Manfreda), Colombo.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Festa, Manicone, Fresi (1' st Paganin), Roberto Carlos, Zanetti, Berti (40' st Bianchi), Delvecchio (15' st Ganz), Carbone, Orlandini. ARBITRO: Dick Joll (Olanda).
MARCATORI: nel pt 13' Roberto Carlos; nel st 21' Carrasco.
NOTE: angoli: 8-5 per il Lugano. Serata fredda con un nubifragio nel secondo tempo, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 12.500.

LUGANO — L' Inter che ha pareggiato 1-1 a Lugano, per ora, è solo Roberto Carlos. E' stato infatti ancora una volta il sinistro del brasiliano, dopo poche battute di gara, a rendere meno drammatico l' esordio dei nerazzurri in Coppa Uefa contro il Lugano. Il gol su punizione dopo soli 13' avrebbe dovuto rendere agevole una trasferta temuta alla vigilia più che per il valore degli avversari per la stanchezza di una gara a 48 ore dalla partita di campionato persa a Parma, e per gli eventuali contraccolpi psicologici. Ma quello che si è visto nel secondo tempo, quando per 30' i nerazzurri hanno perso il controllo della partita e, a volte, addirittura la testa subendo il meritato pareggio degli svizzeri e rischiando anche di peggio, deve fare riflettere sulle reali possibilità di questa squadra. I tifosi interisti, che a Lugano sono giunti così numerosi da riempire al limite della capienza il piccolo stadio svizzero, sono rimasti annichiliti nel secondo tempo, quando le sbavature difensive dei nerazzurri sono diventate voragini.

COPPA UEFA / BENE LE SQUADRE CAPITOLINE

La Lazio spara a raffica con Casiraghi
Moriero porta la Roma sulla retta via

5-0

LAZIO: Marchegiani (44' st Orsi), Romano, Favalli, Di Matteo, Negro, Bergodi, Rambaudi (23' st Di Vaio), Fuser (1' st Piovanelli), Casiraghi, Winter, Signori.
OMONIA: Charitu, Y.Kalotheu, Christodolu, Stefan, C.Kalotheu, Sakis Andreu, Kantilos Andreu (26' st Kiriakos Andreu), Savvidis, Malekkos (30' st Costantinidis), Tutits, Xiouroupas.
ARBITRO: Mueller (Svizzera).
MARCATORI: nel pt, 11' e 16' Casiraghi; nel st, 8' Rambaudi, 10' Signori, su rigore, 44' Casiraghi.
NOTE: 7-4 per la Lazio. Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila.

ROMA — Neanche un pò di suspense. Lazio- Omonia ha il sapore di quei cibi precotti che non lasciano dubbi sul risultato, vengono mangiati e digeriti in fretta e però inevitabilmente non regalano emozioni particolari. In una serata calda e umida all' Olimpico si svolge tutto come previsto: la Lazio liquida la pratica qualificazione già all' andata seppellendo sotto cinque reti le velleità dei ciprioti dell' Omonia: Arriva anche, sebbene su rigore, il tanto atteso primo gol di Signori in Europa. Per la verità protagonista della serata non è Signori, ma Pierluigi Casiraghi, autore di una grande prova e di tre gol: tuttavia la rete segnata dal dischetto servirà al capitano biancazzurro a sbloccarsi visto che questa strana astinenza cominciava a pesargli in maniera evidente sul piano psicologico. Insomma il copione viene rispettato con puntualità.

1-1

NEUCHATEL: Corminboeuf, Jeanneret (45' st Vernier), Martin, Rueda, Bonolair, Perret, Pana (16' st Kunz), Rothenbuhler, Moldovan, Wittl, Isabella (38' st Kaegi). ROMA: Cervone, Aldair, Petruzzi, Lanna, Moriero (28' st Berretta), Cappioli, Di Biagio, Statuto, Carboni, Balbo (39' st Totti), Fonseca (1' st Branca).
ARBITRO: Elleray (Gran Bretagna).
MARCATORI: nel pt, 13' Jeanneret, 19' Moriero.
NOTE: angoli: 14-4 per il Neuchatel. Cielo coperto, pioggia battente, terreno leggermente allentato. Ammoniti Pana e Branca per gioco scorretto.

NEUCHATEL — La Roma agguanta un pari nel pantano di Neuchatel che tampona l'emorragia di inizio stagione. Una prodezza di Moriero, il più ispirato degli ospiti, propizia il pareggio dopo un gol di testa di Jeanneret che per i giallorossi sembrava l'anticamera dell'inferno. Specie dopo che l'arbitro aveva sorvolato su un probabile fallo di rigore di Petruzzi su Isabella. Ma i giallorossi soffrono molto, troppo nel loro esordio in Europa dopo due anni e mezzo. Il Neuchatel è un'avversaria insidiosa che ha tanti buoni artigiani in possesso di un gioco corale tenace e puntuale. Grande è l'intesa fra i reparti e discreto il pressing che conducono appoggiando poi il gioco con azioni ariose. E la Roma riesce ad arginare le iniziative avversarie con l'ardore dei singoli, spesso costretti a interventi in affanno per tamponare errori di intesa e di tempo.

CHAMPIONS LEAGUE / OGGI A DORTMUND LA JUVE CON LO SPIRITO DI LIPPI

Col Borussia la partita più dura

DORTMUND — Sono passati nove anni. Era il novembre 1986, la Juventus detentrice della Coppa dei Campioni fu eliminata ai rigori dal Real Madrid nel secondo turno della massima competizione europea. Dopo nove anni la squadra bianconera si riaffaccia fra le regine d'Europa con tanta voglia di inaugurare un ciclo vincente, ma soprattutto con la determinazione di inserire nella bacheca della società una Coppa Campioni non segnata dalla tragedia, come quella vinta nell'85 allo stadio Heysel di Bruxelles. Lo conferma Roberto Bettega, l'unico anello di congiunzione fra il presente e il passato della Vecchia Signora.

Il vicepresidente, sull'aereo che porta la squadra in Germania per il primo impegno contro il Borussia Dortmund, parla di quelle Coppe Campioni e dell'attuale Champions League: «Non voglio più sentir parlare di coppa insanguinata. Nell'85 vincemmo regolarmente il trofeo ed ora siamo noi i primi a volere una vittoria felice in questa competizione proprio per cancellare l'immagine triste dell'85. Questa nuova formula, anche se toglie il fascino e la tensione dell'eliminazione diretta, ci regala un numero maggiore di gare ad altissimo interesse tecnico».

Sul piano calcistico nove anni sono tanti: questa è una Juve nuova, tutta diversa dalla dirigenza ai giocatori, ed è una Juve che fa del carattere e della determinazione la propria forza. In questo primo turno mancano uomini come Vialli e Ravanelli (squalificati), Lombardo e Vierchowod (infortunati), ma il tecnico Marcello Lippi ribadisce che la Juve giocherà contro il Borussia per vincere. «Non ci interessa la formula del girone a quattro squadre, nè debbono condizionarci le tante assenze, quando lavori per un anno cercando di coagulare una formazione con uno spirito vincente, non puoi cambiarlo per una partita. Quindi vedrete la solita Juve, determinata e mi auguro vincente».

«E' la forza di questa compagine - aggiunge Bettega - il nostro gruppo era più camaleontico, ci adattavamo di più agli avversari e alle condizioni di classifica. Forse anche per questo abbiamo vinto poco a livello europeo rispetto alle nostre potenzialità. Questa squadra ha lo spirito di Lippi e per questo credo che potrà darci grandi soddifazioni in campo internazionale».

Vialli, Ravanelli e Vierchowod sono rimasti in Italia, Lombardo, che subì il grave infortunio proprio in amichevole precampionato contro il Borussia, è venuto in gita a Dortmund. Ma pur avendo gli uomini quasi contati, Lippi non annuncia la formazione: tiene tutti i giocatori sulla corda. Il dubbio più difficile da sciogliere riguarda il portiere: Peruzzi ha gli occhi gonfi e neri e il naso protetto da una maschera di plexiglass. Sono le conseguenze dello scontro di domenica a Piacenza. Proverà ad allenarsi, poi si deciderà se mandarlo fra i pali o in panchina. In difesa hanno il posto sicuro Ferrara e Tacchinardi: gli altri due posti se li contendono Porrini, Carrera, Pessotto e Torricelli. A centrocampo, a fianco di Sousa e Jugovic, si deve scegliere fra Conte, Marocchi, Dì Livio e Deschamps. In attacco non ci sono alternative all'inedita coppia Del Piero e Padovano.

Lippi sa che l'esordio in Champions League è importante e vuole tenere tutti i giocatori sul filo della tensione. «Finora la Coppa Campioni l'ho vista solo in tv. Ricordo le mitiche finali del Milan e dell'Inter e so che queste gare si giocano sempre al massimo. Non ci si può concedere pause, nè cali di concentrazione: avere vinto più volte col Borussia non vuol dire nulla, questa sarà la sfida più importante anche per i nostri tifosi. Per questo sono convinto che offriremo una prestazione di grande spessore».

Il tecnico si ripromette di parlare con ognuno dei suoi perchè vuol partire con il piede giusto in Champions League e perchè non nasconde di temere i tedeschi di Dortmund.

COSI' IN CAMPO
Canale 5, 20.30

BORUSSIA		JUVENTUS
Klos	1	Rampulla
Reinhardt	2	Ferrara
Kohler	3	Pessotto
Freund	4	Tacchinardi
Julio Cesar	5	Porrini
Sammer	6	Paulo Sousa
Reuter	7	Di Livio
Zorc	8	Conte
Sosa	9	Padovano
Moeller	10	Jugovic
Herrlich	11	Del Piero
De Beer	12	Peruzzi
Schmidt	13	Torricelli
Tretschok	14	Carrera
Ricken	15	Marocchi
Tanko	16	Deschamps

ARBITRO: Gallacher (Inghilterra)

Rio: Romario sviene durante l'allenamento

SAN PAOLO — Romario è stato colto da malore durante un allenamento del Flamengo a Rio de Janeiro ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale. Il fuoriclasse brasiliano, 29 anni, si è accasciato perdendo i sensi durante la prima sessione di allenamenti della giornata nello stadio della Gavea. Prima di svenire ha detto di avvertire forti dolori alla zona toracica.

Un medico dell'Hospital dos Servidores di Rio de Janeiro ha annunciato che le condizioni di Romario non sono allarmanti e che il malore sarebbe dovuto ad uno stress psicofisico accumulato nelle ultime settimane.

Il medico del Flamengo ha affermato di credere che il malore di Romario sia dovuto a «disturbi neurovegetativi innescati da uno stress».

Silipo lascia il Cosenza che non può rinforzarsi

COSENZA — Separazione consensuale tra il Cosenza e Silipo. Da ieri sera la società silana è alla ricerca del nuovo allenatore. Nessuna indiscrezione da parte della società. «Stiamo vagliando attentamente - ha detto il presidente Pagliuso - tutte le offerte ricevute. E non vorremmo sbagliare». Dal canto suo Fausto Silipo, che non si è presentato allo stadio San Vito, ha dichiarato di restare della convinzione che il Cosenza «per l' organico di cui dispone, non può centrare l' obiettivo che ci eravamo preposti: quello di condurre un campionato all' insegna della tranquillità. Mi auguro che il mio gesto, che è di tutta responsabilità, serva a qualcosa nell' interesse del Cosenza».

Artur Jorge ottiene dal Benfica una liquidazione miliardaria

LISBONA — Artur Jorge, l' allenatore esonerato dal Benfica, riceverà circa 140 milioni di escudos (intorno a un miliardo e mezzo di lire) nel quadro della rescissione amichevole del contratto resa nota dal presidente della società, Manuel Damasio. All'inizio dell'anno scorso il Benfica aveva dovuto pagare 100 milioni di escudos all'allenatore Toni, che era stato esonerato per far posto all'agognato Artur Jorge, il cui arrivo aveva suscitato riserve in alcuni dirigenti, così come il suo licenziamento, foriero di polemiche per Damasio.

CALCIO

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE AIA, LOMBARDO, RADUNO REGIONALE DEI FISCHIETTI

Arbitri, scontri di potere

TRIESTE — Dopo la riforma, arriva la controriforma. Matarrese non se la sente di proteggere una riforma da lui forse accettata perchè non se ne poteva proprio fare a meno. Adesso sta scaricando la novità arbitrale perchè vuole essere rieletto a presidente federale e ha bisogno delle società che pretendono di imporre il loro volere. Paolo Casarin vive l'ultimo anno da dimezzato, abbandonato da Matarrese stesso su pressione dei vecchi apparati cooptativi facenti capo al notaio di Marsala, Lombardo, presidente dell'Aia. Fabio Baldas è stato congelato per un anno e Casarin, a capo dell'organo tecnico, sarà più solo nel designare questo o quello per partite che scotteranno. Su Baldas dobbiamo aspettare la sentenza della corte federale, rinviata chissà come e chissà perchè.

Sullo scontro tra l'elemento associativo arbitrale e quello tecnico conviene parlare subito, perchè i riflessi sono presenti anche nella nostra regione. Venerdì, con la benedizione addirittura del presidente Lombardo (che per i funerali di un presidente di sezione in carica, il triestino Roberto Terpin, non trovò il tempo di presenziare), si radunano a Magnano in Riviera gli arbitri della regione, i guardalinee, i commissari speciali.

Dunque, esiste una divergenza tra organo tecnico, il designatore in massimo grado, quello che decide degli arbitri di serie A e B, e e l'organo associativo, il presidente dell'Aia Lombardo. Entrambi sono stati nominati da Matarrese perchè non esiste alcuna forma di elezione, nonostante l'etichetta di presidente. Sia Lombardo e sia Casarin sono in pratica commissari ad acta per volere del presidente federale.

Paolo Casarin ha dato una svolta alla classe arbitrale, una svolta meritocratica. Le designazioni sono fatte alla luce del sole e, nonostante certi errori tecnici degli arbitri _ errori umani _ non si sentono certe voci di pastette, di protezioni, di sudditanze psicologiche. Le società, solo alcune, vorrebbero invece condizionare le designazioni. Ma adesso anche gli arbitri parlano, ammettono errori o protestano. Non c'è il mistero della cosca come solo pochi anni addietro.

Alcune società non sono grate a Matarrese per questa doverosa rivoluzione. Anzi. Certi aiuti, certe sudditanze psicologiche, certe ricusazioni piacevano e piacciono sempre più, anche a scapito della credibilità del movimento sportivo. Le grandi società non vogliono patire sconfitte sul campo contro le provinciali e invocano il sorteggio.

Fateci caso. Protesta Gaucci, protestano Sensi e Cragnotti, protesta Ferlaino, gente che pretende trattamenti di favore quasi volesse influenzare la Federcalcio. Indubbiamente sono persone che hanno investito svariati miliardi. Ma vogliono condizionare il risultato sportivo in nome della geopolitica contro lo strapotere delle società forti, Juve-Milan-Inter in primis.

Matarrese, spinto dalla Fifa e dall'Uefa, aveva cominciato a predisporre una professionalizzazione degli arbitri e aveva trovato Casarin e Agnolin come artefici del mutamento. Poi Agnolin, caratteraccio impulsivo e non sempre intelligente, era stato costretto all'abbandono per dissidfi con Matarrese. Casarin invece sta resistendo e trova i consensi della totalità, o quasi, degli arbitri in attività, obbligati a fare vita da atleti, obbligati a rifiutare regali costosi, ma finalmente valorizzati per i loro meriti e non solo per le loro amicizie. Non ci sono sguardi teneri verso chi non è all'altezza, anche se è di Bari, anche se è amico di un importante deputato.

Nell'organo associativo, nominato sempre da Matarrese, porta la qualifica di presidente ed è il notaio di Messina, Salvatore Lombardo. Lui pare più predisposto a bilanciare l'influenza dei vari comitati regionali, non desidera grane nè contraddizioni in seno all'associazione che presiede. Non gli piace Casarin perchè quest'ultimo privilegia, of course, la bravura nell'arbitrare e vuole che i migliori si sentano come leaders nei confronti delle migliaia di consoci che, o sono giovani o non sono stati così capaci, fischiano ancora nelle serie inferiori.

L'atteggiamento di generica accondiscendenza piace molto al presidente federale che ha già promesso ad Amendolia una carica importante solo perchè quest'ultimo ha dovuto dimettersi e non ha sollevato polveroni. Ma Amendolia non riusciva a correre, non era al passo coi tempi, anche se il mestiere non gli faceva difetto. E Casarin non intendeva avvalersi della bravura statica di Amendolia. Casarin vuole che i suoi designati siano fisicamente preparati, innanzi tutto, per essere sempre vicini all'azione. Chi sta lontano da dove vola il pallone deve affidarsi più all'intuizione che alla vista nel giudicare un fallo.

E passiamo al Friuli-Venezia Giulia. Il presidente regionale degli arbitri è Dario Boemo. Ha avuto una carriera abbastanza breve in serie A e B, poi si è dedicato a dirigere gli arbitri regionali. Nello scontro in atto tra l'associazione e l'organo tecnico, lui ha scelto l'associazione, ha scelto di stare con Lombardo. Boemo preferisce vedere gli arbitri della regione allineati e coperti sulle posizioni del presidente dell'Aia. Infatti ha inviato una lettera ufficiale di solidarietà a nome dei presidenti delle sezioni e di tutti gli arbitri. Ma i presidenti delle sezioni non erano d'accordo nel giustificare ciecamente le accuse rivolte a Lombardo, e alla moglie, di aver ricevuto regalini abbastanza costosi.

La sezione di Pordenone è un po' in subbuglio perchè il presidente Ronchese si è dimesso per motivi di lavoro, ma anche per il meccanismo di promozioni dalla regione alla Can D che Boemo aveva predisposto. L'arbitro Roberto Caliman, figlio del dirigente regionale della Figc, è stato promosso ma pare si sia già dimesso prima di cominciare l'attività adducendo un aggravio di lavoro.

Vice di Boemo sono Tellini di Cervignano e Pavone di Pordenone, persona quest'ultima che non è gradita in qualche sezione arbitrale e già contestata.

Pare poi che Ezio Crivelli, già componente triestino del comitato regionale arbitri, verrà nominato alla presidenza della sezioni di Trieste. Ma in tal modo non ci sarebbe alcun rappresentante giuliano nel comitato regionale, cosa che mai è successa in passato.

Certo è che Boemo non ha chiesto un parere della sezione R.C. Pieri. Come non richiede pareri ai presidenti delle sezioni per passaggi di commissari speciali nè verso l'insù nè in caso di retrocessioni di mansioni.

In conclusione: nessuno crede che la riforma-Casarin è esente da pecche, come non è pensabile che il vecchio e conclamato sistema cooptativo di prima sia stato sentina di tutti i vizi. Sembra pacifico, però, che ove vige chiarezza e diritto di critica sia una situazione migliore di quella che esigeva silenzio e mistero.

Tutte queste righe di stampa solo per esplicare una serie di problemi e descrivere una situazione attualmente fluida, dove ognuno cerca di far prevalere la sua parte. Noi continuiamo a credere che, comunque, gli arbitri siano la parte più sana del sistema-calcio. Nonostante certe piccole beghe. Beghe che, speriamo, finiscano come bolle di sapone in una generale chiarezza di rapporti e di decisioni.

Bruno Lubis

Giornalista in panchina

RIO DE JANEIRO — Anche il Flamengo ha il suo Vittorio Pozzo, cronista di vari giornali piemontesi. Il nuovo allenatore della squadra carioca è un giornalista di Radio Globo, il 59enne Washington Rodrigues, che prende il posto dell' ex udinese Edinho, esonerato domenica scorsa dopo la terza sconfitta in cinque partite della squadra rossonera.

La cosa curiosa è che anche il presidente del Flamengo è un giornalista, Kleber Leite.

Rodrigues è il terzo allenatore cacciato dal Fla in pochi mesi. Prima di Edinho era stato il turno di Wanderlei Luxemburgo, sgradito a Romario («ci faceva lavorare troppo»). Per allenare il Flamengo, Washington Rodrigues si è messo tre mesi in aspettativa presso la testata in cui lavora, poi al termine di questo periodo deciderà se continuare l' esperienza sulla panchina.

La chiamata di Washington Rodrigues alla guida tecnica del Flamengo naturalmente fa già discutere: è come se Bruno Pizzul fosse incaricato di allenare il Milan o la Juventus. Fatto sta che in Brasile questo paradosso è diventato realtà: il massimo telecronista sportivo della rete «Globo», appunto Washington Rodrigues, guida dalla panchina Romario ed Edmundo. Comunque nessuno si aspettava che il ciccione più popolare fra i telecronisti sportivi della «Globo» fosse chiamato a sostituire Edinho.

Rodrigues, che ha 59 anni ed è famoso per il suo sarcasmo, ha tenuto una ridanciana conferenza stampa al lato di un Romario in lacrime per le risate, annunciando che il modulo 4-3-3 del suo predecessore verrà da lui modificato in un inedito «riso-e-fagioli» (il cibo nazionale brasiliano), puntando sui «tre tenori» (l'attacco Romario-Edmundo-Savio) per aggiungervi sopra «un uovo fritto».

Il presidente del Flamengo, Kleber Leite, proviene anche lui dalla «Globo» di Roberto Marinho, fra i networks più potenti dell'intera America Latina. Rodrigues esordirà giovedì a Buenos Aires contro il Velez Sarsfield nella Supercoppa dei campioni della Libertadores.

I campioni della Gavea devono finalmente ottenere buoni risultati, come ci si deve aspettare da una squadra tradizionalmente in lotta per il titolo e, soprattutto, una delle poche in grado di assicurare ingaggi di livello europeo.

INIZIATIVA DELL'UDINESE

Un calcio alla violenza

La curva più colorita verrà premiata a fine campionato

UDINE — Partirà domenica 17 settembre da Udine, in concomitanza con la partita Udinese-Cremonese (due anni fa tra le due tifoserie ci furono violenti scontri che si conclusero con il ferimento di un giovane) la seconda edizione del premio «Diamo un calcio alla violenza».

«C' è l' impegno di tutte le società - ha detto Massimiliano Leghissa, coordinatore marketing dell' Udinese - ad aderire al premio che consisterà in un viaggio a Madrid per un simbolico incontro con i tifosi locali. L'obiettivo è eliminare dagli stadi la violenza e l' intolleranza».

Domenica, quindi, si incontreranno rappresentanti dei tifosi di Udinese e Cremonese e un' apposita giuria di giornalisti valuterà i cori più sportivi che le opposte fazioni si rivolgeranno durante la gara; altrettanto avverrà nelle prossime settimane in altri stadi della serie A.

Alla fine del campionato ci saranno le premiazioni delle tifoserie più sportive e soprattutto meno violente. Leghissa ha anche annunciato che lo stadio «Friuli» ospiterà, sempre a torneo concluso, una partita amichevole tra le squadre delle due tifoserie più corrette. «L' incasso sarà devoluto in beneficenza - ha precisato - e con molta probabilità sarà suddiviso tra il Consorzio medico psicopedagogico di Udine e le famiglie vittime della violenza negli stadi».

Si spera in questo modo di risolvere almeno in parte il problema delle tifoserie fanatiche, anche se iniziative del genere, generalmente, non hanno vita facile. Ricordiamo anche la Fifa e il suo 'fair play' già a Italia 90; ricordiamo la tv di stato che mostrava le immagini più suggestive delle curve spiritose e non becere. poi gli incidenti sono proseguiti di anno in anno con violenza maggiore. Il massimo, fino a ora, è capitato lo scorso campionato quando ci furono addirittura morti. Neanche si trattasse di conquistare una regione caduta in mano ai nemici e non semplicemente una partita di calcio, molto spesso insipida e senza gol.

Logicamente l'augurio più cordiale all'iniziativa udinese con la doverosa precisazione che la mamma degli imbecilli è sempre incinta. E dunque non è facile debellare la violenza di gruppi che paiono organizzarsi per rovinare a se stessi e agli altri la domenica, quando non addirittura la vita.

Certo, un viaggio a Madrid solletica e il premio potrebbe ottenere il fine di calmare gli spiriti esagitati.

TRIESTINA / OGGI LA PARTITA DI ANDATA (ORE 16) DEL SECONDO TURNO

Alabarda all'assalto della Cittadella

Un'occasione per l'allenatore Roselli per fare giocare chi è stato utilizzato poco

TRIESTE — C'è una Cittadella da espugnare nel secondo turno della Coppa Italia: per la Triestina, tutta concentrata sul campionato, questo impegno è probabilmente più un dovere che un piacere. Comunque sia, ormai non può più tirarsi indietro. Due stagioni fa - un'impresa che merita di essere ricordata - la vecchia Triestina conquistò questo trofeo in una palpitante finale a Perugia. Da una squadra di C2 ora non si può pretendere tanto, ma contro una formazione di pari categoria come il Cittadella non si può nemmeno fare brutta figura.

I padovani di Albanese sono stati inseriti assieme al Valdagno nel girone A. Nelle prime due giornate hanno collezionato una vittoria (a Crema) e un deludente pareggio casalingo con la Torres che ci rimanda ai misfatti di una squadra di nostra conoscenza (vedi Cento). Il Cittadella si lamenta per lo scarso pubblico (non più di 300 spettatori) tuttavia non nasconde la sua voglia di play-off. Ambizioni che trovano riscontro anche nell'ingaggio di Serioli-killer, un attaccante che è un lusso per la categoria. Oggi, per fortuna della Triestina, non dovrebbe giocare perchè domenica ha preso qualche botta di troppo. In prima linea dovrebbero partire Bongiorni e Milanese. Pure qualche altro titolare guarderà la partita dalla tribuna o dalla panchina.

Anche Roselli ha in mente un bel rimpasto. A parte Gubellini che è squalificato, l'allenatore intende fare tirare il fiato a quei giocatori che hanno speso di più o che sono stati picchiati a Cento. Polmonari e Marsich quindi non dovrebbero proprio scendere in campo. Le coppie Natale-Pavanel e Ubaldi- Zocchi dovrebbero passarsi il testimone dopo i primi 45' in maniera da lasciare un po' di spazio a chi, per vari motivi, gioca poco. Ma due dei giocatori che ultimamente sono rimasti fuori non sono a posto. Colombotti ha una caviglia malconcia ma potrebbe farcela, mentre il fluidificante Battiston deve ancora mettersi in carreggiata. Pare, comunque, che abbia ottenuto il trasferimento alla caserma di Opicina. Lo aspettiamo fiduciosi.

Alla resa dei conti, Roselli non ha poi molta scelta. Jacono, Tiberio, Pivetta e Marzi saranno sicuramente in campo. Si può quindi azzardare la seguente formazione: Nioi, Zanotto, Birtig, Pavanel, Zocchi, Tiberio, Colombotti, Pivetta, Marzi, Jacono, Mosca. Il tecnico alabardato con ogni probabilità sfrutterà tutti i cambi consentiti dal regolamento di Coppa. L'incontro con il Cittadella servirà, infatti, anche quale verifica in vista della prossima partita di campionato con il Cecina. Pioggia permettendo.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / L'INCONTRO COL PREFETTO

Un tifoso in più per l'Unione

TRIESTE — L'ormai annuale rito della presentazione al Prefetto della nuova Unione, anche per questa stagione si è concretizzato. Così, ieri, all'interno del suo ufficio privato nel Palazzo del governo, il nuovo Prefetto di Trieste, dott. Mario Moscatelli, ha ricevuto dalle mani del consigliere alabardato Ugo Orlando il glorioso gagliardetto dell'Unione; mentre, via via, il dirigente alabardato presentava al rappresentante del governo il presidente Giorgio Del Sabato, l'amministratore unico Riccardo Del Sabato, il diesse Osti, l'allenatore Roselli, l'accompagnatore Cozzolino e i giocatori Pavanel, Marsich e Zocchi. Insomma, tutto lo staff al gran completo.

«Io sono romanista – ha voluto subito precisare il dott. Moscatelli – però, sin da bambino, ricordo del passato glorioso di questa società. Quindi sono orgoglioso del regalo e per questo, a Trieste, tiferò Unione». «E a proposito di trascorsi gloriosi – ha aggiunto, pensandoci un attimo, il Prefetto – ma cosa è successo per ritrovarci adesso in questa serie?». «Io avevo lasciato la Triestina in B – ha colto al volo la palla Giorgio Del Sabato – poi l'ho ripresa dall'aula di un tribunale. Comunque, metà salita è stata già fatta, adesso dobbiamo soltanto continuare a pedalare».

Giorgio Del Sabato

Lo scambio di convenevoli è poi continuato sui canoni tradizionali. I soliti auguri, i classici proclami e due consigli, da parte del Prefetto, perfettamente centrati e niente male. Il primo: «Ripartire da lontano vi dovrà stimolare ancor di più. Più difficile è il traguardo, più l'impegno diventa massimale. Nella vita bisogna affrontare le difficoltà rimanendo sulla cresta dell'onda, senza mai infrangersi sugli scogli».

Pensiero saggio, quasi da filosofo. «Gli scogli dovrete romperli con la testa», il pensiero, un po' meno ortodosso, rivolto da Del Sabato ai giocatori presenti. Secondo consiglio: «Bisogna puntare sui giovani – ha spiegato il Prefetto – e curare il vivaio. Non solo per la squadra, ma come valore sociale. Così avrete la risposta della città e delle sue istituzioni: i giovani sono il nostro futuro e anche quello della società».

Meditate, gente, meditate. Poi è toccato al presidente alabardato invitare il Prefetto allo stadio, stimolare i tifosi a seguire di più la squadra e la città tutta a starle maggiormente vicino. Il vostro curioso cronista, però, non del tutto pago delle risposte date, ha voluto sapere qualcosa di più riguardo al nuovo, futuro presidente alabardato. «E il signor Pino Albano, che fine ha fatto?», la domanda posta mentre Giorgio Del Sabato entrava nell'ascensore. «Non ne so nulla – la sua risposta – non ci siamo ancora incontrati e nemmeno sentiti». E intanto le porte automatiche si chiudevano e l'ascensore portava lontano il presidente attuale.

a.r.

COPPA ITALIA

Il programma completo

E' scattata la seconda fase della Coppa Italia di C. Ecco il programma:

Saronno-Novara (Lion di Padova)
Alessandria-Solbiatese (Cossero di Udine)
Cremapergo-Lecco (Gazzi di Torino)
Lumezzane-Leffe (Vendramin di Castelfranco)
Spezia-Treviso (Urbano di Carbonia)
Cittadella-Triestina (Bertini di Arezzo)
Imola-Ravenna (Zaltron di Bassano)
Carpi-Rimini (Cassarà di Palermo)
Massese-Prato (Cardella di T. del Greco)
Pontedera-Empoli (Innocente di Udine)
Siena-Vis-Pesaro (Gabriele di Frosinone)
Fermana-Viterbese (Capozzi di Vicenza)
Teramo-Avezzano (Sirotti di Forlì)
Tempio-C. di Sangro (Alario di Civitavecchia)
Albanova-Lodigiani (Gambino di Barletta)
Benevento-Frosinone (Acronzio di Teramo)
Turris-Juve Stabia (Perrone di Messina)
Catanzaro- A. Catania (Paparesta di Bari)
Fasano-Casarano (Cavuoti di Vasto)

LA SERIE C2

Leader più che attese Ternana e Livorno

TRIESTE — La seconda di campionato ha dato esiti decisamente confermatori di quelli forniti dalla prima: delle sei squadre che avevano vinto all'esordio, nessuna ha perduto; delle sei che avevano pareggiato, ben quattro hanno di nuovo spartito la posta; delle sei che avevano perso, solo il Ponsacco è stato capace di rifarsi cogliendo i tre punti.

Su 18 partite disputate nei due turni ben 9 sono finite senza vincitori né vinti, a dimostrazione del fatto che non basta cambiare le regole per eliminare i pareggi; in sei casi si sono avute vittorie interne, mentre le tre esterne sono state opera di Cecina (poi fermato sul 2-2 casalingo dal sorprendente Giorgione), Livorno e Ternana.

Avendo vinto anche in casa nel turno inaugurale, labronici e umbri guidano a punteggio pieno la classifica: i primi erano i favoritissimi della vigilia, i secondi erano largamente attesi dopo aver preso mezzo Grosseto e l'ottimo terzino destro Marsan (lo scorso anno vincitore della C1 nelle file del Bologna), uno dei quattro capocannonieri assieme al compagno Costa, al sandonatese (ex Caerano) Spagnolli e al nostro Massimo Marsich, come sempre lesto a entrare in forma da longilineo qual è. Livorno e Ternana sono largamente prime anche nella classifica del tifo, con 5.000 spettatori a vedere l'esordio di entrambe. Le segue, un bel po' più indietro, la Triestina reduce dal record negativo in fatto di abbonamenti degli ultimi vent'anni: cosa che non può fare piacere a nessuno.

A dire il vero, le cronache assegnano ben diversi meriti alla Ternana rispetto al più blasonato Livorno: i rossoverdi hanno fatto seguire lo squillante 5-0 rifilato alla cenerentola Imola (lo dicevamo che l'inatteso ripescaggio aveva provocato gravi problemi) al 2-0 inaugurale ai danni di quel Ponsacco che pure ha saputo subito riprendersi; mentre gli amaranto dopo uno stentato 1-0 alla matricola Tolentino hanno scippato i tre punti in quel di Castelfranco ai danni di un Treviso protagonista di prova speculare a quella persa lo scorso anno con la Triestina, e stavolta non poco stranito dal fatto di dover giocare sul terreno del Giorgione essendo stata negata l'agibilità per quell'autentico sfacelo che è il Tenni.

Domenica prossima i biancocelesti della Marca saranno impegnati in un match delicatissimo sul campo dell'altra capolista Ternana, e si vedranno di certo scintille perché in caso di sconfitta gli uomini di Pillon rotolerebbero a otto lunghezze di distacco dalla vetta, dopo solo tre giornate.

Sempre Ternana e Livorno sono le due uniche squadre ad avere la porta inviolata, mentre è della sola Ternana l'attacco più prolifico con 7 reti fatte, seguito da quello del San Donà (il rientrato Polesel forma davvero un tridente formidabile con Spagnolli e il nostro ex Soncin) con 4. Non hanno ancora segnato il derelitto Imola e quel Rimini che rappresenta per ora una delle delusioni del torneo assieme al Fano e a quel Forlì che nella Coppa Italia maggiore aveva saputo far fuori nientemeno che Foggia e Piacenza.

Si sta comportando meglio del previsto il retrocesso Pontedera, mentre per il momento le vere sorprese sono il Giorgione e quel Cecina che sarà il prossimo avversario degli alabardati. I nostri, assieme a Fermana, Baracca Lugo e Vis Pesaro, sinora hanno sempre concluso i loro impegni con il pareggio, risultato che da quando vige la regola dei tre punti a vittoria è senza dubbio il più stupido: ma basta poco per risalire in una classifica per forza di cose ancora cortissima, che li vede al momento in una posizione tale da essere fuori giro sia dai play-off che dai play-out. Risultato che già sarebbe buono per una squadra ripescata e fatta in agosto, piluccando qua e là tra quel che era rimasto in circolazione, i cui componenti giocoforza presentano stadi assai diversi di preparazione.

Giancarlo Muciaccia

EUROPEI / DOPO LA VITTORIA-LAMPO SUI CECHI OGGI GRANDE SPETTACOLO CON I RUSSI

Velasco vola in semifinale

Con una giornata di anticipo l'Italia passa il turno: positiva la prova di Zorzi finalmente in campo

Italia 3
Rep. Ceca 0
(15-8; 17-15; 15-11)

ITALIA: Tofoli 1+2, Bernardi 9+16, Gravina 4+11, Cantagalli 7+9, Giani 3+5, Papi 2+7, Gardini 2+10, Bovolenta, Meoni n.E., Bracci 3+5, Pasinato 0+1, Zorzi 2+4. Allenatore: Velasco.
REPUBBLICA CECA: Hroch 3+2, Rezincek n.E., Fortunik 1+0, Hadrava 3+14, Kop, Karabec 6+22, Pesl 5+5, Smolka 0+2, Pochop 2+9, Kovarik n.E., Blaha n.E., Galis 3+13. Allenatore: Petr Kop.
ARBITRI: Jankovski (Lettonia) e Kluge (Germania).
BATTUTE SBAGLIATE: Italia 17 e Repubblica Ceca 19.
DURATA SET: 32', 35', 37'; totale: 1h44'.
MURI VINCENTI: Italia 6+0 e Repubblica Ceca 8+4.
BATTUTE VINCENTI: Italia 1 e Repubblica Ceca 3.

PATRASSO — Non si è fermata la marcia della nazionale italiana di pallavolo. Anche ieri gli azzurri hanno ottenuto una vittoria abbastanza sofferta contro la Repubblica Ceca e, con una giornata di anticipo, sono entrati in semifinale. Il primo obiettivo è stato raggiunto. Contro la Repubblica Ceca, gli azzurri hanno giocato una partita intensa ma non certo impeccabile. Il migliore in campo è stato Pasquale Gravina, chiamato spesso e volentieri a risolvere più di qualche situazione ingarbugliata. Dall'altra parte della rete il solito Milan Hadrava (ha giocato in Italia, a S. Croce sull'Arno e ad Agrigento) ha cercato di opporsi agli attacchi di Papi e Bernardi, senza riuscire però a fare più di tanto. Andrea Giani, invece, non ha giocato un grande match, anzi, già nel primo set è finito in panchina sostituito da Michele Pasinato.

Dopo 32' di gioco una difesa di Paolo Tofoli ha chiuso comunque il parziale, fissando il punteggio sul 15-8. Si è cambiato campo, e la Repubblica Ceca ha preso coraggio iniziando a forzare il servizio con il risultato di mandare in crisi la ricezione (non certo impeccabile) azzurra. Neanche Papi, solitamente fra i migliori in seconda linea, è riuscito a dare il giusto apporto. Stesso discorso vale per Andrea Giani, capace di sbagliare praticamente ogni cosa. Il muro non ha funzionato così come la difesa. E l'Italia è andata sotto 8-3.

Velasco prima ha chiamato un time-out e poi ha spedito in campo Michele Pasinato e Luca Cantagalli, togliendo prima Giani e poi Papi. Piano piano la musica è cambiata: Gravina ha ritrovato il tempo giusto a muro e Cantagalli non ha sbagliato praticamente nulla. Gli azzurri, così, hanno ridotto lo svantaggio (8-9). Due ricezioni sbagliate di Lorenzo Bernardi, però, hanno rilanciato i cechi (12-9) e Velasco ha chiamato un altro time-out. Pasinato, sostituto di Giani, non ne ha azzeccata una (quattro muri di fila) e sul 14-14 è tornato in panchina. Un errore in attacco dei cechi ha consegnato agli azzurri la possibilità di chiudere il set ma gli sbagli si sono sprecati e quindi è giunto il secondo pareggio (sul 15). Ci hanno pensato Gravina e Cantagalli a chiudere il parziale per la felicità di Velasco.

Nella terza frazione, l'Italia è tornata a giocare ai suoi abituali livelli. Il ct ha mantenuto Cantagalli in campo e Samuele Papi in panchina. Risultato: i campioni del mondo in scioltezza si sono portati in vantaggio per 10-4. Ha trovato spazio in campo anche Andrea Zorzi, finora utilizzato con il contagocce. E l'opposto più famoso d'Italia ha risposto alla sua maniera: con attacchi positivi e grande movimento sotto rete. Assieme a lui, anche Marco Bracci (entrato al posto di Bernardi) si è messo in bella luce: schiacciate dalla seconda linea, ace in battuta e qualche muro positivo. Ma gli azzurri, dal 14-5, sono riusciti a farsi fare un parziale di 6-0 rimettendo in discussione per la seconda volta il risultato del match. E' stato Andrea Zorzi, però, a chiudere la partita con una schiacciata dalla seconda linea.

Questo il programma odierno: Girone A (Atene): ore 15 : Lettonia-Ucraina; ore 17.30: Grecia-Olanda; ore 20 : Germania-Jugoslavia. Girone B (Patrasso): ore 15 : Repubblica Ceca-Polonia; ore 17.30: Russia-Italia; ore 20 : Romania-Bulgaria.

AUTO / NESSUNA ANTICIPAZIONE DAL PRESIDENTE DELLA FERRARI CHE COMMENTA MONZA: UNA DELUSIONE

Montezemolo: Secondo pilota? C'è tempo

«Scelta tecnica non di denaro per Schumacher» - Romiti smentisce cambi ai vertici della casa di Maranello

FRANCOFORTE — Il risultato finale del Gp di Monza è stato «una grande delusione» per il presidente della casa del Cavallino, Luca Cordero di Montezemolo, secondo il quale «un pubblico così meraviglioso avrebbe meritato le Ferrari prime al traguardo». Allo stand Ferrari del Salone di Francoforte Montezemolo parla del Gp di Monza ma anche della scelta di Schumacher e di quella del secondo pilota che, dopo la decisione di Berger di tirarsi fuori, sarà fatta con grande attenzione e senza fretta. Il presidente della Ferrari ha ripercorso l'andamento del Gp di Monza nel quale - ha detto - «siamo stati sfortunati». «Ma l'importante - ha aggiunto - è non abbattersi e lavorare per vincere. Dobbiamo farlo per tutta quella gente, tutte quelle bandiere che erano a Monza».

Ma Montezemolo ha parlato anche di futuro. Schumacher - ha spiegato - «è un pilota giovane che ha raggiunto il top già a 26 anni ed è venuto alla Ferrari convinto della scelta tecnica». «Ci sono state polemiche sul prezzo - ha affermato - questo perchè tutti parlano della Ferrari mentre noi non vogliamo parlare degli altri ma ci sono altre squadre che sono rimaste male della scelta di carattere tecnico di Schumacher». Così Montezemolo ha voluto in parte confermare quanto detto recentemente dal responsabile delle corse Ferrari Todt secondo il quale ben due case avrebbero fatto un'offerta maggiore a Schumacher.

Montezemolo ha poi spiegato che per la scelta del secondo pilota «c'è tempo». «Mi dispiace che Berger non sia rimasto con noi - ha affermato - anche se capisco la sua scelta di non voler correre come numero due di Schumacher. Berger è un gran pilota, un amico e un ferrarista convinto non solo nel fare show». Il presidente della Ferrari ha spiegato che la scelta del pilota sarà «valutata con grande attenzione» perchè per la fine del mondiale c'è ancora tempo e «non ci corre appresso nessuno». Certamente la decisione dovrà tener conto di due elementi: «Che abbiamo il campione del mondo in casa - ha spiegato Montezemolo - e che chiunque lo affiancherà dovrà essere un pilota in grado di dare soddisfazione, valido». Per questo Montezemolo ha detto di essere soddisfatto del fatto che «tutti i piloti sono felici di venire alla Ferrari».

Una battuta è stata riservata anche ad Alesi. «Ha fatto una buona scelta ad andare in Benetton - ha detto - per diventare campione veri bisogna fare esperienze sempre diverse. Prost, Senna e Lauda, ad esempio, hanno cambiato marchio ben quattro volte e questo fa bene per diventare professionisti. Spero quindi che Alesi lo dimostri da oggi e fino alla fine dell'anno di essere un serio professionista anche perchè - ha detto Montezemolo - la storia di un pilota è lunga e ci sono corsi e ricorsi».

Nel frattempo, Cesare Romiti, amministratore delegato del Gruppo Fiat, azionista di controllo della Ferrari, in merito alle illazioni riportate da alcuni quotidiani circa un possibile cambiamento al vertice della Ferrari» ha dato alcuni ragguagli. «Riconfermo a nome della Fiat l'assoluta fiducia al presidente Luca Montezemolo, e al lavoro di tutti i suoi collaboratori e tecnici, e stigmatizzo la divulgazione di notizie non solo false, ma anche provocatorie e tese ad intralciare il buon lavoro dell'intero team».

Da registrare infine l'ammonizione di Bernie Ecclestone a Schumacher e Hill. Secondo il patron della F1 i due principali aspiranti al titolo mondiale stanno rischiando troppo e se continueranno a mandarsi l'un altro fuori strada potrebbero correre rischi molto seri per la loro stessa incolumità. Da Schumacher, che ieri è stato nominato inviato speciale dell'Unesco per l'educazione e lo sport, è arrivata subito la replica. Il campione del mondo tedesco è pronto infatti a perdonare Hill e alla prima occasione è disposto a tendergli la mano. «La prossima volta che vedo Damon - ha detto - non avrò problemi a salutarlo e a stringergli la mano». Tra il tedesco della Benetton e l'inglese della Williams quello di Monza è stata la terza collisione in pochi mesi. Il futuro ferrarista tuttavia non è riuscito a risparmiare al rivale una frecciatina. «Quando siamo in corsa - ha concluso il tedesco - sappiamo che gli errori possono accadere. La cosa più importante è ammettere questi errori». Per l'incidente di Monza a Hill è stato inflitto un Gp di squalifica con la condizionale.

IN POCHE RIGHE

Ai mondiali militari un oro e tre argenti per il nuoto azzurro

ROMA — L'azzurro si addice alla piscina del Foro Italico. Nella seconda giornata di nuoto dei primi Giochi mondiali militari, l'Italia ha conquistato infatti una medaglia d'oro e tre d'argento. Il titolo è andato nella specialità dei 50 metri con recupero del manichino al poliziotto Marco Locchi che ha preceduto il carabiniere Fabrizio Caratti. Nelle altre gare i nuotatori italiani hanno ottenuto altri due secondi posti. Ha cominciato Stefano Battistelli, nei 400 misti, battuto dal polacco Marcin Malinski. In chiusura del programma natatorio è arrivato l'altro argento con la staffetta 4x200 stile composta da Moreno Gallina, Emanuele Idini, Stefano Battistelli e Pier Maria Siciliano. Gli azzurri sono stati preceduti dalla Russia ad hanno superato, proprio nell'ultima frazione, la Finlandia. Un argento e un bronzo per gli azzurri nella lotta greco-romana: Salvatore Campanella si è classificato secondo nei 90 kg e Giuseppe Giunta terzo nei 100 kg.

Ciclismo: il leader francese della Vuelta minacciato per i test nucleari

SIVIGLIA — L'olandese Jeroen Blijlevens ha vinto in volata la decima tappa della Vuelta di Spagna di ciclismo, Cordova-Siviglia di 162,5 km. Al secondo posto si è piazzato l'italiano Nicola Minali. Il francese Laurent Jalabert ha conservato la maglia di leader. Quest'ultimo è stato oggetto ieri di particolari misure di protezione da parte della polizia spagnola dopo che nella notte scorsa i responsabili della squadra di Jalabert, la Once, hanno ricevuto minacce telefoniche dirette al loro capitano per protesta contro i test nucleari effettuati a Mururoa dalla Francia. Questo infine l'ordine di arrivo della tappa: Jeroen Blijlevens (Ola) in 4 h 21'26, Nicola Minali (Ita) S.T., Sven Teutenberg (Ger) S.T., Marcel Wust (Ger) S.T., Erik Zabel (Ger) S.T.. Questa la classifica generale dopo la decima tappa: Laurent Jalabert (Fra) 45 h 10'06, Abraham Olano (Spa) a 5'12, Johan Bruyneel (Ola) a 6'24, Melchor Mauri (Spa) a 6'35, Alex Zuelle (Svi) a 7'45.

Sci: artroscopia al ginocchio per Deborah Compagnoni

LIONE — Oggi, a Lione, Deborah Compagnoni dovrà sottoporsi ad artroscopia diagnostica al ginocchio destro, che già due volte ha subito interventi chirurgici. Lo rende noto la Federazione sport invernali con un comunicato in cui si precisa che la sciatrice azzurra durante gli allenamenti di Valle Nevado (Cile) ha avvertito dolori.

Basket: ad Atlanta Magic Johnson non giocherà con il Dream Team

LISBONA — Earving «Magic» Johnson non farà parte del Dream Team di basket statunitense alle Olimpiadi di Atlanta. «Non mi faccio alcuna illusione - ha affermato a Lisbona, prima tappa di un tour europeo in veste di «ambasciatore» della National basketball association - la mia condizione attuale non mi permette di svolgere un'attività piena. Quello di un mio rientro nel Dream Team rimane il sogno più grande».

Pugilato: Tyson raggiunge un accordo per le accuse di molestie sessuali

NEW YORK — Mike Tyson ha raggiunto un accordo extra-giudiziario con l'ex agente della sua ex moglie Robin Givens, che l'aveva accusato di molestie sessuali durante un viaggio a Mosca, e di minacce di morte se l'avesse denunciato. Phyliss Polaner, ex agente pubblicitaria di Robin Givens, citò presso il tribunale di Newark l'ex campione del mondo nel 1990 ma la causa non è stata mai discussa perchè nel frattempo Tyson venne incriminato, e poi condannato a 6 anni di carcere di cui 3 scontati, per aver stuprato Desiree Washington.

BASKET / QUESTA SERA ILLYCAFFE'-ZADAR

Catledge ancora uccel di bosco Baiguera: «Abbiamo altri nomi»

TRIESTE — I gatti, si sa, hanno sette vite, ma gli uomini-gatto possono cambiare idea almeno sette volte al giorno. Così «Cat man», alias Terry Catledge, ha chiesto un time-out più lungo del previsto e poi è diventato uccel di bosco. Ufficialmente ha motivato il ritardo con l'esigenza di richiedere personalmente il nullaosta alla Cba, però le sue spiegazioni, piuttosto confuse, hanno lasciato esterrefatto Angelo Baiguera. Il general manager aveva ricevuto assicurazioni da Warren Lagarie, agente del giocatore, in seguito, a quanto pare, lo stesso Catledge ha precisato di avere altri procuratori. La situazione, come si può facilmente desumere, è assai nebulosa e dunque si sta allontanando la possibilità di vedere all'opera l'asso statunitense. «Non dovesse giungere Catledge — afferma Baiguera —, abbiamo pronte altre alternative». La notte porta consiglio ma sembra essere troppo «piccola» per la Illycaffè, visto che il campionato è sulla rampa di lancio. La realtà è che un po' tutti stanno attendendo le decisioni dei proprietari delle franchigie Nba. Se dovesse essere confermata la serrata, di americani disposti a svernare in Europa per alcuni mesetti ne avremmo a bizzeffe, in caso contrario molti covano di rientrare nel mondo «pro». Stasera alle 18, intanto, la Illycaffè affronterà lo Zadar e chissà se vedremo volti nuovi. Il tempo stringe, dato che entro le 12 di venerdì è necessario depositare il contratto degli stranieri in Lega.

BASKET / DERBY AMICHEVOLE

Lo Jadran «scottato» dal Latte friulano

Jadran BCTKB 87
Latte Carso Ud 99

JADRAN BCTKB: Oberdan 13, Pregarc 12, Vitez 17, Arena 4, Klabian, Rauber 14, Samec 10, Calavita 17.
LATTE CARSO UDINE: Cerne 2, Leita 3, Pellettier 10, Lorenzi 7, Pratesi 6, Virgili 13, Agostini 15, Azman, Zarotti 15, Portesini 16, Setti 12.
NOTE: 1° tempo (30 min.) 47-35.
TIRI LIBERI: Jadran 18/20. Latte Carso 13/16.
TIRI DA TRE: Rauber 2, Vitez 1; Pellettier, Pratesi e Setti 2, Lorenzi e Virgili 1.

TRIESTE — Amichevole di lusso lunedì sera all'Ervatti che ha visto opposti lo Jadran e il Latte Carso Udine, senz'altro due tra i migliori interpreti del basket regionale, iscritti rispettivamente ai prossimi campionati di B2 e di B1.

Nell'arco dei 65 minuti (2 tempi di mezz'ora più ulteriori 5 minuti per volontà dei due allenatori) la differenza di categoria si è vista chiaramente, al di là di quanto suggerisca il risultato finale.

La squadra di Zovatto, tralasciando alcune sbavature, inevitabili peraltro a questo punto della preparazione, ha davvero convinto, esprimendosi a dovere non solo con Portesani, Zarotti e Setti, ma mettendo in mostra alcuni giovani già a ottimo regime come ad esempio Agostini, Virgili e Pellettier.

Un avversario dunque troppo ostico per lo Jadran che ha saputo tenere la scia fino al 20° (27 pari), ma che poi, guardacaso appena Oberdan e Calavita sono usciti per riprendere fiato, per ben 9 minuti non ha più trovato la via del canestro, subendo un significativo parziale di 14-0. Alla pausa sono 12 le lunghezze di vantaggio per la Libertas, ma è in avvio di ripresa che il divario si fa più netto oscillando intorno ai venti punti: merito di un ispirato Portesani, ma soprattutto di un ottimo assetto difensivo che fa lievitare il numero delle palle recuperate, regolarmente tradotte in micidiali contropiede. I ragazzi di Vremec, costretti a forzare le conclusioni, perdono man mano in fluidità andando sotto anche di 26 lunghezze, (86-60 al 22° del secondo tempo) appoggiandosi sempre più sulle iniziative dei singoli, in particolare di Calavita e di Vitez. Nelle ultime battute il Latte Carso allenta un po' le sue maglie difensive, spreca qualche pallone di troppo in attacco, ridando slancio a uno Jadran che con un vivace Oberdan nel finale chiude a -12.

Per Zovatto si è trattato di una prova che ha mostrato una crescita dei suoi sotto il profilo del tasso agonistico anche se nelle prossime uscite vorrà vedere qualcosa di meglio, nella lettura tattica della partita. Meno soddisfatto, invece, Vremec che non ha visto ancora uscire del tutto la squadra dalla flessione di rendimento palesata nella scorsa settimana.

Massimiliano Gostoli

CONVEGNO

Il Nord-Est e l'Adriatico nei Giochi

MUGGIA — «I Giochi del Mediterraneo nell'Adriatico del Nord-Est» è il titolo del convegno organizzato dal Panathlon international, in collaborazione con il Coni e con il patrocinio del Comune di Muggia, che si terrà oggi, con inizio alle 17.30, nella sala convegni del centro culturale Gastone Millo, in piazza della Repubblica a Muggia. Con il contributo di esperti saranno analizzate le possibilità dell'Adriatico del Nord-Est di candidarsi a ospitare un'edizione dei Giochi del Mediterraneo. Al convegno dovrebbero prendere parte i sindaci di Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume.

Si tratta dell'edizione del 2005: Trieste e Venezia verrebbero inserite assieme ai due comuni sloveno e croato nell'allestimento dei Giochi, perché l'Italia, secondo il regolamento internazionale, dopo l'edizione disputata a Bari non dovrebbe ospitare per un determinato numero di anni questa competizione. L'appuntamento muggesano rientra nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il settantesimo anniversario della fondazione della Società nautica Pullino, di Muggia.

TRE GIORNI DI SFIDE TRA LE DUE GIOVANI RAPPRESENTATIVE

Trieste chiama Austria

Tra le discipline calcio, handball, hockey, tennis e tennistavolo

TRIESTE — Tre giorni all'insegna dello sport e dell'amicizia con gli atleti austriaci ospiti a Trieste per l'edizione 1995 di «Trieste chiama Europa». La kermesse organizzata da «Trieste 2000», Coni, Comune, Provincia, Ente Fiera, Camera di commercio e Apt terrà banco a Trieste nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Dopo le precedenti edizioni che hanno visto ospiti i giovani ungheresi, cecoslovacchi e di altre regioni e nazioni del centro Europa, quest'anno saranno protagonisti 80 giovanissimi atleti provenienti dall'Austria che si cimenteranno con i coetanei triestini in discipline tra le più varie, dal tennis tavolo alla pallamano, dal calcio all'hockey a rotelle.

Il programma delle manifestazioni prevede l'apertura ufficiale dei giochi venerdì, alle 15.45, sull'erba dello stadio Pino Grezar. Seguirà il torneo di calcio. Sabato si comincia con l'hockey rotelle sulla pista del Polet, a Opicina, alle 10; alle 14.30, in via Felluga, sugli impianti del Club Gioni, si consumeranno invece le sfida di tennistavolo. Sempre sabato ma alle 17.30, nel complesso di via Felluga, appuntamento con la pallamano. Alla conclusione dei tornei, attorno alle 19, si svolgerà una manifestazione in onore dei partecipanti e le cerimonie di premiazione. Il tennis infine, terrà banco la mattinata di domenica sui campi di Padriciano (inizio alle 9).

Questo infine l'elenco degli atleti partecipanti.

CALCIO: Mario Buono, Maurizio Crevatin, Roberto Dagri, Alfredo De Luca, Maurizio De Stasio, Christian Giassi, Federico Godas, Stefano Iaconcic, Emiliano Leone, Michele Meola, Maurizio Minatelli, Loris Paoletich, Andrea Pellaschiar, Stefano Postogna, Diego Radovini, Fabrizio Ribarich, Marco Sau, Riccardo Schillani, Daniele Sorgo, Roberto Suraci e Stefano Tamburin.

HANDBALL: Gabriele Benvenuti, Edoardo Brezar, Pierandrea Cercato, Alberto Cozzi, Dino Ferencich, Alessandro Lavenis, Nicola Lizzul, Gabriel Marchionni, Gabriele Nider, Stefano Querin, Andrea Turolo, Andrea Umeri, Luca Vidali.

HOCKEY PATTINAGGIO: Marco Marchioro, Marco Bognolo, Massimo Kalik, Lorenzo Lubich, Luca Rados, Alessandro Stigli, Giovanni Segulin, Alan Sinigaglia, Andrea Rados.

TENNIS: Maschile, Alex Plesnicar, Borut Plesnicar, Christian Moselli. Femminile, Pamela Predonzani, Giovanna Bellotto, Roberta Radin.

TENNISTAVOLO: Maschile, Ceppi, Badini, Di Cosimo, Santini, Bombace, Simoneta, Milic, Sommariva. Femminile, V.Milic, K.Milic, Strubelj, Chiarelli, M.Milic, N.Milic, Bresciani, Anastasi.

IPPICA / NELLA TRIS DI QUESTA SERA DI SCENA VENTI TROTTATORI

Dont Worry ritenta il colpo all'Arcoveggio

BOLOGNA — Tris con i gentlemen stasera all'Arcoveggio bolognese. Una bella corsa, di qualità, in pista venti trottatori su tre nastri per una disfida all'insegna dell'incertezza.

Corsa aperta alle più svariate soluzioni, con almeno metà dei concorrenti in grado di entrare nella terna vincente. I superpenalizzati hanno indubbiamente una chance. Dont Worry, lo svedese, ha tentato più volte, ma con scarsa fortuna, questo tipo di impegni, l'austriaco Bubblegum Mystere ha, invece, fatto un figurone (secondo nella finale) nella recente Coppa Montebello. Poi ci sono Pay Me Back, Orion Broline, Lemmon Park e Irambo Jet del nastro intermedio, e con loro, Opideo e Preludio, i più raccomandabili fra i partenti allo start. Non resta che scegliere...

Premio Renault-Autec, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Narbona Lod (N. Fontana); 2) Nuit Metauro (L. Govoni); 3) Ortiga (G. Rossi); 4) Primizia Ls (V. Palio); 5) Opideo (F. Corsini); 6) Miller (O. Losi); 7) Preludio (L. Turi); 8) Pinetti (G. Masetti).

A metri 2080: 9) Capricious Stephi (M. Pizzioli); 10) Lovelace (G. Duval); 11) Oxygen Bi (D. Orsini); 12) Pay Me Back (F.P. Piccolo); 13) Irambo Jet (S. Gori); 14) Laliro (A. Galeazzi); 15) Orion Broline (M. Quintili); 16) Nari del Rio (A. Gandini); 17) Lemmon Park (G. Belli).

A metri 2100: 18) Pernod Cr (G. Bruno); 19) Bubblegum Mystere (U. Gobbato); 20) Dont Worry (M. Canali).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) **DONT WORRY.** 12) **PAY ME BACK.** 5) **OPIDEO.** Aggiunte sistemistiche: 13) **IRAMBO JET.** 19) **BUBBLEGUM MYSTERE.** 7) **PRELUDIO.**

m. g.

Continuaz. dalla 9.a pagina

CASAPROGRAMMA zona residenziale prestigiosa villa d'epoca con parco. Trattative c/o ns. uffici. 040-366544. (A00)

CASETTE; zone: Muggia, stile veneziano, tre livelli 200.000.000; San Sergio, due livelli, ampia metratura, terrazza, giardino 328.000.000; Fossalon, giardino 210.000.000. Casacittà 040/362508. (A9688)

CENTRALE appartamento con ampio girdino salone cucina abitabile tre stanze locali accessori. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14, tel. 365093. Amm.ne Cantoni. (A9589)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni. Tel. 365093 orario 8-14. (A9589)

COIMM S. Giusto appartamenti primi ingressi dotati di riscaldamento autonomo a metano due stanze soggiorno cucina e tre stanze saloncino tripli servizi cucina. Tel. 040/371042. (A9664)

CORMONS TEKNOIMMOBILIARE vende appartamenti primingresso con rimessa e cantina da L. 102.000.000. 0481/413103. (C00)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, epoca, stabile ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libera, stupenda casetta, primo ingresso, salone con caminetto, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, balcone, tavernetta, terreno 1000 mq, riscaldamento autonomo. 360.000.000, occasione.

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio, libero, luminosissimo, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 135.000.000, (A9665)

ELLECI 040/635222 Roiano, ottime condizioni, soleggiato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 95.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, vista mare, completamente ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 130.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ripostigli. 156.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, adiacenze S. Giusto, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 130.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Campanelle, libera, casettá, sue due

CORSO Saba in casa e appartamento ristrutturati interessante architettura interna due camere servizi ampia zona giorno e terrazza sul verde. Telef. pomeriggio 371342 0336/792788. (A9603)

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio, libero, luminosissimo, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 135.000.000, (A9665)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ripostigli. 156.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Campanelle, libera, casetta, sue due livelli, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bagno, wc, soffitta, guardaroba, posto auto, riscaldamento autonomo. 225.000.000. (A9665)

livelli, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bagno, wc, soffitta, guardaroba, posto auto, riscaldamento autonomo. 225.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, da ristrutturare, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 50.000.000.

ELLECI 040/635222, centrale, libero, epoca, stabile ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Monteradio, libero, panoramicissimo, nel verde, perfetto, salone, due matrimoniali, disimpegno, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, cantina, box, posto auto, riscaldamento autonomo. 270.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Muggia, primo ingresso, nel verde, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ripostiglio, posto auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 271.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Pendice Scoglietto, libero, ultimo piano, signorile, panoramico, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 255.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, luminosissimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, balconi, cantina, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, silenzioso, piano alto, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, giardino condominiale. 241.000.000. (A9665)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, due balconi, soffitta. 176.000.000. (A9665)

GABETTI OP.IMM adiacenze Piazza Rosmini in stabile signorile 5.o piano con ascensore, appartamento di 130 mq composto da ingresso, cucinino, tinello, salone, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Scorcola, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e acqua centralizzati, appartamenti liberi e/o occupati. Ingrsso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio e balcone. Ottimo investimento! Possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

GABETTI OP.IMM adiacenze Piazza Rosmini in stabile signorile 5.o piano con ascensore, appartamento di 130 mq composto da ingresso, cucinino, tinello, salone, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

GABETTI OP.IMM zona Ippodromo, grazioso appartamento in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale ed eventuale box auto. Ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

GABETTI OP.IMM zona Ippodromo, prestigioso appartamento, su due livelli, con posto macchina e grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Scorcola, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e acqua centralizzati, appartamenti liberi e/o occupati. Ingrsso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio e balcone. Ottimo investimento! Possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000. Soggiorno, cucina, camera, bagno wc, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 66.000.000, più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000, tel. 040/303231, tel. 0336/901136. (A9642)

GEPPA 040/660050 Centralissimo primingresso mansardato, ampia metratura, terrazzo a vasca, 280.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Ippodromo, vista, ultimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazza, 125.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Lamarmora, soleggiatissimo, ristrutturato, salone, due stanze, cucina, bagni, poggiolo, 200.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gretta attico prestigioso, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, due bagni, terrazza e mansarda con saloncino, caminetto, due stanze, soffita, garage, tre posti auto, cantina, parco condominiale. Trattative riservate. (A9693)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Paisiello libero, recente, perfetto, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, 210.000.000. (A9694)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Moreri adiacenze stupenda vista mare libera recentissima casetta a schiera su due piani salone con caminetto, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, due posti macchina, 400.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gretta attico prestigioso, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, due bagni, terrazza e mansarda con saloncino, caminetto, due stanze, soffita, garage, tre posti auto, cantina, parco condominiale. Trattative riservate (A9693)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primingresso lussuoso, salone, cucina, matrimoniale, bagno.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gatteri libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 116.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Paisiello libero, recente, perfetto, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, 210.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Colombo libero, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 120.000.000. (A9694)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Ospedale libero primo piano 400 mq, ingresso indipendente, adatto palestra, casa di riposto, uffici. Trattative previo appuntamento. (A9694)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Ospedale libero, salone, tre stanze, cucina, servizi separati, 185.000.000. (A9694)

GORIZIA via degli Scogli prestigiose ville singole e bifamiliari con ampio giardino privato curate nei particolari vendita diretta visione progetti e visita cantiere 15-18 ADRIA 0360/791962 - 0481/413150.

GRADISCA appartamenti primoingresso con entrata indipendente e giardino privato. Ottime rifiniture da 160.000.000. ADRIA 0481/413150.

GRADISCA d'Isonzo viale Trieste piccolo stabile composto da due alloggi e un locale d'affari, 255.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003. (A9663)

HABITAT 314747 Geppa mansarda ristrutturata soggiorno due camere cucina bagno termoaut. 90.000.000. (A9761)

HABITAT 314747 S. Giacomo occupati con sfratto camera cameretta cucina bagno ottimi 35.000.000. (A9761)

HABITAT 314747 Settefontane recente soleggiato ottimo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazzino 105.000.000. (A9761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze "Il Giulia" villa circa 160 metri quadrati coperti. 350.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Garibaldi magazzino 40 metri quadrati. 35.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rossetti recentissimo: due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola in complesso residenziale piccolo alloggio fronte mare con spiaggia privata, posto auto. Prezzo impegnativo. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carducci/San Francesco esposizione silenziosa: due stanze, cucina, bagno. 150.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo recente soleggiato: tre stanze, cucina, servizi separati, terrazzo, parcheggio condominiale. 185.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Settefontane panoramico: tre stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Ospedale Militare, perfetto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. 270.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Barriera sesto piano: cinque stanze, cucina, due bagni, poggiolo. 240.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuovo vista mare: tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo. 197.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura 50 metri quadrati soleggiati, riscaldamento autonomo. 73.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia ottimo: tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 195.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Limitanea: soggiorno, matrimoniale, stanza guardaroba, cucinetta, bagno, ampio scoperto. 45.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Udine locale d'affari fronte strada 95 metri quadrati. Occasione 120.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier casa bifamiliare con giardino, circa 165 metri quadrati coperti. 360.000.000. (A9663)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1 tel. 7600014/15 occasione vende Gretta 220.000.000 100 mq, stupenda vista, III piano, senza ascensore, soggiorno, bagno, terrazza, cantina, soffitta, posto auto. (A9679)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1, tel. 7600014/15, centralissimo, quarto piano, senza ascensore, appartamento meraviglioso, 130 mq, 220.000.000. (A9679)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta tel. 040/7606445.

LITHOS Sistiana, bistanze, soggiorno, angolo cottura, servizi, grande terrazza, giardino individuale. Tel. 040/369082. (A00)

MONFALCONE appartamentino con soggiorno, cucinino, letto, bagno, ampia terrazza, poggiolo. Ottime condizioni. 85.000.000. ADRIA 0481/413150.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruendi appartamenti uno/due letto, giardino/mansarda propri, visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano villa indipendente, due letto, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, ampissimo garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris locale commerciale mq 50, servizio, vetrine antisfondamento, adatto ufficio/ambulatorio, vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa accostata bipiani, completamente da ristrutturare, giardino, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano stabile con locali commerciali, appartamento primo piano, ampia metratura; garage, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano, palazzina immersa nel verde, alloggio, biletto, riscaldamento autonomo, garage, giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE villette a schiera di prossima costruzione ottime rifiniture. ADRIA 0481/413150.

OCCASIONE, Revoltella, vista mare, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzino, cantina. 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9648)

OPICINA tranquillissimo appartamento indipendente salone cucina abitabile cinque stanze taverna mansardina terrazzi giardino box. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

PORTICI 040/774177 Vigneti, villa con giardino salone, tricamere, cucina, doppi servizi, taverna, box 320.000.000. (A00)

PORTICI 040/771477 Puecher, luminoso, bicamere, cucina, bagno 70.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Carpison, panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, ampio terrazzo 490.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Conti, panoramico, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 75.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Foscolo, luminoso, soggiorno, tricamere, cucina, doppi servizi 130.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Piccardi, luminoso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, poggiolo 160.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Vigneti, villa con giardino salone, tricamere, cucina, doppi servizi, taverna, box 320.000.000.

PROFESSIONECASA 638408 centralissimo locale affari ampia metratura bipiano zona forte passaggio.

PROFESSIONECASA 638408 Farneto libera mansarda finemente ristrutturata salone cucina matrimoniale bagno termoautonomo.

PROFESSIONECASA 638408 Barcola casa accostata bipiano termoautonoma posti auto giardino vista golfo. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 centralissimo locale affari ampia metratura bipiano zona forte passaggio. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Duino ottimo bipiano termoautonomo saloncino cucina due camere doppi servizi terrazzo posti auto cantina 250.000.000. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Farneto libera mansarda finemente ristrutturata salone cucina matrimoniale bagno termoautonomo. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Giulia liberi soggiorno cucina bagno matrimoniale stanzino da 79.000.000. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Orsera ottimo recente cucina saloncino bagno due matrimoniali poggioli cantina parcheggio. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Romagna ottimo cucina salone bagno camera cameretta garage giardino 300.000.000. Altro box proprio 330.000.000. (A9665)

PROFESSIONECASA 638408 Sanzio libero cucinino tinello bagno due camere cameretta poggioli cantina 148.000.000. (A9665)

RABINO 040/368566 adiacenze Rosmini con giardino condominiale recente libero ascensore soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina 232.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze viale Miramare stupendo appartamento su 2 livelli vista mare stabile d'epoca completamente ristrutturato salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi lavanderia riscaldamento autonomo 365.000.000.

RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare con progetto approvato taverna e cortile con accesso auto proprio 160.000.000.

RABINO 040/368566 Grado recentissimo perfetto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento autonomo 360.000.000.

RABINO 040/368566 Grignano libero appartamento bellissimo su 2 livelli p.t. salone bagno lavanderia ripostiglio giardino 90 mq I piano salone cucina camera bagno terrazzo box di 14 mq trattative riservate ns. uffici.

RABINO 040/368566 libero bellissimo appartamento via Matteotti alta luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina coperto in garage 228.000.000.

RABINO 040/368566 libero centralissima posizione ottime condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche per ufficio 144.000.000.

RABINO 040/368566 libero Largo Sonnino appartamento signorile in ottime condizioni in stabile recente 7.o piano con ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina 139.500.000.

RABINO 040/368566 libero San Vito appartamento bellissimo salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli posto macchina coperto cantina giardino condominiale 310.000.000.

RABINO 040/368566 libero San Vito soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 130.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Catullo appartamento con vista aperta salone camera camerino cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000.

RABINO 040/368566 libero via del Bosco stabile composto da 10 appartamenti occupati + 2 locali d'affari + 100 mq di corte con accesso auto 530.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Milano appartamento ben rifinito in palazzo signorile ingresso salone 4 camere cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000.

RABINO 040/368566 Lignano Pineta in bellissima villa disposto su 2 piani con portico esterno salone con caminetto cucina bagno stanza ripostiglio I piano 3 camere bagno terrazzo II piano 2 stanze mansardate soffitta posto macchina ingresso indipendente 650.000.000.

RABINO 040/368566 Lignano Pineta in bellissima villa soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno giardino di 200 mq ingresso indipendente altro salone + angolo cottura 2 camere bagno terrazzo giardino privato ingresso indipendente 2 posti macchina 480.000.000.

RABINO 040/368566 Muggia bellissima villa bifamiliare vista mare giardino di 700 mq composta da p.t. con salone cucina abitabile 2 camere da letto doppi servizi I piano atrio 4 camere studio lavanderia salone cucina abitabile doppi servizi terrazzo ripostiglio 650.000.000.

RABINO 040/368566 Rotonda del Boschetto recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 152.000.000.

RABINO 040/368566 San Giacomo perfetto luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 80.000.000.

RABINO 040/368566 Sistiana stupenda villa primo ingresso su 3 livelli composta da saloncino 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo taverna soffitta cantina giardino di 600 mq posto macchina coperto 500.000.000.

RABINO 040/368566 via Ghirlandaio libero recente soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 105.000.000.

RABINO 040/368566 Vicolo Ospedale militare libero soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno cortile 60.000.000.

ROIANO perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzino posto macchina 040/351359. (A9729)

SAGRADO Villesse S. Pier Romans appartamenti 1 2 3 letto da 85.000.000 ADRIA 0481/413150.

SAN Marco, ottimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 110.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9648)

SAN Vito recente ultimo piano salone cucina due camere terrazzo cantina box condizioni ottime. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SIT affare Molino a Vento panoramicissimo piano alto ascensore cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo cantina. 040/636828. (A9634)

SIT affare Negrelli come I ingresso finiture cucina salone 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazzini. 040/636222. (A9634)

SIT affare Piccardi recente ascensore cucina soggiorno matrimoniale singola bagno poggiolo. 040/633133. (A9634)

SIT altipiano bellissima posizione villino fase ultimazione cucina salone tre stanze due bagni taverna mansarda box giardino grande. 040/633133. (A9634)

SIT Benussi recente piano alto ascensore panoramico cucina soggiorno matrimoniale singola bagno terrazzino cantina solo 140.000.000. 040/633133. (A9634)

SIT Carso villa recentissima cucina salone grande 4 stanze doppi servizi taverna soffitta terrazzi box giardino ampio. 040/633133. (A9634)

SIT centralissimo stabile recente cucina salone 2 stanze doppi servizi soffitta ascensore. 040/636222. (A9634)

SIT centro storico stabile epoca particolarissimo cucina soggiorno con caminetto 3 stanze stanzetta bagno perfetto. 040/636828. (A9634)

SIT Commerciale come I ingresso cucina salone matrimoniale bagno cantina finiture extralusso giardino proprio. 040/636828. (A9634)

SIT Giardino Pubblico ufficio ingresso salone 3 stanze bagno altro p.zza Ospedale adatto ambulatorio medico. 040/636222. (A9634)

SIT tranquillissimi I ingressi vista mare cucina salone 2 o 3 stanze doppi servizi altro più grande con taverna giardino proprio terrazzoni posto macchina. 040/636222. (A9634)

SIT Trebiciano bellissimo terreno edificabile pianeggiante esposizione sud 1000 mq alto indice costruibilità altro Chiampore splendida vista mare acqua luce accesso auto lottizzazione diretta. 040/636222. (A9634)

SOGGIORNO, due camere Viale, da ristrutturare, L. 75.000.000; Rossetti L. 100.000.000; Politeama mansarda da ristrutturare; San Michele L. 130.000.000; Severo L. 140.000.000 ristrutturato; Campanelle L. 150.000.000 da ristrutturare; Campi Elisi - Severo recenti L. 195.000.000; Sistiana in residence L. 400.000.000. Casaimmedia, 040-941424. 8A9676)

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio con giardino Barcola, panoramicissimo, cucina, salone, tristanze, terrazzoni, garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 attico periferico recentissimo superpanoramico, cucina, saloncino, bicamere, servizi, terrazza, postoauto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Capitolina recente panoramico, cucina, saloncino, tristanze, zervizi, terrazzini, postoauto, 260.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Flavia recente rinnovato cucinottó, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino, anticipo 19.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Sansovino epoca totalmente rinnovato, cucina, saloncino, tristanze, bagno, autometano, 160.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villa nuovissima Duino formata da 2 alloggi, garage, giardino. AFFARONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Padriciano nel verde, 2 piani, taverna, garage, giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Burlo prenotiamo piccoli alloggi con giardino cucina, soggiorno, camera. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda centrale rinnovatissima, cucina, salone, bicamere, bagno, totalmente arredata, 250.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Ponterosso (adiacenze) epoca, cucina, salone, bicamere, autometano, adattissimo abitazione/studio. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Locchi ultimo piano ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli vista mare. Berlam soggiorno matrimoniale singola ampio terrazzo vista Golfo. (A9715)

STUDIO 4 040/370796 mansarda soggiorno due stanze servizi 95.000.000. Altra salone due stanze servizi 250.000.000. (A9715)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto primi ingressi monolocali, soggiorno due stanze attico 160 mq, centro città stabili completamente ristrutturati varie metrature rifiniture prestigiose. (A9715)

TOP 040-314777 Costalunga, recente ultimo piano, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo. 135.000. (A9670)

TOP 040-314777 Roiano, recente, bellissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, vista aperta. 190.000.000. (A9670)

TOP 040314777 Belpoggio alta, salone, quattro camere, cucina abitabile, servìzi separati, stabile prestigioso. 175.000.000. (A9670)

VESTA 040-636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici, consegna giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A9677)

VESTA 040-636234 vende Borgo Teresiano appartamenti mq 160, due o quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli. (A9677)

VIA Vecellio vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14. Amm.ne Cantoni. (A9589)

VILLA accostata nuova Commerciale vista mare ampia metratura rifinitissima terrazzi giardino box 040/365422. (A9626)

VILLA di pregio in zona residenziale ampio giadino grande terrazza panoramicissima. 040/661228. (A9616)

VILLE nuove, tre livelli, terrazze, ampi giardini, zone: Sistiana, nel verde, prestigiosa, rifiniture personalizzate; Domio, bifamiliari, 390.000.000. Casacittà 040/362508. (A9688)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Serena, massima serietà. Udine, via Tolmezzo 77. Tel. 0432/546143. (A9769)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio sala pranzo e distribuzione pasti nell'Istituto Assistenziale comunale "Casa Bartoli".

Ammontare dell'appalto L. 660.000.000 per il periodo di due anni.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6-1b, 23-1a e 25 del D.L.vo 17.3.1995 n. 157. **Non sono ammesse offerte in aumento.**

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 30 agosto 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le Imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 17.o Servizi Sociali - Passo Costanzi n. 2 - tel. 040/6754475.

Le domande di partecipazione non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 9 ottobre 1995.**

Trieste, 30 agosto 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana Cicognani

COMUNE DI MUGGIA

(Provincia di Trieste)

AVVISO ESITO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti di cui l'art. 20 della L. 55/90

RENDE NOTO

che i lavori di completamento magazzini ad uso del Comune dell'importo a base d'asta di lire 1.180.297.011, aggiudicati l'1.8.95, sono stati affidati all'impresa Riccesi Spa di Trieste con asta pubblica (art. 73 lett. c) R.D. 827/1924) con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

Importo di aggiudicazione lire 1.257.729.244. Alla suddetta gara hanno partecipato inoltre le seguenti ditte: Sac Spa - Parma, Edile Valleverde Srl - Trieste, ing. Ruggeri Rds - Roma, Progedil Srl - Udine, Grion Srl - Udine, Innocente e Stipanovich Srl - Trieste, Driussi e Ghisellini Snc - Padova.

IL CAPO SERVIZIO LL.PP.
dott. arch. Renzo Cernogoraz

PIAZZA AFFARI

Cautela sul mercato Oggi risposta premi

MILANO — Mercato molto tecnico a Piazza Affari che subisce le scadenze in calendario per questa settimana, in primo luogo la risposta premi di oggi e quindi la chiusura del mese. In chiusura di seduta l'indice Mibtel registra un progresso di circa lo 0,41% a 10213 punti. Gli investitori hanno dimostrato estrema cautela e nonostante l'andamento positivo del Btp e della lira, a cui si aggiungono le buone notizie dal fronte economico, il mercato è apparso ingessato.

A riprova di questo, sia i prezzi che i volumi di scambi, partiti su buone basi in apertura di contrattazioni si sono inchiodati attorno alla metà seduta. La seduta ha visto una grossa rimonta dei titoli della scuderia De Benedetti, in particolare dell'Olivetti, grazie a ricoperture a breve che gli hanno fatto recuperare gran parte del terreno perduto lunedì, riportando il titolo sui prezzi di giovedì scorso, con scambi molto elevati nelle prime ore di lavoro che facevano prevedere un quantitativo complessivo di titoli scambiati sui livelli record della vigilia. In seguito l'attività sul titolo è rallentata, anche se gli scambi rimangono considerevoli (quasi 48 milioni di pezzi passati di mano). Ma non ci sono stati praticamente scambi sulle Fiat e sulle Montedison, mentre l'attività sulle Gemina e sulle Ferfin è legata alla risposta premi di oggi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18190	18190	+0.00
Bca Pop Crem	12010	12050	-0.33
Bca Pop Crema	74400	74700	-0.40
Bca Pop Emilia	105000	105000	+0.00
Bca Pop Intra	12100	12050	+0.41
Bca Pop Lodi	11180	11290	-0.97
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7460	7450	+0.13
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	67300	67300	+0.00
Bca Prov Na	3430	3400	+0.88
Borgosesia	780	780	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	805	815	-1.23
CBM Plast	43	45	-4.44
Calzatur Varese	246	246	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	26	-3.85
Creditwest	11000	11000	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1150	1150	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3710	3650	+1.64
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16100	16100	+0.00
Napoletana Gas	2450	2450	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.860	19.900
Argento (per kg.)	286.100	287.500
Sterlina (v.c.)	142.000	157.000
Sterlina (n.c.)	145.000	162.000
Sterlina (post.74)	144.000	160.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	132.000
Marengo francese	114.000	123.000
Marengo belga	114.000	123.000
Marengo austriaco	114.000	123.000
Krugerrand	613.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,58%
Londra	-0,38%
Francoforte	+0,44%
Parigi	+0,21%
Zurigo	+0,14%
Tokio	-0,07%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1613.38	1611.53
Fiorino ol.	976.98	978.7
Yen	16.03	16.23
Marco ted.	1094.41	1096.13
Franco fr.	316.69	318.33
Franco bel.	53.21	53.31
ECU	2047.38	2051.16
Dol. canad.	1198.02	1200.84
Dol. austral.	1225.36	1212.19
Peseta	12.8	12.82
Franco sv.	1337.13	1338.37
Sterlina	2506.06	2500.29
Corona sved.	226.85	226.12
Scellino	155.6	155.84
Corona dan.	282.88	283.4
Corona norv.	250.54	251.31
Dracma	6.8	6.81
Escudo port.	10.55	10.57
Marco finl	369.19	368.35
Lira irl.	2554.95	2549.76

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.9	-0.98
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.2	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	116.2	+0.09
Bca Agr-Mn 94 99 8%	110.7	+0.06
Bca Car ge 95-02 3 8%	96	+0.00
Centro Saffa O 91-96	99	+0.00
Centro Saffa R 91-96	98.4	+0.00
Cement.Merone 93-99	120	+0.00
Centro A.Mant.96	124.83	0.94
Ciga 88-95	103.87	+0.28
Cir 94-99 Cv 6%	80.04	+0.24
Cr Fond 94-01 6,5%	98.2	+0.20
Cr Valtell. 95-98 7%	131.83	+1.14
Gifim 94 00	83.38	0 3[illegible]
Medio Italmob 93-99	94.6	-0.42
Medio Unic. r 2000	91.5	+0.08
Medio Unic 2000 4 5%	90.8	1.63
Medio Alleanza 93 99	124.99	+0.02
Olivetti 93 99	129.14	+[illegible]08
Pirelli Spa 94-98 5%	92.39	+0.12
Pop.Bg\Cr Var. 94-99	108.51	0.96
Pop.Bs 93-99	122	-0.09
Pop Milano 93-99	126.84	+1.00
Saffa 87-97	94	+0.56

DE BENEDETTI SI PRENDE LA RIVINCITA IN BORSA

Olivetti due, la vendetta

Piazza Affari premia i titoli delle società del gruppo dopo la caduta di lunedì

ROMA — Olivetti due, la vendetta. Nel secondo giorno di Borsa seguito all'annuncio della cura da cavallo (oltre 2 mila miliardi di aumento di capitale) per il gruppo di Ivrea, i titoli targati De Benedetti hanno recuperato buona parte delle perdite accumulate lunedì. Così, al termine della seduta di ieri, le azioni ordinarie hanno chiuso con un incremento del 6,37% e prezzi a quota 1.370. E analoga sorte è toccata anche alle holding dei gruppi, gli ultimi prezzi di Cir erano in crescita del 1,25% e quelli di Cofide del 6,25%.

Il tutto è avvenuto in una giornata grigia per piazza Affari, in cui i volumi sono stati scarsi (di poco superiori ai 500 miliardi di controvalore) e l'indice Mibtel ha chiuso con un timido incremento dello 0,41%.

A condizionare il comportamento del mercato hanno contribuito certamente le scadenze tecniche in calendario per i prossimi giorni: per oggi è prevista la risposta premi, mentre venerdì, con la seduta dei riporti, si chiude il mese borsistico con liquidazione 29 settembre.

E proprio in questa chiave è stato interpretato dagli operatori il rally compiuto dall'Olivetti. «Sul titolo - ha commentato un operatore milanese di Intersim - abbiamo visto molto scoperto. Gli acquisti di ieri sono probabilmente da imputare alla necessità di ricoprirsi di molti specualtori». Ciò significa che sono stati tanti gli investitori che nelle scorse settimane, sulla spinta delle voci di mercato, hanno venduto allo scoperto. E ora, prima della fine del mese borsistico, devono comprare. Olivetti, da sola, ha infatti caratterizzato gran parte della seduta, dal momento che gli scambi sui titoli dell'Ingegnere hanno rappresentato il 13% degli scambi totali della seduta.

L'unico altro spunto è stato fornito dalla Telecom Italia Mobile, il gestore dei cellulari italiani nato da una costola della ex-Sip. Ebbene, il titolo Tim ha messo a segno un balzo di oltre il 3%, facendo segnare un prezzo di riferimento di 2.677 lire, ma arrivando a toccare anche quota 2.705.

L'interesse per le Tim, secondo gli operatori, è stato molto vivo dall'estero, essendo la società italiana l'unico caso europeo, in compagnia degli inglesi di Vodafone, di gestore specializzato esclusivamente sulle telecomunicazioni cellulari.

Nessuno scossone, invece, sul fronte SuperGemina. Ma il mercato non mostra di credere affatto alla possibilità che sui principali titoli coinvolti nella megafusione (Ferfin, Snia Pbd e Fibre e Sorin Biomedica) arrivi la tanto sospirata Opa (offerta pubblica d'acquisto).

Per oggi Piazza Affari si aspetta dunque un'altra seduta di transizione, in attesa di conoscere a fondo i dettagli delle grandi operazioni che giacciono nel cantiere di Mediobanca e, nel caso di De Benedetti, aspettando che sia fatta chiarezza sul reale ruolo che le banche saranno chiamate a svolgere dell'aumento di capitale necessario per salvataggio dei gruppo Olivetti.

A questo proposito, il comitato esecutivo del Banco di Napoli ha espresso ieri un primo orientamento positivo di fronte all'ipotesi di partecipare al consorzio di collocamento e garanzia per gli aumenti di capitale annunciati dal gruppo DeBenedetti. E' stato dato mandato al direttore generale, Federico Pepe, di approfondire il dossier. Il gruppo Banco di Napoli figura tra i creditori del gruppo De Benedetti e, secondo quanto riferito da fonti autorevoli dell'istituto partenopeo, si guarderebbe con interesse alla possibilità di convertire crediti in azioni.

ACCORDO OLIVETTI-US WEST

Ivrea pronta a cablare le città di tutta Italia

ROMA — L'Olivetti si attrezza per entrare nel mercato del cablaggio: è stata annunciata ieri la formazione di una joint venture fra Olivetti Telemedia e l'americana Us West International, controllata di Us West Inc., principale azionista di Time Warner entertainment, per lo sviluppo di reti di cavi in Italia. «La società, che si chiamerà Videostrada - informa una nota - progetterà, costruirà e renderà operative reti di cavi per offrire servizi multimediali interattivi, attraverso collaborazioni regionali con gruppi d'interesse locali».

La società italo-americana si chiamerà Videostrada

Videostrada sarà controllata da Olivetti Telemedia al 51% e da Us West International al 49%. La società ha in programma di ottenere licenze per il cavo in base alla normativa sulle telecomunicazioni che sarà emanata dal governo italiano. «La nuova joint venture - prosegue la nota - intende sviluppare le proprie reti utilizzando le più avanzate tecnologie disponibili. L'architettura della rete si baserà su cavi ibridi (fibra ottica e cavi coassiali) che consentono una trasmissione interattiva a due vie di informazioni, inclusi i programmi d'intrattenimento».

Le attività di «Videostrada» saranno complementari alle strategie di Omnitel Pronto Italia e Infostrada, la joint venture con Bell Atlantic costituita per creare e rendere operativa una rete nazionale di servizi avanzati di telecomunicazioni in Italia. Olivetti Telemedia, la società del gruppo Olivetti attiva nel settore delle telecomunicazioni e multimedialità, dispone di un'offerta che spazia dai sistemi e soluzioni per le telecomunicazioni ai servizi telematici a valore aggiunto, dall'editoria elettronica alla monetica e alle infrastrutture di telecomunicazione.

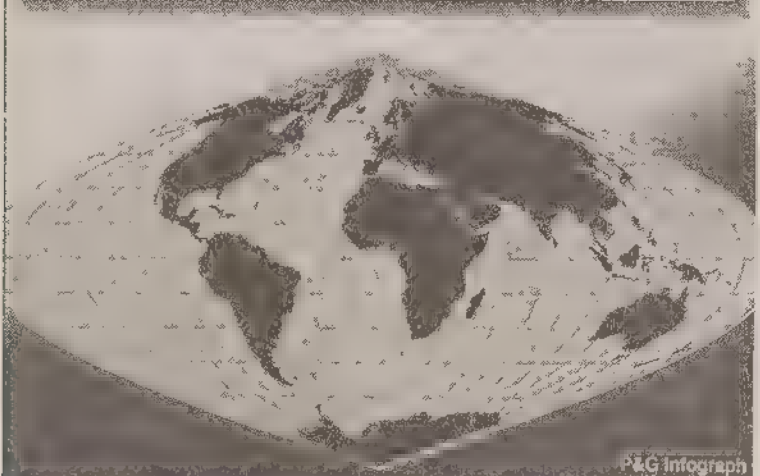
Un'offerta articolata sulle caratteristiche di un nuovo mercato connotato da quattro componenti tecnologiche: informatica, telecomunicazioni, informazione elettronica ed elettronica di consumo.

Us West international fa parte di «Us West media group», consociata di Us West Inc. con sede a Englewood (Denver, Colorado), che possiede il 25% di Time Warner Entertainment. Us West, con un fatturato 1994 di 10,95 miliardi di dollari, opera nel mercato delle telecomunicazioni con l'obiettivo di fornire agli utenti servizi informativi, di comunicazione e di intrattenimento in mercati locali nel mondo.

BILANCIA EXTRA UE: CONTINUA IL BOOM

Nei primi sei mesi 95 la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo attivo di 16 983 miliardi di lire, contro un saldo attivo di 15.157 miliardi nello stesso periodo del 94 Le esportazioni sono ammontate a 183.430, con una crescita del 25,1% rispetto al primo semestre '94. Ecco l'interscambio con i Paesi Ue ed extra Ue nel periodo gennaio-giugno 1994-1995 (in miliardi di lire).

Paesi	Import		Export		Saldi	
Paesi Ue	99.337	+20,0	104.595	+25,3	+4.656	+5.258
Extra Ue	67.110	+27,6	78.835	+25,0	+10.501	+11.725
Efta	8.194	+13,4	8.048	+30,2	-1.044	-146
Europa centr.-orient.	10.800	+44,4	8.407	+33,2	-1.167	-2.393
Opec	9.150	+26,5	6.296	+3,6	-1.042	-2.854
Usa	8.327	+29,4	13.306	+14,4	+5.195	+4.979
Cina	3.199	+27,3	2.034	+5,4	-583	-1.165
Giappone	3.901	+17,8	4.096	+29,5	-148	+195
Nei Asiatici	2.521	+22,0	7.328	+20,8	+4.002	+4.807
Altri Paesi	21.018	+27,8	29.320	+34,9	+5.288	+8.302
TOTALE	166.447	+26,7	183.430	+25,1	+15.157	+16.983

P&G Infograph

MASERA: «AMPIAMENTE POSITIVO IL QUADRO ECONOMICO»

Vola il commercio italiano

In crescita il saldo con l'estero - Pessimista Soros: «L'Europa si disintegrerà»

ROMA — Le tensioni sui prezzi si stanno allentando, la lira «ha ancora spazio per rafforzarsi», come ha osservato ieri il ministro del Bilancio Rainer Masera, i rapporti commerciali con l'estero si confermano vantaggiosissimi: ce n'è quanto basta per definire «ampiamente positivo», sempre parole di Masera, il quadro economico italiano. Per esempio, il recupero di competitività del made in Italy innescato dall'indebolimento della lira continua a far sentire i suoi frutti, e lo dimostrano gli ultimi dati sulla bilancia commerciale.

Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, è stato registrato un saldo attivo di 16 mila 983 miliardi, un bell'aumento rispetto ai 15 mila 157 dello stesso semestre '94. Le esportazioni sono cresciute del 25,1% e possono essere quantificate intorno ai 183 mila 430 miliardi. Ma si segnala una vigorosa crescita anche delle importazioni, testimonianza di una maggiore forza della domanda: il flusso dell'import ha raggiunto 166 mila 447 miliardi, con un incremento del 26,7% rispetto allo stesso periodo del '94.

A luglio l'interscambio con i Paesi esterni all'Unione europea ha portato a un attivo di 3 mila 478 miliardi contro i 2 mila 687 precedenti; nei primi sette mesi '95, surplus di 15 mila 204 miliardi contro i 13 mila 187 dei primi sette mesi del '94. A giugno, i rapporti commerciali tra Italia e Paesi Ue, hanno fatto segnare una crescita dell'export pari al 44,6% (2 mila 180 miliardi contro i precedenti 753); le importazioni sono cresciute del 36,7% a 18 mila 880 miliardi. Nei sei mesi, l'attivo con i soli partner comunitari è stato di 5 mila 258 miliardi, contro i 4 mila 656 miliardi fatti registrare nel primo semestre del '94.

La spinta delle esportazioni, insomma, è ancora forte. E' un dato certamente positivo, anche se il fenomeno viene osservato con apprensione dai Paesi partner che poco possono fare contro un cambio competitivo come il nostro. E' un dato positivo, si diceva, ma mette in luce un'anomalia: a beneficiare della situazione sono quasi esclusivamente le aziende la cui produzione è orientata all'esportazione, mentre sono tagliate fuori le altre. In prospettiva avranno la loro influenza l'andamento dell'inflazione (si prevede 5,1% a fine anno e 3,5% nel '96) il risultato delle elezioni e una stabilizzazione del rapporto di cambio della lira rispetto alle altre principali divise.

Per quanto riguarda l'Europa però le previsioni sono addirittura catastrofiche. L'Europa e il sistema monetario europeo sono destinati a disintegrarsi, seguendo l'esempio del collasso sovietico: è solo una questione di tempo. A sostenerlo è George Soros, il guru della finanza internazionale, nel suo ultimo libro «Soros su Soros» di cui ieri il quotidiano inglese «The Times» ha pubblicato in anteprima un'estratto.

«L'uomo che ha messo in ginocchio la banca d'Inghilterra», come viene definito il finanziere da quando speculò sull'uscita della sterlina dallo Sme, si presenta questa volta nelle vesti di una terribile Cassandra che mette in guardia l'economia mondiale dalle minacce incombenti. «Così come abbiamo assistito al collasso del sistema sovietico, esempio di squilibrio dinamico - dice Soros - possiamo vedere la disintegrazione dell'Europa».

IERI L'ASTA

Ancora assalto ai Bot I semestrali in calo sotto la quota del 9%

ROMA — Terza flessione consecutiva per i rendimenti dei Bot, anche se l'asta di metà settembre effettuata ieri ha registrato, contrariamente alle precedenti occasioni, un calo più marcato sui semestrali (da -24 a -29 centesimi di punto) e una semplice limatura su titoli a 3 e a 12 mesi, scesi rispettivamente di 1-2 e di 9-7 centesimi. Per effetto di questo andamento, il tasso netto composto dei semestrali (8,95%) si è attestato non solo al di sotto del 9%, ma anche più in basso di quello dei trimestrali (9,08%). La richiesta è stata complessivamente sostenuta, ammontando a 26.776,6 miliardi contro i 18.500 offerti dal Tesoro.

In particolare, i Bot trimestrali hanno registrato una richiesta di 8.574,9 miliardi rispetto ai 6mila offerti dal Tesoro. I titoli sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,55 lire (97,52 all'asta del 25 agosto scorso) e hanno registrato rendimenti semplici del 10,07% lordo (10,09% al collocamento precedente) e dell'8,79% netto (8,80%). I tassi composti sono risultati pari al 10,46% lordo (10,48%) e al 9,08% netto (9,09%). I bot semestrali, che hanno fatto segnare richieste per 8.291,8 miliardi a fronte dei 6.500 offerti, sono stati assegnati al prezzo medio ponderato di 95,22 lire (95,07 all'asta precedente), con rendimenti semplici del 10,07% lordo (10,34% al collocamento di metà agosto) e dell'8,75% netto (8,99%).

A UN ANNO DAL COMMISSARIAMENTO

Banca agricola, l'enigma resta

Quattro ipotesi per rilanciare l'istituto orbitante nell'area della minoranza slovena

Servizio di
Guido Vitale

GORIZIA — Mancano solo pochi giorni alla scadenza del commissariamento deciso dalla Banca d'Italia al termine del settembre 1994, ma la situazione in cui si trova la Banca agricola di Gorizia sembra più oscura che mai.

In assenza di documenti ufficiali (i rapporti dei tre commissari che reggono le sorti dell'istituto di credito isontino con il dipartimento Vigilanza dell'istituto di via Nazionale sono ovviamente riservati) e nell'imminenza di una decisione romana, le voci continuano a moltiplicarsi negli ambienti economici regionali.

C'è chi vorrebbe vedere la piccola banca Popolare locale assorbita dalla potentissima Cassa di risparmio di Verona (che nella nostra regione, oltre che in proprio, opera sulla base di una importante partecipazione azionaria nella Cassa di risparmio di Udine e Pordenone). C'è chi non fa mistero di preferire la Banca Agricola sotto la protezione della Cassa di risparmio di Gorizia. C'è l'interessamento della Cassa di risparmio di Bologna. C'è infine chi pensa che l'istituto di credito specializzato nei rapporti economici a cavallo del confine e orbitante nell'area della minoranza slovena farebbe bene ad allearsi con la Cassa di risparmio di Bolzano, anche al fine di tutelarne l'autonomia progettuale.

La Bag non è un istituto di credito come un altro. Oltre 90 anni di storia e una lunga esperienza su un territorio che con la caduta delle barriere si va facendo particolarmente appetibile possono comprensibilmente risvegliare interessi contrapposti.

Un anno fa, a seguito di una ispezione, la Banca d'Italia riscontrava una situazione economica giudicata tale da far partire un commissariamento. Ora molti danno per scontato, ma manca una conferma ufficiale, che i commissari potranno godere di una proroga almeno semestrale.

In attesa di conoscere i dati scaturiti dal loro lavoro non si riesce a comprendere esattamente come mai i diciotto mesi (fra ispezione e commissariamento) durante i quali Bankitalia ha messo sotto la lente d'ingrandimento un istituto tanto piccolo possano non essere stati sufficienti a fare chiarezza.

Sembra in ogni caso accertato che il disastro paventato all'indomani dell'ispezione (con un patrimonio che dai 32 miliardi dichiarati sarebbe stato azzerato dalle perdite, anzi in passivo di 1,5 miliardi) sia rimasto solo sulla carta. Secondo le voci più credibili in circolazione almeno sette miliardi del patrimonio sarebbero ancora al loro posto. Resta ora da sapere dove sono finiti i 25 miliardi mancanti, visto che a quanto sembra le perdite effettive determinate dai mancati rientri assommerebbero per ora a non più di due o tre miliardi, mentre più pessimisticamente già la vecchia dirigenza della Bag prima del commissariamento ne aveva ufficialmente previsti sette.

Pare in ogni caso accertato che la necessaria ricapitalizzazione dell'istituto non si possa fare sulla base della semplice adesione dei vecchi soci e senza l'intervento di una consorella più grande. Il Comitato di difesa dell'identità della Bag, presieduto dall'avvocato Pietro Sanzin (ne fanno parte il vicepresidente camerale di Gorizia Adriano Corsi, il senatore Darko Bratina, l'avvocato Damian Terpin e il funzionario di banca Carlo Devetak) attende in ogni caso di essere ricevuto da Bankitalia per individuare una soluzione che sia rispettosa della storia e dell'identità della banca goriziana.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE INTERVIENE A TRICESIMO SULLA MANOVRA DINI

Cerfeda (Cgil): «Inaccettabili tagli e balzelli»

UDINE — Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, intervenendo a Tricesimo ad un seminario sulla contrattazione di secondo livello, ha detto, tra l'altro: «Poichè la data delle elezioni sembra allontanarsi progressivamente, ci aspettiamo da Dini una manovra finanziaria che non sia congiunturale, bensì strutturale e in grado di affrontare alla radice i gravi problemi di bilancio dello stato». «Non è più accettabile - ha aggiunto Cerfeda - una politica economica fatta di tagli alla spesa e continui balzelli su sanità e quant' altro.

Finora hanno pagato sempre e solo i lavoratori dipendenti; è tempo di agire sul fronte delle entrate, aggreddendo evasione ed elusione fiscale. I costi di interi settori fondamentali dello stato sociale, come la sanità pubblica, non possono più essere solo a carico di lavoratori e imprese, ma devono ricadere sulla fiscalità generale».

Soffermandosi poi sull' importanza strategica, per il sindacato, di riavviare l' iniziativa contrattuale in tutti i luoghi di lavoro, Cerfeda ha affermato: «Il rinnovo degli integrativi aziendali, nell' ambito di quanto stabilito dall' accordo sul costo del lavoro, è fondamentale per recuperare la perdita del potere d' acquisto dei salari.

Ormai c' è uno scarto percentuale di oltre tre punti fra tasso di inflazione programmata (cui si attengono i contratti nazionali) e inflazione reale. Non possiamo permettere un' ulteriore penalizzazione del lavoro dipendente».

La giornata conclusiva del seminario sulla contrattazione di secondo livello si è incentrata sulla gestione della flessibilità, con particolare riferimento agli orari: «La Cgil è convinta - ha affermato Grazia Vendrame responsabile regionale per i problemi del mercato del lavoro - che la flessibilità non vada respinta a priori. Questo però non significa lasciare aperta la via alla deregolamentazione selvaggia degli orari di lavoro. Dobbiamo tenere conto che ci sono profondi mutamenti in atto; dobbiamo ricercare nuove regole per tutelare i lavoratori e incrementare l'occupazione». Il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, ha peraltro ribadito la necessità di rilanciare l'istituzione di un Osservatorio sulla contrattazione: «Le Rsu -ha detto- devono essere il primo agente contrattuale in tutti gli ambienti di lavoro». A fine ottobre altro appuntamento con la conferenza nazionale dei quadri e delegati Cgil.

CONCLUSO IERI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE A TRIESTE

Slovenia, prove di sbarco in Europa

Procede la marcia verso le privatizzazioni - I nodi del sistema bancario e finanziario - Illy: «Vantaggi per l'export»

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — «Condannata» all'Europa la Slovenia sapeva di esserlo fin dal primo giorno della sua indipendenza. Per sfuggire alla malabolgia balcanica l'unica via di fuga era quella che portava a ovest, verso Bruxelles. Per scappare dal passato e ricostruire bisognava stravolgere, ristrutturare e ricomporre le regole base dell'economia, per proporsi sul mercato con l'aspetto meno orientale possibile. Un processo lungo, difficile e irto di pericolosi trabocchetti. La riprova giunge dalla recente riunione del governo di Lubiana che ha istituito una speciale commissione con il compito di vigilare su eventuali manovre finanziarie atte a danneggiare il capitale sociale delle aziende, e questo nella delicatissima fase di privatizzazione in corso.

Il cardine a cui guarda con ottimismo la giovane economia di mercato slovena è l'accordo di associazione recentemente parafato con l'Unione europea. «Con i Quindici - dice Vojka Ravbar, segretario di Stato per l'economia, a Trieste per partecipare al convegno che si è concluso ieri nel capoluogo giuliano - abbiamo chiarito quali sono le modalità, gli adempimenti e gli obblighi derivanti a una e all'altra parte dal nostro avvicinamento all'Europa». «Gli imprenditori sloveni si stanno preparando da tempo per un ingresso sul mercato continentale che assicuri loro penetrazione e competitività. Le nostre società cominciano a essere quotate in Borsa e a emettere azioni e titoli, presupposti e condizioni indispensabili per proporsi ai flussi commerciali internazionali».

Del resto il 65% dell'interscambio sloveno intercorre proprio con l'Unione europea. Per cui imprenditori e finanzieri non vogliono farsi trovare impreparati. «I prodotti che immettiamo sul mercato - specifica la Ravbar - devono avere un buon standard qualitativo ed essere competitivi». «Per questo motivo - precisa - stiamo varando una nuova normativa che sia quanto maggiormente possibile aggiornata e livellata con quelle che sono le regole europee. In quest'opera siamo continuamente in contatto con il governo al quale comunichiamo gli esiti del nostro lavoro e anche le difficoltà che in esso riscontriamo. Perché alcune cose, purtroppo, non si possono solo scrivere, occorre creare la temperie anche culturale per essere in grado di accettarle e di svilupparle nei nuovi contesti economico-finanziari che andiamo a scoprire».

Il segretario di Stato Vojka Ravbar (nella foto): «I nostri imprenditori stanno cambiando mentalità per adeguarsi al libero mercato»

C'è, dunque, il bisogno di una nuova mentalità che accompagni la nuova Slovenia nella Nuova Europa. «Molti dei nostri imprenditori - conclude il segretario di Stato per l'economia - sanno che cosa significa "management" e come devono muoversi sui mercati. Ma ci sono anche alcune mentalità poco affini a quelle che sono le esigenze di un'economia di mercato». Cinquant'anni di statalismo e di autogestione non sono evidentemente facili da cancellare, «soprattutto in chi - precisa la Ravbar - per anni ha ricevuto la paga ma non si è mai chiesto quale fosse il risultato del proprio lavoro».

Uno strumento complementare al settore economico è senza dubbio quello finanziario e bancario in particolare. La «penetrazione» creditizia in terra slovena però non è tra le più facili. La legge impone, infatti una sorta di deposito cautelativo di 50 milioni di marchi necessario per espletare sul territorio tutte le attività bancarie. Una norma questa che ha frenato le mire di molte banche medio-piccole soprattutto del Triveneto che avrebbero volentieri aperto sportelli nella vicina repubblica anche per «accompagnare» gli imprenditori di quest'area, storicamente sensibile alle aperture verso est, nella loro «avventura» slovena.

Ma il direttore generale della divisione internazionale della Banca di Slovenia, Janko Tratnik, difende l'operato dell'organismo monetario centrale. «Dopo una prima fase seguita alla nostra indipendenza, in cui la richiesta di capitale da depositare era relativamente bassa - spiega - perchè si volevano creare le condizioni per la nascita di un sistema bancarrio sufficientemente concorrenziale, si è entrati da un paio di anni in una fase di salvaguardia; per cui il capitale minimo per tutte le banche, siano esse slovene o straniere, è stato portato a 50 milioni di marchi, per una licenza totale. Un limite che non vuole essere un ostacolo agli investitori stranieri, ma è una necessità imposta dalla situazione monetaria interna».

Tratnik sottolinea poi l'importanza della convertibilità che il Fondo monetario internazionale ha sancito a favore del tallero, «il che significa - ha puntualizzato - che la Slovenia ha raggiunto quel livello che le permette di garantiere la totale sicurezza del commercio estero, per cui siamo in grado di scongiurare qualsiasi ostacolo nel pagamento delle transazioni correnti».

A tratteggiare la cornice in cui, sia il discorso commerciale che quello finanziario, vengono a incastonarsi nell'ottica bilaterale Trieste-Slovenia è il sindaco del capoluogo giuliano Riccardo Illy. «Abbiamo due tipi di potenziali scambi economici tra le due entità - spiega Illy - uno di carattere locale, per cui merci e servizi sono prodotti qui da noi per essere esportati in Slovenia e viceversa, e uno più ampio che prevede produzioni di imprese italiane o europee realizzate nel Friuli-venezia Giulia, perché si ritiene necessario essere presenti sul territorio comunitario con le garanzie che esso offre, e destinate non solo alla Slovenia ma a tutta l'Europa centro-orientale (Cefta)». «Dall'altra parte - aggiunge il sindaco - possiamo avere produzioni realizzate in Slovenia da imprese italiane o europee che non vogliono tanto cogliere l'occasione del minor costo del lavoro, i cui parametri si stanno sempre più uniformando a quelli comunitari, quanto per sfruttare gli accordi di associazione che Lubiana ha stretto non solo con l'Efta, ma anche con la Cefta e che permettono alla produzione realizzata in Slovenia di circolare liberamente nei Paesi del centro e dell'est Europa senza essere soggetta a dazi che talvolta ammontano anche al 27%».

Opportunità e vantaggi, dunque non mancano. Ci sono ancora numerose incognite da superare. Bisogna debellare il timore sloveno di diventare una colonia dei più potenti vicini Stati europei, ma occorre altresì «preparare» Lubiana al grande salto nel club dei Quindici. Un balzo che non potrà essere indolore.

VASCON SULLE DICHIARAZIONI DI THALER

«Una minestra ribollita»

TRIESTE — Le dichiarazioni del ministro degli esteri sloveno, Zoran Thaler, secondo cui il problema delle minoranze non deve essere subordinato a quello dei beni abbandonati, ha innescato ieri la dura reazione del deputato di Forza Italia, Marucci Vascon: «E' una minestra ribollita che cambia continuamente sapore. Thaler, una settimana fa, in una intervista all'emittente radiofonica tedesca, *Deutsche Welle* aveva detto l'esatto contrario». Su di un altro punto cruciale (il ministro degli esteri sloveno ha sostenuto che la soluzione del problema dei beni abbandonati può essere risolto con un aumento dei risarcimenti), Mariucci Vascon rincara le sue critiche: «La restituzione è un problema etico e morale e da questo si misurerà il livello di civiltà europea della Slovenia».

RELAZIONE «SU RICHIESTA» DI GIORGIO ROSSETTI

L'off-shore si può fare con un decreto legge

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Il regolamento attuativo per l'off-shore, il Centro finanziario e assicurativo per l'Est Europa, è in fase di stesura e il gruppo di esperti che lo sta elaborando con il ministero del Tesoro sta preparando alcune bozze. Ma non è tutto: «Sarà possibile farlo con un decreto legge, senza il bisogno di passare per il Parlamento». Una semplice modifica della legge 19 sulle aree di confine e non occorrerà così riportare l'intero «pacchetto» in aula evitando ulteriori rischi. Parola di Giorgio Rossetti, ex parlamentare europeo, uno tra i pochi veri protagonisti della battaglia per l'off-shore.

Torna Rossetti, tutto perdonato. E' toccato a lui ieri intervenire alla seconda giornata della tavola rotonda con il governo sloveno sulle opportunità di collaborazione economica, al posto di Giancarlo Del Bufalo, dirigente del ministero del Lavoro costretto nella capitale dallo sciopero degli uomini radar. Proprio Rossetti, bloccato il giorno prima dallo staff di Business international, organizzatore della due giorni, all'ingresso della sala perchè assente dalla lista degli iscritti «paganti». Era venuto per sentire il Commissario europeo Mario Monti. L'ha potuto fare soltanto da uditore. Vietate domande visto che non era tra i «partecipanti». Ha ripiegato il foglietto fitto di interrogativi e lo ha rimesso in tasca..

Ieri, quando è diventata ufficiale l'assenza del dirigente del ministero, lo staff si è ripresentato a Rossetti, stavolta per chiedere di fare da relatore. E l'ex parlamentare, dopo un briefing telefonico con lo stesso Del Bufalo, ha cercato di approfondire le filosofie e i contenuti di questo strumento così carico di aspettative.

«Non guardiamo solo all'off-shore come a un mito - ha ammonito, seguendo le orme di Monti - e utilizziamo tutti gli strumenti finanziari che la Comunità europea ha messo a disposizione». Obiettivo 2 e 5b, Interreg 1 e 2, lo Jopp (strumento per cofinanziare le joint venture con l'Est). Anche la cooperazione transfrontaliera privilegiata dagli articoli 35, 36 e 37 degli accordi Ue-Slovenia».

Concetti ormai chiari: l'off-shore è una grossa opportunità ma non bisogna attendersi miracoli e si deve sfruttare appieno. «Lo sviluppo di un mercato dei capitali nei paesi dell'Est attraverso la mobilitazione dei capitali privati - ha ricordato Rossetti rileggendo il testo della decisione della Commissione Ue con cui era stato dato l'ok all'off-shore - riveste un'importanza primordiale per la Comunità. Tanto che non sono stati lesinati sforzi finanziari per surrogare con interventi pubblici la carenza di iniziative private». Ed ecco la funzione dell'off-shore «destinato a stimolare attività finanziarie e investimenti privati comunitari nei paesi dell'Est riducendo con agevolazioni fiscali il rischio di impresa su mercati ancora instabili e aleatori, dalle normative incerte». Un centro in grado di conoscere e valutare i rischi di quei mercati e di fornire una serie di servizi utili ad agevolare l'operatore comunitario che voglia affacciarsi su quelle piazze.

Il giorno prima non lo avevano lasciato neppure fare domande

Una situazione che rende difficile la concorrenza da parte della stessa Slovenia in questo campo. «La Slovenia è un destinatario dell'off-shore - ha ribadito Rossetti - e cioè uno di quei paesi dalle normative finanziarie e fiscali ancora da definire compiutamente. E' risalita nella classifica dei paesi a rischio ma è ancora lontana dall'affidabilità rispetto ai paesi comunitari. Basta pesare che, mancando ancora un regime di proprietà aperto agli stranieri, nessuna società assicurativa comunitaria potrebbe attualmente costituire le sue riserve sulla base di proprietà immobiliari».

Nessun timore per un eventuale off-shore a Capodistria. «Non ho idea di quali possano essere i vantaggi che la Slovenia possa offrire in termini di agevolazioni e soprattutto di servizi ai capitali comunitari che scegliessero Capodistria per investire nell'Est europeo - ha aggiunto Rossetti - ma certo la Comunità accerterebbe sia le uscite sia le entrate e sia, al rientro, le plusvalenze. Si tratterà comunque di qualcosa di molto diverso dall'off-shore di Trieste. Semmai dovremmo preoccuparci della concorrenza di altri istituti o altre esperienze come quelle già da anni operanti in Austria».

E del fatto che i regolamenti attuativi devono essere pronti entro dicembre. E ci sono ancora i nodi limitativi (il tetto dei 65 miliardi delle minori entrate e dei 3,5 miliardi di Ecu di prestiti totali) da affrontare, compresa la durata della «finestra», i 5 anni. «Bisognerà ottenere un'interpretazione più estensiva possibile - ha concluso l'europarlamentare - la disputa con l'Ue è ancora aperta. Le prove di forza sono un rischio, si potrebbe riaprire una vertenza. Piuttosto si apra un negoziato con la Comunità europea per uscire con un regolamento concordato».

I RAPPORTI ECONOMICI ITALO-SLOVENI

«Sfruttiamo i fondi comunitari»

Guerra: «Più cooperazione soprattutto nel campo delle infrastrutture viarie»

TRIESTE — «Proprio grazie all'interessamento della Regione, nell'accordo di associazione con la vicina repubblica all'Unione europea ha trovato inserimento sia l'esigenza di una fattiva cooperazione economica tra le imprese dell'area transfrontaliera e della collaborazione in ambito portuale (Trieste, Monfalcone, Capodistria e forse in futuro anche Venezia) sia la necessità di una garanzia di non discriminazione attraverso strumenti tariffari nei traffici che passando dalla Slovenia giungono in regione e al porto di Trieste». Il presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra ha voluto ricordare l'azione istituzionale sviluppata dal governo regionale nel corso del '95 per la conclusione dei lavori della due giorni di dibattito dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra l'Italia e in particolare il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia.

Un'azione sviluppata soprattutto per «riallacciare vecchi contatti e consolidare nuovi rapporti tra la nostra regione (e più in particolare il Nord Est italiano) e la vicina repubblica di concerto con il ministero italiano degli affari esteri».

Dall'altro lato la Guerra ha anche ricordato il «recente via libera politico del governo sloveno alla proposta ufficiale di collaborazione bilaterale Friuli-Venezia Giulia/Slovenia prima di tutto nel campo delle infrastrutture autostradali (con l'accordo autovie venete-Dars) ma anche in tema di cooperazione economica e culturale con specifico riferimento all'attuazione di progetti di interesse comune previsti dai programmi Ue».

Il tavolo degli oratori durante la seconda giornata dell'incontro

Una conclusione politica, quasi una sintesi delle intenzioni, di una giornata dedicata quasi esclusivamente a temi economico-tecnici. A parte gli aspetti e i risvolti specifici della politica monetaria in Slovenia e le opportunità per gli investimenti tecnici infatti si è parlato in maniera estensiva degli strumenti a disposizione, sia quelli finanziari che di opportunità di collaborazione.

Drasko Veselinovic, direttore della Borsa di Lubiana ha parlato del funzionamento di questa struttura fondata appena 6 anni fa, nel 1989. Una borsa «altamente evoluta dal punto tecnologico» ha spiegato, in cui si è puntato alla «dematerializzazione di ogni transazione» (in parole povere non c'è nessuna operazione su supporto cartaceo) che viene compensata e liquidata in 2 giorni.

Poi un cenno alla politica monetaria della banca centrale slovena e sulle privatizzazioni oltre che sugli sforzi da parte slovena delle facilitazioni fiscali per le imprese che investono in titoli. Molto sintetica ed efficace anche la relazione di Olivier Descamps, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), un istituto che appartiene ai governi e che opera su progetti dedicati alle infrastrutture, all'ambiente e alle piccole e medie imprese. Attualmente l'ammontare totale di Ecu per i progetti approvati si aggira attorno ai 6 miliardi di Ecu e si parla di investimenti totali previsti in futuro di almeno 7 miliardi. ben 243 i progetti assegnati, 301 quelli approvati e di questi sono soltanto 25 quelli italiani.

E dopo una sintesi del presidente degli industriali triestini Mauro Azzarita su quello che dovrebbe essere l'assortimento dell'offerta dei servizi proposto dall'off shore triestino si è passati agli esempi delle privatizzazioni in corso in Slovenia con due esperienze dirette (Gruppo Bonazzi e Saffa). Infine gli altri strumenti, oltre all'off shore, a disposizione delle imprese per la guida agli investimenti all'Est.

Giorgio Tellini, in qualità di amministratore delegato, ha parlato dell'impegno e della filosofia di intervento del Mediocredito centrale mentre Francesco Pittore ha trattato gli aspetti di competenza della Sace.

Infine gli strumenti cosiddetti regionali come la Friulia, e più specificamente la Finest e la Simest.

«Un'agente di allocazione di fondi comunitari»: questa una delle vocazioni della Friulia secondo la definizione del presidente, Flavio Pressacco, che ha ricordato quali sono gli obiettivi primari. dar vita cioè, aiutando progetti di privatizzazione efficiente, a una rete di piccole e medie imprese attraverso le Joint venture. «In una cornice istituzionalizzata – ha ricordato Pressacco – questo tipo di esperienza è coerente con certi tipi di esigenze di sviluppo delle nazioni che si affacciano alla democrazia economica». Esperienze che possono essere fatte anche in Slovenia.

Infine il ruolo più specifico della Finest, che proprio sulla specializzazione e l'approfondimento indirizzati alle nicchie di mercato dell'Est ha puntato tutti i suoi sforzi e le energie, cominciando dal raccogliere i mezzi a disposizione (160 miliardi) e con far sottoscrivere il capitale ad altri istituti bancari. per ora ce ne sono 7 che presto diventeranno 9.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Nonna Blanche"
9.55 IL GIARDINIERE SPAGNOLO. Film (drammatico '56). Di Philip Leacock. Con Dirk Bogarde, Michael Hordern.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il sogno di Natale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GRAZIE PER QUEL CALDO DICEMBRE. Film (drammatico '72). Di Sidney Poitier. Con Sidney Poitier, Esther Anderson.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.25 GLI ANTENATI
16.50 GHOSTBUSTERS
17.15 OGGI AL PARLAMENTO
17.25 PALLAVOLO: RUSSIA - ITALIA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 RUVIDO SHOW (IL PAESE CHE NON C'E'). Con Cannelle.
22.25 MONTANA. Film. Di W.A. Graham. Con Gena Rowlands, Richard Crenna.
23.10 TG1
23.15 MONTANA. Film.
0.05 TG1
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.40 SOTTOVOCE
1.50 NOI NO (1977). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
3.10 ALBUM PERSONALE: ELENA GIUSTI. Documenti.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "In piena notte"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm. "Un'ultima occasione"
10.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Stella cadente"
10.50 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Cacciatore della domenica"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Alter ego"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Occasione buona"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 DUE UOMINI PER PAULINE. Film (commedia '93). Di Peter Timm. Con Uwe Ochsenknecht, Katja Riemann.
22.30 PROFESSIONE REPORTER - EFFETTO VIDEO 8
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ 1995
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.25 SEPARE' CON O. COLLI, G. GABER
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.10 LANDRU. Film (commedia '63). Di Claude Chabrol. Con Michele Morgan, Danielle Derrieux.
10.20 TURISTA PER CASO. Documenti.
10.35 IL MESTIERE DELLA TELEVISIONE. Documenti.
11.20 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 OCCHIO AL CRITICO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL MAGLIARO A CAVALLO. Film (avventura '71). Di Paul Bogart. Con James Garner, Lou Gossett.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 PATTINAGGIO A ROTELLE: TROFEO DELLE CITTA'
15.20 GOLF: PGA TOUR
15.25 ATLETICA: 50 MIGLIA IN FRANCIACORTA
15.35 GOLF: 19. CAMPIONATO P.G.A.
16.00 GIOCHI MONDIALI MILITARI: ATLETICA
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 TIVVUCUMPRA'. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "I ricattatori non sparano"
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.15 GIOCHI MONDIALI MILITARI: PUGILATO
2.00 TG3
2.30 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Telefilm. "La forma sbagliata"
3.25 UN COLPO DA OTTO. Film (avventura '60). Di Basil Dearden. Con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
5.15 CONCERTO DELLA BANDA DELLA FINANZA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Scuola di spie"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il ritorno di Lobo"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA DONNA DEL DESTINO. Film (commedia '57). Di Vincente Minelli. Con Gregory Peck, Lauren Bacall.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 BAGDAD CAFE'. Film (commedia '87). Di Parcy Aldon. Con Marianne Sagebrecht, Jack Palance.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Un week-end a Las Vegas"
15.30 LA TATA. Telefilm. "Passione e tonsille"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BANJI!!!
17.25 KARLENSTEIN
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.20 CALCIO: BORUSSIA DORMUND - JUVENTUS
22.25 PAPERISSIMA SPRINT
22.45 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 TG5
1.25 SPECIALE: "UN INDIANO IN CITTA'"
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Il triangolo"

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS
15.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Sette ore a New York"
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
18.00 TARZAN. Telefilm. "L'albero dell'amore"
18.30 RIPTIDE. Telefilm. "I predatori del sottomarino perduto"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 AMORE E MAGIA. Film (commedia '91). Di Terry Hughes. Con D. Moore, J. Daniels.
22.45 SPECIALE CHAMPION LEAGUE
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
2.00 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'ultima estate"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 LA SIGNORA VUOLE IL VISONE. Film (commedia '53). Di William A. Seiter. Con Dennis O'Keefe, Ruth Hussey.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Una bomba per la vita"
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Concerto con delitto"
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. Seconda parte
20.30 CORDURA. Film (drammatico '59). Di Robert Rossen. Con Gary Cooper, Rita Hayworth.
22.30 AMORE ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Steno. Con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
23.30 TG4 NOTTE
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.50 COLOMBO. Telefilm.
3.20 RASSEGNA STAMPA
3.40 SAMURAI. Telefilm.
4.20 LOU GRANT. Telefilm.
5.10 MANNIX. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.47: L'oroscopo; 10: GR1 Ultimo minuto (11); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Senti la montagna; 12: GR1 Ultimo minuto (15 -17); 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Borussia - Juventus; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1: Radio Tir; 1.30: Musica della notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisione; 9.45: Click; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: I grandi concerti di Radiodue; 22.18: Panorama parlamentare; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12: Meridiana Radiotre; 14: Concerti Doc; 15: Lampi d'estate; 18: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.05: Radiotre Suite; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicoanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto; 12: Macrobiotica del Carso; 12.20: In allegria; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Musica orchestrale; 14: Notiziario; 14.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 14.45: Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 18.15: Made in Italy; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cafè titoli; 15: Rock cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLO
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 REILLY LA SPIA PIU GRANDE. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.20 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge.
19.00 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 A PROPOSTIO DI UNA SIGNORA20.55
SOGNI INFRANTI. Film tv (drammatico '75). Di Boris Sagal. Con James Francisus, Diane Baker.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 LO SMEMORATO. Film (commedia '69). Di Luciano Salce. Con Marcello Mastroianni, Pamela Tiffin.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 PRIMI PIANO: RADIO CHE PASSIONE
20.30 BROAD STREET. Film (musicale '84). Di Peter Webb. Con Ringo Starr, Paul McCartney.
22.15 TUTTOGGI
22.30 A MISURA D'UOMO
23.05 MONDOGGI

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 TELEPROZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI. Film.
15.50 CHARLOTTE
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TELEPROMOZIONE
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 ETERNITY. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
24.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.30 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.
8.00 ELIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 IL CARSO. Documenti.
17.15 TUTTA LA VERITA'
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 MISSIONE ANGOLA. Film (azione '88). Di Ronnie Isaacs. Con R. Calder, S. Radebe.
21.30 BELLEZZE ITALIANE
22.00 ELIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
9.00 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
11.00 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERTA "CLASSICA"
20.00 BALLETTO: LE FILLE MAL GARDEE
20.50 +3 NEWS
21.00 FESTIVAL DI NERVI
21.50 DANCE CRAZY IN HOLLYWOOD
22.50 DANCING
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
22.00 TERZA RAGAZZA DA SINISTRA. Film tv. Di Peter Medack. Con Kim Novak, Tony Curtis.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DOVE SONO ANDATI.... Film tv (drammatico). Di J. L. Moxey. Con P. Graves, K. Quinlan.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 TUTTA LA VERITA'
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 OMEGA SYNDROME. Film (azione '87). Di Joseph Manduke. Con Ken Wahl, George Di Cenzo.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SPARA GRINGO SPARA. Film.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini. Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film. Di A. Bonifacio. Con Mirella Banti, Andy Forest.

TELECOMANDO — RAIUNO

Baudo lo fa per spot (ma non lo dice)

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ci siamo consumati gli occhi durante tutta la visione di «Festa italiana», interminabile spettacolo in onore delle nuove Fiat Bravo e Brava, condotto da Pippo Baudo domenica su Raiuno: ma la scritta «messaggio promozionale» non l'abbiamo vista. È vero, questa regola che un messaggio pubblicitario debba sempre essere denunciato dalla scritta suddetta è una balordaggine; ma finché è in vigore, non bisognerebbe rispettarla? Perché, fra l'encomiastica baudesca, le rose di nuovo ceppo battezzate Brava, i collegamenti adoranti cogli stabilimenti Fiat di Cassino, per pubblicità era pubblicità.

Pubblicità scarsetta, a dire il vero. Festa italiana, appunto. Abbiamo appena visto, sabato su Raiuno, quel pastrocchio vergognoso di cerimonia, male organizzata, mal condotta, mal ripresa in tv, che è stata la premiazione della Mostra del cinema a Venezia. Sembra proprio che in Italia vi siano solo due modelli per organizzare le cerimonie: pacchianeria + pressappochismo + disorganizzazione, e questa è Venezia; pacchianeria + pressappochismo, ma meglio organizzati, e questa è Torino.

Tormentata dalla pioggia (il pubblico: tanti Robinson Crusoe fradici. Eppoi doveva essere freddissimo), la festa è stata una sagra della banalità regionale. Ogni regione vi è rappresentata con caratterizzazioni o inconsistenti o spaventosamente ovvie. Vedi il balletto siciliano: pennacchi, coppole e pupi formato king size, con una breve scena di duello (ma alti così sembrano piuttosto robot giapponesi). Per la Sardegna, origini materne e fedeli villeggiature danno il diritto di rappresentarla a Valeria Marini, che sta viaggiando velocemente verso la taglia Wendy e che, quanto alla sua esibizione, decisamente non è una cantante.

Baudo: «Può dire una cosa al pubblico?». «Sono molto felice di essere qui nonostante la pioggia». A questo punto il pubblico ha compreso di non avere davanti Proust, e non fa meraviglia che si metta a scandire «nuda, nuda». Per la Calabria arriva Heather Parisi in qualità di iper-oriunda, che saluta in dialetto calabrese: «O.K. boy!».

Per la Lombardia Baudo annuncia «un personaggio che ci invidia tutto il mondo». Bossi? No, Giorgio Armani, che introduce una sfilata di suoi modelli: così la serata diventa pubblicità Armani all'interno della pubblicità Fiat (per non smentirsi la festa si concluderà con una sfilata pubblicitaria di gioielli). Per il Lazio Baudo annuncia «un personaggio amato moltissimo anche dal Padreterno»: stavolta abbiamo capito, è Agnelli! No, è Gigi Proietti.

Comunque, assieme al breve collegamento con Renzo Arbore (anche lì il presenzialismo di Baudo non molla!), il duetto Baudo-Proietti sotto il diluvio è risultato la parte migliore della tetra serata: un po' perché Proietti è bravo, un po' perché la butta sul ridere («como se puede bailar el flamenco dentro de la pozzanghera?»), un po' perché è la più vera. Infatti la pioggia è stata la vera star della manifestazione: le ha apportato un minimo di autenticità.

Infine è il momento dell'epifania: spuntano sul palco Brava e Bravo. L'atmosfera è debitamente reverenziale, benché il finto dialogo a scopo pubblicitario coi due guidatori sia un po' goffo, un po' scoperto. Comunque qui la scritta «messaggio promozionale» è apparsa. Non per fare i fanatici: ma tutto quello che ha preceduto questi pochi minuti, che cos'era?

TV / NOVITA'

Avremo la «grande sorella»

Varietà dagli ospedali nei programmi autunnali di Raidue

ROMA — «Sorella Tv», un varietà dagli ospedali italiani; speciali in staffetta con altri network, da Canale 5 a Tmc; l'arrivo di Claudia Mori, Gianni Minà, Michele Placido e Andrea Barbato; la conferma di Alba Parietti. Saranno queste le maggiori novità di Raidue nei prossimi mesi, «una rete rivolta al sociale e all'uomo normale», come la disegna il direttore Gabriele La Porta. «La mia Raidue - dice - la vedrete presto. Racconterà i più deboli, invertirà la tendenza di una tv incentrata sui valori del consumo, del denaro e del potere».

«Da ottobre, la domenica sera, proveremo a costruire un programma di intrattenimento in onda dagli ospedali della penisola, con chiacchiere, momenti di spettacolo e varia umanità - spiega La Porta. - Sarà 'Sorella Tv', in omaggio a quel 'Sorella Radio' che 30 anni fa raccontava la realtà degli ospedali».

ra i candidati alla conduzione, Gigi Proietti.

In seconda serata, Claudia Mori condurrà «L'amica delle mogli», «un talk-show senza vip fatto di massaie, operaie, mamme». Il lunedì ci sarà Derrick, il martedì «un grande film», il mercoledì e il giovedì «fiction sociale», il venerdì un «Fatti vostri» rinnovato e il sabato, programmi per ragazzi e la sera il giallo con un film in tema e il programma «Profondo giallo».

In autunno dovrebbe andare in onda un programma affidato alle cure di Alba Parietti. Il giovedì Raidue metterà in campo, da ottobre, i suoi sceneggiati «attenti al sociale»: Michele Placido sarà un portatore di handicap che sventa un tentativo di stupro alla stazione di Torino in un film tv tratto da un fatto di cronaca. Sarà raccontata anche la realtà delle donne nel serial «L'avvocato delle donne» con Mariangela Melato e in un altro con Claudia Cardinale.

Alla fiction seguiranno gli speciali serali della «Cronaca in diretta», su temi come la disoccupazione, la salute, la difesa dei minori. «Cronaca in diretta» avrà più spazio anche al pomeriggio, con un taglio sempre più sociale. In quell'orario troverà spazio anche Barbato. Si parlerà di libri in 'pillole' di 3 minuti condotte da scrittori italiani.

«'Tenera è la notte' - conclude La Porta - sarà un programma trasgressivo su arti figurative, cultura, musica. Andrà in onda ogni sera a mezzanotte con la conduzione di Arnaldo Bagnasco e forse Gianni Minà».

Nella «strategia del sociale» di Raidue avranno rilievo le serate speciali su temi monografici: con Federico Fazzuoli e Tmc si sta progettando uno speciale su Cernobyl. Con Costanzo si conta di fare staffette su pensioni e diritti dei malati. In programma anche giornate sul ruolo della tv, e i diritti delle donne.

Flavio Natalia

TELEVISIONE — I FILM

Magia della Moore

In prima visione la commedia di Hughes

Rita Hayworth, protagonista con Gary Cooper del film «Cordura», in onda su Retequattro.

Ecco alcuni dei film proposti oggi dalle principali tv pubbliche e private:

«Due uomini per Pauline» (1993) di Peter Timm (Raidue, ore 20.40). In prima visione tv. Pauline Frohmuth, cantante solista, conduce una vita alquanto frenetica. Viaggia per concerti, lunghe sedute in sala di regsitrazione e ore di solfeggio riempiono la sua esistenza. Ma le cose sono destinate a peggiorare quando Klaus Klett, un medico sportivo e instancabile, e Georg Lalinde, un timido critico musicale, si innamorano di lei...

«Amore e magia» (1991) di Terry Hughes (Italia 1, ore 20.40). In prima visione tv la commedia interpretata dall'affascinante Demi Moore nel ruolo di una chiaroveggente che convola a nozze con un aitante macellaio di New York, portando con il suo carisma una ventata di speranza e di fiducia nella grigia vita degli abitanti del quartiere. Con Jeff Daniels.

«Cordura» (1959) di Robert Rossen (Retequattro, ore 20.30). Con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Richard Conte e Tab Hunter. Durante la spedizione americana contro Pancho Villa, nel 1916, il maggiore Thorn (Gary Cooper) guida cinque soldati verso Cordura. Quando al gruppo si unisce una donna (Rita Hayworth), accusata d'intendersi con il nemico, fra gli uomini s'insinua la sfiducia.

Seguirà, alle 22.30 sempre su Retequattro, per la serie «I bellissimi», la commedia di Steno **«Amore all'italiana»** (1966) interpretata da Walter Chiari e Isabella Biagini.

«Landru» (1962) di Claude Chabrol (Raitre, ore 9.10). Con Charles Denner e Michèle Morgan, che ricostruisce la vicenda tanto macabra quanto vera di Landru, meglio noto nella Francia del primo dopoguerra come il «saponificatore». L'uomo, nonostante la mancanza di prove, fu condannato alla ghigliottina per aver ucciso undici donne che gli avevano lasciato tutti i loro beni..

Raidue, ore 22.30

Inchiesta sulla figura del «pentito»

Per i bambini che vivono nei quartieri segnati dalla presenza della mafia, il «pentito» è una figura positiva? L'inchiesta di Roberta Torre apre oggi la quarta puntata di «Professione Reporter». Seguirà un filmato su New York One, la tv americana via cavo, e su «6 Milano» prima tv italiana tutta in video 8 che comincerà a trasmettere da ottobre.
Ospite della trasmissione Maurizio Costanzo, che con Milena Gabanelli discuterà di nuove televisioni.

Raiuno, ore 20.40

La terza puntata di «Ruvido Show»

Un'altra serata nel «paese che non c'è» assieme alla bellissima Cannelle e al manipolo di comici Paolo Cevoli, Giobbe Covatta, Gioele Dix, Enzo Iacchetti, Ennio Marchetto, Tita Ruggeri, Vito e con la partecipazione, tra gli altri, di Roberto Malandrino e Stefano Sarcinelli.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospita oggi: Cristina Parodi, Anna Maria Mori e Alain Elkann, giornalisti; Marina Salamon, imprenditrice; Vera Gemma, attrice; Roberto Vecchioni, cantautore; Bruno Zevi, architetto; Fabrizio Belviso, vincitore del concorso «Il più bello d'Italia '95».

Raitre, ore 20.30

Il mercato dei poveri telespettatori

Quasi un «Mediaset» dei poveri. Si compra, si venda e si baratta «merce catodica», d'annata e non, offerta con garbo e simpatia da Michele Mirabella e Toni Garrani. Nella piazzetta-mercato di «Tivvucumprà» si trova un po' di tutto: da spezzoni di vecchi varietà del sabato sera a sigle e trasmissioni Rai che hanno segnato la vita di due generazioni.

MUSICA / TRIESTE

Emozioni quasi rituali

Straordinariamente vivo, e mai retorico, lo stile degli Inti Illimani

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Frederick Rzewsky è un nome che ai più forse non dice niente: per chi coltiva il repertorio della musica d'avanguardia corrisponde invece a un compositore americano che è stato anche interprete di molti dei Klavierstücke di Stockhausen. Perché cominciare una riflessione in margine al concerto triestino degli Inti Illimani di lunedì sera con una tale notizia? Perché Rzewsky ha composto, alla fine degli anni '70, le «Variazioni su "El pueblo unido jamás sera vencido"» per solo pianoforte, dove alla ricchezza d'invenzione si affianca una corretta elaborazione strutturale svolta alla luce delle esperienze musicali più moderne (nota per coloro che considerano con sufficienza la musica del gruppo cileno alla stregua d'una datata e un po' patetica colonna sonora per dimostrazioni operaie o per festival di partito).

La dignità di questo repertorio, che l'estensione nel contesto musicale contemporaneo ha confermato nella sua validità d'impegno civile e nella qualità dello specifico tecnico, ha avuto a Trieste una resa d'insieme eccezionale: la medesima concentrazione nell'eseguire i classici anche dopo un ventennio di concerti, sempre con la stessa partecipazione emotiva che ha letteralmente trascinato il pubblico, e l'assoluta mancanza di atteggiamenti gigioneschi e retorici hanno fatto assurgere la musica ai commoventi fasti d'una celebrazione rituale per un continente che da secoli conosce oppressione, miseria e sangue.

Strumentalmente polivalente – passando nell'ambito della stessa canzone da formazioni di cinque chitarre ad altre a quattro flauti – il gruppo ha avuto momenti di felicissima intensità emozionale: uno straordinario valzer peruviano con voce, chitarra e un cassone di legno percosso, o gli interventi dei sassofoni, del clarinetto, di flauto e ottavini nel repertorio più recente hanno dato pienamente la cifra della maturità stilistica che la vita in musica di questi esuli dell'oppressione ha saputo raggiungere, convogliando in esiti armonici e melodici per niente prevedibili un patrimonio popolare che lancia il suo nostalgico richiamo dalle immensità d'un presente lacerato e che solo a tratti si distende nei ritmi ballabili della «salsa» e negli struggimenti malinconici d'un bolero di Salinas. La rilettura del «Pueblo» con toni più nostalgici che eroici, e l'infiammata versione di «El aparecido» diventano, così, materiali di riflessione per una attualità del pensare musicale che degenera a vista d'occhio in generazioni allevate dalla televisione.

Straordinari tutti i componenti del gruppo, dal cubano Efren Viera al cileno Pedro Villagra, elementi aggiunti di forte temperamento; gli altri... «Gli altri li conoscete tutti: hanno fatto i capelli bianchi suonando questa musica sottosviluppata».

Il complesso degli Inti Illimani durante il concerto al Castello di San Giusto. (Foto di Marino Sterle)

MUSICA / MODENA

Pavarotti-gala con Lady D

Il mega-concerto per la Bosnia: parata di stelle e mondanità

MODENA — C'era anche Lady Diana a Modena, ieri sera, per l'atteso concerto del «Pavarotti International» dedicato ai bambini della Bosnia: e la sua presenza ha parzialmente trasformato l'evento musicale (il mega-recital con «Big Luciano», Zucchero, Bono, The Edge, Brian Eno, Michael Bolton e altre star della pop music internazionale, trasmesso da Raiuno in diretta televisiva) in un'occasione mondana. La principessa di Galles, giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Bologna, ha proseguito in serata per Modena, dopo una breve sosta al bolognese Hotel Baglioni: era accompagnata dalla dama di compagnia - una viscontessa - e da alcune guardie reali inglesi, e scortata dagli uomini della Digos.

Ad accoglierla, al Parco Novi Sad, ha trovato Luciano Pavarotti, suo amico personale dai tempi in cui, nel '93, la principessa assistè sotto la pioggia al concerto del tenore ad Hyde Park. Dopo la foto ufficiale di fronte ai 40 fotografi accreditati da tutto il mondo, la principessa ha salutato gli altri protagonisti della serata prima di prendere posto in platea. Dopo il concerto, tutti gli ospiti d'onore, insieme con Pavarotti, i componenti del cast e 700 invitati, hanno partecipato alla cena di gala organizzata all'Accademia Militare di Modena. Per partecipare alla cena ciascun ospite ha speso 250 mila lire: il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

La serata si è risolta, dunque, in una parata di stelle sotto l'egida della «stella delle stelle», Pavarotti, considerato da tutti i protagonisti dello show il simbolo mondiale del belcanto. Nella parata gli italiani erano due: Jovanotti e Zucchero. Al primo spettava il compito di dimostrare la propria straordinaria crescita musicale e di animare con Pavarotti uno dei momenti più sorprendenti della serata con il mix tra «Serenata rap» e «Mattinata» di Leoncavallo. Quanto a Zucchero, era (oltre agli «U2») l'unico componente del cast non in soggezione davanti al «maestro»: la melodia di «Così celeste» costringe Pavarotti ad autentiche acrobazie e perfino il coro dell'Antoniano in chiave gospel (diretto dall'eterna Mariele Ventre, personaggio ormai nella memoria collettiva degli italiani) è lontano dal kitsch.

Il grande pubblico italiano ha poi potuto scoprire le doti vocali di Michael Bolton: a Modena, oltre al suo hit «Can I touch you here», ha avuto il coraggio di cantare «Vesti la giubba», l'aria più celebre dei «Pagliacci» di Leoncavallo, entrando così nel terreno più congeniale a Pavarotti.

Ieri, intanto, la casa editrice Sperling & Kupfer ha annunciato di essersi aggiudicata i diritti italiani per l'autobiografia di Luciano Pavarotti, che uscirà in contemporanea in tutto il mondo alla fine di ottobre. «Io, Pavarotti» ripercorre la storia del grande tenore. Nel libro, scritto con il giornalista americano William Wright, Pavarotti parla di sè senza nascondere difficoltà, insuccessi e delusioni.

TEATRO: UDINE

Il «piccolo diavolo» ritornerà in novembre (ma solo al coperto)

UDINE — Verrà recuperato a fine tournée lo spettacolo «TuttoBeningni 95» previsto per il 1.o settembre scorso e cancellato all'ultimo minuto dal comico toscano per motivi di salute. Confermata l'impossibilità di recuperare una data entro questo mese, a causa del fitto calendario di appuntamenti che per i prossimi due mesi impegnerà il «piccolo diavolo» in numerose città, non resta che attendere la fine della tournée, in novembre, per rivedere Benigni in regione. Il comico toscano ha infatti dichiarato di voler recuperare proprio in coda agli ultimi spettacoli in programma tutte le date cancellate nei giorni scorsi a causa della febbre che lo ha inchiodato al letto, lasciando a bocca asciutta migliaia di spettatori. Solo a Udine erano stati venduti in prevendita 9 mila biglietti, mentre erano attese per il 1.o settembre non meno di 12 o 13 mila persone.

Resta ora da fissare il luogo dove ospitare un pubblico così numeroso: i rigori della stagione già invernale legati alle condizioni di salute di Roberto Benigni (che gli impongono una cauta convalescenza) impediranno la prevista messa in scena dello «show» all'aperto (in piazza Primo Maggio o allo stadio «Friuli»). A questi motivi si aggiunge, inoltre, la decisione del comico di non mettere a repentaglio, questa volta per motivi metereologici, la nuova data udinese, che in tal caso non potrebbe più essere recuperata.

E' già scattata a questo punto la ricerca di una soluzione logistica alternativa al coperto che sarà comunicata quanto prima dagli organizzatori, cioè il Centro Servizi e Spettacoli. Chi non avesse voglia di attendere fino a novembre potrà farsi rimborsare il prezzo del biglietto rivolgendosi al Punto Cultura di via Savorgnana 12 a Udine.

CONCORSI

Israeliano a Senigallia

ANCONA - Dimitri Shteinberg, diciottenne israeliano di origine russa, ha vinto la 24a edizione del Concorso pianistico internazionale Città di Senigallia (Ancona). Il premio consiste in 20 milioni di lire e nella partecipazione a una serie di concerti in Italia e all'estero.

Il secondo posto è andato all'ucraino Vitaly Samoshko, mentre al terzo posto si è classificato il russo Maxim Anikushin.

La giuria ha riconosciuto a Shteinberg, che ha suonato brani di Beethoven, un notevole bagaglio tecnico, al servizio di una grande musicalità.

CONCORSI

Semifinali del «Lipizer»

GORIZIA — Sono in corso al Kulturni dom di Gorizia le semifinali del XIV Concorso internazionale di violino Premio Rodolfo Lipizer, alle quali partecipano dodici violinisti: Sergey Ostrovski (Israele), Giovanni Angeleri (Italia), Michael Zuber (Francia), Andreas Zumthor (Svizzera), Roberto Noferini (Italia), Janice Martin (Usa), Marko Josifoski (Jugoslavia), Florin Croitoru (Romania), Vladlen Chernomor (Uzbekistan) e Gisella Curtolo (Italia), Kristof Barati (Ungheria), Kyoko Maezawa (Giappone), ai quali la giuria, presieduta da Alessandro Solbiati, ha già assegnato i «premi speciali».

Da domani a sabato si terranno le finali. Domenica la premiazione e il concerto dei Laureati.

LIRICA: TOUR

Riccardo Muti incanta, i cantanti un po' meno con la Scala in Giappone

TOKYO — «Domina su tutto il genio di Riccardo Muti, anche se sembra finita l'epoca dei grandi cantanti». Questo giudizio lapidario del quotidiano giapponese Nikkei, condiviso dai critici dei maggiori quotidiani, conclude la prima settimana giapponese del Teatro alla Scala di Milano che ha presentato finora a Tokyo con grandissimo successo di pubblico «Traviata» di Verdi e il balletto «La bella addormentata» di Ciaikovski e Nureiev.

Se Muti viene definito «stupendo» e «magistrale», tutti i maggiori quotidiani, eccetto l'Asahi, esprimono invece riserve sui cantanti. «E' finita l'epoca dei grandi cantanti - scrive il Nikkei: - Tiziana Fabbricini ha una voce originale, ideale per interpretare la delicata Violetta, ma deve ancora maturare. Vincenzo La Scola è un tenore dalla bella voce, ma manca di fascino e di carattere».

Il Mainichi promuove il tenore, mentre giudica «debole e incerta» la voce della Fabbricini, alla quale, per lo Yomiuri, «manca stabilità, forma melodica, volume di voce, ritmo». Pittorescamente il critico del maggior giornale giapponese scrive: «Mi sembrava di mangiare una cena composta di antipasti squisiti e di primi piatti di lusso, ma con un secondo non speciale».

La tournee proseguirà fino al 2 ottobre con altre opere verdiane come «La Messa da Requiem» e «Falstaff», e con «La fanciulla del West» di Puccini.

CONCERTI: TRIESTE

Sonorità dall'India, da scoprire

TRIESTE — Con il seminario-concerto dedicato alla musica indiana, in programma domani, dalle ore 18 nel Teatrino di via Carli 10/a, la Scuola di musica Cinquantacinque inaugura ufficialmente l'attività per l'anno scolastico 1995/96. Lo stage, organizzato in collaborazione con Bonawentura, sarà condotto da tre artisti di fama internazionale: Sankha Chatterjee (tabla e percussioni intonabili), Nag Manilal (sitar) e Sangeeta Bandyopadhyay (voce, nella foto). L'appuntamento è a ingresso libero, previa prenotazione telefonando allo 040/307309, dalle 17.30 alle 19.30.

Venerdì, alle 21 al teatro Miela il trio indiano si esibirà in un concerto proposto dalla cooperativa Bonawentura in collaborazione con il Village Studio di ravenna e con il Robin Hood Folk Club di Trieste.

La musica classica indiana e la cultura orientale saranno così protagoniste di una duegiorni triestina che offrirà l'occasione di esplorare una tradizione millenaria, in sintonia con l'interesse sempre più rilevante per la musica etnica o world music.

TEATRO: PERSONAGGIO

Pioniere che ha fatto scuola

La poliedrica attività artistica di Rodolfo Unterweger Viani

Servizio di
Liliana Bamboschek

Lo si può vedere, col suo immancabile sigaro in bocca, al botteghino de «La scuola dei fabbri»; ma lui, di quel teatro è l'anima e anche un vero e proprio factotum, sempre pronto a intervenire di persona se qualcosa non funziona. Per Rodolfo Unterweger Viani, infatti, il teatro è quasi una seconda natura.

È veramente un personaggio europeo: di padre tirolese con ascendenti ungheresi e boemi, di madre triestina con sangue friulano, francese e sloveno (Viani non è altro che il cognome tedesco italianizzato). Da questo cocktail è nato lui, nel 1915 a Fiume, dato che il padre era stato militarizzato come esperto in spedizioni, nei convogli marittimi che andavano da Fiume a Cattaro lungo la costa dalmata.

Tornato a Trieste, vi compì gli studi fino alla maturità, per poi laurearsi in lettere all'Università di Roma. Nel Guf fu addetto culturale, occupandosi di tutte le attività, dalla letteratura alla musica. Richiamato sotto le armi, fu assegnato a Trieste e, fra il 1941 e il '42, fu ufficiale di complemento in Slovenia e Croazia. Fra il '43 e il '45 finì in galera, arrestato e interrogato a lungo dalle SS, con estenuanti quanto inutili interrogatori.

Fu proprio nel maggio del 1945, in piena occupazione, che Viani, insieme con Marcello Fraulini e Lida Fragiacomo, si fece promotore della Società Artistico Letteraria di Trieste e rimase nel direttivo della benemerita associazione fino al 1964. «Non è l'unica iniziativa di cui fui pioniere – ricorda: – mi capitò spesso di essere fra i fondatori di importanti sodalizi. Per esempio nel 1948 presentai al sindaco Gianni Bartoli il progetto di un premio internazionale di musica e formammo un Comitato (con musicisti come Cervenca, Toffolo, Barison) per rilanciare il nome di Trieste in campo internazionale; non senza difficoltà e discussioni nacque il "Premio Trieste"».

Nel campo delle arti figurative fu Viani nel '49 a organizzare la prima «Mostra d'arte triveneta» a cui diedero l'adesione più di trecento artisti nella ex sede della GIL, in via Giustiniano, dove più tardi sarebbe sorto il Teatro Nuovo. «A questo proposito — ricorda Viani — con la demolizione del Teatro Nuovo anche la Scuola di recitazione rimase senza sede e io, in qualità di direttore didattico della scuola elementare di San Giacomo, accolsi per un certo tempo gli allievi nei nostri locali. Quindi pensai di fondare l'Istituto d'Arte Drammatica (assieme a Enrico Premuda e Carlo Walcher), che dapprima nacque come una sezione Teatro della SAL e poi si avviò a vita autonoma. Un'aula della scuola "Scipio Slataper" fu adattata a teatrino e fu battezzata il "Teatro dei cento"».

Tra le ultime «creature» di Rodolfo Viani (nella foto Lasorte) c'è anche un teatro unico nel suo genere in regione, «La scuola dei fabbri», che offre stagioni alternative.

L'Idad cominciò a crescere nel tempo fino a raggiungere i seicento iscritti, comprendendo fra le numerose sezioni anche il coro, con un'estensione di voci dai Minicantori al Giovanile: punto di partenza di un ricco vivaio corale che da alcuni anni ha acquistato vita autonoma sotto il nome di «Accademia di musica e canto corale di Trieste».

Anche la sezione Teatro è molto articolata comprendendo corsi di dizione, recitazione, mimica, storia del teatro, ecc. per adulti e ragazzi. Molti allievi diplomati sono passati al professionismo come Franco Però (regista teatrale), Rossana Gavinel che nel 1983 vinse il III Meeting «Wanda Capodaglio» a Firenze, il più importante concorso italiano dedicato alla valorizzazione dei giovani attori. In connessione all'Istituto è stata costituita una biblioteca teatrale che conta circa 4 mila volumi (con le riviste «Il dramma» e «Sipario» quasi al completo).

Ma l'attività di Rodolfo Viani non si limita all'insegnamento e all'organizzazione in campo teatrale: è stato giornalista (collaboratore de «Le ultimissime», «La zona franca», corrispondente, per un periodo, del «Corriere della sera» e de «Il tempo») e anche traduttore di testi (per esempio de «La leggenda del santo bevitore» di Roth) e autore di numerosi lavori teatrali per ragazzi.

La sua ultima opera è la creazione di un teatro che è unico, nel suo genere, nella regione, «La scuola dei fabbri», chiamato così perché sorse una decina di anni fa dove, in passato, si sono avvicendate fonderie e officine meccaniche. «È un teatro per spettacoli che hanno bisogno di un diretto rapporto fra palcoscenico e pubblico – afferma con orgoglio Rodolfo Viani –. Quattro anni fa siamo partito con la Rassegna del teatro emergente, ora organizziamo una stagione ben articolata. L'ambiente si presta bene per certi generi teatrali, il cabaret è decollato magnificamente. Speriamo nel futuro – aggiunge con un sorriso – Trieste è una città che ama il teatro».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995. SALA TRIPCOVICH. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «Magiche sonorità dell'India». Domani alla Scuola di Musica Cinquantacinque, via Carli 10, ore 18: lezione/seminario con Sankha Chatterjee (tabla), Nag Manilal (sitar), Sangeeta Bandyopadhyay (voce). Ingresso libero. **Venerdì 15**, ore 21, al Teatro Miela: concerto di musica classica indiana (sitar, tabla e voce) col trio Chatterjee, Manilal, Bandyopadhyay. Raffinatezza, virtuosismo, levità e durezza, emozioni. Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo. Ultimi giorni. **Da venerdì:** «Waterworld».

ARISTON. FestFest. 3.a settimana di travolgente successo comico. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Scemo & più scemo» con Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels, la coppia comica che sta divertendo adulti e ragazzi in tutto il mondo.

ARISTON. Versione originale americana. Solo domani, ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Dumb and Dumber» (Scemo & più scemo) in versione originale senza sottotitoli. Prezzi normali, riduzioni agli studenti e ai soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Anal club, attività non stop».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30 e 18: «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Un'originale e divertente commedia da vedere oggi e rivedere domani! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Amata immortale» di Bernard Rose con Gary Oldman, Valeria Golino, Isabella Rossellini. Tre lettere d'amore... mittente: Ludwig van Beethoven, destinatario: la misteriosissima immortale amata. Un thriller romantico dedicato al grande musicista. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant. Con Uma Thurman, Keanu Reeves, John Hurt, Sean Young. Ultimo giorno.

GORIZIA

CORSO. Ore 18, 20, 22: «Scemo & più scemo», con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Il terrore dalla sesta luna».

APRE

FILANTO • CANGURO • SAMOA • DURANGO • LACKSTREAM • LUMBERJACK

LE SCARPE

BOOMERANG

ASICS • SNOOPY

HOT • TUNDER

JURASSIS PARK

PICÔT

A RONCHI DEI LEGIONARI piazzale 8 marzo

SABATO 16 SETTEMBRE

S.S. 14 Aeroporto - Monfalcone di fianco "PELLICANO"

LELLI KELLI • LION KING • KEYS • MELANIA • BARBI • BULL BOY